

Spogli

1

1199 marzo 29, Grosseto
nella chiesa di S. Benedetto

Lotario, abate del monastero di S. Maria all'Alberese, refuta a Vernaccio, abate del monastero di S. Bartolomeo di *Sestinga*, ogni diritto che il suo ente poteva rivendicare in relazione al patrimonio del monaco Ildebrandino passato dall'uno all'altro cenobio, in cambio di 10 lire di moneta pisana.

Testimoni: Ardingo prete e canonico grossetano, Guido Ro[...]no canonico e *camerarius* grossetano, Stefano *Sparpallo*, Rolando *hospitalarius*, Bellotta diacono, Buoninsegna, Panzanese, Buonaccorso prete e canonico grossetano, *Plebanus de Colekio* e maestro Aliotto grossetano.

Notaio: *Bonifatius Imperii notharius*.

Originale, ASS, *Diplomatico S. Agostino di Siena*, 1199 marzo 29 [c. 26].

Edizione parziale: FEDI, n.5, pp. 103-104.

Regesti: ASS, *Ms B 54*, c. 14v; LISINI, p. 118.

Nota: il nome del secondo testimone è parziale per una lacuna dovuta a lacerazione della pergamena.

2

1213 settembre 19, Grosseto,
nel palazzo del conte Ildebrandino IX Aldobrandeschi

Ildebrandino IX Aldobrandeschi, conte palatino, concede *in feudum rectum*, in perpetuo, a Manto del fu Guglielmo il castello e la torre di Batignano.

Testimoni: Ranieri del fu Ugo *de Vallecureali*, Pannocchio e Mangiante fratelli.

Notaio: *Simon imperiali aule notarius*.

Copia semplice, ASS, *Diplomatico, Riformagioni*, 1221 maggio [c. 38].

Regesti: ASS, *Ms B 21*, c. 52r; LISINI, p. 169; SCHNEIDER, n. 514, p. 223, con data "1213 ottobre 1".

3

1212/1213 dicembre 2, Grosseto,
presso il palazzo del conte Ildebrandino IX Aldobrandeschi

Ildebrandino IX Aldobrandeschi, conte palatino, concede in feudo, in perpetuo, a Rinando del fu Tancredi da Colle il castello di Monteguidi e *Montem Lirrenti*.

Testimoni: Ranieri *de Petroio*, Ruggero *Patriharca*, Gerardo calzolaio di Roccastrada e Beringeri *Tignoso* di Roccastrada.

Notaio: *Iona publicus scriba atque notarius a domino Guifredo comite palatino de Lomello constitutus et ab invictissimo Ottone quarto Romanorum imperatore confirmatus*.

Copia autentica, ASS, *Diplomatico, Riformagioni*, 1213 dicembre 2 [c. 33].

Regesti: ASS, *Ms B 21*, c. 40v; LISINI, p. 149, con data "1213 dicembre 2"; SCHNEIDER, n. 502, p. 216, con data "1212 dicembre 2".

1222 aprile 11, Grosseto,
nella piazza del comune

Rolando, nunzio e procuratore del comune di Siena, invita i conti palatini Ildebrandino IX e Bonifacio Aldobrandeschi a ritirare gli *instrumenta* relativi ad una *societas* stipulata con il detto comune, affinché non sussistano motivi per non osservarne le clausole.

Testimoni: Gregorio di San Gimignano, Uguccone di Altovito, Cacciaconte di Ildebrandino, Uguccone di Sassoforte, Salvio notaio.

Notaio: *Bonrestorus auctoritate imperiali notarius*.

Originale, ASS, *Diplomatico, Riformagioni*, 1222 aprile 11 [c. 39].

Regesti: ASS, *Ms B 21*, c. 57r; LISINI, p. 173; SCHNEIDER, n. 621, p. 280.

1222 maggio 24, Grosseto,
in curia comunis

Ermanno del fu Mazzagallo, Pellegrino, Bando e Angioliero, già testimoni al testamento di Uguccone *quondam Guidonis Vigne*, disposto e confermato *ore proprio* nella casa di Angioliero, rendono un testimoniale sulle singole disposizioni. Si dichiara, perciò, che ogni bene del *de cuius* situato nella diocesi di Volterra era stato destinato *pro remedio et salute anime sue ac etiam parentuum suorum* a favore del monastero di S. Galgano a Montesiepi, oltre ad una vigna situata nel distretto di Grosseto presso il porcile del figlio di Ildebrandino di Bostaccia, con l'onere che il detto monastero pagasse un debito di 4 lire e 10 soldi, di cui Ermanno era fideiussore, e che versasse a Oliviero di Pettinaccio 32 soldi, a Fegatello 106 soldi e 15 *modii* di sale, a Bernardino di Bentivegna 10 soldi e 5 denari e una *tina uvarum*, di cui era garante Angioliero, a Guido di Cozzo 32 denari, a Pietro di Salvo 3 soldi e a Fegatello 10 lire. Si attesta, inoltre, che Uguccone aveva imposto la vendita di un campo *de Trella*, affinché il ricavato fosse impiegato *pro anima sua*, e che aveva destinato alla chiesa di S. Michele di Grosseto un campo di 18 *staiori* situato *in contrada que dicitur Piscina Barbione*; ad Ermanno un campo di 30 *staiori* situato *in Palle Recto*; al predetto Angioliero due *curtine*, l'una situata vicino a Ranuccio, l'altra vicino alla vigna di Fegatello; a Fegatello 12 saline situate vicino alle saline di Dietaviva di Scaldone; al monastero di S. Galgano 12 saline situate presso le saline di Pellegrino; a Lutterengo di Castiglione 16 saline situate presso le saline di Fiandelino; alla chiesa di S. Michele un campo situato *in Piscina Barbioni*; a Lutterengo due campi situati *in Querciolo* e 20 soldi di denari che *Ienovardus* versava ogni anno *nomine pensionis*. Infine, si dice che Uguccone aveva lasciato ogni altra *pensio* che ricavava in Grosseto al monastero di S. Galgano a Montesiepi, il quale avrebbe dovuto versare allo stesso Ermanno 10 lire di denari, e che aveva destinato ad Angioliero la sua *aqua de Grado* e a Fegatello un suo *casalinum de hora Sancti Petri*.

Testimoni: Pievanello figlio di Salvo, Guido di Zancalo, Leonardo medico, Aringeri, Alamanno di Biliotto.

Notaio: *Salvus Grossetanus auctoritate imperiali notarius*.

Copia autentica, ASS, *Conventi* 161, cc. 367v-368r.

Nota: il rogito è effettuato su "mandatum et parabola Raçerii Pidolli vicarii Miniati Grosseti potestatis et Albertini camerarii dicti comunis et Dietavive consiliarii".

6

1223 settembre 6 - 11, Massa Marittima,
nel chiostro dei canonici

a)

B(...), S(imone) e Tempo, canonici della Chiesa di Massa, delegati dal Pontefice, pronunciano la scomunica contro Gerardo, podestà di Grosseto, e il suo consiglio, poiché detto podestà non si era presentato di fronte a loro, né aveva inviato un *sufficientem responsalem* entro i termini prefissati.

Testimoni: maestro Giovanni, Buonincontro di Torsello, Bertoldo di Golferante.

b)

Pochi giorni dopo, i medesimi canonici delegati dal Pontefice assolvono il podestà di Grosseto e il suo consiglio dalla scomunica.

Testimoni: *dominus* Rosso *vicedominus*, Viviano del fu Brunacciolo, maestro Giovanni.

Notaio: *Rolandus Inperii auctoritate notarius*.

Originale, ASS, *Diplomatico, Archivio Generale*, 1223 settembre 6 [c. 40].

Regesti: ASS, *Ms B 83*, c. 97r; CAPPELLI, 17; LISINI, p. 178; SCHNEIDER, n. 645, pp. 289-290; CIACCI, n. CCCXXIII, p. 116.

7

1224 aprile 28, *in campo Valle Frassi*

Nella controversia insorta tra Pepo vescovo di Grosseto e frate Giunta della magione del Tempio sulla *terra valle Frassi*, Picone, Signoretto, B(...), Rinaldino, Paganello, Rustico, Tecio e Barsalo giurano di dire la verità in relazione alla specifica facoltà loro concessa in ordine alla definizione dei confini della parte pertinente al vescovo, che così descrivono: *sicut vadit fossa cum valle Frassi et mittit in lama valle Frassi et vadit sursum in seca podii et mittit in terra Ospitalarium*.

Testimoni: prete Buonaccorso della chiesa di S. Lucia, prete Giovanni della chiesa di S. Pietro, Guglielmo scudifero del vescovo.

Notaio: *Benencasa autoritate imperiali notarius*.

Originale, ASS, *Diplomatico, Regio Acquisto Piccioli*, 1224 aprile 28 [c. 41].

Regesto: LISINI, p. 180.

8

1230 marzo 17, Grosseto,
nella bottega di Bondello

Guglielmo, fratello del fu Corbaccio, vende a Ildebrandino di Mannello un appezzamento di terreno vignato, che *nunc vignale est*, situato nel distretto di Grosseto, nel luogo detto *Branculinum*, e che confina da due parti con l'acquirente e da un'altra con un chiasso, per il prezzo di 5 soldi di denari.

Testimoni: Albertino *de Bascheria*, Picarello.

Notaio: *Boniçus de Grosseto autoritate imperiali notarius*.

Originale, ASS, *Diplomatico, S. Salvatore al Monte Amiata*, 1230 marzo 17 [c. 51].

Regesti: ASS, *Ms B 36*, c. 138r; LISINI, p. 222.

9

1230 maggio 1, Grosseto,
in una delle botteghe di *dominus* Uguccione

Berardengo del fu Vivolo vende a Ildebrandino di Mannello un appezzamento di terreno aratorio situato nel distretto di Grosseto, *ad pontem*, che confina da due parti con l'acquirente, da un'altra con *Dicevile* e da un'altra con Ermanno, per il prezzo di 10 soldi di denari.

Testimoni: Orlando *Pedisvacce*, Ranuccio di Tiezzo.

Notaio: *Boniçus de Grosseto autoritate imperiali notarius*.

Originale, ASS, *Diplomatico, S. Salvatore al Monte Amiata*, 1230 maggio 1 [c. 50].

Regesti: ASS, *Ms B 36*, c. 138r; LISINI, p. 217.

10

1231 ottobre 5, Grosseto

Buonaccorso del fu Ildizo vende a Guarneri, entrambi di Istia, la sua quota di proprietà relativa a una casa situata in Istia.

Testimoni: Albertino *Cochie*, Batignanese di Grosseto.

Notaio: *Iacobus de Grosseto summe imperialis aule ordinarius iudex atque notarius*.

Copia autentica, ASS, *Conventi 162*, c. 332v.

11

1231 ottobre 31, Grosseto,
nel chiostro della canonica

Giovanni *quonam Alberti Oçi* di Grosseto, da una parte, e Guarneri di Istia, dall'altra, stipulano un compromesso e nominano arbitro Ranieri preposto grossetano.

Testimoni: *dominus* Ermanno di Mazzagallo, Buonaccorso di Salvo di Grosseto, alla presenza di Pepo vescovo di Grosseto.

Notaio: *Iacobus de Grosseto summe imperialis aule ordinarius iudex atque notarius*.

Copia autentica, ASS, *Conventi 162*, c. 334v.

12

1231 novembre 4, Grosseto,
nella casa di *dominus* Ranieri di Pidoglio

Ranieri *Iamboni* cede in pegno il castello di Castiglioncello a *dominus* Ugolino del fu *dominus* Bertoldo, che stipula per sé e per i suoi fratelli, per un valore di 50 lire di denari senesi, somma che Ranieri deve a Ugolino secondo il tenore di un lodo emesso da *dominus* Soffreduccio e rogato dal notaio Marsilio.

Testimoni: *dominus* Ranieri, *dominus* Cacciaconte, *tunc iudice comunis Grosseti*, Martello.

Notaio: *Marsilius de Grosseto summe imperiali aule notarius*.

Originale, ASS, *Diplomatico, S. Salvatore al Monte Amiata*, 1231 novembre 4 [c. 53].

Regesti: ASS, *Ms B 36*, c. 138v; LISINI, p. 226.

13

1232 febbraio 25 - maggio 7, Grosseto,
nella bottega del notaio Iacopo e nella casa di Tancredi *Oçi Orlandi filii quondam ****

a)

Orlando *quondam Tancredi Oçi* di Grosseto vende a Ranieri del fu Salvo di Bulgarello di Grosseto la propria quota *pro indiviso* di un appezzamento di terreno posseduto in comunione con Pannocchia suo fratello e situato nel distretto di Grosseto, *in contrada de Teplo*, che confina da una parte con il venditore e con Ildebrandino di Mannello e dalle altre tre parti con la via pubblica, per il prezzo di 4 lire e di 10 soldi di moneta pisana minuta.

Testimoni: Diotalvi di Elia, Giovanni di Bianco, Aringeri *quondam Menabovis Lagr(e)ti* di Grosseto.

b)

Successivamente Pasqua, moglie del detto Orlando, rinuncia ai suoi diritti sul bene venduto.

Testimoni: Ranieri *Credentine*, Martino di Grosseto, Giovanni.

Notaio: *Iacobus de Grosseto summe imperialis aule ordinarius iudex atque notarius*.

Originale, ASS, *Diplomatico, S. Salvatore al Monte Amiata*, 1232 febbraio 25 [c. 56].

Regesti: ASS, *Ms B 36*, c. 138v; LISINI, p. 243.

14

1232 marzo 5, Grosseto,
nel chiostro della chiesa di S. Lucia

Michele monaco e *cellerarius* del monastero di S. Salvatore al Monte Amiata chiede a Ugolino di *dominus* Bertoldo di Montorgiali di cedere a detto monastero ogni diritto che detto Ugolino e i suoi fratelli vantano sul castello, sulla curia e sul distretto di Castiglioncello, situato sul Monte Amiata. Quindi il detto Ugolino, per sé e per i suoi fratelli, effettua la cessione.

Testimoni: prete Accursio rettore della chiesa di S. Lucia, *dominus* Guasco di Montorgiali, Bernardino di Guglielmo, Burnaccio di Batignano, Buonfiglio canonico della chiesa di S. Lucia di Grosseto.

Notaio: *Lotharius auctoritate imperiali notarius*.

Originale, ASS, *Diplomatico, S. Salvatore al Monte Amiata*, 1232 marzo 5 [c. 56].

Regesti: ASS, *Ms B 36*, c. 139r; LISINI, p. 243.

15

1232 marzo 6, Grosseto,
in domo Bonaventure Tedesci

Dominus Ugolino del fu Bertoldo conte di Montorgiali dichiara di aver ricevuto da Michele monaco del monastero di S. Salvatore al Monte Amiata, che ha pagato per conto di Ranieri *Iamboni*, la somma di 50 lire quale corrispettivo per la cessione dei diritti sul castello di Castiglioncello, che Ranieri aveva comprato da detto Ugolino e dai suoi fratelli, e in esecuzione del lodo emesso da *dominus* Soffreduccio, rogato dal notaio Marsilio.

Testimoni: *dominus* Boldrone cavaliere grossetano, Bernardino di Guglielmo, Bernardo *ioculator*.

Notaio: *Lotharius auctoritate imperiali notarius*.

Originale, ASS, *Diplomatico, S. Salvatore al Monte Amiata*, 1232 marzo 6 [c. 56].
Regesti: ASS, *Ms B 36*, c. 139r; LISINI, pp. 243-244.

16

1232 maggio 29, Grosseto,
nella casa di *Cicilianus*

Piero di Pinarcio del fu Stefano vende al fratello Filippo la propria quota del podere posseduto *pro indiviso* con lo stesso fratello e situato nel distretto di Montalcino, per il prezzo di 20 lire di denari di moneta pisana.

Testimoni: Monticiano *Scolare* di Roccastrada, Ildebrandino del fu Elia, Buoninsegna del fu Cercone cittadini di Grosseto.

Notaio: *Boniçus de Grosseto auctoritate imperiali notarius*.

Originale, ASS, *Conventi 212*, c. 1.
Regesto, LISINI, p. 232, con data "1232 maggio 3".

17

1233 giugno 25, Grosseto,
nella chiesa di S. Pietro

Ranieri di Gualandello di Montevoltraio, emancipato da suo padre Gualandello, dona *pro remedio anime sue suorumque parentum* a Pietro, monaco e *cellerarius* del monastero di S. Galgano a Montesiepi, che riceve in nome e per conto del detto cenobio, i pascoli e le terre possedute nelle *curie* di Montevoltraio, *Sambria*, Berignone e Volterra.

Testimoni: prete Giovanni della chiesa di S. Pietro, Guido di Montalcino adesso rettore della chiesa di S. Giusto, Piero *filius Orllandini Coqui*, Bentivegna *quondam Comi*.

Notaio: *Benetuccius de Grosseto auctoritate imperiali notarius*.

Originale, ASF, *Diplomatico, Volterra, Comune*, 1233 giugno 25.

18

1233 giugno 25, Grosseto,
nella chiesa di S. Pietro

Ranieri di Gualandello di Montevoltraio vende a Pietro, monaco e *cellerarius* del monastero di S. Galgano a Montesiepi, che riceve in nome per conto del detto cenobio, un appezzamento di terreno posto in località *Casapranduli*, per il prezzo di un cavallo stimato 25 lire di denari pisani o senesi.

Testimoni: prete Giovanni rettore della chiesa di S. Pietro, Guido di Montalcino adesso rettore della chiesa di S. Giusto di Grosseto, Piero *filius Orllandini Coqui*, Bentivegna *quondam Comi*.

Notaio: *Benetuccius de Grosseto auctoritate imperiali notarius*.

Originale, ASF, *Diplomatico, Volterra, Comune*, 1233 giugno 25.

19

1233 dicembre 6, Grosseto,
nella bottega di Bentivegna del fu Rolandino

Guidone del fu Bonizo di Nicola vende a Ranieri *quondam Salvi Bolgarelli* un appezzamento di terreno lavorativo situato nel distretto di Grosseto, *in contrada Fratrum Minorum loci*, che confina da una parte con lo stesso acquirente, da un'altra con la moglie di Luca e i suoi fratelli e da un'altra con un chiasso, per il prezzo di 60 soldi di denari pisani o senesi.

Testimoni: Alamanno del fu Biliotto, Spinello del fu Zaccaria, Gualcherino calzolaio.

Notaio: *Lotharius auctoritate imperiali notarius*.

Originale, ASS, *Diplomatico, S. Salvatore al Monte Amiata*, 1233 dicembre 6 [c. 57].

Regesti: ASS, *Ms B 36*, c. 139v; LISINI, p. 248.

20

1234 marzo 8, Grosseto
nel *casalimum* oggetto della vendita

Brighinzio e Buonaccorso del fu Albertino *de Castellare* di Grosseto vendono a Ranieri *quondam Salvi Bolgarelli* un *casalino* situato in Grosseto, *in vicinato Cittadino*, che confina da una parte con gli stessi cedenti, da un'altra con Guiduccino, da un'altra con Griffolo e sul fronte con la via pubblica, per il prezzo di 100 soldi di moneta pisana minuta. Quindi Brighinzio e Buonaccorso trasmettono a Ranieri ogni diritto e ogni azione loro spettante nei confronti di Fianza del fu Gualcherino di Grosseto, dal quale avevano acquistato l'immobile, come risulta da un rogito del notaio Iacopo.

Testimoni: Griffolo, Ildebrandino Rosso, Maffeo *Rubbante*, Guido di Ardengo.

Notaio: *Iacobus de Grosseto summe imperialis aule ordinarius iudex atque notarius*.

Originale, ASS, *Diplomatico, S. Salvatore al Monte Amiata*, 1234 marzo 8 [c. 58].

Regesti: ASS, *Ms B 36*, c. 140r; LISINI, p. 257.

21

1234 ottobre 3, sopra il poggio di *Colonna*

Gerardino, Nero, Caccianemico, Ildebrandino *Castrabechi* e Piero, tutti del castello di Colonna, nonché Giovanni castaldo *de villa Sestinga* rendono un testimoniale relativo alle libertà e alle esenzioni godute dal monastero di S. Bartolomeo di *Sestinga ab omni servitio et obsequio faciendo episcopo Grosseti*.

Testimoni: *dominus* Aldiberto, Frisinello figlio di Gerardino.

Notaio: *Marsilius de Grosseto summe imperialis aule notarius*.

Originale, ASS, *Diplomatico, S. Agostino di Siena*, 1234 ottobre 3 [c. 58].

Regesti: ASS, *Ms B 54*, c. 29r; LISINI, p. 253.

22

1235 gennaio 10, Grosseto
nella chiesa maggiore di Grosseto

Frate Giovanni, monaco del monastero di S. Galgano a Montesiepi e rappresentante di detto cenobio, da un lato, e Giovanni *quondam Alberti Oçi* e maestro Buonaventura notaio, dall'altro, fanno compromesso e nominano Pievanello del fu Salvo e Buonaiuto del fu Cenni arbitri nella lite che li opponeva e che era sorta in relazione a Guarneri di Istia, che il monastero affermava essere suo oblato, mentre Giovanni e Buonaventura ne rivendicavano lo *status* di loro *homo et manens sive colonus*.

Testimoni: *dominus* Ermanno, Guido del fu Salvo, Ugolino *quondam Martini Puccionis*.
Notaio: *Marsilius de Grosseto summe imperialis aule notarius*.

Copia autentica, ASS, *Conventi* 162, cc. 333r-333v.

23

1235 aprile 9, Grosseto
nella casa di Stanzuolo del fu Gerardo

Stanzuolo del fu Gerardo, con il consenso di sua moglie Imilia che rinuncia ad ogni diritto sul bene ceduto, vende a Ranieri *quondam Salvi Bolgarelli* un appezzamento di terreno lavorativo situato nel distretto di Grosseto, *in plano Sancte Iuliane*, confinante da una parte con Ranuccio di Tiezzo, da un'altra con Ruffaldo, da un'altra con i figli del fu Riccolfo e da un'altra con i figli di Grossolo e di Cecio fabbro, per il prezzo di 60 soldi di denari senesi o pisani.

Testimoni: Lorenzo figlio di Cittadino, Buonaccorso del fu Signoretto, Andreolo del fu Piero di Tatti.

Notaio: *Lotharius auctoritate imperiali notarius*.

Originale, ASS, *Diplomatico, S. Salvatore al Monte Amiata*, 1235 aprile 9 [c. 59].

Regesti: ASS, *Ms B 36*, c. 140r; LISINI, p. 258.

24

1235 maggio 29, Grosseto
davanti alla bottega del notaio Lotario

Baroncello del fu *** vende a Ranieri *quondam Salvi Bolgarelli* di Grosseto un appezzamento di terreno lavorativo situato nel distretto di Grosseto, *in plano Sancte Iuliane*, confinante da una parte con i figli del fu Ildebrandino di Balieso, da un'altra con le figlie del fu Andrea fabbro e da un'altra con Oliviero *Vitalis Menci*, per il prezzo di 30 soldi di denari pisani o senesi minuti.

Testimoni: Guido di Zancaro, Buonaccorso di Brighinzio, Mazzomaglio del fu Giuseppe.

Notaio: *Lotharius auctoritate imperiali notarius*.

Originale, ASS, *Diplomatico, S. Salvatore al Monte Amiata*, 1235 maggio 29 [c. 59].

Regesti: ASS, *Ms B 36*, c. 140v; LISINI, p. 259.

25

1236 maggio 10, Grosseto
nella piazza maggiore

Manuello *olim* castaldo vende a Ildebrandino di Mannello un appezzamento di terreno situato nel distretto di Grosseto, *in Branculino*, che confina da una parte con Gualcherino, da un'altra con un chiasso, da un'altra con Buonalbergo e da un'altra con Albertinuccio, per il prezzo di 20 soldi di denari pisani o senesi di moneta minuta.

Testimoni: Ruggero *Puginese*, Umberto e Campisciano di Lucca.

Notaio: *Benetuccius de Grosseto auctoritate imperiali notarius*.

Originale, ASS, *Diplomatico, S. Salvatore al Monte Amiata*, 1236 maggio 10 [c. 62].

Regesti: ASS, *Ms B 36*, c. 142r; LISINI, p. 273.

1237 agosto 30, Grosseto
nella casa di Oliviero

Oliviero e sua moglie Algazia vendono a Ranieri *quondam Salvi Bolgarelli* di Grosseto due appezzamenti di terreno situati nel distretto di Grosseto, *in contrada de Montecalvo, in loco dicto Schiaccie*, l'uno confinante da una parte con lo stesso Ranieri, da due parti con Mingarda *de Rustichi* e da un'altra con la via pubblica; l'altro confinante da una parte con la detta Mingarda, da un'altra con lo stesso Ranieri, da un'altra con Inghilberto e Ranieri *de Collesina* e da un'altra con la detta via pubblica, per il prezzo di 4 lire di moneta pisana o senese minuta.

Testimoni: Lavoratore, Ugolino.

Notaio: *Iacobus de Grosseto summe imperialis aule ordinarius iudex atque notarius.*

Originale, ASS, *Diplomatico, S. Salvatore al Monte Amiata*, 1237 agosto 30 [c. 64].

Regesti: ASS, *Ms B 36*, c. 143v; LISINI, p. 285.

1238 maggio 31, Grosseto
nell'immobile ceduto

a)

Buonagiunta di Prato, con il consenso di sua moglie Buonafemmina che rinuncia ad ogni diritto sul bene ceduto, vende a Guido di Arezzo una casa situata nella città di Grosseto, *in vicinato Capagnoraio*, insieme ad un *casalino hedificato et non hedificato* ubicato vicino ad essa, confinante da una parte con i figli di Caminino e Ghisolfo e da tre parti con la via, per il prezzo di 20 lire di denari pisani o senesi minuti, *pactis et consuetudine servatis que continentur in publico instrumento inter nobiles et populares homines de Grosseto et reddendo annuatim in festo Sancti Stephani mensis decembris Rudulfino Baliesi et suis nepotibus filiis olim Ildibrandini Baliesi II solidos denariorum nomine pensionis nunc currentis monete.*

Testimoni: *Dicevile* del fu Ranuccino di Tiezzo, Gregorio del fu Monachello, Giovanni di Ranuccio.

b)

Quindi, dinanzi ai medesimi testimoni, Rodolfino di Balieso acconsente alla vendita per sé e per i suoi nipoti, figli del fu Ildebrandino di Balieso, ai quali si dice spettare la proprietà del bene venduto.

Notaio: *Lotharius auctoritate imperiali notarius.*

Originale, ASS, *Diplomatico, S. Salvatore al Monte Amiata*, 1238 maggio 31 [c. 66].

Regesti: ASS, *Ms B 36*, c. 144r; LISINI, p. 292.

s.d. (1239-1241) e s.l.

Azzo vescovo di Grosseto, su impulso di un analogo provvedimento di papa Gregorio IX con il quale si rimettono 40 giorni di penitenza a chi effettuerà elemosine a beneficio dell'ospedale di S. Maria della Scala di Siena, concede un'indulgenza a tutti i fedeli della sua diocesi che compiranno gesti analoghi e, in particolare, condona *quinquaginta dierum criminalium et quartam partem venialium de iniuncta eis penitentia*, permette di bere un bicchiere di vino a tutti coloro *qui pro*

culpīs suis tunc aquam bibere tenebuntur si eis helimosinas fecerint ea die e rimette a tutti coloro qui eidem manum porrexerint adiutionem, videlicet dando eius nuntiis sex denarios vel numeratas, quicquid de penitentia sibi iniuncta per oblivionem sive infirmitatem obmiserint in domo.

Originale, ASS, *Diplomatico, Ospedale S. Maria della Scala*, sec. XIII (prima metà) [c. 92].
Regesti: ASS, Ms B 41, c. 341r; LISINI, p. 411.

29

1241 ottobre 29, Montepescali

Tebaldo, conte di *Tintinnano*, arbitro eletto da *dominus* Orlando abate del monastero di S. Bartolomeo di *Sestinga*, da una parte, e dai *domini* Offreduccio e Sinibaldo del fu Scorcialupo, lambardi di Buriano, dall'altra, in lite tra loro, emette il lodo.

Testimoni: *domini* Orlando e Uguccione canonici di Grosseto, *dominus* Piero pievano di Montepescali, Paganello di Monaldo, Spadacorta di Guido di *Tintinnano*, Tancredi *Orgensis*, maestro Ventura medico.

Notaio: *Boncambius notarius*.

Originale, ASS, *Diplomatico, S. Agostino di Siena*, 1241 ottobre 29 [c. 72].
Regesti: ASS, Ms B 54, c. 34v; LISINI, p. 316.

30

1244 dicembre 24, Grosseto

nella casa di Ildebrandino taverniere, *hospitium potestatis*

Buonaventura di Lungo e Bernardino *Faidine*, ufficiali del comune di Grosseto *ad designandum, adsignandum, concedendum et dandum casalina, tenimenta et possessiones hominibus qui tempore sui regiminis in Grosseto venirent ad habitandum et essent cives Grossetani*, nominati dal podestà di Grosseto, Barone *de Montarso*, e dal suo consiglio, assegnano a Bencivenne del fu *** di Batignano, adesso cittadino grossetano, un appezzamento di terreno situato nel distretto di Grosseto, *loco vocato in contrata Lagoscelli*, che confina da una parte con la via che porta a Montepescali, da un'altra con Giuseppe di Riccolsolo, Iacopino della Bella e Primerano e da un'altra con Tolomeo *Senensis*.

Testimoni: Ruggero taverniere, Tolomeo *carnarolus* di Siena, Paganello e Rustico nunzi del comune di Grosseto.

Notaio: *Bonaventura quondam Ildibrandini de Rocca Capalbi notarius*.

Originale, ASS, *Diplomatico, Riformagioni*, 1244 dicembre 24 [c. 77].
Regesti: ASS, Ms B 21, c. 127r; LISINI, p. 348.

31

1245 marzo 5, Grosseto

in platea iusta palatium curie

Manfredi, abate del monastero di S. Salvatore al Monte Amiata, presenta a Filippo di Brindisi giudice della curia imperiale alcune *littere clause sigillate sigillo domini Frederigi imperatoris*.

Testimoni: Tignoso di *Colonna*, *dominus* Guglielmo giudice, Pietruzzo di Piero, Biagio di Provenzano *de Castro Abbatie*.

Notaio: *Perus Vecçosi imperialis aule notarius*.

Originale, ASS, *Diplomatico*, *S. Salvatore al Monte Amiata*, 1245 marzo 25 [c. 78].
Edizione: HUILLARD-BRÉHOLLES, tomus VI, pars I, p. 252 (cfr. R. I., n. 13532).
Regesti: ASS, *Ms B 36*, c. 147r; LISINI, p. 352.

32

1245 luglio 14, Grosseto
nella casa di Rolando

Camollino del fu Tecidia di Grosseto stipula un contratto di dote con Corbuccio di Montorsaio padre di Vitale, futuro marito di Camolla figlia di detto Camollino, cedendogli la metà *pro indiviso* di due parti di una casa situata in Grosseto, *in vicinato de Castellare*, insieme ad un *casalino* ubicato dietro di essa, confinante da una parte con Buonaccolto, da un'altra con Giovanni di Bianco e di fronte con la via; la metà *pro indiviso* di due parti di una vigna situata *in Castellare*, confinante da una parte con Buonaccolto, da un'altra con la via e da un'altra con lo stesso Camollino; la metà di un appezzamento di terreno situato presso la stessa vigna, in parte vignato, confinante da una parte con la vigna, da un'altra con Alamanno e sul fronte con la via; la metà di un altro appezzamento di terreno situato *in Castellare*, confinante da una parte con Riccomanno orafo, da un'altra con Nerborensese del fu Zaccaria e da un'altra con la via; la metà di un altro campo situato dopo la vigna di Mazzomaglio, confinante da una parte con la stessa vigna, da un'altra con Ruggero di Befana e da un'altra con Albertino *Cachione*; la metà di un altro appezzamento di terreno situato *in Piscina Barbione*, confinante da una parte con Buonaccolto e da un'altra con la via; la metà di un altro appezzamento di terreno situato *ad Sanctum Andream*, confinante da una parte con Pievanello, da un'altra con Alamanno e da un'altra con la via; la metà di due parti di tutto l'oliveto che si trova in questo terreno; la metà di tutti gli appezzamenti di terreno che si trovano in Querciolo e *Caliano*; la metà di due *staiali* di un terreno situato *in Castellare*, confinante da una parte con Iacopino di Cristiano, da un'altra con Benettuccino e da un'altra con la via; la metà di 23 [saline] situate *in Piscina Seculi*, confinanti da una parte con Dietaviva di Pievanello, da un'altra con la via *carraria* e da un'altra con il fosso; la metà di due parti di un terreno da salina situato in Squartapaglia, confinante da una parte con Tudino e da un'altra con lo *Stagno*; la metà di un orto situato *in curtina Sancti Michaelis*, confinante da una parte con *Nepoleane*, da un'altra con Buonaccolto e da un'altra con la via. Seguono le clausole che definiscono i rapporti tra Camollino e sua moglie Guida e il futuro genero Vitale.

Testimoni: *dominus* Ranuccio di Tiezzo, *dominus* Gerardo del fu *dominus* Gerardo, [...] giudice e Rolando calzolaio.

Notaio: *Lotharius auctoritate imperiali notarius*.

Originale, ASS, *Diplomatico*, *Archivio Generale*, 1245 luglio 14 [c. 78].

Regesti: ASS, *Ms B 32*, p. 732; ASS, *Ms B 83*, c. 79r; CAPPELLI, 17; LISINI, p. 354.

Nota: la pergamena presenta un'ampia lacuna per lacerazione, nel margine destro in basso, che coinvolge l'indicazione dei testimoni e l'autentica notarile.

33

1246 febbraio 22-marzo 14, Grosseto
nel *casalino* e nella casa di Ranieri castaldo di Grosseto

a)

Donnus Manfredi abate del monastero di S. Salvatore al Monte Amiata, in nome e per conto di detto cenobio, da una parte, e *State* rappresentante del comune del castello di Collecchio, dall'altra, stipulano un compromesso relativo alle loro controversie *nomine et occasione pasture seu*

pascuorum de contrata de Valentina e nominano arbitri frate Riccardo converso del suddetto monastero, Gilio del Collecchio del fu Iacopo e Ranieri castaldo di Grosseto.

Testimoni: Ranieri *olim* di Massa, Griffolo del fu Pietro; Giovanni del fu Iacopo.

b)

Successivamente i tre arbitri emettono il lodo.

Testimoni: Ugolino nunzio del comune di Grosseto, Buonaccorso del fu Piloco, Martino di Batignano, *Negulçolus* del fu Saracino, Gregorio del fu maestro Nicola.

Notaio: *Fortis quondam Boninsegnie sacri Imperii notarius*.

Originale, ASS, *Diplomatico, Riformagioni*, 1246 febbraio 22 - marzo 14 [c. 81].

Regesto: LISINI, p. 375.

34

1247 maggio 5, Grosseto

Farolfo di Albertino *nobilis* di Grosseto vende a Bencivenne di Serigotto di Batignano una casa situata in Grosseto, *in vicinato Champagnolario*, confinante da una parte con Bernardino di Giuncarico, di fronte con la via, sul retro con le mura della città e da un'altra parte con la via che passa attraverso la porta della dogana, per il prezzo di 30 lire di denari senesi. Quindi Margherita vedova del detto Albertino *nobilis*, Gherardesca moglie del detto Farolfo e Orlando canonico grossetano prestano il loro consenso alla vendita.

Testimoni: Ranieri di Pepo, Buonudito di Alberto, Bicca di Oliviero.

Notaio: *Ianni Sugerii iudex et notarius <de> Senis*.

Originale, ASS, *Diplomatico, Archivio Generale*, 1247 maggio 5 [c. 82].

Regesti: ASS, *Ms B 83*, c. 59v; LISINI, p. 377.

35

1248 ottobre 11 - 15, Grosseto

nella chiesa di S. Benedetto e nella casa di maestro Michele

a)

Maestro Michele calzolaio di Massa del fu *** e Berta sua moglie, rimanendo in ginocchio di fronte a *dominus* Enrico, abate del monastero dell'Alberese, si fanno oblati del monastero di S. Benedetto. Quindi Michele e Berta cedono *pro anima* a detto monastero una casa situata nella città di Grosseto, *in vicinato Castellaris*, confinante da una parte con gli eredi di Rustichello, da un'altra con Ranuccio *Mosbelle*, da un'altra con la via e da un'altra con le mura della città; il *dominium* e la *proprietas* di una casa dei figli del fu Rustichello, che Michele e Berta detengono dietro il conferimento di una *pensio* annuale di 12 denari; un orto situato fuori la porta nuova, confinante da una parte con la via, da un'altra con Senno e da un'altra con Pellicone.

Testimoni: *dominus* Bonizone canonico grossetano, Ranieri del fu Stagno, Buonavere del fu Ranieri, Andrea del fu Piero.

b)

Successivamente *donnus* Bernardo prende possesso della casa di Michele.

Testimoni: Buonavere, Ranieri e Andrea.

Notaio: *Fortis notarii de Grosseto*.

Originale: ASS, *Diplomatico, Archivio Generale*, 1248 ottobre 11 [c. 85].

Regesti: ASS, Ms B 31, p. 487 (nuova num.), con data “1248 settembre 20”; ASS, Ms B 83, c. 44r; CAPPELLI, 17; LISINI, p. 363.

Nota: Il *mundum* è confezionato da *Maremmanus quondam Buonaiuti Cittadini de Grosseto, auctoritate Imperii iudex et notarius*, traendolo dalle imbreviature del notaio Forte, sulla base di un’autorizzazione concessa a lui e a Ugucione notaio del fu Neri da *dominus* Andrea giudice e da *Iacobinus Valdigraine* vicari di *dominus* Opizzo podestà di Grosseto, nonché dal consiglio speciale del comune di Grosseto, come appare dalla *carta* confezionata da Guglielmo notaio di Grosseto.

36

a)

1249 gennaio 5, Grosseto
nella bottega di Agnello del fu Gianni

Mantuccio di Alberto di Vozzo di Grosseto vende a Iacopino di Matteo, *olim de Nargiu*, cittadino grossetano, un appezzamento di terreno vignato e la vigna ivi insistente, situati nel distretto di Grosseto, *in contrada que dicitur Branculino*, confinanti da una parte con Bondellino del fu Bondello, da un’altra con Bubulto detto Steccaia, da un’altra con Matteo del fu Rinaldino e sul fronte con la via pubblica, per il prezzo di 16 lire di denari pisani minuti.

Testimoni: Agnello, Bondellino del fu Bondello, Benenato del fu Bentivegna, Rolandetto del fu Tancredi, Senno del fu Diodato.

Notaio: *Lotharius auctoritate imperiali notarius*.

b)

1249 febbraio 11, Grosseto
nel chiostro della Chiesa Maggiore

Bondellino del fu Bondello vende a Iacopino di Matteo, *olim de Nargiu*, cittadino grossetano, la metà *pro diviso* di un appezzamento di terreno vignato e la vigna ivi insistente, situati nel distretto di Grosseto, *in contrada Sancti Petri*, confinanti da una parte con Bonifacio del fu Scafo, da un’altra con Inghilberto del fu Ranuccio, da un’altra con Niccolò del fu *dominus* Ugucione e da un’altra con la via pubblica, per il prezzo di 40 lire di denari pisani minuti, *salvis in hoc contractu pact(is) et consuetudine que sunt inter nobiles homines et populares de Grosseto de casalinis et ortis, videlicet de extimatione et pensione solvenda et reddendo annuatim in festo sancte Marie de agosto pro dicta medietate maiori ecclesie de Grosseto vel eius capitulo denarios XII Pisanos minutos nomine pensionis*.

Testimoni: Ranuccino del fu Bentivegna, Giovacchino di Alamanno, Ranuccio del fu Barricciolo.

Notaio: *Lotharius auctoritate imperiali notarius*.

c)

1249 marzo 24, Grosseto
in domo comunis

Bonifacio del fu Scafo di Grosseto, con il consenso di *dominus* Guglielmo giudice suo curatore, come attestano la curatela redatta *in actis comunis Grosseti* da Pietro notaio figlio di Ildebrandino *nunc notario comunis* e l’inventario contenuto in una *carta* rogata da Gualtieri notaio, vende a Iacopino di Matteo, *olim de Nargiu*, cittadino grossetano, la metà *pro diviso* di una vigna e di un appezzamento di terreno vignato situati nel distretto di Grosseto, *in contrada Sancti Petri*, confinanti da una parte con lo stesso acquirente, da due parti con Niccolò del fu *dominus* Ugucione e da un’altra con la via, per il prezzo di 40 lire di denari pisani minuti, *pactis et consuetudine servatis in hoc contractu que sunt inter nobiles homines et populares de Grosseto de casalinis et ortis, videlicet de extimatione et pensione solvenda et reddendo annuatim capitulo ecclesie*

Grossetane denarios XII Pisanos minutos nomine pensionis. Quindi *dominus* Bartolomeo giudice del comune di Grosseto, raccolto il giuramento del curatore, acconsente alla vendita e Martinello, fratello di Bonifacio, promette di far sì che Bonifacio tenga fede al contratto.

Testimoni: *dominus* Enrico giudice, Gualcherino del fu Piero, Gualtieri *Carsidonii*, Gianni del fu Gianni di Firenze, Iacopo di Orlandino.

Notaio: *Lotharius auctoritate imperiali notarius*.

Originale, ASS, *Diplomatico, Archivio Generale*, 1249 gennaio 5 [c. 86].

Regesti: ASS, *Ms B 83*, c. 106v; CAPPELLI, 17; LISINI, p. 367, con data "1248 (st. sen.) 1249 gennaio 5".

37

1251 giugno 30, Siena

Paganese del fu maestro Mazzavitello dona *pro anima inter vivos* a *dominus* Lambertino di Napoleone e a Iacopo *Ilis*, che ricevono in nome e per conto dell'ospedale di S. Maria della Scala di Siena, un *casalinum* situato in Grosseto, *in vicinato Pugnulario*, confinante da una parte con Bentivegna di Stribugliano, da un'altra con Vitale di Gello, sul fronte e sul retro con la via, facendo salvo il pagamento di una *pensio* di 2 soldi che deve essere versata ogni anno a Giuseppe di Riccolsolo, dal quale il *casalinum* è locato; Paganese dona inoltre una madia, una botte e un *tinellum* detenuti da Bentivegna di Stribugliano e da sua moglie.

Testimoni: Ranuccio di Caponero, Giglio di Gherarduccio, Gregorio di Giovanni.

Notaio: *Iohannes Martini notarius*.

Copia autentica del 10 febbraio 1287, ASS, *Diplomatico, Ospedale S. Maria della Scala*, 1251 giugno 30 - 1266 maggio 26 [L 7].

Copia senza data, ASS, *Ospedale 71*, c. 348r.

Regesto: ASS, *Ms B 41*, c. 65r.

38

1252 maggio 15, Grosseto
davanti alla bottega di Chierico

Buonafate del fu Gerardino detto *Dulze* riconosce un debito a favore di Chierico del fu Piero di Siena, pari a 15 soldi di denari pisani minuti corrispondenti al valore di 9 braccia di cotone verde, che Buonafate aveva acquistato da Chierico.

Testimoni: Salvo figlio di Buono notaio, Avoltonne di Siena, Niccolò di Buonaguida.

Notaio: *Uguicio quondam Neri de Grosseto auctoritate imperiali notarius*.

Originale, ASS, *Diplomatico, S. Agostino di Siena*, 1252 maggio 15 [c. 97].

Regesto: ASS, *Ms B 54*, c. 70r.

39

1252 dicembre 26, Grosseto
nella casa di Mazzomaglio

Mazzomaglio del fu Giuseppe nomina Ranieri castaldo del fu ***, Buonanno di Enricuccio suo nipote e *Addreolus* del fu Piero suoi esecutori testamentari per eseguire un lascito a favore dell'ospedale di S. Maria presso la porta della Dogana di Grosseto, concernente un appezzamento di

terreno chiamato *Volta Lavandarie*, situato nel distretto di Grosseto *in dicta Volta Lavandarie*, confinante da una parte con la via che conduce ai mulini *de Vado Tallone*, da un'altra con Guelfo del fu Oddone e da un'altra con il fiume Ombrone.

Testimoni: *dominus* Taddeo giudice, Tudino del fu *dominus* Buonaccorso, Inghilberto del fu Ranuccio, Gualcherino calzolaio, Buonfiglio di Vivaldo, Gualtieri notaio, Piero di Mergone, Sisto del fu Foschetto, Diotisalvi di Drusiana.

Notaio: *Gullielmus Guidi notarius*.

Copia autentica del 10 febbraio 1287, ASS, *Diplomatico, Ospedale Santa Maria della Scala*, 1251 giugno 30 - 1266 maggio 26 [L 7].

Copia senza data, ASS, *Ospedale* 71, c. 349r.

Regesto: ASS, *Ms B 41*, c. 65r.

40

1253 marzo 4, Grosseto

nella casa di *Upicçinus*, situata in Grosseto, *in vicinato Sancti Petri*

Orlando vinaio, dimorante in Grosseto, detto Orlanduccio del fu Giovanni, e Dono di Borghese del fu *Bonfillii Falabusche* istituiscono in pegno a favore di Chierico del fu Piero di Siena, abitante in Grosseto, una botte di castagno piena di vino, che si trova nella casa di *Upicçinus*, situata in Grosseto *in vicinato Sancti Petri* e che Orlando detiene a titolo di locazione, a garanzia della somma di 8 lire di denari pisani minuti quale corrispettivo dell'affitto di armature consistenti in una *guarraccia* in ferro di maglia grossa e in un paio di maniche in ferro di maglia piccola, come risulta da un rogito del notaio Pietro, figlio di Ildebrandino di Salvo.

Testimoni: Rosso figlio di Mercante, Iacopo *quondam Rogerii Buscionis*, Romeo del fu Azzetto.

Notaio: *Bonus imperialis aule notarius publicus*.

Originale, ASS, *Diplomatico, S. Agostino di Siena*, 1252 marzo 4 [c. 104].

Regesto: ASS, *Ms B 54*, c. 69v.

41

1253 novembre 15, Grosseto

in hospitali seu domo hospitalis Sancte Marie quod subest hospitali Sancte Marie de Senis

Vitale del fu Rustico di Gello si fa oblato dell'ospedale di S. Maria della Scala di Siena di fronte a Ildebrandino del fu *dominus* Ildebrandino, frate e rappresentante di detto ente e del suo rettore, *dominus* Ranieri, donando anche la metà *pro indiviso* di una casa situata in Grosseto, *in vicinato Capagnolario*, confinante da una parte con la via, sul retro con Averinga vedova di Roffo di Prato e figlia del fu Rodolfino di Fiandolino, da un'altra con Giovanni di Migliorato, da un'altra con la *platea* di seguito descritta, spettante a sé, a sua figlia e a suo genero Cambio; la metà *pro indiviso* di detta *platea*, situata vicino alla casa già descritta, confinante da una parte con Bentivegna di Stribugliano, da un'altra con la via, da un'altra con la casa dei figli del fu Rodolfino di Fiandolino e da un'altra con detta casa; un vigna situata *in plano et districtu Grosseti*, confinante da una parte con *dominus* Andrea, da un'altra con un campo di S. Lucia, da un'altra con la via pubblica e da un'altra con la vigna di sua figlia e di suo genero Cambio.

Testimoni: Bencivenne di Negatello, Iacopo di Giglio, Iacopo figlio del fu Calzolaio, Ricovero del fu Corto.

Notaio: *Bonus imperialis aule notarius publicus*.

Copia autentica del 10 febbraio 1287, ASS, *Diplomatico, Ospedale S. Maria della Scala*, 1251 giugno 30 - 1266 maggio 26 [L 7].

Copia senza data, ASS, *Ospedale 71*, c. 348v.

Regesto: ASS, *Ms B 41*, c. 65r.

Nota: la *datatio* cronica in ASS, *Diplomatico, Ospedale S. Maria della Scala*, 1251 giugno 30 - 1266 maggio 26 [L 7] è: “Anno ab eius [incarnazione] millesimo CCLIII, XVII kalendas decembris, indictione XII” (1253 novembre 15 secondo lo stile comune di datazione), mentre in ASS, *Ospedale 71*, c. 348v, è: “Anno ab eius [incarnazione] millesimo CCLIII, septuagesima kalendas decembris, indictione XII” (1253 novembre 25 s.c.).

42

1253 novembre 21, Grosseto

in hospitali Sancte Marie apud Portam Dogane

Diamante moglie di Vitale *olim* di Gello, con il consenso di suo marito, dona tutti i suoi beni mobili e immobili all'ospedale di S. Maria della Scala di Siena.

Testimoni: Benintende *Spuletinus*, Iacopo di Giglio, Mazengo di Siena del fu ***, Benefatto del fu *Pondilucca*.

Notaio: *Bernardinus quondam Lituli auctoritate imperiali notarius*.

Copia autentica del 10 febbraio 1287, ASS, *Diplomatico, Ospedale S. Maria della Scala*, 1251 giugno 30 - 1266 maggio 26 [L 7].

Copia senza data, ASS, *Ospedale 71*, c. 348rv.

Regesto: ASS, *Ms B 41*, c. 65r.

43

1254 febbraio 9, Grosseto

nella casa di Acquisto

Acquisto *porcaius* del fu Gualfredo fa testamento e dispone di 10 lire di denari pisani minuti, di cui 40 soldi per l'altare di S. Maria nella canonica grossetana e per i poveri, 40 soldi per la sua sepoltura, 5 soldi per l'opera di S. Maria di detta canonica, 10 soldi per la chiesa di S. Giusto, 5 soldi per ogni altra chiesa di Grosseto, 20 soldi per Buonafemmina vedova di Ugolino, Guarnaldino e Giordano suo figlio, somma loro dovuta per un acquisto di frumento; lascia a sua nipote Buonagrazia, figlia del fu Ugolino 10 lire di denari pisani minuti; ordina che queste 20 lire siano versate dal rettore dell'ospedale di S. Maria *de Porta Doane de Grosseto* come onere del legato disposto a favore di questo ente e concernente una casa situata in Grosseto, *in vicinato Campagnolario*, confinante da una parte con Buonadote vedova di Ristoro di Scornabecco, da un'altra con Nera di Gaetano, sul retro con il figlio di Aldibrando e sul fronte con la via, *de qua domo redditur pensio II solidorum annuatim heredibus Stephani Montonis*; a favore del medesimo ospedale stabilisce anche un altro legato concernente un appezzamento di terreno aratorio situato nel distretto di Grosseto, *apud Lacum Peri Donati*, confinante da una parte con detto lago, da un'altra con gli eredi di *Marsalius*, da un'altra con quelli di *Cioctus*.

Testimoni: Bencivenne di Negatello, Albertesco muratore, Conciato di Ferruccio, Vitale del fu Rustico, Ugolino di Mabilia, Ristoro di Tavernaio.

Notaio: *Bernardus quondam Lituli auctoritate imperiali notarius*.

Copia autentica del 10 febbraio 1287, ASS, *Diplomatico, Ospedale S. Maria della Scala*, 1251 giugno 30 - 1266 maggio 26 [L 7].

Copia senza data, ASS, *Ospedale 71*, c. 349r.

Regesto: ASS, *Ms B 41*, c. 65r.

1254 giugno 10, Grosseto

Iacopo del fu Magotto di Grosseto ufficiale nominato dal consiglio del comune di Grosseto, sotto la podesteria di *dominus* Ricovero di Siena, *ad dandas et expendendas pro dicto comuni et nomine ipsius comunis terras, casalina et possessiones omnibus et singulis hominibus venientibus et volentibus stare et habitare Grosseti seu volentibus esse cives Grosseti*, con l'autorizzazione del suo collega Rodolfino *de Baliesi*, assegna a Martino del fu Gerardo *de Abbatia*, che riceve per sé e per suo fratello Benencasa, *in premium sue cittadinantie quam iuraverat Grosseti*, la metà *pro indiviso* di un campo situato *in plano Grosseti, in contrata de Belvedere*, presso il *Campum Galiatti*, confinante da due parti con detto *Campum Galiotti*, da un'altra con Ugucione *de Roccha* e i suoi *consortes* e da un'altra con la *Trella*; assegna inoltre la metà *pro indiviso* di un altro campo situato nella medesima piana, *in loco ubi dicitur Partilli*, confinante da un lato con il comune di Grosseto.

Testimoni: Arriguccio di Montepescali, Boccio del fu Albertino, Martino del fu ***.

Notaio: *Uguiccio quondam Neri de Grosseto auctoritate imperiali notarius*.

Copia autentica, ASS, *Conventi* 162, cc. 306r-306v.

1255 gennaio 18, Montorsaio

Inghiramo, Bonifacio e Bindo del fu *dominus* Ranuccio il Rosso e Alberto e Ildebrandino del fu Malfetano di Montorsaio promettono a *dominus* Sterpolo *Comitis*, Cristofano Mancino del fu Bernardino e a Chiarimbardo di Boccaccio, ambasciatori del comune di Siena, di *retinere* il castello, la comunità e gli uomini di Montorsaio *pro predicto comuni Senarum*.

Testimoni: Niccolò di Grosseto, Ranieri *Capucciani* di Sticciano, Bernardino di Manto di Grosseto, Guido e Bonifacio conti di Civitella, Arnolfo di *dominus* Ferrabuoi, Sacco di *dominus* Gherardo *Caponsacchi*.

Notaio: *Ildibrandinus Pieri imperiali auctoritate notarius*.

Originale, ASS, *Diplomatico, Riformagioni*, 1254 gennaio 18 [c. 116].

Regesto: ASS, *Ms B 21*, c. 168r.

a)

1255 marzo 2, Grosseto

di fronte alla casa del notaio Lotario

Ventura del fu Guido scudiero di Siena, *qui dicitur vulgo Ventura Mappuli*, in nome proprio e in nome e per conto dei suoi soci, nonché Signorucolo *quondam Vinci*, tutore dei figli del fu Guido di Ludovico come attesta un documento rogato dal notaio Simone, in nome proprio e in nome e per conto dei detti pupilli, vendono a Chierico del fu Piero di Siena abitante in Grosseto ogni diritto loro spettante sopra un appezzamento di terreno in parte vignato, situato nel distretto di Grosseto, *in contrada dicta Piscina Guallari*, confinante da una parte con gli eredi di Pievanello di Salvo, da un'altra con *Mosculus* e da un'altra con la via, che i cedenti affermano aver ricevuto in pegno da Ranieri di Montanino di Istia per 22 lire e 16 soldi di denari pisani minuti, somma che il medesimo Ranieri diceva di aver preso in mutuo da Ventura e Guido di Ludovico e di aver già restituito.

Testimoni: Buonalbergo di Iacopo, Bernardo di Vitale, Cavalcante di Giovanni, Ventura del fu Buonfigliolo.

Notaio: *Lotharius auctoritate imperiali notarius.*

b)

1255 marzo 2, Grosseto

di fronte alla casa del notaio Lotario

Ranieri di Montanino di Istia vende a Chierico del fu Piero di Siena abitante in Grosseto un appezzamento di terreno in parte vignato, situato nel distretto di Grosseto, *in contrada dicta Piscina Guallari*, confinante da una parte con gli eredi di Pievanello del fu Pietro di Salvo, da un'altra con *Mosculus* e da un'altra con la via, per il prezzo di 22 lire e 16 soldi di denari pisani minuti.

Testimoni: Buonalbergo di Iacopo, Bernardo di Vitale, Cavalcante di Giovanni, Ventura del fu Buonfigliolo.

Notaio: *Lotharius auctoritate imperiali notarius.*

Originale, ASS, *Diplomatico, S. Agostino di Siena*, 1255 marzo 2 [c. 123].

Regesto: ASS, *Ms B 54*, c. 79r.

47

1255 luglio 15, Grosseto

nella casa del giudice Guglielmo

Orlandesca figlia del fu Bertoldo conte di Montorgiali, con il consenso di Guglielmo giudice suo marito, vende a Bonifacio di *dominus* Ranuccio conte di Montorsaio, che stipula per sé e per i suoi fratelli Inghiramo, Alberto e Bindo, ogni diritto che le spetta *in castro Montorsali et eius curia et destrictu, in hominibus, pascuis, terris, vineis, cultis et incultis, nemoribus, silvis, pratis et erbis, que sibi contingit ex hereditate dicti patris sui Bertuldi pro subcessione*, vale a dire la terza parte di detta eredità, per il prezzo di 100 lire di denari in grossi pisani e fiorini.

Testimoni: Niccolò del fu *dominus* Uguccione, Bernardino del fu *dominus* Manto, Rosso di Sticciano, *Bonrecestro* detto Porcaiolo e Crescenzo fratello di detto Porcaiolo.

Notaio: *Gerardus auctoritate imperiali notarius.*

Originale, ASS, *Diplomatico, Riformagioni*, 1255 luglio 15 [c. 119].

Regesto: ASS, *Ms B 21*, c. 181r.

48

1256 aprile 3, Pisa

nel fondaco dei mercanti senesi

Lanfranco detto Gianfarino del fu Ranieri della cappella di S. Paolo *de ripa Sarni* di Pisa noleggia una *sagettia* con 8 marinai a Iacopo *Antochii* di Siena per il trasporto via mare di 22 *modia* di grano da scaricare *in faucem de Grosseto ubi solitum est*.

Testimoni: Ranieri di Bello, Vitale di Pietro, Berlingeri di Migliore.

Notaio: *Ugolinus quondam Guidonis domini Frederici Dei gratia Romanorum Imperatoris et incliti regis Sicilie notarius.*

Originale, ASS, *Diplomatico, Archivio Generale*, 1257 aprile 3 [c. 131], 2 pergamene.

Regesto: ASS, *Ms B 83*, c. 127v.

49

1258 febbraio 10, Grosseto
di fronte alla casa dei cedenti

Gasdia, vedova di Tolomeo macellaio e adesso moglie di Mancino macellaio, nonché Albertino e Beatrice, figli di Gasdia e Tolomeo che affermano di essere maggiori di 17 anni, vendono a Chierico del fu Piero di Becco *olim* di Siena un appezzamento di terreno lavorativo situato nel distretto di Grosseto, *in contrata de Musarone*, confinante da una parte con il *Musarone*, da un'altra con la via che porta *ad suveram de Calvello*, per il prezzo di 8 lire e 10 soldi di denari pisani o senesi.

Testimoni: Benintende di Cittadino, Dietaviva del fu Giovanni, Giovanni del fu Domenico.

Notaio: *Guttifredus quomdam Syribelli notarius*.

Originale, ASS, *Diplomatico, S. Agostino di Siena*, 1258 febbraio 10 [c. 145].

Regesto: ASS, *Ms B 54*, c. 98v.

50

1258 giugno 2, Grosseto
di fronte alla bottega di Berizzo di Agnello

Martino calzolaio del fu Guglielmo mugnaio vende a Ranieri *de Rustichella* del fu Ugolino, che stipula in nome proprio e in nome e per conto di suo fratello Ildebrandino, un appezzamento di terreno arativo situato nel distretto di Grosseto, *in contrata dicta Raspesce*, confinante da due parti con Abbondanza vedova di maestro *Ammanatus*, da un'altra con gli eredi di Pietro di Drusiana e Nericone di Bernardino di Montorsaio e da un'altra con la via pubblica, per il prezzo di 4 lire e 15 soldi di denari pisani minuti.

Testimoni: maestro Enrico medico del fu Valentino, Buonaventura detto *Mangerotto*, Buonristoro del fu Bianco.

Notaio: *Ranuccius Bonfiliis de Grosseto sacri Imperii notarius publicus*.

Originale, ASS, *Diplomatico, Archivio Generale*, 1258 giugno 2 [c. 140].

Regesti: ASS, *Ms B 32*, p. 400; ASS, *Ms B 84*, c. 154r; CAPPELLI, 17.

51

1258 giugno 2, Grosseto
nella casa del cedente

Ambroverio del fu Tignoso di Grosseto vende a Ranieri *de Rustichella* del fu Ugolino, che stipula in nome proprio e in nome e per conto di suo fratello Ildebrandino, un appezzamento di terreno arativo situato nel distretto di Grosseto, *in contrata Fluminis Mortui*, confinante da una parte con *dominus* Ranuccio di Tiezzo, da un'altra con Buonadote vedova di Scornabecco, da un'altra con gli eredi di Michele di Guastiano e da un'altra con maestro Guidalotto, per il prezzo di 100 soldi di denari pisani o senesi minuti. Quindi Donnigia, moglie del detto cedente, presta il suo consenso alla vendita.

Testimoni: Finiguerra del Cotone del fu Berardo, Martino calzolaio del fu Guglielmo mugnaio, Gherardo Zucca.

Notaio: *Ranuccius Bonfiliis de Grosseto sacri Imperii notarius publicus*.

Originale, ASS, *Diplomatico, Archivio Generale*, 1258 giugno 2 [c. 140].
Regesti: ASS, *Ms B 32*, p. 401; ASS, *Ms B 84*, c. 154r; CAPPELLI, 17.

52

1258 dicembre 12, Grosseto
sub porticu consulum ubi ius redditur

Benettuccio notaio, rappresentante del comune di Grosseto come risulta da un documento rogato dal notaio Gottifredo, in nome e per conto di questo comune assegna a Buonristoro *de Libana* del fu Albertino *de Beruda* un appezzamento di terreno appartenente a Tancredi genero del fu Rolandino *Caçamagione* situato nel distretto di Grosseto, *in contrata Atrelle de Sterpetis*, confinante da una parte con la via pubblica, da un'altra con la chiesa di S. Giusto, da un'altra con Iacopino del fu Tancredi Lanciamacchione e da un'altra con ***, a titolo di *datio in solutum* per il pagamento effettuato da detto Buonristoro a frate Ventura doganiere della dogana del sale del comune di Grosseto per 7 *modia* e 11 *staria* di sale, essendo Buonristoro fideiussore di detto Tancredi presso Enrico di Ranuccio di Siena e i suoi soci, come appare da una scrittura *apud acta comunis*.

Testimoni: Ugolino notaio, *dominus* Iacopo giudice, Talamone del fu Uguccione, Aliotto fabbro, Ugolino del fu Caccianemico.

Notaio: *Ranuccius Bonfilii de Grosseto sacri Imperii notarius publicus*.

Originale, ASS, *Diplomatico, S. Salvatore al Monte Amiata*, 1258 dicembre 12 [c. 144].
Regesto: ASS, *Ms B 36*, c. 163r.

53

1260 maggio 12, Grosseto
in loco Fratrum Minorum

Iacopo del fu Bencivenne fa testamento e, tra le varie disposizioni, stabilisce un legato a favore del comune di Grosseto pari a 18 lire e 10 soldi di denari pisani minuti, che detto Iacopo aveva ricevuto dal comune *de usuris vel in usuris*.

Testimoni: frate Buonaccorso, frate Berardo, frate Domenico, frate Matteo, frate Benvenuto, frate Forte, Bernardo converso.

Notaio: *Uguicio quondam Neri autoritate imperiali notarius publicus*.

Originale, ASS, *Diplomatico, Ospedale S. Maria della Scala*, 1260 maggio 12 [c. 149].
Regesto: ASS, *Ms B 41*, c. 89r.

54

1260 dicembre 13, Grosseto

Giovanni *Aiuti Stroppii* e Ranieri *Mosbelle*, *dispensatores et datores possessionum comunis novis civibus Grossetanis*, nominati da Iacopo di Bencivenne di Siena podestà di Grosseto e dal consiglio generale del comune di Grosseto, assegnano per conto di detto comune a Ventura di Gianni *in premium cictadinantie* un appezzamento di terreno situato nel distretto di Grosseto, *in contrata Podii dicti Casalis*, confinante da una parte con Lorenzo del fu Graziano, da un'altra con gli eredi del fu Iacopo di Magotto, da un'altra con gli eredi di Giannello di Mannarino e da un'altra con il torrente Molla.

Testimoni: Bertoldo del fu Giovanni, Lorenzo del fu Graziano.

Notaio: *Guillielmus Guidi notarius*.

Originale, ASS, *Diplomatico, S. Salvatore al Monte Amiata*, 1260 dicembre 13 [c. 151].
Regesto: ASS, *Ms B 36*, c. 164v.

55

1261 maggio 17, Grosseto
in curia comunis

Guinciarello *Basterius* cede ad Alessio del fu Alamanno un credito di 6 lire e 8 soldi di denari vantato contro il comune di Grosseto *pro quibusdam rebus per eum perditis apud Mancianum*, iscritto nel *liber excomputationis* del comune di Manciano.

Testimoni: Pannocchia del fu Bernoccio, Giuntino del fu Giovanni pisano, Bandino *pelliparius*.

Notaio: *Gualcherius quondam Mantuccii de Grosseto auctoritate imperiali notarius*.

Originale, ASS, *Diplomatico, Archivio Generale*, 1261 maggio 17 [c. 153].

Regesti: ASS, *Ms B 84*, c. 39r, con data "1261 maggio 27"; CAPPELLI, 18, con data "1261 settembre 4".

56

1261 settembre 10, Grosseto
di fronte alla casa degli acquirenti

Buonfigliolo del fu Martinello, detto Buonfigliolo *Porcus*, vende a Ranieri del fu Ugolino e a suo fratello Ildebrandino un appezzamento di terreno lavorativo situato nel distretto di Grosseto, *in contrada vie qua itur ad portum Stangni de Inghinieguli*, confinante da una parte con Senno del fu Diodato, da un'altra con la chiesa di S. Andrea, da un'altra con il *viale quo itur ad porcile Marescotti*, per il prezzo di 32 soldi e 6 denari pisani o senesi.

Testimoni: Chierico del fu Piero, Nardo di Ristoro, Rolando lombardo.

Notaio: *Lotharius auctoritate imperiali notarius*.

Originale, ASS, *Diplomatico, Archivio Generale*, 1261 settembre 10 [c. 154].

Regesti: ASS, *Ms B 32*, p. 378 ; CAPPELLI, 18.

57

1262 marzo 17, Siena

Federico del fu Dietaviva, rappresentante del comune di Siena, concede a Ormanno del fu *dominus* Ermanno di Grosseto, che riceve in nome proprio e in nome e per conto dei suoi fratelli Gherardo e Bernardino, i diritti di usufrutto, uso e abitazione su 11/13 di una casa e di una vigna situati *prope Senis in contrata de Laterino*.

Testimoni: Buonsignore ***, Aringeri di Guerriero, Fede nunzio, Bartolomeo di Guido.

Notaio: *Caciaconte notarius*.

Originale, ASS, *Diplomatico, Riformagioni*, 1261 marzo 17 [c. 156].

Regesto: ASS, *Ms B 21*, c. 216v.

58

1262 giugno 20, Pereta
in exercitu prope Peretam in Valle Caschionis

Dominus Bartolomeo di Asti regio podestà di Grosseto e vicario generale *in Maritima et comitatu Ildibrandescho* per re Manfredi riceve il giuramento di fedeltà al re da parte di Ranieri di Pereta e dei suoi fratelli.

Testimoni: *dominus* Bernardino del fu *dominus* Giovanni di *Papa*, *dominus* Manente di Cerreto.

Notaio: *Benentende notarius filius quondam magistri Ildibrandini*.

Originale, ASS, *Diplomatico, Riformagioni*, 1262 giugno 20 [c. 158].

Regesto: ASS, *Ms B 21*, c. 225r.

59

1262 agosto 12, Grosseto

super palatio comunis Grosseti

Dominus Lambertesco di *dominus* Vigoroso di Siena, *Dei gratia et populi et comunis Senarum capitaneus novi populi de Grosseto*, Cacciaconte di Siena giudice e notaio della città di Grosseto, Albertesco e Guiduccino priori dei Dodici e gli stessi Dodici, con l'autorizzazione del consiglio del popolo e del comune di Grosseto, nominano Iacopino di Cristiano cittadino grossetano, assente, procuratore speciale per comparire di fronte al capitano del popolo e del comune di Siena e al podestà della medesima città e consegnare agli ufficiali senesi durante la prossima festa di S. Maria d'agosto 40 soldi di denari pisani o senesi minuti, che *dictum comune Grosseti dare et solvere tenentur comuni Senarum annuatim in festo Sancte Marie mensis augusti pro censu et nomine censi sicut patet publico instrumento facto et celebrato inter comune Senarum et comune Grosseti*.

Testimoni: Uguccione notaio, Amadore macellaio di Grosseto.

Notaio: *Ugolinus quondam Gualcherini auctoritate imperiali notarius*.

Originale, ASS, *Diplomatico, Riformagioni*, 1262 agosto 12 [c. 159].

Copia autentica, ASS, *Capitoli 2*, c. 31rv.

Regesto: ASS, *Ms B 21*, c. 225v.

60

1262 agosto 13, Grosseto

di fronte alla casa di Orlando

Lumia del fu Riccomanno orefice, figlia ed erede di Concia vedova di Piero mugnaio del fu Guido, concede *in augmentum dotis* a Orlando figlio di Rustico suo marito le azioni derivanti dalla dote e dall'*antifatium* donati da detto Piero a sua madre Concia.

Testimoni: Riccomanno del fu Paganello, Sisto del fu Fuschetto, Ventura del fu Benzo.

Notaio: *Gualterius de Adria imperiali auctoritate notarius*.

Originale, ASS, *Diplomatico, Legato Bichi Borghesi*, vol. 13, K 209 (1262 agosto 14).

Regesti: ASS, *Ms B 33*, p. 252, con data "1262 agosto 13"; ASS, *Ms B 73*, c. 254v, con data "1262 agosto 14" corretta su "1268 agosto 3".

61

1263 agosto 30, Grosseto

in palatio comunis

Dominus Ricovero, giudice e assessore del comune di Grosseto, intima a Guglielmo di Gemma di corrispondere in giornata a Dunveltro uno *starium* di grano, pari all'ammontare che Guglielmo doveva versare a titolo di terratico per un appezzamento di terreno appartenente a Dunveltro situato nel distretto di Grosseto, *in contrata Laci Bocci*, confinante da una parte con i figli di Corbulino, da un'altra con gli eredi del fu Aciliano e da un'altra con la via *qua itur ad balneum Calvellarum*.

Testimoni: *dominus* Iacopo giudice, Gualtieri notaio.

Notaio: *Ildibrandinus filius Iacobini Christiani imperiali auctoritate notarius et nunc scriba comunis*.

Copia autentica, ASS, *Diplomatico, Ospedale S. Maria della Scala*, 1251 giugno 30 - 1266 maggio 26 [L 7].

Regesto: ASS, *Ms B 41*, c. 65r.

62

1264 marzo 31, Grosseto

in platea comunis

Buonamico calzolaio del fu Signorello vende a Bindo del fu Marchesello una casa *cum solo et hedifitio* situata nella città di Grosseto, *in asio Sancti Petri*, confinante da una parte con gli eredi di Falabusca, da un'altra con Ildebrandino *stolarius*, da un'altra con Ugolino di Mabilia e da un'altra con la via pubblica, per il prezzo di 18 lire di denari senesi, *salva pensione annua solidorum II denariorum quam domus Albarensis debet recipere de casalino dicte domus in festa sancti Stefani de mense decembris*.

Testimoni: *dominus* Rustico giudice, Tudino del fu *dominus* Buonaccorso, Iacopino *Valdigrane*.

Notaio: *Guillelmus Guidi notarius*.

Originale, ASS, *Diplomatico, Legato Bichi Borghesi*, vol. 12, K 170 (1264 marzo 31).

Regesti: ASS, *Ms B 33*, p. 246; ASS, *Ms B 73*, c. 245v.

63

1264 agosto 25, Grosseto

nella casa di Signorello

Buonafemmina, moglie di Signorello, confessa di aver ricevuto da suo marito 10 lire, tra denaro e beni, a titolo di restituzione della dote che il medesimo Signorello riconosce di aver a suo tempo ottenuto, come risulta da un *instrumentum* rogato dal notaio Pietro.

Testimoni: Piero *de Murelle* del fu Gerardo, Buonanno detto Pastino del fu Andrea di Mancino, Zuccarello del fu Gerardo, Uguccione del fu Sacco di Montiano.

Notaio: *Petrus quondam Ildibrandini Salvi auctoritate imperiali notarius*.

Originale, ASS, *Diplomatico, Archivio Generale*, 1264 agosto 25 [c. 170].

Regesti: ASS, *Ms B 31*, p. 200; ASS, *Ms B 84*, c. 168r, con data "1269 agosto 25"; CAPPELLI, 18, con data "1269 agosto 25".

64

1264 settembre 15, Grosseto

nella casa di Camollino e Vitale

a)

Camollino del fu Tecidia, da una parte, e Vitale del fu Corbuccio, un tempo suo genero, dall'altra, stipulano un compromesso e affidano ad Andreolo del fu Piero la soluzione della controversia in atto tra loro per la divisione dei beni comuni.

Testimoni: Buonalbergo di Iacopo, Accursio fabbro, Buonamico.

b)

Quindi detto Andreolo emette il lodo.

Testimoni: Stefano del fu Incontro, Accursio di Buonafede, Michele *de Iannellis*.

Notaio: *Lotharius auctoritate imperiali notarius*.

Originale, ASS, *Diplomatico, Archivio Generale*, 1264 settembre 15 [c. 170].

Regesti: ASS, *Ms B 33*, p. 217; CAPPELLI, 18.

65

1264 ottobre 13, Grosseto

di fronte al palazzo del comune

Giunta del fu Rustichino e Giunta figlio di Uliviero di Guiglielmuccio, *tutores et dispensatores pro comuni Grosseti electi et invocati in consilio dicti castris et per ipsum consilium tempore potestarie domini Ciampoli de Salvanis de Senis Dei gratia potestatis et capitanei comunis et populi Grosseti ad dandum et dispensandum possessiones novis civibus Grosseti venientibus habitare*, assegnano a Dunveltro del fu Guarino, in seguito all'acquisto della cittadinanza grossetana, un *sodum salinarum* situato nel distretto di Grosseto, *in contrata dicta Piscina Secula*, confinante da una parte con maestro Vacondio muratore, da un'altra con gli eredi del fu Berlintacca e da un'altra con lo *Stagno*.

Testimoni: maestro Giovanni del fu Piero, maestro Vacondio muratore.

Notaio: *Gualterius de Adria imperiali auctoritate notarius*.

Copia autentica, ASS, *Diplomatico, Ospedale S. Maria della Scala*, 1251 giugno 30 - 1266 maggio 26 [L 7].

Regesto: ASS, *Ms B 41*, c. 65r.

66

1264 novembre 19, Massa Marittima

Gottifredo notaio di Grosseto, ora abitante in Massa, nomina Alamannuzzo e Alessio del fu Alamanno di Biliotto suoi procuratori per riscuotere da Bonifacio del fu Scafo, doganario della dogana del sale del comune di Grosseto, il corrispettivo del sale conferito dal medesimo Gottifredo alla dogana e, quindi, per rilasciare la relativa quietanza di pagamento.

Testimoni: Neri *filio Iacobi Speciali*, Castellano e Neri fratelli *quondam Pelagai*.

Notaio: *Buonacursus auctoritate imperiali notarius*.

Originale, ASS, *Diplomatico, Archivio Generale*, 1264 novembre 19 [c. 171].

Regesti: ASS, *Ms B 84*, c. 112r; CAPPELLI, 18, con data "1264".

67

1266 gennaio 7, Grosseto

Uguccio del fu Peruzzino di Siena nomina suo procuratore Pagliarino di Siena per riscuotere dal comune di Siena il salario di 35 soldi di denari senesi minuti, che gli spetta come sergente del cassero di Grosseto *pro comune Senarum* per il mese di dicembre ultimo scorso.

Testimoni: Buonaiuto del fu Piero *de Geppo*, Poltrane del fu Ristoro *de Tosa*.

Notaio: *Guillielmus Guidi notarius*.

Originale, ASS, *Diplomatico*, *S. Agostino di Siena*, 1266 gennaio 7 [c. 184].
Regesto: ASS, *Ms B 54*, c. 149v.

68

1266 maggio 26, Grosseto
ante fabricam di Maffeo maniscalco

Buonfiglio del fu Alessio vende a Dunveltro del fu Guarino un appezzamento di terreno vignato situato nel distretto di Grosseto, *in contrata Malatie*, confinante da una parte con la chiesa di S. Lucia, da un'altra con Dentesco del fu Fante, da un'altra con Buonaiuto di Montiano e da un'altra con Guglielmo del fu Ranieri.

Testimoni: Maremmano notaio del fu Buonaiuto di Corradino, Lambergio del fu Rinaldo, Buonaventura calzolaio del fu Buonaccorso, Dietaviva del fu Ranuccio *de Schalmo*.

Notaio: *Gualterius de Adria imperiali auctoritate notarius*.

Copia autentica, ASS, *Diplomatico*, *Ospedale Santa Maria della Scala*, 1251 giugno 30 - 1266 maggio 26 [L 7].
Regesto: ASS, *Ms B 41*, c. 65r.

69

1266 novembre 23, Grosseto
di fronte alla casa di *Tomia* figlio di Bozzarino

Simonetta, vedova di Iacopino detto Bocca, nomina i suoi cognati Gherardino del fu Piero e Faientino del fu Spinello suoi procuratori per recuperare 25 lire di denari di moneta *meschiata* dal patrimonio di detto Iacopino.

Testimoni: Manovello albergatore del fu Intende, Graziano detto Scortino.

Notaio: *Petrus quondam Ildibrandini Salvi auctoritate imperiali notarius*.

Originale, ASS, *Diplomatico*, *Archivio Generale*, 1266 novembre 23 [c. 183].
Regesti: ASS, *Ms B 84*, c. 168v; CAPPELLI, 18.

70

1268 ottobre 20, Siena
nel capitolo del monastero del Vivo

Donnus Ventura, priore del monastero del Vivo della città di Siena, con il consenso dei monaci e dei conversi del medesimo ente, concede in locazione a Iacopo di Antico calzolaio il *podere et tenimentum* del monastero situato in Grosseto, comprendente case, vigne, terreni, peschiere e saline, in cambio di una *pensio* annua di 10 lire di denari senesi, da versare in occasione della festa di S. Michele *cum duobus cont[...]* *anguillarum ammanatarum et duabus grossis anguillis* e con una *salma* di sale.

Testimoni: Paolo *Dainensis*, Orso di Bernardino, Sacco di Oliviero.

Notaio: *Ildibrandinus notarius olim Gullielmi*.

Originale: ASS, *Diplomatico*, *S. Mustiola di Siena*, 1268 ottobre 20 [c. 190].
Regesto: ASS, *Ms B 37*, c. 23v.

71

1268 novembre 15, Grosseto
di fronte alla casa di Cristoforo di Spinello

Lorenzo del fu Peruzzo di Vito concede in locazione *ad laborandum* a Taddeo del fu Iacopo e ad Accursio del fu Salvolino un appezzamento di terreno situato nel distretto di Grosseto, *in contrata Fovee comunis*, confinante da una parte con il fossato del comune e da un'altra con l'*anguillaia*, con questo patto: *quod dictus Lorençius debet eis mutuare semem totum pro seminanda dicta terra et dicti laboratores debent dictam terram laborare et seminare de semine ipsius Lorençii; et seminata dicta terra promiserunt una pars alteri expensas omnes facere per medium, silicet dicti laboratores medietatem et dictus Lorençius aliam medietatem; et facta tribiatura promiserunt dicti laboratores eidem Lorençio reddere ei de comuni totum semem quod miserit, et deferre eorum parte dicti seminis eidem Grosseti ad domum dicti Lorençii, et totam aliam bladam promiserunt una pars alteri per medium dividere in area, de qua dictus Lorençius habere debeat medietatem et dicti laboratores aliam medietatem, extracto tamen primo dicto semine et reddito dicto Lorençio de comuni.*

Testimoni: Marco del fu *dominus* Ildebrandino, Ugolino di Usimbardo, Bindo del fu Bernardino.

Notaio: *Gualterius de Adria imperiali auctoritate notarius.*

Originale, ASS, *Diplomatico, S. Salvatore al Monte Amiata*, 1268 novembre 15 [c. 190].

Regesto: ASS, *Ms B 36*, c. 172v.

72

1269 aprile 27, Grosseto
nella casa dei cedenti

Giovanni del fu Pietro di Roselle ed Enrico del fu Enrico di Roselle, suo genero, vendono a Giovanni di Cignarello di Grosseto, che stipula in nome e per conto dell'ospedale di S. Maria della Scala di Siena, una casa *cum solio et hedifitio* situata nella città di Grosseto, *in vicinato Capagnolario*, confinante da una parte con detto ospedale, da un'altra con Giovanni Cascarotella, da un'altra con le mura della città e da un'altra con la via pubblica, per il prezzo di 10 lire di denari senesi minuti.

Testimoni: Giovanni di Notte, Fece del fu Palmieri, Becco calzolaio, Parte macellaio del fu Giovanni, Oliviero di Borgognetta.

Notaio: *Gualterius de Adria imperiali auctoritate notarius.*

Copia senza data, ASS, *Ospedale 71*, c. 349v.

73

1269 maggio 16, Grosseto
di fronte alla casa di Cristoforo speciale

Baroccio del fu Ruggero vende a maestro Accursio carraio del fu Berardo otto barili di mosto per il prezzo di 20 soldi di denari senesi minuti.

Testimoni: *Decevole* di Simone, Faccilieto del fu Benencasa di Bocialla, Ranuccino del fu Guarneri.

Notaio: *Gualterius de Adria imperiali auctoritate notarius.*

Originale, ASS, *Diplomatico, Archivio Generale*, 1269 maggio 16 [c. 192].

Regesti: ASS, *Ms B 31*, p. 69, con data "1269"; ASS, *Ms B 84*, c. 43r; CAPPELLI, 18, con data "1270".

1270 febbraio 16, Grosseto
nella casa dei cedenti

Ugolino Bonaffè e sua moglie Brunetta vendono a Buonavoglia del fu Benefatto un appezzamento di terreno vignato situato nel distretto di Grosseto *in contrata Lavandarie*, confinante da una parte con Bargencone, da un'altra con la chiesa di S. Lucia, da un'altra con gli eredi di Mariano e da un'altra con un chiasso, per il prezzo di 24 lire di denari senesi minuti.

Testimoni: Buonfiglio *Ialdone*, Piero di Benedetto, *Decevole* di Simone, Piombinello del fu Ugolino.

Notaio: *Gualterius de Adria imperiali auctoritate notarius*.

Originale, ASS, *Diplomatico, S. Salvatore al Monte Amiata*, 1270 febbraio 16 [c. 198].

Regesto: ASS, *Ms B 36*, c. 173r.

1270 giugno 2, Grosseto
nella casa ceduta

Ventura figlio di Micciolfo del fu Fuschetto, sua moglie Benvenuta del fu Semprebuono e lo stesso Micciolfo del fu Fuschetto vendono a Bizzocchino del fu Buono e a maestro Accursio carraio del fu Berardo una casa situata nella città di Grosseto, *in vicinato Sancti Petri*, confinante da una parte con Ventura di Fuccio e Piloco, da un'altra con Lucchesino, da un'altra con Giovanni di Insegna e sul fronte con la via pubblica, per il prezzo di 25 lire di denari senesi minuti.

Testimoni: Bondellino del fu Bondello, Cambio *Baldese*, Buonavoglia di Benefatto, Ildebrandino *Portasoma*.

Notaio: *Gualterius de Adria imperiali auctoritate notarius*.

Originale, ASS, *Diplomatico, Archivio Generale*, 1270 giugno 2 [c. 195].

Regesto: ASS, *Ms B 33*, p. 108.

1271 febbraio 13, Siena

Domicuccio del fu Domenico di Tignoso cittadino senese fa testamento e, tra le altre disposizioni, lascia al monastero di S. Galgano a Montesiepi un appezzamento di terreno un tempo appartenente a Chierico del fu Piero, situato presso il Bagno di Roselle, confinante da una parte con Gennaio, da un'altra con Burnacciuolo di Roselle, da un'altra con maestro Castellano di Roselle, da un'altra con la via che porta al detto Bagno, da un'altra con Arrigo "del Vescovo", da un'altra con le *Morelle* e da un'altra con la *pedreria*; un altro appezzamento di terreno con ulivi anch'esso appartenente a Chierico situato presso Grosseto, confinante da una parte con Ventura della Francesca, da un'altra con Buonristoro *Berlitati*, da un'altra con Diotiguardi di Rosso e da un'altra con la pubblica via; un certo appezzamento di terreno vignato anch'esso appartenente a Chierico situato presso Grosseto, confinante da una parte con Salvuccio di Pievanello, da un'altra con Stefano di Gianni, da un'altra con gli eredi di Ranieri Piglialarme, da un'altra con la via pubblica e da un'altra con gli eredi di Senno; dispone poi a favore di Altisiana, figlia del già nominato Chierico, di tutti i terreni, le vigne, i possedimenti e le case appartenenti a Chierico situati presso la città di Grosseto, nella sua corte e nel suo distretto.

Testimoni: frate Mansueto del fu Palmiro, frate Ventura di Martello, Piero *Sabolini*, Rigolo di Buonristoro, Niccolino di Riguardo, Pagno di Guido, Iacopo di Rustico.

Notaio: *Guilielmus notarius filius quondam magistri Iohannis*.

Originale, ASS, *Diplomatico, S. Agostino di Siena*, 1270 febbraio 13 [c. 198].

Regesto: ASS, *Ms B 54*, c. 166v.

77

1271 maggio 26, Grosseto

di fronte alla canonica e nel palazzo del conte Ildebrandino XII

a)

Ildebrandino XII conte palatino, figlio del fu Guglielmo conte palatino, nominato arbitro nella controversia tra i nobili e i popolani del castello di Suvereto, emette il lodo.

Testimoni: *dominus* Niccolò di Grosseto, *dominus* Ranieri del fu *dominus* Munaldo di Orvieto, *dominus* Ildebrandino giudice di Piombino, Teodino di Grosseto, Morovello di Montepescali, Petrello del medesimo luogo, Franceschino *familiaris* del predetto conte.

b)

Ildebrandino XII ordina la *repirogatio* della sentenza arbitrale.

Testimoni: *dominus* Abate di Grosseto, Guarnaldo vicario *dicte terre*, *dominus* Tancredi di *dominus* Catello, Beringeri di *dominus* Niccolò, Bindo di Stertignano.

Notaio: *Pelistrus auctoritate sancte romane Ecclesie notarius*.

Originale, ASS, *Diplomatico, Riformagioni (Massa)*, 1271 ind. XIV [c. 202].

Regesti: ASS, *Ms B 27*, c. 83r; ASS, *Ms B 28*, c. 23v.

78

1271 ottobre 23, Grosseto

nella casa della testatrice

Gemma del fu Bizzocchino, vedova di Cino del fu Benenato, fa testamento.

Testimoni: Bonello di Bonello *de Castellari*, Mastinello del fu *** notaio, Guido di Parolfino, Gherarduccio *Ranuccini Grassi*, Salvuccio di Guido di Salvo, Giacomino di Boncio, Ugolino di Romentina.

Notaio: *Petrus quondam Ildibrandini Salvi auctoritate imperiali notarius*.

Copia autentica, ASS, *Conventi 163*, cc. 336r-336v.

79

1271 ottobre 23, Massa Marittima

nel palazzo del comune

I procuratori dei *domini* di Roccatederighi e del comune di Massa promettono di sospendere le ostilità reciproche.

Testimoni: Accursio giudice, Iacopo del fu Gregorio, Dino di Capitone.

Notaio: *Dietaiuti notarius et nunc publicus scriba comunis Masse*.

Copia autentica, ASS, *Diplomatico, Riformagioni (Massa)*, 1271 ottobre 23 [c. 201].

Regesti: ASS, Ms B 27, c. 82v, con data “1271, indizione XV, il dì 9 ottobre”; ASS, Ms B 28, c. 24r, con data “anno 1271, indictione XV, 9 ottobre”.

Nota: la copia autentica è estratta dagli *acta* del comune di Massa Marittima *de auctoritate et mandato domini Abatis vicarii Masse civitatis [...] sub anno Domini MCCLXXI, indictione XV, die III intrante ianuario.*

80

1271 dicembre 31, (Grosseto)

Il figlio del fu Paganuzzo e sua moglie Aldobrandesca vendono a Ranieri di Rustichella figlio del fu Ugolino, che acquista in nome proprio e in nome e per conto del fratello Ildebrandino [...], un appezzamento di terreno situato nel distretto di Grosseto, *in contrata ecclesie Sancti Andree*, confinante [...] da una parte con Frisighello, da un'altra con gli eredi di Tramazza e da un'altra con lo stesso acquirente, per il prezzo di 6 lire di denari senesi minuti.

Testimoni: Ugolino di Romezzina, Rollanduccio del fu Ammirato, [...]nno fiorentino.

Notaio: *Gualterius de Adria imperiali auctoritate notarius.*

Originale, ASS, *Diplomatico, Archivio Generale*, 1271 dicembre 31 [c. 201].

Regesti: ASS, Ms B 32, p. 778 (nuova num.); ASS, Ms B 85, c. 160v; CAPPELLI, 18.

Nota: la pergamena è rovinata lungo tutto il margine sinistro.

81

1272 gennaio 9, Roccatederighi

Bindoccio del fu Ruggerotto, Guasco del fu Guglielmo e Bindoccio del fu Ugolino di Roccatederighi, nonché Gerardo del fu Ranieri *Pataroci camerarius* di detto luogo nominano maestro Ranieri del fu Lietore loro procuratore per compromettere in *dominus* Abate di Grosseto e in *dominus* Guido Rosso di Pari la controversia che avevano con il comune di Massa Marittima.

Testimoni: Beringeri di *dominus* Niccolò, Ristoro di Siena, Iacopo di *dominus* Guglielmo di Cugnano, Pepone di Sassoforte.

Notaio: *Balgione quondam Uguiccionis notarius.*

Originale, ASS, *Diplomatico, Riformagioni (Massa)*, 1272 gennaio 9 [c. 202].

Regesti: ASS, Ms B 27, c. 81v; ASS, Ms B 28, c. 23v.

82

1272 gennaio 29, Grosseto
nella chiesa di S. Andrea

Gagliana *uxor olim Bentevegne Comi*, suo figlio Agnello e Alamannuzzo del fu Alamanno donano a *donnus* Ugo rappresentante del monastero di S. Galgano a Montesiepi, che riceve in nome e per conto di detto cenobio, un appezzamento di terreno situato nel distretto di Grosseto, *in contrata Pontis de Molla, silicet in contrata de Marruchale per viam qua itur de Grosseto ad Balneum de Rosellis*, confinante da una parte con la via pubblica, da un'altra con gli eredi del fu Manciano, da un'altra con Iacopino di Marsoppo e i suoi fratelli, da un'altra con l'ospedale di S. Maria ove dimora Bernarduccio e da un'altra con gli eredi di Buonavoglia; nonché un appezzamento di terreno situato nella medesima *contrata*, confinante da due parti con il menzionato ospedale, da un'altra con *** e da un'altra con ***.

Testimoni: Buonanno di Arriguccio, Guido di Giovannuzzo, Bindo di Masturcio, Pietro di Giovanni, Marco di Ranuccio.

Notaio: *Gualterius de Adria imperiali auctoritate notarius.*

Copia autentica, ASS, *Conventi* 162, cc. 273r-274r.

83

1272 gennaio 30, Grosseto
nei beni ceduti

Frate Ventura, procuratore di Gagliana, Agnello e Alamannuzzo, immette frate Ugo, rappresentante del monastero di S. Galgano a Montesiepi, nel possesso dei beni donati dai detti Gagliana, Agnello e Alamannuzzo al detto cenobio.

Testimoni: Buonanno di Arriguccio, Ventura del fu Rolando.

Notaio: *Gualterius de Adria imperiali auctoritate notarius.*

Copia autentica, ASS, *Conventi* 162, c. 274r.

84

1272 giugno 20, Massa Marittima

Dominus Abate del fu *dominus* Manto di Grosseto, *vicarius in regimine civitatis Masse et capitaneus populi Masse*, con i Priori e gli altri delegati del popolo di Massa, nomina *dominus* Bandino Mangiavacca di Montalcino giudice e assessore del comune di Massa per i prossimi mesi fino al primo gennaio 1273.

Notaio: *Gottifredus de Grosseto auctoritate imperiali notarius et nunc scriba communis Masse.*

Originale, ASS, *Diplomatico, Riformagioni (Massa)*, 1272 giugno 20 [c. 203].

Regesti: ASS, *Ms B 27*, c. 83v; ASS, *Ms B 28*, cc. 24v-25r.

Nota: il rogito è effettuato "de mandato eiusdem dommini Abbatis".

85

1273 marzo 5, Castiglione della Pescaia
sotto il portico della casa di Pisano

Subilia di Grosseto vedova di Graziano del fu Iacopo, nonché Rosso figlio di detta Subilia e del fu Giovanni donano *pro anima* a frate Giovanni converso del monastero di S. Galgano a Montesiepi, che riceve in nome e per conto di detto cenobio, un appezzamento di terreno prativo *in confinibus Grosseti in loco vocato Misciano*, confinante da una parte con un terreno del detto monastero, da un'altra con la Molla, da un'altra con un terreno degli eredi di Bentivegna.

Testimoni: Pisano del fu Baroncio, Viva di Montieri del fu Giovanni, Neroccio del fu Aiuto, Giunta del fu Dato, Guiduccino del fu *** di Grosseto.

Notaio: *Guillelmus olim magistri Iacobi notarii de Castilione Piscarie imperiali auctoritate notarius.*

Copia autentica, ASS, *Conventi* 162, cc. 264v-265r.

86

1274 settembre 5, Grosseto
di fronte alla casa di Acquisto

Imelda del fu Ruggero dona una metà in nome proprio e l'altra metà in nome e per conto di sua figlia Imilia ad Acquisto suo marito figlio del fu Mercante, che riceve a titolo di dote una metà in nome proprio e l'altra metà in nome e per conto di Ganna suo figlio e futuro sposo di Imilia, relativa ad una casa situata nella città di Grosseto *in vicinato Sancte Lucie*, confinante da una parte con gli eredi di Mencuccio, da un'altra con Fadolfo e di fronte con la via; quindi un appezzamento di terreno in parte vignato e in parte lavorativo, situato nel distretto di Grosseto, *in contrata vocata Mollacciatico*, confinante da una parte con gli eredi di Mencuccio e da un'altra con Dentesalvo; infine un appezzamento di terreno situato nel distretto di Grosseto, *in contrata de Viis Chupis*, confinante da una parte con la chiesa di S. Lucia, da un'altra con gli eredi di Giorgio e di fronte con la via.

Testimoni: *dominus* Guglielmo rettore della chiesa di S. Lucia, Panzetto del fu Silvestro, Buonaventura macellaio, *dominus* Ildebrandino rettore dell'ospedale di S. Maria.

Notaio: *Gualterius de Adria imperiali auctoritate notarius*.

Originale, ASS, *Diplomatico, S. Salvatore al Monte Amiata*, 1274 settembre 5 [c. 214].

Regesto: ASS, *Ms B 36*, c. 179rv.

Nota: il *mundum* è confezionato da *Leonardus filius olim magistri Gualterii notarii imperiali auctoritate notarius*, estraendolo dagli *acta* del padre.

87

1274 dicembre 20, Grosseto
nella casa ceduta

Ildebrandino del fu Albertino, *olim* del Collecchio e adesso cittadino grossetano, dichiara di aver ricevuto da Michele del fu Buonaccorso, a titolo di dote per Lucchese, sorella di Michele e moglie di Ildebrandino, adesso defunta, una casa situata in Grosseto, *in contrata Sancti Michaelis*, confinante da una parte con Ildebrandino *olim* di Montiano, da un'altra con Guido di Palmira, di fronte e sul retro con la via pubblica.

Testimoni: Talamone passeggero, Guido di Parolfino, Bernardino di Beticina, Ildebrandino *olim* di Montiano.

Notaio: *Petrus quondam Ildibrandini Salvi auctoritate imperiali notarius*.

Originale, ASS, *Diplomatico, Archivio Generale*, 1274 dicembre 20 [c. 215].

Regesti: ASS, *Ms B 32*, p. 616; ASS, *Ms B 85*, cc. 108v-109r, con data "1274" e annotazione "NO" di mano successiva; CAPPELLI, 18, con data "1274".

88

1275 settembre 24, Grosseto
di fronte alla casa di Berizzo

Fuccio del fu *dominus* Figliano dona *pro anima* a frate Giovanni, monaco del monastero di S. Galgano a Montesiepi, che riceve in nome e per conto di detto cenobio, la metà *pro indiviso* dei suoi beni immobili situati nel distretto *de Suvera*.

Testimoni: Cione del fu Boncio, Rustichello calzolaio del fu Paganuccio, Gerarduccio del fu Ranuccino, Benencasa di Paganello, Fazio di Montenero, *** del fu Scolare.

Notaio: *Gualterius de Adria imperiali auctoritate notarius*.

Copia autentica, ASS, *Conventi 162*, cc. 226r-226v.

1276 gennaio 2, Grosseto
di fronte alla bottega di Manente

Giunta di Ferramosca del fu Guglielmo, per l'anima sua e per l'anima di Beatrice sua moglie defunta e di frate Stefano figlio di detta sua moglie, converso del monastero di S. Galgano a Montesiepi, dona a frate Ventura converso del medesimo cenobio e grancere della chiesa di S. Andrea di Grosseto, che riceve in nome e per conto di detti due enti, due appezzamenti di terreno situati nel distretto di Grosseto, *in contrata Molendini de Saricha*, confinanti da una parte con Berardo di Palmira, da un'altra con Iacopino macellaio, da un'altra con la chiesa di S. Pietro e da un'altra con la pubblica via, precisando che tra questi appezzamenti corre un fossato.

Testimoni: Benuccio di maestro Dolcebuono, Ghezso *Iohannis Calure*, Paltonerio del fu Baverio.
Notaio: (*Gualterius*) *notarius*.

Copia autentica, ASS, *Conventi* 163, c. 252v.

Nota: il *mundum* è confezionato da *Leonardus filius olim magistri Guillelmi [sic] notarii imperiali auctoritate notarius*, traendolo dalle imbreviature paterne sulla base di un'autorizzazione concessa dal consiglio generale del comune di Grosseto e dal proprio padre, come appare da una carta redatta dal notaio Albertino e dagli *acta* del medesimo comune. Il copista del monastero ha scritto Guglielmo per Gualtieri.

1276 marzo 28, Grosseto
nel palazzo del comune e nella piazza

a)

Bernardinus notarius, dominus Mannus, dominus Accursinus iudices, Dinus Capitonis, Bonaiutus Rusticelli, Turaccius Malenventris, Hugolinus barberius, Tura Seracenetti, Ristorus Aiuti, Socçus Ganche, Gerardus Traccionis, Iacobinus Bianci, Pierus Benedicti, Bertus magistri Iohanini et Gerardus Dietavive guelfi et exititii de Massa nominano Cione di Monaldo, Giovanni detto Sacco del fu Buonaffé e Accolto del fu Buonamico loro procuratori per comparire di fronte a *Iacobinus de Robillia* podestà di Siena e promettere che rispetteranno il lodo emesso *per dominum Orlandum Puccasium de Parma olim potestatem Senarum et per priores XXXVI et ipsos XXXVI et per consules mercatorum civitatis Senarum et per consilium dicti comunis nomine et vice dicti comunis Senarum* in relazione alle controversie insorte tra il comune, gli abitanti di Massa Marittima e i loro seguaci da un lato e i conti Pannocchieschi e i loro seguaci dall'altro.

Testimoni: Rolando notaio, Pietro di Arnolfo, Baldo di *dominus* Alberto, Diotallevi e *Giraldus* di Massa Marittima.

b)

Quindi *Benvenutus Turchii, Vivianus Floris, Hugolinus Iohannis, Casalliolus, Iacobinus Lunardelli, Salinbuccius Casulis, Ristorus eius cognatus, Dietaiuti Gerardini, Martinus Pelegrini, Minus Benedicti, Guiduccius Paganellonis, Ranaldus Guastavilla, Iohanellus Seracincte, Iohannes Bonisegne Guastapanni, Bonaventura Maffei, Huguiccio Boncontis, Palliarinus Fidei, Dietaiuti Manselli, Ranerius Bonamici, Ristorus et Puccius quondam dicti Bonamici, Ventura de Montemassi, Incontrus Martini, Bonacursus Dietifece, Rolandinus Ricciardi, Silvester Petri et [...]* *Dietavive guelfi et exititii de Massa* nominano i predetti Cione di Monaldo, Giovanni detto Sacco del fu Buonaffé e Accolto del fu Buonamico loro procuratori per comparire di fronte a *Iacobinus de Robillia* podestà di Siena e promettere quanto sopra stabilito.

Testimoni: Bernardino notaio, *dominus* Accursio giudice.

Notaio: *Ardivinus notarius*.

Originale, ASS, *Diplomatico, Archivio Generale*, 1276 marzo 28 [c.221].
Regesti, ASS, *Ms B 85*, c. 120r; CAPPELLI, 18.

91

1276 giugno 4, Grosseto
nel palazzo del comune di Grosseto

Di fronte a *dominus* Manno giudice e assessore del comune di Grosseto, Niccolò di Iacopo presenta alcuni testimoni per *probare ad eternam rei memoriam contra omnem personam et locum* che dal branco delle giumente del monastero dell'Alberese è stato sottratto un puledro dal manto rosso, con una stella in fronte e con alcuni crini bianchi nella coda, portato quindi a Massa e ritrovato presso Alberto di Tudino della medesima città. A tal fine sono raccolte e solennemente verbalizzate le testimonianze di Iacopo del fu Gazzano di Prato e di Neri del fu Nicola di Massa.

Testimoni: Calzola del fu Guidone, Mosconcino nunzio del comune.

Notaio: *Simon filius magistri Dolceboni de Grosseto auctoritate Imperii iudex et notarius*.

Originale, ASS, *Diplomatico, Riformagioni (Massa)*, 1276 giugno 4 [c. 222].
Regesti: ASS, *Ms B 27*, c. 86r, con data "1276 giugno 30".
Nota: il rogito è effettuato "de mandato domini Manni iudicis".

92

1276 giugno 29 - ottobre 7, Grosseto
nella canonica

Fiore figlia del fu maestro Giovanni di Campagnatico, attrice, instaura un controversia di fronte a Gerardo canonico di Grosseto e vicario generale dell'episcopato grossetano, contro Insegna figlio del fu Bernardo castaldo di Batignano, convenuto, per il riconoscimento a suo favore dello *status* di moglie legittima *ad lectum et ad mensam et in aliis sicut decet secundum formam iuris* di detto Insegna. Dopo la raccolta delle deposizioni di Cecco figlio di Martinozzo, di Massaia figlia di Ildebrandino e di Maffia, testimoni presentati da Fiore e l'esame delle altre allegazioni delle parti, *habito consilio domini Manni iudicis*, Gerardo emette la sentenza con cui Insegna viene assolto e liberato dalla *petitio* di Fiore.

Testimoni: *dominus* Abate del fu *dominus* Manto, prete Guancino, Buonaccolto del fu Iacopo di Roccastrada, Pievanello del fu Ranuccio, Ghezzolino del fu Buonaccorso.

Notaio: *Gualterius de Adria imperiali auctoritate notarius*.

Originale, ASS, *Diplomatico, Archivio Generale*, 1276 ottobre 7 [c. 224].
Regesti: ASS, *Ms B 31*, p. 102, con data "1276"; ASS, *Ms B 85*, c. 81r.
Nota: il rogito è effettuato *de mandato dicti domini Gerardi vicarii dicti episcopatus Grosseti*.

93

1276 dicembre 8, Grosseto
nella bottega di Giacomino di Boncio

Bondellino del fu Bondello vende a Guarnaldo del fu Ildebrandino di Mannello una casa *cum solo et hedificio* situata nella città di Grosseto, *in agio Castellaris*, confinante da una parte con Ciardello e frate Becco calzolaio, da un'altra con la casa che fu di Crescenzino e di fronte con la via pubblica, per il prezzo di 25 lire di denari senesi minuti.

Testimoni: Giacomino di Boncio, Ciardello del fu Benvenuto, Baldo di Siena *familiaris* di *dominus* Bacca podestà del comune di Grosseto.

Notaio: *Albertinus filius Pieri Mergonis de Grosseto imperiali auctoritate iudex et notarius.*

Originale, ASS, *Diplomatico, S. Salvatore al Monte Amiata*, 1276 dicembre 8 [c. 225].

Regesto: ASS, *Ms B 36*, c. 181v.

94

1277 marzo 1, Grosseto
nella bottega di Giacomino di Boncio

Diodato *olim* di Asciano del fu Succio, cittadino grossetano, per la sua anima e per l'anima di Stasa sua sorella defunta, dona a frate Ventura converso del monastero di S. Galgano a Montesiepi, grancere della chiesa di S. Andrea di Grosseto, che riceve in nome e per conto del detto cenobio, un appezzamento di terreno situato nel distretto di Grosseto, *in contrata Podii Sancte Lucere*, confinante da una parte con Piloco, da un'altra con Ghezzone *Calura* e dalle altre due con la menzionata chiesa di S. Andrea.

Testimoni: Goso di Tudino, Cione del fu Boncio.

Notaio: (*Gualterius*) *notarius.*

Copia autentica, ASS, *Conventi 163*, cc. 253r-253v.

Nota: il *mundum* è confezionato da *Leonardus filius olim magistri Guillielmi [sic] notarii imperiali auctoritate notarius*, traendolo dalle imbreviature paterne sulla base di un'autorizzazione concessa dal consiglio generale del comune di Grosseto e dal proprio padre, come appare da una carta redatta dal notaio Albertino e dagli *acta* del medesimo comune. Il copista del monastero ha scritto Guglielmo per Gualtieri.

95

1277 aprile 1, Grosseto
di fronte alla bottega di Manente

Ghezzino *quondam Iohannis Calure* dona *pro anima sua* a frate Ventura, converso del monastero di S. Galgano a Montesiepi e grancere della chiesa di S. Andrea di Grosseto, che riceve in nome e per conto del detto cenobio, un appezzamento di terreno situato nel distretto di Grosseto, *in contrata Forcarum Podii Sancte Lucere*, confinante da due parti con i possedimenti del detto monastero e da un'altra con Piloco.

Testimoni: Pepo di Giovanni di Viva, Benvenuto pescatore, Ristoro di Manente.

Notaio: *Gualterius notarius.*

Copia autentica, ASS, *Conventi 163*, c. 253v.

Nota: il *mundum* è confezionato da *Leonardus filius olim magistri Gualterii notarii imperiali auctoritate notarius*, traendolo dalle imbreviature paterne sulla base di un'autorizzazione concessa dal consiglio generale del comune di Grosseto e dal proprio padre, come appare da una carta redatta dal notaio Albertino e dagli *acta* del medesimo comune.

96

1277 aprile 3, Grosseto
nella casa di Albertino

Albertino *olim* di Buriano del fu Diotisalvi dona a Tancredi del fu Silvestro, custode dell'ospedale di S. Maria di Grosseto ubicato presso la porta della Dogana, che riceve in nome e per conto di

detto ente, la metà *pro indiviso* di una *modiata* di terreno situato nel distretto di Grosseto, *in contrata Marruchetti*, confinante da una parte con Simone di Buonaccolto, da un'altra con Buonagrazia di Oliviero *gridator* e da un'altra con la via *qua itur ad Portum Stanei*.

Testimoni: Gherardo di Margherito, Cino di Ventura, Giannellesco, Giovannello di Enrico.

Notaio: *Petrus quondam Ildibrandini Salvi auctoritate imperiali notarius*.

Copia senza data, ASS, *Ospedale* 71, c. 349v-350r.

97

1277 ottobre 11, Siena

Iacopo del fu Giovanni di Siena nomina procuratore, in nome proprio e in nome e per conto degli eredi di Giovanni suoi soci, Lazzarino del fu Graziano per riscuotere da Ugolino Rosso di Grosseto 6 lire meno 5 soldi di denari senesi.

Testimoni: Guidone di Berizzo, Ghino di Diotisalvi.

Notaio: *Iohannes olim Guidonis iudex et notarius*.

Originale, ASS, *Diplomatico*, *S. Agostino di Siena*, 1277 ottobre 11 [c. 228].

Regesto: ASS, *Ms B 54*, c. 201v.

98

1277 novembre 16, Grosseto
nella casa di Vitale

Vitale di Camolla del fu Corbuccio dichiara di aver percepito da Lutterenga del fu Cacciatino sua moglie, a titolo di dote, la somma di 60 lire di denari senesi minuti in moneta e beni, tra cui alcuni appezzamenti di terreno situati nel distretto di Grosseto, l'uno *in contrata vocata Rapesce*, confinante da un lato con Guglielmo di Torniella e da un'altra con la via; un altro ubicato *in contrata de Cerretis*, confinante da una parte con la chiesa di S. Benedetto, da un'altra con gli eredi di Acquisto di Roselle e da un'altra con un chiasso; l'ultimo localizzato *in contrata vocata Sciano*, confinante da una parte con la canonica e da un'altra con Agnelluzzo del fu Bentivegna *Comi*.

Testimoni: Gennaio lombardo *de Adamis*, Necco figlio di Uguccione, Sigerio del fu Canapario.

Notaio: *Gualterius de Adria imperiali auctoritate notarius*.

Originale ASS, *Diplomatico*, *Archivio Generale*, 1277 novembre 16 [c. 229].

Regesti: ASS, *Ms B 32*, p. 280; ASS, *Ms B 85*, c. 195v; CAPPELLI, 18.

99

1277 novembre 18, Grosseto
in curia nova comunis

Dominus Albertesco giudice e assessore del comune di Grosseto *pro tribunali sedens* nomina Tedora vedova di Ricciardo barlettaio tutrice delle figlie Vivuccia, Imelda, Cina e Bindina, nonché Dota del fu Buonristoro fideiussore nella tutela.

Testimoni: *dominus* Buonaventura giudice, Lambrenco del fu Rinaldino, Buono del fu Pellegrino.

Notaio: *Albertinus filius Pieri Mengonis de Grosseto imperiali auctoritate iudex et notarius et nunc publicus scriba comunis Grosseti*.

Originale, ASS, *Diplomatico*, *S. Agostino di Siena*, 1277 novembre 18 [c. 229].

100

a)
1277 dicembre 13, Grosseto
di fronte alla bottega di Manente mercante

Giovanni del fu Bartolomeo di Roselle vende a Bindo del fu Ciaffone di Roselle un appezzamento di terreno situato *in Bracaleta*, confinante da una parte con la chiesa di S. Pietro di Grosseto, da un'altra con Buonafede *olim* di Roselle e da un'altra con Lencio di Roselle, per il prezzo di 100 soldi di denari senesi minuti.

Testimoni: Puccio del fu Diotifece, Giovanni di Gurgueglino, Salvo *Castellaris* del fu Palmieri.
Notaio: *Petrus quondam Ildibrandini Salvi auctoritate imperiali notarius*.

Originale, ASS, *Diplomatico, Archivio Generale*, 1278 gennaio 11 [c. 236].

Regesti: ASS, Ms B 32, p. 206; ASS, Ms B 85, c. 50v, con data "1276 giugno 11"; CAPPELLI, 18, con data "1277".

b)
1278 gennaio 11, Grosseto
nella casa del notaio Pietro

Michele del fu Orlando di Roselle vende a Bindo del fu Ciaffone di Roselle un appezzamento di terreno situato nel distretto del castello di Roselle *super episcopatum*, confinante da una parte con Beringeri e Cione di *dominus* Niccolò di Grosseto, da un'altra con gli eredi di Bindo di Stertignano, da un'altra con Nuccio di *dominus Riche*, da un'altra con Cenni *domine Rosse* e da un'altra con il torrente Salica, per il prezzo di 6 lire e 10 soldi di denari senesi minuti.

Testimoni: Bartaluccio *Albertini Boccagrosse*, Ranieri *dominus Genovese* del fu Ugolino *Vescigha*.
Notaio: *Petrus quondam Ildibrandini Salvi auctoritate imperiali notarius*.

Originale, ASS, *Diplomatico, Archivio Generale*, 1278 gennaio 11 [c. 236].

Regesti: ASS, Ms B 32, p. 205; ASS, Ms B 85, c. 50v, con data "1276 giugno 11"; CAPPELLI, 18.

101

a)
1277 dicembre 14, Grosseto
nell'abitazione degli eredi

Tedora vedova di Ricciardo barlettaio, madre e tutrice di Vivuccia, Imelda, Cina e Bindina, figlie in età pupillare del detto Ricciardo, procede all'inventario dei beni di quest'ultimo e dichiara di aver rinvenuto una casa situata in Grosseto, *in vicinato Castellaris*, confinante da una parte con gli eredi di Cozzo, da un'altra con Piero *Corsus* e da due con la via; un appezzamento di terreno di due *modiate* ubicato nel distretto di Grosseto, *in contrata de Colle Ponzio de Ioncula*, confinante da una parte con Ugolino di Usimbardo, da un'altra con Imilia e da un'altra con Martinuccio; un *sodum salinarum* per 18 saline con i relativi cottoi ed accessori situato nel distretto di Grosseto, *in contrata dicta Cardetulo*, confinante da una parte con Angirello, da un'altra con gli eredi di maestro Guidalotto e da un'altra con la *carraria*; un altro *sodum salinarum* con i relativi cottoi ed accessori situato nel distretto di Grosseto, *in contrata dicta Linari*, confinante da una parte, al di là del fossato, con Sansone di Salvo notaio, da un'altra con la *Trella*, da un'altra con gli eredi di detto Ricciardo, da un'altra con Pannocchio del fu Bernoccio e con gli eredi di Baratta al di là di un altro fossato; un orto situato in Grosseto, *in contrada Portecciole*, confinante da una parte con l'ospedale

di S. Maria, da un'altra con Martino di Salatina, da un'altra con gli eredi di Niccolò di Iacopo *de Roccha* e di fronte con la via; un appezzamento di terreno ubicato nel distretto di Grosseto, *in contrata de Musarone*, confinante da una parte con Buonaguida *Martone* e da un'altra con la via pubblica; uno *staiale* e un quarto di terreno situato nel distretto di Grosseto, *in contrata Chiassi Magnani*, confinante da una parte con Schibana, da un'altra con la medesima tutrice e da un'altra con Ildebrandina. Tedora dichiara inoltre che la massa ereditaria è gravata dai seguenti debiti: Balieso deve avere 2 lire di denari, come appare da una carta redatta dal notaio Albertino; Cione di Castel di Pietra deve avere 8 lire e 5 soldi di denari, come risulta da un *instrumentum* rogato dal medesimo notaio Albertino, secondo il cui tenore Lazzarino promise di versare questa somma; Guglielmuzzo pecoraio deve avere 106 soldi di denari, come appare da un rogito del notaio Pietro, secondo il cui tenore Lazzarino promise di versare questa somma a suo nome; gli eredi di Crescenzo devono avere 3 lire e 8 soldi di denari quale residuo della somma da pagare per l'acquisto di due bufali, come risulta da una carta redatta dal notaio Albertino; maestro Matteo medico deve avere 3 lire e 10 soldi di denari per l'acquisto di frumento da parte di Ricciardo; Tancredi di Rossa deve avere 4 lire e 10 soldi come residuo della somma di 25 lire di denari, secondo un rogito del notaio Gottifredo; Scotto mercante deve avere 3 lire e 10 soldi di denari per una certa quantità di frumento, nonché 24 soldi per un anello d'argento e dei *noccioli*; Bartaluccio *Bocchagrossa* deve avere 3 lire e 10 soldi di denari quale resto della somma di 4 lire e 10 soldi, come appare da un rogito del notaio Pietro; Finiguerra deve avere 12 soldi per un mutuo; Manente e i suoi soci devono avere 6 lire e 6 soldi quale residuo della somma di 12 lire, come appare da un *instrumentum manu ****; infine, Lazzarino, fratello del detto Ricciardo, deve avere 6 lire e 8 denari a titolo di mutuo, nonché deve ricevere dall'eredità 82 lire e 17 soldi di denari senesi, somma che era stata spesa per restaurare le case.

Testimoni: *dominus* Buonaventura giudice, Francesco *pelliparius* del fu Lutterengo, Bindo sarto del fu Giovanni, Bartolomeo *Iacobe*.

Notaio: *Gualterius de Adria imperiali auctoritate notarius*.

b)

1277 dicembre 31, Grosseto
nell'abitazione degli eredi

Successivamente Tedora vedova di Ricciardo barlettaio, madre e tutrice di Vivuccia, Imelda, Cina e Bindina, figlie in età pupillare del detto Ricciardo, integra l'inventario dei beni di quest'ultimo e dichiara di aver ricevuto a titolo di mutuo da Lazzarino del fu Graziano, zio delle medesime pupille, 140 lire e 5 soldi di denari senesi minuti, di cui 30 lire sono state spese nel restauro della casa delle menzionate pupille situata in Grosseto, *in vicinato Castellaris*, confinante da una parte con Piero *Corsus*, da un'altra con Lupo del fu Cozzo e sul fronte e sul retro con la via, mentre la rimanente parte è stata versata ai creditori, vale a dire a Balesio, a Cino *de Pietra*, agli eredi di Porcaiolo, a maestro Matteo medico, a Guglielmuzzo pecoraio, a Scotto, a Finiguerra vinaio, a Bartoluccio *Bocchagrossa*, a Tancredi *domine Rosse*, a maestro Ventura carraio di Montemassi, a Orlandesca indovina, a Cola castaldo per l'affitto di una bottega, a Michele di Bernardo di Colle, a Suffia, a Iacopino *de Lameriis*, a Giordano di Calza.

Testimoni: *dominus* Buonaventura giudice, Dota del fu Buonristoro *de Iannellis*, Simone del fu Buonfigliolo.

Notaio: *Gualterius de Adria imperiali auctoritate notarius*.

Originale, ASS, *Diplomatico*, S. Agostino di Siena, 1277 dicembre 14 [c. 230].

Regesto: ASS, Ms B 54, c. 202v.

1278 maggio 5, Grosseto
nella bottega di Giacomino di Boncio

Finiguerra vinaiolo del fu Buoncompagno conclude una permuta con frate Ventura converso e rappresentante del monastero di S. Galgano a Montesiepi, cedendo un appezzamento di terreno situato nel distretto di Grosseto, *in contrata ecclesie Sancti Andree*, che confina da una parte con la chiesa di S. Andrea, da un'altra con Enrico di Albertino di Bonizzo e da un'altra con Lazzaro, e ricevendo in cambio un appezzamento di terreno vignato situato nel medesimo distretto, *in contrata de Furchis veteribus*, che confina da due parti con la via e da un'altra con Pedicello e Biliotto.

Testimoni: Beruzzo del fu Agnello, Benedetto di Mannello, Bellino del fu Albertino.

Notaio: (*Gualterius*) *notarius*.

Copia autentica, ASS, *Conventi* 163, cc. 252v-253r.

Nota: il *mundum* è confezionato da *Leonardus filius olim magistri Guillelmi [sic] notarii imperiali auctoritate notarius*, traendolo dalle imbreviature paterne sulla base di un'autorizzazione concessa dal consiglio generale del comune di Grosseto e dal proprio padre, come appare dagli *acta* del medesimo comune redatti dal notaio Albertino. Il copista del monastero ha scritto Guglielmo per Gualtieri.

1278 maggio 17, Grosseto
nel bene ceduto

Cola di Alessio di Siena procuratore di Mazenga del fu Forzore di Siena, moglie di Pace di Guglielmo *de Parleria*, vende a Guarnaldo di Ildebrandino di Mannello una casa *cum solo et hedifitio et cum casalino sito post eam*, situata nella città di Grosseto, *in vicinato Capignolario*, confinante da una parte con la via pubblica, da un'altra con gli eredi di Uliviero *Bogagnecte*, da un'altra con i beni del fu Bencivenne *stoiarius*, sul retro con gli eredi di Ruggero macellaio, per il prezzo di 85 lire di denari senesi minuti.

Testimoni: *dominus* Buonaventura giudice, Buonalbergo del fu Iacopo, Cione del fu Boncio, Uguccione notaio figlio del fu Giovanni di Stroppio.

Notaio: *Gualterius de Adria imperiali auctoritate notarius*.

Originale, ASS, *Diplomatico*, *S. Salvatore al Monte Amiata*, 1278 maggio 17 [c. 232].

Regesto: ASS, *Ms B* 36, c. 182v-183r.

1278 novembre 21, Grosseto
di fronte alla bottega di Giacomino di Boncio

Fidanza del fu Aldobrando dona *pro anima* a frate Ventura, converso del monastero di S. Galgano a Montesiepi e grancere della chiesa di S. Andrea di Grosseto, che riceve in nome e per conto di detto cenobio, un appezzamento di terreno situato nel distretto di Grosseto, *in contrata vocata Sciano*, confinante da una parte con il detto monastero, da un'altra con Paliato e da un'altra con la chiesa di S. Pietro.

Testimoni: Giacomino di Boncio, Cione di Boncio, Angelino Rosso del fu Uguccione.

Notaio: (*Gualterius*) *notarius*.

Copia autentica, ASS, *Conventi* 163, c. 253r.

Nota: il *mundum* è confezionato da *Leonardus filius olim magistri Guillelmi [sic] notarii imperiali auctoritate notarius*, traendolo dalle imbreviature paterne sulla base di un'autorizzazione concessa dal consiglio generale del comune di Grosseto e dal proprio padre, come appare da un rogito del notaio Albertino. Il copista del monastero ha scritto Guglielmo per Gualtieri.

105

1278 dicembre 1, Grosseto
nella casa di Biliotto, Alessio, Bindo e Roberto

Giovanna del fu Iacopo lambardo di Monticiano, moglie di Roberto del fu Giovacchino, con il consenso del marito e di Ildebrandino del fu Ildebrandino *patruī [sui] consobrini*, vende a frate Giovanni medico dell'ordine di S. Galgano, che riceve in nome e per conto del monastero di S. Galgano a Montesiepi, alcuni beni immobili situati nella corte di Monticiano.

Testimoni: *dominus* Opezzino di Pisa giudice, Guarnaldo del fu Ildebrandino di Mannello, Michele del fu Salone, Bonfigliuccio del fu Ansaldo, Agnelluzzo *quondam Bentivegne Comi*.

Notaio: *Gualterius de Adria imperiali auctoritate notarius*.

Copia autentica, ASS, *Conventi* 162, cc. 5r-6v.

106

1278 dicembre 20, Grosseto
nella piazza del comune presso la porta della canonica

Frate Bartolomeo, priore del monastero di S. Bartolomeo di *Sestinga*, presenta una *protestatio* di fronte a Sismondo canonico grossetano, collettore delle decime per la diocesi di Grosseto per incarico di *dominus* Alcampo preposto *Pratensis* delegato dalla Sede Apostolica, dichiarando di essere pronto a versare la decima gravante sull'abbazia di *Sestinga* se gli fosse mostrata l'*extimatio abbatie predicte*.

Testimoni: Giunta di Parente, Nardo di Ambrogino lombardo, Neri di Zappino.

Notaio: *Bringus quondam Henricuccii imperiali auctoritate notarius*.

Originale, ASS, *Diplomatico, S. Agostino di Siena*, 1278 dicembre 20 [c. 235].

Regesto: ASS, *Ms B 54*, c. 209r.

107

1279 gennaio 13, Grosseto
nella casa di Biliotto, Alessio, Bindo e Roberto

Giovanna del fu Iacopo lambardo di Monticiano nomina frate Giovanni *calçolarius* dell'ordine di S. Galgano suo procuratore per immettere frate Giovanni medico, rappresentante del monastero di S. Galgano a Montesiepi, nel possesso dei beni ceduti dalla detta Giovanna al detto cenobio.

Testimoni: Biliotto, Alessio, Bindo e Roberto, maestro Gerardo cerusico, Meo figlio di Pepo di *Fornoli*, Buonfigliolo fabbro del fu Mancino.

Notaio: *Gualterius de Adria imperiali auctoritate notarius*.

Copia autentica, ASS, *Conventi* 162, cc. 6v-7r.

1279 giugno 2, Grosseto
nella casa di Bino

Bino del fu Buoncompagno e sua moglie Buonaventura concludono una permuta con Accursio carraio *olim* di Sticciano, adesso cittadino grossetano, e suo figlio Mico, cedendo la metà *pro indiviso* di una casa situata in Grosseto, *in vicinato Sancti Michaelis*, confinante da una parte con Diotisalvi di Guiduccino e gli eredi di Ristoro suo fratello, da un'altra con gli eredi di Barile *Benecase Barilis*, sul retro con la *domus Ianellorum Lacçari* e Calvo *Baldensis* e sul fronte con la via pubblica, insieme ad una corte o *casalinum* pertinente a tale metà, e ricevendo in cambio una casa situata in Grosseto, *in vicinato Sancti Petri*, confinante da una parte con lo stesso Bino e sua moglie, da un'altra con i fratelli Ranieri e Brutto *quondam Ugulini Vescighe*, da un'altra con Bartaluccio di Cacciatino e di fronte con la via pubblica; quindi, in relazione a questa casa, Accursio e Mico precisano che versano ogni anno al monastero dell'Alberese 12 denari minuti a titolo di *pensio*.

Testimoni: Ventura Montianello del fu Bernardino di Montiano, Ventura *olim* di Tricosto del fu Bartolomeo.

Notaio: *Petrus quondam Ildibrandini Salvi auctoritate imperiali notarius*.

Originale, ASS, *Diplomatico Archivio Generale*, 1279 giugno 2 [c. 238].

Regesti: ASS, *Ms B 31*, p. 543 (nuova num.); ASS, *Ms B 85*, c. 52v; CAPPELLI, 18.

1279 giugno 20, Montorgiali
in loco dicto Maiano

Tollo del fu Bulgarello di Montorgiali e Taddeo conte figlio di Bertoldo del fu *dominus* Bertoldo si obbigano nei confronti del comune di Siena.

Testimoni: *dominus* Gentile di San Miniato capitano del comune di Siena, *dominus* Arrigolo Accarigi *nunc* podestà del comune di Grosseto, *dominus* Gualtieri di Rinaldino, Bernardino di Cristoforo, *dominus* Abate di Grosseto cavaliere, *dominus* Gherardo di San Casciano giudice di Pisa, Iacopo notaio detto Bargiacco.

Notai: *Inghiramus notarius quondam Dietavive nunc scriba comunis Senarum* e *Iacobbus dictus Bargiacchus quondam Boraccii imperialis aule iudex ordinarius atque notarius*.

Originale, ASS, *Diplomatico, Riformagioni*, 1279 giugno 20 [c. 238].

Regesto: ASS, *Ms B 21*, c. 290r.

1279 giugno 20, Montorgiali
in loco dicto Maiano

a)

Tollo del fu Bulgarello e Taddeo figlio di Bertoldo stipulano un accordo con Provenzano di Ugo, rappresentante del comune di Siena, impegnandosi a non muovere guerra al comune di Orvieto per i prossimi due anni.

Testimoni: *dominus* Gentile di San Miniato capitano del comune di Siena, *dominus* Arrigolo Accarigi *nunc* podestà del comune di Grosseto cittadino senese, *dominis* Ugolino di Rustico,

Gualtieri di Rinaldino e Bernardino di Cristoforo cavalieri, *dominus* Gherardo di San Casciano giudice di Pisa, Iacopo notaio detto Bargiacco.

Notaio: *Inghiramus notarius quondam Dietavive nunc scriba comunis Senarum.*

b)

Provenzano di Ugo, rappresentante del comune di Siena, promette di osservare alcuni patti con i *domini* di Montorgiali.

Testimoni: *dominus* Gentile di San Miniato capitano del comune di Siena, *dominus* Arrigolo Accarigi *nunc* podestà del comune di Grosseto cittadino senese, *dominis* Ugolino di Rustico, Gualtieri di Rinaldino e Bernardino di Cristoforo cavalieri, *dominus* Gherardo di San Casciano giudice di Pisa, Iacopo notaio detto Bargiacco.

Notaio: *Inghiramus notarius quondam Dietavive nunc scriba comunis Senarum.*

Originale, ASS, *Diplomatico, Riformagioni*, 1279 giugno 20 [c. 238].

Regesto: ASS, *Ms B 21*, c. 290r.

111

1279 luglio 25, Grosseto

Gerardo canonico di Grosseto e suo fratello Corso figli di Tudino, con il consenso del loro padre, nonché Guarnaldo di Ildebrandino di Mannello concedono per quattro anni a Neri di Colle, *familiaris* di Tofo di Ranieri Salimbeni, che stipula in nome e per conto di quest'ultimo, l'usufrutto di un terzo *pro indiviso* dei proventi dei diritti di *pastura, silva et nemus, glandium et stabbiatum* insistenti nella corte di Stertignano, dietro il corrispettivo di 105 lire di denari senesi minuti.

Testimoni: Goso di Bartolomeo, Manente di Bernardino.

Notaio: *Arnolfinus notarius dictus Socçus olim Melanensis.*

Originale, ASS, *Diplomatico, S. Francesco di Siena*, 1279 luglio 25 [c. 239].

Regesto: ASS, *Ms B 38*, p. 368.

112

1279 ottobre 7, Grosseto
di fronte alla casa del notaio Pietro

Nardo del fu Dardone vende a Vanni figlio di Ranieri di Rustichella due appezzamenti di terreno situati nel distretto di Grosseto, *in contrata dicta Stianum*, l'uno confinante da una parte con Taverniere del fu Biliotto, da un'altra con la chiesa di S. Andrea, da un'altra con la canonica grossetana e da un'altra con Benvenuta, per il prezzo di 5 lire e 10 soldi di denari senesi.

Testimoni: Buonfiglio di Ialdina e del fu Ranuccio, Lotario calzolaio del fu Landese.

Notaio: *Petrus quondam Ildibrandini Salvi auctoritate imperiali notarius.*

Originale, ASS, *Diplomatico, Archivio Generale*, 1279 ottobre 7 [c. 240].

Regesti: ASS, *Ms B 32*, p. 420 ; ASS, *Ms B 85*, c. 196v; CAPPELLI, 18.

113

1279 ottobre 16, Grosseto
nella bottega di Lazzarino

Acquisto del fu Bentivoglia dichiara di aver ricevuto da Lazzarino del fu Graziano e da Bartaluccio del fu Giovanni 40 lire di denari senesi minuti, *inter denarios et derratas*, a titolo di dote per Ghisda sorella di detto Bartaluccio.

Testimoni: maestro Gualtieri notaio, Berto di Scotto, Mannelluccio figlio del fu Maffeo di Mannello, Baldo del fu Michele.

Notaio: *Leonardus filius magistri Gualterii notarii imperiali auctoritate notarius*.

Originale, ASS, *Diplomatico*, S. Agostino di Siena, 1279 ottobre 16 [c. 240].

Regesto: ASS, Ms B 54, c. 215v.

114

1279 ottobre 16, Grosseto
nell'abitazione di Inghilese

Bartaluccio del fu Giovanni e Inghilese sua madre dichiarano di aver ricevuto da Lazzarino del fu Graziano 10 soldi di denari senesi minuti a titolo di mutuo.

Testimoni: Filippo del fu Ugolino, Maffeo del fu Ranuccino.

Notaio: *Leonardus filius magistri Gualterii notarii imperiali auctoritate notarius*.

Originale, ASS, *Diplomatico*, S. Agostino di Siena, 1279 ottobre 16 [c. 240].

Regesto: ASS, Ms B 54, c. 216r.

115

1279 ottobre 30, Grosseto
nella casa di Parte

Parte del fu Grossolo dichiara di aver ricevuto da Bellafante del fu Martinello, sua moglie, 24 lire di denari senesi minuti a titolo di dote.

Testimoni: maestro Gualtieri notaio, Berguccio del fu Paganino, Buonfiglio del fu Giovanni, Piero del fu Rodolfo.

Notaio: *Leonardus filius magistri Gualterii notarii imperiali auctoritate notarius*.

Originale, ASS, *Diplomatico*, Archivio Generale, 1279 ottobre 30 [c. 240].

Regesto: ASS, Ms B 85, c. 146v.

116

1279 novembre 12, Grosseto
in domo hospitalis Sancte Marie de Grosseto e nei beni ceduti

a)

Parte del fu Grossolo si fa oblato dell'ospedale di S. Maria della Scala di Siena di fronte a *dominus* Iacopo del fu Bencivenne, rettore di questo ente, e cede all'ospedale anche tutti i suoi beni, tra cui una casa con orto e *casalino* situata nella città di Grosseto, *in agio Sancte Lucie*, confinante da una parte con Ventura *soppedianarius*, da un'altra con la vedova di Giovannello di Accolto, sul retro con gli eredi di Gualfredo di Vitaletto e sul fronte con la via pubblica; nonché una vigna situata nel distretto di Grosseto, *in contrata dicta Canoria*, confinante da una parte con Ildebrandino *Singnorellus*, da un'altra con Pisano di Manciano, da un'altra con gli eredi di Marsoppio e sul fronte con la via pubblica; un appezzamento di terreno di 13 *stariori* ubicato *in contrata vie Cupe*, confinante da una parte con Gualcherio notaio, da un'altra con Guglielmo notaio, da un'altra con la

chiesa di S. Lucia e da un'altra con i figli di Alamanno di Biliotto; un appezzamento di terreno di 4 *staria* situato *in contrata Grallensis*, confinante da una parte con Gualcherio notaio, da un'altra con gli eredi di Uliviero di Borgognetta e sul fronte con la via pubblica.

Testimoni: Giovanni di Cinghiarello, Ponzio del fu Silvestro, Ghezze del fu Maffeo.

b)

Quindi Parte immette *dominus* Iacopo, rettore del menzionato ospedale, che stipula in nome e per conto di detto ente, nel possesso dei beni ceduti.

Testimoni: Talento del fu Guidalotto, Michele di Brunaccio, Ponzio del fu Silvestro.

Notaio: *Gualcherius quondam Mantuccii de Grosseto auctoritate imperiali notarius*.

Originale, ASS, *Diplomatico, Ospedale S. Maria della Scala*, 1279 novembre 12 [c. 241].

Copia senza data, ASS, *Ospedale* 71, c. 350v.

Regesto: ASS, *Ms B 41*, c. 168r.

117

1280 maggio 8, *extra Grossetum*

presso la chiesa di S. Andrea

Martino del fu Lorenzo *de rure Sancte Restitute* di Montalcino obla se stesso e i suoi beni al monastero di S. Galgano a Montesiepi.

Testimoni: Ranieri di Ranieri, Ventura del fu ***, Compagno del fu ***.

Notaio: *Bonfilius notarius filius Castagnoli*.

Copia autentica, ASS, *Conventi* 161, cc. 5v-6r.

118

1280 agosto 14, Grosseto

di fronte alla casa del notaio Pietro

Vanni mercante del fu Giovanni nomina Lazzarino del fu Graziano, suo socio, suo procuratore per riscuotere da Fazio e Chele figli del fu Ristoro di Donato *olim* di Istia un credito pari a 2 *modia* di frumento ricevuto a titolo di mutuo, come risulta da un rogito del notaio Pietro.

Testimoni: Mino *quondam Ionte Pisani*, Corso calzolaio di Lucignano socio di Cambio *Baldensis*.

Notaio: *Petrus quondam Ildibrandini Salvi auctoritate imperiali notarius*.

Originale, ASS, *Diplomatico, S. Agostino di Siena*, 1280 agosto 14 [c. 245].

Regesto: ASS, *Ms B 54*, c. 221v.

119

1280 novembre 9, Grosseto

nell'abitazione di *dominus* Opezzino

Venturino di Apparecchiato di Volterra, nunzio di detta città, presenta a *dominus* Opezzino del fu Ugolino visconte di Fucecchio le lettere mediante le quali Guglielmo *de Ugonibus* di Pistoia, podestà di Volterra, comunica a detto Opezzino la sua nomina a giudice e assessore nelle cause civili della città di Volterra per l'anno 1281, a partire dal primo di gennaio, con il salario di 150 lire. Quindi il detto Opezzino accetta l'incarico.

Testimoni: Uguccione notaio del fu Neri, Buonalbergo del fu Iacopo.

Notaio: *Leonardus filius magistri Gualterii notarii imperiali auctoritate notarius.*

Originale, ASF, *Diplomatico, Volterra, Comune*, 1280 novembre 9.

120

1280 novembre 21, Grosseto
nella casa di Maffia

Maffia del fu Maffeo, moglie di Ugolino notaio, fa testamento e, tra le altre disposizioni, lascia all'ospedale di S. Maria presso la porta della Dogana un appezzamento di terreno vignato che fu di Rolandetto un tempo suo marito, situato nel distretto di Grosseto, *in contrata vocata Brancholino*, confinante da una parte con gli eredi di Guido di Capocchio, da un'altra con Cecco e da un'altra con Gerardo *Cacçonballus*.

Testimoni: frate Gerardo di Arezzo dell'ordine dei frati Minori, maestro Dentesalvo muratore, Cola del fu Migliorato, Agnelluzzo figlio di Berizzo, Palmieri figlio di Passamonte, Piero di Buonanno di Arriguccio, Cione del fu Buonaccorso, Andreuzzo Passeggero del fu Ugolino.

Notaio: *Gualterius de Adria imperiali auctoritate notarius.*

Originale, ASS, *Diplomatico, Ospedale S. Maria della Scala*, 1280 novembre 20 [c. 248].

Regesto: ASS, *Ms B 41*, c. 172v.

121

a)
1281 febbraio 21, Grosseto
in curia comunis

Lotterenga vedova di Vitale *Camollie*, madre e curatrice di Ghezza figlia del detto Vitale, nonché Bartoluccio del fu Cacciattino curatore della medesima Ghezza, da una parte, e maestro Tommaso medico curatore di Vanni figlio del detto Vitale, dall'altra, stipulano un compromesso relativo alle controversie sui beni di detto Vitale, per la loro divisione e per l'esecuzione delle disposizioni testamentarie di Vitale, e nominano arbitri Uguccione notaio del fu Neri e Albertino notaio del fu Piero di Mergone.

Testimoni: Gualcherio notaio del fu Mantuccio, Brunaccio del fu Diotiguardi *de Rocha*, Piero figlio di Buonanno di Arriguccio, Fosuccio del fu Ranuccino, Feo del fu maestro Lotario.

Notaio: *Gualterius de Adria imperiali auctoritate notarius.*

b)
1281 maggio 2, Grosseto
in curia comunis

Successivamente Uguccione notaio del fu Neri e Albertino notaio *quondam Pieri Mergoni*, arbitri, *habito consilio domini Griffuli iudicis*, emettono il lodo nella controversia tra Lotterenga e Bartaluccio, da una parte, e maestro Tommaso medico, dall'altra.

Testimoni: *dominus* Delzo giudice del comune di Grosseto, Maremmano notaio, Ildebrandino notaio, Iacopino di Marsoppio, Feo di maestro Lotario notaio, Taddeo fabbro, in presenza delle parti.

Notaio: *Gualterius de Adria imperiali auctoritate notarius.*

Originale, ASS, *Diplomatico, Archivio Generale*, 1281 febbraio 21 [c. 257]

Regesto: ASS, Ms B 32, p. 364.

Nota: i due *munda* sono confezionati da *Leonardus filius olim magistri Gualterii notarii imperiali auctoritate notarius*, estraendoli dagli *acta* del padre.

122

1282 settembre 9, Grosseto
in cellario di Cittadino

Donnigia vedova di Puccione, Cittadino e Venturino del fu Bernardino vendono a Guarnaldo del fu Ildebrandino di Mannello un appezzamento di terreno in parte vignato e in parte lavorativo situato nel distretto di Grosseto, *in contrada chiassi Magnani*, confinante da una parte con Ventura di Menade, ossia lungo il tracciato del fossato della vigna di detto Ventura, con Beatrice e i canonici, da un'altra con Guarnaldo e da un'altra con Galiana, per il prezzo di 45 lire di denari senesi minuti.

Testimoni: Buonanno di Enricuccio, Tancredi di Pilato, Ranuccio *sutor*.

Notaio: *Uguictio quondam Nigri de Grosseto*.

Originale, ASS, *Diplomatico, S. Salvatore al Monte Amiata*, 1282 settembre 9 [c. 262].

Regesto: ASS, Ms B 36, c. 188v.

Nota: il *mundum* è confezionato da *Landus quondam Uguictionis Nigri de Grosseto prefecture autoritate iudex et notarius*, estraendolo dalle imbreviature paterne sulla base di un'autorizzazione concessagli dal padre nel testamento redatto dal notaio Giovanni del fu Guido e da *dominus* Filippo *de Malavoltis* di Siena podestà di Grosseto, nonché dal consiglio generale del comune di Grosseto, come appare dalla *carta* redatta da Tancredi notaio del fu Mico.

123

a)

[1283] agosto 19, Grosseto

Dominus Ferro, giudice e assessore del comune di Grosseto, *sedens pro tribunali*, intima a Mico del fu Accursio di restituire entro 15 giorni a maestro Buonaventura del fu Uliviero alcuni beni mobili, che erano stati affidati in deposito da detto Uliviero ad Accursio e che Mico, come risulta da una carta redatta dal notaio Pietro, aveva reso a Gerardo *Faine*, che tuttavia non ne aveva diritto.

Notaio: *Landus quondam Uguictionis de Grosseto prefecture autoritate iudex et notarius et nunc publicus scriba comunis Grosseti*.

b)

1284 maggio 6-16, Grosseto
in curia comunis ubi yus redditur

Maestro Buonaventura presenta istanza a *dominus* Guido *Grunei* di Pisa, giudice e assessore del comune di Grosseto, per ottenere l'esecuzione di un precetto emesso dal giudice Ferro, predecessore di *dominus* Guido nell'ufficio, contro Mico del fu Accursio per la restituzione di una *archipredula*, di un *lectum* e di una *cultre intaglata*, del valore di 25 lire di denari, beni che erano stati ricevuti da detto Accursio, padre di Mico. Quindi il giudice, esaminato il precetto rimasto inadempito, ordina a Cola nunzio del comune di immettere maestro Buonaventura nella *tenuta* dei beni di detto Mico, fino al valore del credito e delle spese, e Cola esegue il provvedimento, notificando al giudice e al notaio Ildebrandino *nunc publico scriba comunis* di aver assegnato al creditore precedente il possesso di una casa appartenente a Mico, situata in Grosseto, nel terziere di San Giorgio, confinante da una parte con Buccio di Ristoro, da un'altra con gli eredi di Barile, sul retro con Dota *de Iannellis* e sul fronte con la via.

Testimoni: Maremmano notaio, Agnello *quondam Bentivegne Comi*.

Notaio: *Landus quondam Uguictionis de Grosseto prefecture autoritate iudex et notarius et nunc publicus scriba comunis Grosseti.*

Copia autentica, ASS, *Diplomatico, Archivio Generale*, 1284 agosto 19 [c. 276].

Regesto: ASS, *Ms B 85*, c. 130r.

Nota: il notaio Lando redige le due copie autentiche traendo i rispettivi verbali dagli *acta* del comune di Grosseto.

124

a)

1283 agosto 31-settembre 27, Grosseto

in curia comunis Grosseti ubi ius redditur

Margherita moglie di Tommaso del fu Traccia presenta istanza a *dominus* Ferro di Massa giudice e assessore del comune di Grosseto per ottenere l'immissione nel possesso dei beni del marito a lei già assegnati dal medesimo giudice per la somma di 60 lire di denari senesi minuti, corrispondente al valore della sua dote versata da Iacopino di Buonaiuto di Piero *de Greppo*, fratello di Margherita, al detto Tommaso, come risulta da un documento del 16 aprile 1265, più 30 lire di denari consegnati *nomine lucri donationis seu antifacti*, come risulta da un rogito del notaio Gualtieri di Adria. Espletate le formalità della citazione, visti i documenti prodotti e raccolte le testimonianze di Arghinzone del fu Rustichello, di Brunello calzolaio, di Maffeo di Rinaldino e di Agura, il giudice Ferro di Massa Marittima pronuncia l'immissione nel possesso. Successivamente sono compiute le notifiche di rito da parte del nunzio Filippo.

Testimoni: Uguccione notaio, Vanni notaio, alla presenza di Margherita e di Fazio di Teodora suo procuratore e in assenza di Tommaso.

Notaio: *Guilielmus filius olim magistri Gualterii notarii imperiali auctoritate iudex et notarius et nunc publicus scriba dicti comunis Grosseti.*

b)

1283 ottobre 8-18, Grosseto

in curia comunis ubi ius redditur

Fazio di Teodora, procuratore di Margherita moglie di Tracciolo, come risulta da un rogito del notaio Uguccione, chiede a *dominus* Ferro giudice e assessore del comune di Grosseto l'esecuzione della sentenza di assegnazione dei beni al creditore emessa contro Tracciolo per la somma di 60 lire di denari a titolo di dote e di 30 lire di denari *pro antifacto*. Quindi il giudice emette il provvedimento esecutivo e ordina a Ugolino nunzio del comune di immettere Margherita e il detto Fazio suo procuratore nel possesso dei beni assegnati e, precisamente, di una casa del detto Tracciolo situata *in asio Sancti Iacobi*, confinante da una parte con gli eredi di Andreolo, da un'altra con la via pubblica e da un'altra con gli eredi del fu Turchio; di un appezzamento di terreno di 4 *staiarii vel quasi*, situato *in contrada Sancti Jurgii*, confinante da una parte con gli eredi di Andreolo, da un'altra con la via e da un'altra con i beni che furono di Robertello; di un appezzamento di terreno che Tracciolo ha in comune con gli eredi di Andreolo, situato *in contrada Fluminis Mortui*, confinante da una parte con la magione del Tempio e da un'altra con Datuccio del fu Giovanni *de Bulgari*. Successivamente sono compiute le notifiche di rito da parte del nunzio Filippo.

Testimoni: Vanni notaio, Uguccione notaio.

Notaio: *Guilielmus filius olim magistri Gualterii notarii imperiali auctoritate iudex et notarius.*

c)

1283 dicembre 20, Grosseto

in curia comunis ubi ius redditur

Iacopino del fu Marsoppio e Gualcherino del fu Giovanni *electi a consilio generali comunis Grosseti super extimandis tenutis datis a curia et pingnoribus secundum formam constitutum* effettuano la stima dei beni immobili attribuiti a Margherita e ne confermano l'assegnazione per 60 lire, corrispondenti al valore della dote.

Testimoni: Vanni notaio, Ventura del fu Gianni.

Notaio: *Guilielmus filius olim magistri Gualterii notarii imperiali auctoritate iudex et notarius et nunc publicus scriba dicti comunis Grosseti.*

Copia autentica, ASS, *Diplomatico, Ospedale S. Maria della Scala*, 1283 agosto 31 [c. 269].

Regesto: ASS, *Ms B 41*, c. 191r.

Nota: il notaio Guglielmo redige le copie autentiche trendo i tre verbali dagli *acta* del comune di Grosseto.

125

1283 dicembre 17, Grosseto
nella casa ceduta

Neri del fu Barone e Maria sua moglie vendono a Duccio del fu Bernardo una casa *cum solo et heditio, cum orto post eam posito*, situata in Grosseto, nel *vicinato Sancti Michaelis*, confinante da una parte con Suffia *olim* di Massa Marittima, da un'altra Buonagrazia, sul retro con le mura della città e sul fronte con la via pubblica, per il prezzo di 15 lire di denari senesi minuti.

Testimoni: Fatino calzolaio del fu Pietro, Caio del fu Ugucione, Iacopino *quondam Iacobi Beneamati*.

Notaio: *Petrus quondam Ildibrandini Salvi auctoritate imperiali notarius.*

Originale, ASS, *Diplomatico, Archivio Generale*, 1283 dicembre 17 (?) [c. 271].

Regesti: ASS, *Ms B 31*, p. 676 (nuova num.), con data "1283 dicembre 30"; ASS, *Ms B 85*, c. 139r, con data "1283 luglio 17?".

126

1284 gennaio 21, Siena

Il notaio Iacopo del fu Alberto di Radicondoli, procuratore di Ildebrandino il Rosso conte palatino, dichiara di aver ricevuto per il suddetto conte da *dominus* Bartolomeo monaco del monastero di S. Galgano a Montesiepi, un tempo camarleno del comune di Siena che paga per conto del comune e degli uomini di Grosseto, la somma di 2000 lire di denari senesi. Questa somma era stata depositata presso il detto Bartolomeo da Iacopino di Marsoppio di Grosseto, procuratore del comune e degli uomini di Grosseto, su precetto di *dominus* Aghinolfo conte di Romena podestà di Siena, ed era dovuta in base a un lodo emesso da *dominus* Guido di Romena un tempo podestà di Siena e dai XV governatori e difensori del comune e del popolo della città di Siena, eletti arbitri dalle parti come risulta da un rogito del notaio Giovanni di Paganello di Siena.

Testimoni: Bandino giudice, *dominus* Rinaldo di Rinaldino, Buonaventura *Patricis*, Bartolomeo di Mainetto, Gualfredo di Orlandino notaio di Chiusdino, *dominus* Guelfo di *dominus* Donato cavaliere di *dominus* Aghinolfo podestà di Siena.

Notaio: *Orlandus quondam Orlandini notarius.*

Originale, ASS, *Diplomatico, Riformagioni*, 1283 gennaio 21 [c. 271].

Regesto: ASS, *Ms B 21*, c. 309v.

1284 ottobre 10, Grosseto
di fronte alla casa di Angirello

Bindo detto Capello d'Oro *quondam Michaelis Çacçe* vende a Guarnaldo del fu Ildebrandino di Mannello un appezzamento di terreno aratorio situato nel distretto di Grosseto, al di là del fiume, *in contrata Vinee de Balesiis*, confinante da una parte con Neri Pazzo del fu *dominus* Alberto, da un'altra con gli eredi di Benedetto *de Mannellis*, da un'altra con gli eredi di Rodolfino *de Balesiis*, da un'altra con gli eredi di Massarizia e da un altro con il fiume Ombrone, per il prezzo di 25 lire di denari senesi minuti.

Testimoni: Bino del fu *dominus* Abate, Caio del fu Ugucione di Ferrante, Albertino di Aghina, Cittadino *quondam Bernardini Strocçabechii*.

Notaio: *Maremmanus*.

Originale, ASS, *Diplomatico S. Salvatore al Monte Amiata*, 1284 ottobre 10 [c. 277].

Regesto: ASS, *Ms B 36*, c. 194r.

Nota: il *mundum* è confezionato da *Landus quondam Uguictionis de Grosseto prefecture autoritate iudex et notarius*, estraendolo dalle imbreviature del notaio Maremmano sulla base di un'autorizzazione concessagli da *dominus* Bartolomeo *de Seracenis* di Siena podestà di Grosseto, come appare dalla *carta* redatta da Ugucione notaio del fu Giovanni *Stropi*.

1285 febbraio 15, Grosseto
nella casa di Grimaldo del fu *Renovaldo*

Vanni del fu Tondo vende a Bartaluccio del fu Mantuccio e a Michele del fu Diotisalvi un appezzamento di terreno situato nel distretto di Grosseto, *in contrata Palarie Gattorum Rubeorum* al di là del fiume Ombrone, confinante da una parte con il medesimo fiume, da un'altra con gli eredi del fu Fattuccio e da un'altra con gli eredi del fu Martinello.

Testimoni: Grimaldo e Neri del detto Grimaldo, Giovannino del fu Altimino.

Notaio: *Francischus quondam Salvi de Grosseto auctoritate imperiali iudex et notarius*.

Originale, ASS, *Diplomatico, Archivio Generale*, 1285 febbraio 15 [c. 290].

Regesti: ASS, *Ms B 32*, p. 769 (nuova num.); ASS, *Ms B 85*, c. 188v.

1285 giugno 11, Grosseto
nella casa del testatore

Maestro Tommaso fisico del fu maestro Iacopo fa testamento e, tra le altre disposizioni, stabilisce alcuni legati in denaro a favore dell'opera di S. Maria della canonica grossetana, all'altare di S. Maria di detta chiesa, a detta canonica, a prete Guido, alle monache, alla chiesa di S. Michele, alla chiesa di S. Iacopo, alla chiesa di S. Lucia, a ciascun ospedale di Grosseto, a [S. Lazzaro] di Grosseto, all'opera dei frati Minori di Grosseto, alla chiesa di S. Giovanni di Castiglione, ai frati di S. Guglielmo, alla moglie; dispone inoltre di alcuni *instrumenta*, che dichiara *cassa* e *vana*, tranne uno che riguarda dei diritti contro Gualcherino di Giovanni, [...] Cione notaio, Alberto di Montorsaio e Iacopino *de Lameriis*; infine nomina il figlio Cecco suo erede universale.

Testimoni: Guglielmo e *Lemo* notai, Cione *Botii*, Leo [...], Agnelluzzo di Berizzo, Duccio di Berizzo, Feo di Pelafico.

Notaio: *Leonardus filius olim magistri Gualterii notarii imperiali auctoritate notarius.*

Originale, ASS, *Diplomatico, Archivio Generale*, 1285 giugno 11 [c. 285].

Regesti: ASS, *Ms B 32*, p. 785 (nuova num.); ASS, *Ms B 85*, c. 188r.

Nota: Il documento è molto lacunoso, poiché la pergamena presenta un'ampia rovina sul margine destro e un foro al centro.

130

1285 settembre 19, Grosseto
nella casa di Finiguerra

Finiguerra del fu Buoncompagno di Grosseto vende a Guarnaldo del fu Ildebrandino di Mannello una casa *cum solo et edifitio* situata nella città di Grosseto, nel terziere di Città, confinante da una parte con Giovannuzzo di Magliano, da un'altra con Cecco del fu Salvo, sul retro con gli eredi di Focacciola e sul fronte con la via pubblica; vende inoltre 7 *modii* di frumento e 40 barili di vino, per il prezzo complessivo di 250 lire di denari, ossia in fiorini d'oro. Quindi Tora, moglie di Finiguerra, presta il suo consenso alla vendita.

Testimoni: Agnello *quondam Bentivegne Comi*, Bindo del fu Giovacchino, ser Domenico di Arezzo del fu Filippo.

Notaio: *Iohannes quondam Guidonis de Grosseto Imperii auctoritate notarius.*

ASS, *Diplomatico, S. Salvatore al Monte Amiata*, 1285 settembre 19 [c. 287].

Regesto: ASS, *Ms B 36*, c. 195v.

131

1285 ottobre 10, Grosseto
di fronte alla bottega di Cione di Boncio

Maestro Tommaso fisico del fu maestro Iacopo dichiara di aver ricevuto da Guglielmo notaio del fu Guido di Grassa, che paga in nome e per conto di Cione notaio e Guglielmino figli del fu Giovanni di Aiuto, nonché per Alberto di Montorsaio e Iacopino *Lameri*, 7 lire di denari senesi minuti, in fiorini d'oro, che gli erano dovute a titolo di mutuo come risulta da una *carta* redatta dal notaio Maremmano.

Testimoni: maestro Andrea fisico, Duccio *Iohannis Berguli*.

Notaio: *Iohannes filius quondam Guidonis de Grosseto Imperii auctoritate notarius.*

Originale, ASS, *Diplomatico, Archivio Generale*, 1285 ottobre 10 [c. 288].

Regesto: ASS, *Ms B 32*, p. 377.

132

1286 febbraio 1, Grosseto
in camera comunis

Uguccione notaio del fu Neri sindaco generale del comune di Grosseto, come risulta dal *liber consiliorum* del detto comune, e frate Iacopo camarlengo del medesimo comune dichiarano di aver ricevuto da Nardo vinaio del fu Scolare, fideiussore di Iacopino *Lamerie*, il quale paga in nome proprio e in nome e per conto del frate guardiano dei frati Minori, suo socio, 13 lire di denari senesi minuti per un credito vantato dal comune di Grosseto in relazione a tutti i beni di detto Iacopino iscritti nella *lira* comunale.

Testimoni: Burnaccio del fu Diotiguardi, maestro Andrea figlio di Buonanno.
Notaio: *Guilielmus filius olim magistri Gualterii notarii imperiali auctoritate notarius.*

Originale, ASS, *Diplomatico, Archivio Generale*, 1286 febbraio 1 [c. 298].
Regesto: CAPPELLI, 18.

133

1288 marzo 10, Grosseto
nella bottega della canonica grossetana detenuta da Cione di Boncio

Renguzio di Crescenzo di Grosseto acconsente alla cessione effettuata da Caleffuccio del fu Guidotto di Calegiano e da Tavernaria, moglie di detto Caleffuccio e sorella di detto Renguzio, a favore del monastero di S. Galgano a Montesiepi.

Testimoni: *dominus* Alberto, Cione, frate Iacopo e frate Ventura conversi del monastero di S. Galgano.

Notaio: *Bucarus quondam Honesti de Agubio, nunc frater Lucas dictus, imperiali auctoritate notarius.*

Copia autentica, ASS, *Conventi* 163, cc. 356r-357r.

134

1288 agosto 9, Grosseto
nella bottega dei canonici ove abita Bringio

Fratre Guido rettore della chiesa di S. Maria Maddalena di Istia, collettore dei redditi e dei censi spettanti all'episcopato di Grosseto, dichiara di aver ricevuto da frate Pietro dell'ordine degli Eremiti di S. Agostino o dell'abbazia di S. Bartolomeo di *Sestinga*, che paga per conto di detto ente, 5 soldi di denari senesi minuti, comprendenti 4 soldi di denari che l'abbazia di *Sestinga* deve versare ogni anno all'ordinario diocesano nella festa di S. Lorenzo e 12 denari per l'*adiunta ceree*, che similmente è dovuta ogni anno al vescovo nella medesima occasione.

Testimoni: *Tore* notaio del fu Ildebrandino, Duccio *quondam Iohannis Berguli*, Viva del fu Piero.

Notaio: *Iohannes quondam Guidonis de Grosseto Imperii auctoritate notarius.*

Originale, ASS, *Diplomatico, S. Agostino di Siena*, 1288 agosto 9 [c. 309].
Regesto: ASS, *Ms B* 54, c. 269r.

135

1289 agosto 10, Grosseto
nel chiostro della canonica

Arriguccio del fu *Baratarius, familiaris* e adesso vicario di frate Bartolomeo vescovo di Grosseto, come risulta da una *carta* redatta da maestro Fazio notaio, dichiara di aver ricevuto da frate Niccoluccio dell'ordine di S. Agostino *ierosolamitanus*, che paga per il monastero di S. Bartolomeo di *Sestinga*, 5 soldi di denari senesi minuti, pari al censo che l'abbazia di *Sestinga* deve versare ogni anno all'ordinario diocesano nella festa di S. Lorenzo.

Testimoni: Cione del fu Boncio, Marco del fu Adota.

Notaio: *Iohannes quondam Guidonis de Grosseto Imperii auctoritate notarius.*

Originale, ASS, *Diplomatico, S. Agostino di Siena*, 1289 agosto 10 [c. 315].

1290 gennaio 30, Grosseto
in curia comunis

a)

Chele del fu Ugolino curatore speciale di Gherardesca *adulta* del fu Lotario *Nerborensis*, istituito come appare da un rogito del notaio Iacopino, concede *curatorio nomine* a titolo di dote a Giunta di Guglielmo di Torniella, marito di detta Gherardesca, la metà *pro indiviso* di una casa situata in Grosseto, nel terziere di Città, confinante da una parte con Cecco notaio, da un'altra con Caio di Cacciaguیدا; la metà *pro indiviso* di un appezzamento di terreno vignato ubicato nel distretto di Grosseto, nella *contrata Sancti Andree*, confinante da un lato con Tura di Altamanna e Andreuccio Passeggero, da un'altra con Mino Cristiani e sul fronte con la via; la metà *pro indiviso* di una *curtina* situata nella medesima *contrata*, confinante da una parte con Cino di Benenato e Becco calzolaio, da un'altra con la chiesa di S. Guglielmo e di fronte con la via; la metà *pro indiviso* di un appezzamento di terreno *in piscina Barbioni*, confinante da una parte con gli eredi di Buonanno di Arriguccio e da un'altra con i beni del fu Tommaso; la metà *pro indiviso* di un'altra casa situata in Grosseto, nel terziere di Città, confinante da una parte con Turazzo e Neri di Giunta, da un'altra con Biondo e Guglielmuccio di Sico e sul fronte e sul retro con la via; la metà *pro indiviso* di un appezzamento terreno *in piscina Barbioni*, confinante da una parte con gli eredi di Roberto calzolaio e da altre due con la via; la metà *pro indiviso* di 13 saline con i loro cottoi situate nel distretto di Grosseto *in piscina Guallarum*, confinanti da una parte con ***, da un'altra con ***.

Testimoni: *dominus* Ugone giudice e assessore del comune di Grosseto, Angirello di Marignano, Iacopino notaio.

Notaio: *Leonardus filius magistri Gualterii notarii imperiali auctoritate notarius.*

b)

Paganello del fu Andrea di Martino tutore di Ghino *pupillus* figlio del fu Lotario *Nerborensis*, da una parte, e Giunta di Guglielmo di Torniella, dall'altra, dividono i beni in comunione tra Ghino e Giunta: in una parte che va a Ghino *pupillus* pongono una casa situata in Grosseto, nel terziere di Città, confinante da un lato con Cecco notaio, da un altro con Caio di Cacciaguیدا e sul fronte con la via pubblica; la metà di un appezzamento di terreno vignato ubicato nel distretto di Grosseto, nella *contrata Sancti Andree*, confinante da un lato con l'altra metà, da un altro con Tura di Altamanna e Andreuccio Passeggero e sul fronte con la via; la metà di un *curtina* situata nella medesima *contrata*, confinante da un lato con l'altra metà, da un altro con Cino di Benenato e frate Becco e da un altro con la via; e un appezzamento di terreno *in piscina Barbioni*, confinante da un lato con gli eredi di Bertino di Arriguccio e da un altro con i beni del fu Tommaso; quindi inseriscono nell'altra parte che va a Giunta una casa situata in Grosseto, nel terziere di Città, confinante da un lato con Turazzo e Neri di Giunta, da un altro con Biondo e Guglielmuccio di Sico e di fronte e sul retro con la via pubblica; la metà della vigna sopra descritta, confinante da un lato con Mino Cristiani, da un altro con l'altra metà e sul fronte con la via; l'altra metà della detta *curtina*, confinante da un lato con l'altra metà, da un altro con la chiesa di S. Guglielmo e da un altro con la via; e un appezzamento di terreno *in piscina Barbioni*, confinante da un lato con gli eredi di Roberto e dagli altri due con la via; mentre rimangono comuni tra Ghino e Giunta le 13 saline con i loro *cottoi* situate nella *piscina Guallarum*.

Testimoni: *dominus* Ugone giudice e assessore del comune di Grosseto, Angirello di Marignano, Iacopino notaio.

Notaio: *Leonardus filius olim magistri Gualterii notarii imperiali auctoritate notarius.*

c)

Dominus Ugone di Riccio giudice e assessore del comune di Grosseto, *sedens pro tribunali in curia comunis ubi ius redditur*, emette il decreto richiesto da Gherardesca *adulta* e Ghino *pupillus*.

Notaio: *Leonardus filius olim magistri Gualterii notarii imperiali auctoritate notarius*.

Originale, ASS, *Diplomatico, Archivio Generale*, 1290 gennaio 30 [326].

Regesti: ASS, *Ms B 32*, p. 515; ASS, *Ms B 86*, c. 95r; CAPPELLI, 18.

137

1290 settembre 2, Grosseto

nella casa degli eredi di Martino calzolaio

Rolanduccio del fu Ammirato vende a Duccia del fu Martino una casa situata in Grosseto, nel terziere di San Pietro, confinante da una parte con Bice di Filippo, da un'altra con Fiorentina, sul fronte con la via; un appezzamento di terreno in parte vignato, ubicato nel distretto di Grosseto, *in contrata de Cerretis*, confinante da una parte con Albertino macellaio e Carduzio, da un'altra con detta Bice di Filippo e da due con la via; un appezzamento di terreno lavorativo situato nel distretto di Grosseto, nella detta *contrata*, confinante da una parte con detta Bice, da un'altra con gli eredi di Macarone, da un'altra con S. Giovanni e sul fronte con la via, per il prezzo di 40 lire di denari senesi minuti.

Testimoni: Meo del fu Ildebrandino, Michele di Buonristoro detto Pedicello.

Notaio: *Ranuccius quondam Ranerii imperiali auctoritate notarius*.

Originale, ASS, *Diplomatico, Archivio Generale*, 1290 settembre 2 [c. 323].

Regesti: ASS, *Ms B 31*, p. 86; ASS, *Ms B 86*, c. 178r; CAPPELLI, 18.

138

1290 ottobre 31, Montalcino

a)

Morescuccio del fu Pepe di Montalcino vende a Ristoro del fu Manente di Montalcino, procuratore di Neri del fu Guarnaldo di Grosseto, che acquista *procuratorio nomine* per il prezzo di 63 lire di denari senesi minuti, alcuni beni immobili situati nel distretto di Grosseto, vale a dire una quota *in pescheria vocata Donichata posita a gradum ex latere Grosseti*; una mezza quota *in pescheria vocata Pottarescha, sita a gradum ex latere Grossetano*; un appezzamento di terreno ubicato *in loco seu in contrata dicto vel dicta Vinea de Baliesis*, confinante da due parti con la via pubblica e da un'altra con le *res Mannellorum*; un appezzamento di terreno situato *in Montecalvo*, confinante da una parte con gli eredi di *dominus* Ranuccio di Tiezzo, da un'altra con gli eredi *Pericçi* e da un'altra con il fossato; un appezzamento di terreno ubicato *in Montecalvo*, confinante con il fossato; un altro appezzamento di terreno situato *ad Chursum de Plebe*, confinante da una parte con i figli di *dominus* Ranuccio di Tiezzo, da un'altra con Rinfredo e da un'altra con Orlandina *uxor olim Ranucci Manchonarii*; un orto situato *in Montecalvo iusta Chastellare*; un orto situato *in loco dicto Raspescie*, confinante da una parte con il fossato e da un'altra con Guglielmo di Torniella.

Testimoni: Guidarello di Guido di Termine, Signorino di Truffa.

Notaio: *Iohannes olim Arrighi filius iudex ordinarius atque notarius*.

b)

Morescuccio di Pepe di Montalcino nomina ser Ranieri del fu Giovanni suo procuratore per immettere Neri del fu Guarnaldo di Grosseto nel possesso dei beni ceduti, vale a dire una quota *in*

pescaria vocata Donicata sita a gradum ex latere Grosseti; una mezza quota in pescaria vocata Pottarescha, sita a gradum ex latere Grosseti; un appezzamento di terreno ubicato in loco seu in contrata dicto vel dicta Vinea de Balesis, confinante da due parti con la via pubblica e da un'altra con le res Mannellorum; un appezzamento di terreno situato in loco dicto Montecalvo, confinante da una parte con gli eredi di dominus Ranuccio di Tiezzo, da un'altra con gli eredi Pericci e da un'altra con il fossato; un appezzamento di terreno ubicato in loco dicto Montecalvo, confinante con il fossato; un altro appezzamento di terreno situato in loco dicto ad Chursum de Plebe, confinante da una parte con i figli di dominus Ranuccio di Tiezzo, da un'altra con Rinfredo e da un'altra con Orlandina uxor olim Ranucci Manchonaii; un orto situato in loco dicto Montecalvo iusta Chastellare; un orto situato in loco dicto Raspesce, confinante da una parte con il fossato e da un'altra con Guglielmo di Torniella.

Testimoni: Guidarello di Guido di Termine, Signorino di Truffa.

Notaio: *Iohannes olim Arrighi filius iudex ordinarius atque notarius.*

Originale, ASS, *Diplomatico, S. Salvatore al Monte Amiata*, 1290 ottobre 31 [c. 324].

Regesto: ASS, *Ms B 36*, c. 202r.

139

1291 giugno 22, Grosseto

Paltoneria del fu maestro Accursio, vedova di Nuccio *pelliparius*, vende a Margherita del fu Buonaiuto un appezzamento di terreno situato *in contrata Sancti Iorgii*, confinante da una parte con gli eredi di Andreolo, da un'altra con gli eredi di Malfarsetto e sul fronte con la via pubblica, per il prezzo di 14 lire di denari senesi minuti, *reservata anua pensione XII denariorum ecclesie Sancti Leonardi de Grosseto reddenda.*

Testimoni: *Thoma* del fu Giovanni, Pietro del fu Graffiato.

Notaio: *Francischus quondam Salvi de Grosseto auctoritate imperiali iudex et notarius.*

Originale, ASS, *Diplomatico, Archivio Generale*, 1291 giugno 22 [c. 331].

Regesti: ASS, *Ms B 86*, c. 135r; CAPPELLI, 18.

140

1291 agosto 8 - 20, Grosseto

di fronte alla casa di Guglielmo e nei beni ceduti

a)

Maestro Cecco del fu maestro Tommaso vende a Feo *capellaio* del fu Enrico, *olim* del contado di Firenze e ora cittadino grossetano, un appezzamento di terreno situato nel distretto di Grosseto, *in contrata Fornaciarum*, confinante da una parte con maestro Guglielmo fisico del fu Ugucione *Sacri*, da un'altra con i canonici della canonica grossetana e sul fronte con la via, per il prezzo di 20 lire di denari senesi.

Testimoni: maestro Giuffredo del fu Guglielmo, Ugolinuccio del fu Michele.

b)

Successivamente Feo viene immesso nel possesso del bene acquistato, situato nel distretto di Grosseto, *in contrata Fornaciarum*, confinante da una parte con maestro Guglielmo del fu Ugucione *Sacri*, da un'altra con i canonici della canonica grossetana e sul fronte con la via.

Testimoni: Giovanni del fu Alberto, Arrigo del fu Cristoforo.

Notaio: *Ranerius quondam Venture de Grosseto imperiali auctoritate notarius.*

Originale, ASS, *Diplomatico, Archivio Generale*, 1291 agosto 8 [332].
Regesti: ASS, *Ms B 33*, p. 101; ASS, *Ms B 86*, c. 62v; CAPPELLI, 18.

141

1291 agosto 10, Grosseto
nella canonica

Frate Piero e frate Benedetto dell'ordine di S. Agostino, frati *eremiti* dell'abbazia di S. Bartolomeo di *Sestinga*, in presenza di *dominus* Offreduccio vescovo di Grosseto dichiarano di essere pronti a versare il censo di 4 soldi di denari senesi minuti dovuto ogni anno all'ordinario diocesano *nomine et occasione decimarum eisdem fratribus sive dicte abbacie concessarum*, come risulta dagli *instrumenta* rogati dal notaio Bencivenne e dal notaio Buonaccorso.

Testimoni: Pelistro del fu Spaziano, Alessino del fu Biliotto, Marco del fu Dota.

Notaio: *Tancredus quondam Michi de Grosseto inperiali auctoritate notarius*.

Originale, ASS, *Diplomatico, S. Agostino di Siena*, 1291 agosto 10 [c. 332].
Regesto: ASS, *Ms B 54*, c. 294r.

142

1291 agosto 11, Grosseto
nella casa oggetto della procura

Tessa del fu Barile di Grosseto che dimora in Pisa nomina suo procuratore maestro Gerardo del fu maestro Forteguerra di Grosseto per vendere la quota di un quarto *pro indiviso* di una casa situata nella città di Grosseto, nel terziere di San Giorgio, confinante da una parte con Mico carraio, da un'altra con Bindo *Marchesellus* e sul fronte con la via.

Testimoni: Rosso Scortichino, Giriolo del fu Bosto.

Notaio: *Landus quondam Uguictionis Nigri de Grosseto prefecture auctoritate iudex et notarius*.

Originale, ASS, *Diplomatico, Archivio Generale*, 1291 agosto 11 [c. 332].
Regesti: ASS, *Ms B 32*, p. 225; CAPPELLI, 18.

143

1291 agosto 24, Grosseto
di fronte alla casa di Angirello

Duccio del fu Berizzo di Grosseto confessa di aver ricevuto 11 lire di denari senesi minuti a titolo di mutuo da Angirello del fu Marignano di Grosseto.

Testimoni: Fava del fu Buonavoglia, Simonetto di Buonaccolto.

Notaio: *Duccius filius Rocchegiani imperiali auctoritate notarius*.

Originale, ASS, *Diplomatico, Archivio Generale*, 1291 agosto 24 [c. 332].
Regesti: ASS, *Ms B 86*, c. 78r; CAPPELLI, 18.

144

1292 febbraio 10, Grosseto
di fronte alla bottega di Durellino ove abita maestro Cecco del fu maestro *Thoma*

Maestro Cecco del fu maestro *Thoma* vende a Insegna calzolaio del fu Giovanni un appezzamento di terreno arativo situato nel distretto di Grosseto, *in contrata que dicitur Fornaciarum*, confinante da una parte con Alessino di Biliotto, da un'altra con la canonica grossetana, da un'altra con gli eredi di Ghinarello e da un'altra con *Manovrans de Caretta*, per il prezzo di 14 lire di denari senesi minuti.

Testimoni: Ristoro del fu Giacomanno, Cola del fu Giacomo.

Notaio: *Ranerius quondam Venture de Grosseto imperiali auctoritate notarius*.

Originale, ASS, *Diplomatico, Archivio Generale*, 1292 febbraio 10 [c. 345].

Regesti: ASS, *Ms B 86*, c. 121r; CAPPELLI, 18.

145

1292 marzo 29, Grosseto
nella casa di Fatino e Credi

Fatino, Credi e Gemmina, figli del fu Meo *barlectarius*, e Guilla vedova del detto Meo e madre dei predetti vendono ad Andreuccio del fu Benedetto un appezzamento di terreno ortivo situato nel distretto di Grosseto, *in contrata Porte Sancti Petri*, confinante da una parte con Pelistro, da due parti con l'acquirente e sul fronte con la via, per il prezzo di 28 lire e 12 soldi di denari senesi minuti.

Testimoni: Meo del fu Ranuccio, Meuccio figlio di Ventura.

Notaio: *Duccius filius Rochegiani imperiali auctoritate notarius*.

Originale, ASS, *Diplomatico, Archivio Generale*, 1292 marzo 29 [c. 338].

Regesti: ASS, *Ms B 31*, p. 38, con data "1292 marzo 24"; ASS, *Ms B 86*, c. 29v; CAPPELLI, 18.

146

1292 aprile 3, Grosseto
in palatio comunis

Di fronte a *dominus* Ghino de *Forteguerris* di Siena podestà di Grosseto e a *dominus* Bindo di *dominus* Gherardo di San Miniato giudice del comune di Grosseto, *sedentes pro tribunali*, Cione di *dominus* Niccolò da Grosseto tutore di Neri, Gemma e Cione figli del fu Uguccone di Pereta, come risulta da un *instrumentum* rogato da *Petrus de Piperno Sancte Romane Ecclesie ac imperiali alme urbis prefecti auctoritate notarius* e dall'inventario rogato da *Iacobinus notarius filii domini Acursi iudicis de Grosseto*, dichiara di aver ricevuto da *donnus* Matteo monaco del monastero di S. Galgano a Montesiepi, che paga per detto monastero, 1000 lire di denari pisani quale prezzo di un *tenimentum* situato nella corte di Lattaia, *in loco dicto Montelactaria*. Questo podere era stato ceduto da detto monastero a Manfredi figlio di Ranuccio de *Balçis*, che lo ricevette per conto dei figli di *dominus* Roffredo de *Incontris* di Siena, come risulta da un *instrumentum* rogato dal notaio Iacopo del fu Pietro, per 1000 lire di denari pisani, somma che *nonnus* Pietro monaco del monastero di S. Galgano a Montesiepi aveva promesso di versare a Uguccone di *dominus* Cavalcalambardo di Pereta defunto padre dei sopradetti pupilli, secondo il tenore di un *instrumentum* rogato dal notaio Arrigo figlio di Lamberto di Maria.

Quindi Cione del fu *dominus* Niccolò di Grosseto, nonché Beringeri del fu *dominus* Niccolò e Tommaso del fu Boldrone di Grosseto promettono a *donnus* Matteo monaco del monastero di S. Galgano, che riceve la promessa in nome e per conto di detto cenobio, che faranno rilasciare una

quietanza a Cione, a Neri e a Gemma, figli del fu Cione di Pereta, quando costoro compiranno quattordici anni in relazione alle 1000 lire di denari pisani che il monastero ha già versato.

Testimoni: *dominus* Ghino de Forteguerris di Siena podestà di Grosseto, *dominus* Bindo di *dominus* Gherardo giudice del comune di Grosseto, Pietro figlio di Gottolo, Mino di Ranieri, Burnaccio di [...], [...] notaio del fu Ventura.

Notaio: *Iustus quondam Manuccii auctoritate Imperii notarius.*

Originale, ASS, *Diplomatico, Legato Bichi Borghesi*, vol. 11, K 24 (1292 aprile 3).

Regesto: ASS, *Ms B 73*, c. 190r.

Nota: la pergamena presenta alcuni fori.

147

1293 gennaio 28, Grosseto

in curia nova comunis ubi ius redditur

Peruzzo del fu Giovannino di Fontebecci dichiara di aver ricevuto 32 fiorini d'oro da Cecco del fu Bindo *masconensis* a titolo di mutuo.

Testimoni: Matteo del fu Ristoro *Sciupe*, Paganuccio del fu Ugolino.

Notaio: *Iohannes quondam Guidonis de Grosseto Imperii auctoritate notarius.*

Originale, ASS, *Diplomatico, S. Agostino di Siena*, 1293 gennaio 28 [c. 351].

Regesto: ASS, *Ms B 54*, c. 303v.

148

1293 ottobre 7, Grosseto

in curia nova ubi ius redditur

Leo, Bino e Guido figli del fu Guglielmo notaio di Grosseto vendono a Insegna calzolaio del fu Giovanni un appezzamento di terreno situato nel distretto di Grosseto, *in contrata Fornaciarum*, confinante da una parte con l'acquirente, da un'altra con Mino del fu Giovanni e da due con la via pubblica, per il prezzo di 7 lire di denari senesi minuti.

Testimoni: Cecco del fu Ranieri, Cenoto del fu Ventura.

Notaio: *Ranerius quondam Venture de Grosseto inperiali auctoritate notarius.*

Originale, ASS, *Diplomatico, Archivio Generale*, 1293 ottobre 7 [c. 349].

Regesti: ASS, *Ms B 86*, c. 121v; CAPPELLI, 19.

149

1293 ottobre 14, Grosseto

nella casa di Paparello ove abita Tino

Tino macellaio di Nuccio da Prato, cittadino grossetano, e sua moglie Gratina del fu Iacopo di Grosseto vendono a Guglielmo fornaio della Lunigiana ora cittadino grossetano la metà *pro indiviso* di un appezzamento di terreno con una casa *terresta*, situata nella città di Grosseto, nel terziere di San Pietro, confinante da una parte con Lemmo ortolano, da un'altra con Agnello del fu Bentivegna, sul fronte con la via pubblica e sul retro con Benvenuta, per il prezzo di 18 lire di denari senesi minuti.

Testimoni: Dino del fu Franco di Lucca, Ciano del fu Buonsignore.

Notaio: *Gottifredus filius quondam Ildibrandini iudicis de Plumbino imperiali auctoritate notarius et iudex ordinarius.*

Originale, ASS, *Diplomatico, Archivio Generale*, 1294 ottobre 14 [c. 356].

Regesti: ASS, *Ms B 33*, p. 45; ASS, *Ms B 86*, c. 103v; CAPPELLI, 19, tutti con data "1294 ottobre 14".

150

1294 marzo 23, Grosseto

nella casa dei figli di Guasco del fu Guglielmo *de dominis* di Roccatederighi

I fratelli Moccio, Tigo, Giana, Tessa e Mita, figli di Guasco del fu Guglielmo *de dominis* di Roccatederighi, alla presenza e con il consenso di detto Guasco, promettono di osservare un accordo intercorso tra loro.

Testimoni: Mino di Bartaluccio, Tancredino del fu Giunta, Cello detto *Macha* del fu Lucchesino.

Notaio: *Gottifredus filius quondam domini Ildibrandini iudicis de Plumbino imperiali auctoritate notarius et iudex ordinarius.*

Originale, ASS, *Diplomatico, Riformagioni*, 1294 marzo 23 [c. 360].

Regesto: ASS, *Ms B 22*, c. 33v.

151

1294 ottobre 20, Grosseto

nella casa dell'acquirente, Bartaluccio

Bartaluccio, detto *Terda*, del fu Guido di Insegna vende a Bartaluccio del fu Menicuccio e a Donatuccio figlio di maestro Donato un appezzamento di terreno situato nel distretto di Grosseto, *in contrada Fontis Alberghe*, confinante da una parte con l'acquirente, da un'altra con Donatuccio e da un'altra con la chiesa di S. Leonardo, per il prezzo di 4 lire di denari senesi minuti.

Testimoni: Vanni di Leonardo, Fede del fu Giovanni, Brunello calzolaio del fu ***.

Notaio: [...].

Originale, ASS, *Diplomatico, Archivio Generale*, 1294 ottobre 20 [c. 356].

Regesti: ASS, *Ms B 31*, p. 238; ASS, *Ms B 86*, c. 46r; CAPPELLI, 19.

Nota: il *mundum* è confezionato da *Ildibrandinus quondam Hormanni de Grosseto auctoritate imperiali iudex et notarius*; la formula di autentica si interrompe alla menzione di un'autorizzazione, poiché la pergamena è tagliata lungo tutto il margine inferiore.

152

1295 gennaio 22, Grosseto

in curia comunis ubi ius redditur

Cionella vedova di Agnello di Roselle del fu *** chiede a Dino di San Gimignano, giudice e assessore del comune di Grosseto, *pro tribunali sedens*, di nominare Mico *carrarius* del fu Curzio tutore di Agnelluzza, figlia della stessa Cionella e del fu Agnello. Quindi il giudice emette il decreto di nomina.

Testimoni: Giovanni notaio del fu Buonfigliolo, Valentino notaio del fu Arneri.

Notaio: *Guilielmus filius olim magistri Gualterii notarii imperiali auctoritate iudex et notarius et nunc scriba dicti comunis Grosseti.*

Originale, ASS, *Diplomatico, Archivio Generale*, 1295 gennaio 22 [c. 369].
Regesti: ASS, *Ms B 32*, p. 515, con data "1295 gennaio 21"; ASS, *Ms B 86*, c. 69r.

153

a)
1295 giugno 3, Siena
nel refettorio dell'ospedale

Poiché l'ospedale di S. Maria della Scala di Siena possiede nella città e nel distretto di Grosseto terreni, vigne, case e un ospedale che si occupa di poveri e malati, il capitolo di detto ente delibera di nominare un'*ydonea, discreta et prudente persona* che amministri questo patrimonio *sub protectione dicti hospitalis Senensis*. Quindi il capitolo dell'ospedale di S. Maria della Scala nomina Angiolello di Marignano di Grosseto rettore dell'ospedale grossetano dipendente dall'ente assistenziale senese.

Testimoni: ser Neri notaio del fu Niccolò, Andrea di Viene, Salvuccio di Amico.

Notaio: *Guilielmus notarius filius quondam magistri Iovannis*.

b)
1295 giugno 9, Grosseto
nella casa di Angiolello

Frate Bindo di Buonaiuto, oblatto dell'ospedale di S. Maria della Scala e rappresentante di detto ente, notifica ad Angiolello di Marignano la nomina a rettore dell'ospedale di S. Maria di Grosseto dipendente dall'ospedale di S. Maria della Scala di Siena.

Testimoni: Rinaldo di Maffeo, Nuccio di Sasso, Lippo di Benavveduto, Orlando di Federico, Naddo di Giovanni.

Notaio: *Guilielmus notarius filius quondam magistri Iovannis*.

Originale, ASS, *Diplomatico, Ospedale S. Maria della Scala*, 1295 giugno 3 [c. 363].
Regesto: ASS, *Ms B 41*, c. 266v.

154

1295 ottobre 3, Grosseto
nella casa del testatore Curzio/Accursio

Curzio calzolaio del fu *** fa testamento e dispone di essere sepolto nella chiesa di S. Pietro; quindi lascia alla moglie Becca la sua dote e un appezzamento di terreno vignato situato nel distretto di Grosseto, *in contrata Piscine Gualari*, confinante da una parte con Pelistro del fu Spaziano, da un'altra con Buonaccursino di San Benedetto; a titolo di legato lascia a Bindo del fu Salvuccio calzolaio di Grosseto un appezzamento di terreno situato nel distretto di Grosseto, *in contrata Castri Dominarum de Montecalvo*, confinante da una parte con Nardo vecchio e un certo fossato; a titolo di legato lascia a Cinga del fu *** di *Montecurliano* un campo da salina con i cottoi e le altre pertinenze, vale a dire il campo che aveva acquistato dalla medesima come risulta dall'*instrumentum* rogato da Giovanni di Guido; lascia alla chiesa di S. Pietro di Grosseto un appezzamento di terreno situato nel distretto di Grosseto, *in contrata Marrucheti, illud vero quod habet ad dictam ecclesiam*, confinante da una parte con ***; dichiara, infine, che l'intero muro che è tra la sua casa di abitazione e la casa di Duccio di Gerardo di Margherito situato in Grosseto nel terziere di San Giorgio appartiene a detto Duccio, tranne il legname della casa di Curzio incorporato nel detto muro. Questi, inoltre, sono i beni che dichiara appartenergli: un campo da saline situato

nel distretto di Grosseto, *in contrata Piscine Seculi*, confinante da una parte con Savona e da un'altra con Porco *sutor*; un appezzamento di terreno ubicato *in contrata Lago Serpai*, confinante da una parte con Cione di Boncio, da un'altra con Gerardino; un appezzamento di terreno che acquistò da Fiorentinello come risulta da un rogito del notaio Nardo, confinante da una parte con Vanni di Graziadidio e da un'altra con la *Mansio*; un appezzamento di terreno che acquistò da Signa calzolaio situato *in contrata Marrucheti*, confinante da una parte con Vanni di Graziadidio, da un'altra con Bindo di Salvuccio come risulta da un rogito del notaio Lando; un appezzamento di terreno che acquistò da Buonalbergo situato nella medesima *contrata*, confinante da una parte con Totuccio *Bardella*, da un'altra con lo stesso Curzio; un *ortale* situato *in contrata Trelle Porte Dogane*.

Testimoni: Lanternino del fu Anselmo, Netto del fu Ugucione, Datuccio di Diodato, Pietruccio di Accursio, Ghino di Bernardino, Palmieri di Passamonte, Bindo calzolaio, Duccio di Gerardo, Feo di Chiusdino del fu Giovanni.

Notaio: *Landus quondam Uguictionis Nigri de Grosseto prefecture auctoritate iudex et notarius.*

Originale, ASS, *Diplomatico, Archivio Generale*, 1295 ottobre 3 [c. 366].

Regesti: ASS, *Ms B 32*, p. 89; ASS, *Ms B 86*, c. 70v; CAPPELLI, 19.

155

1295 ottobre 8 - 1296 dicembre 30, Grosseto

Mico del fu Accursio di Gosseto, esecutore testamentario del medesimo Accursio, insieme al notaio Toro del fu Ildebrandino procede all'inventario dei beni di detto Curzio calzolaio dopo l'apertura del suo testamento rogato dal notaio Lando e dichiara di aver rinvenuto, oltre a molti beni mobili, una casa situata in Grosseto, nel terziere di San Giorgio, confinante da una parte con Duccio del fu Gerardo e con Gemma, sul fronte e sul retro con la via pubblica; un appezzamento di terreno vignato situato nel distretto di Grosseto, *in contrata Castellaris*, confinante da una parte con la chiesa di S. Giovanni e da un'altra con Nardo *Callure*; un appezzamento di terreno situato nel medesimo distretto, *in contrata Fovee comunis*, confinante da una parte con Vanni di Graziadidio e da un'altra con la via; un appezzamento di terreno situato nel medesimo distretto e nella stessa *contrada*, confinante da una parte con il predetto Vanni e sul fronte con la via; un appezzamento di terreno situato nel medesimo distretto e nella stessa *contrata*, confinante da una parte con i beni di S. Pietro; un appezzamento di terreno ubicato *in contrata vocata Lago Serpai*, confinante da una parte con Gherardino di Riccio; un appezzamento di terreno ortivo *situato* nel medesimo distretto, *in contrata Atrelle*, confinante da una parte con Alessino di Biliotto; un campo da saline situato nel distretto di Grosseto, *in contrata Piscina Seculi*, confinante da una parte con Ranone.

L'inventario è completato nella casa di Durellino ove abita Cione del fu Buonfigliolo.

Testimoni: Memo e Cione fratelli, figli del fu Buonfigliolo.

Notaio: *Ranerius quondam Venture de Grosseto imperiali auctoritate notarius.*

Originale, ASS, *Diplomatico, Archivio Generale*, 1295 ottobre 8 [366].

Regesti: ASS, *Ms B 32*, p. 446; ASS, *Ms B 86*, c. 143r.

156

1296 giugno 19, Grosseto
di fronte alla bottega di Toma

Toma del fu Giovanni e Guiduccio del fu Burnaccio, soci, confessano di aver ricevuto da Vanni *quondam Ranucci Risachelle* 24 lire di denari senesi della somma complessiva di 80 lire di denari

senesi, che detto Vanni, Nuccio e Andreuccio del fu Cola di Migliorato avevano ricevuto a titolo di mutuo e che, quindi, erano tenuti a corrispondere allo stesso Toma mutuante, a Guidone giudice, a Paoluccio di Castellino e a detto Guiduccio del fu Burnaccio, come risulta da un rogito del notaio Giovanni del fu Guidone del 24 novembre 1293.

Testimoni: Rinaldo di Maffeo, Cinghi[...], [...] di Iacopo.

Notaio: *Guilielmus filius olim magistri Gualterii notarii imperiali auctoritate iudex et notarius.*

Originale, ASS, *Diplomatico, Archivio Generale*, 1296 giugno 19 [c. 375].

Regesti: ASS, *Ms B 32*, p. 331; ASS, *Ms B 86*, c. 228; CAPPELLI, 19.

Nota: la pergamena è lacerata lungo il margine destro.

157

1296 settembre 20, Grosseto
di fronte alla casa di Bino di *dominus* Abate

Fanuccio del fu Girolamo di Grosseto vende a Giovannuzzo del fu Mellone un appezzamento di terreno in parte vignato e in parte lavorativo situato nel distretto di Grosseto, *in contrata Marrucheti*, confinante da una parte con Aminello, da un'altra con i beni delle monache e da un'altra con i beni della chiesa di S. Pietro, per il prezzo di 18 lire di denari senesi minuti.

Testimoni: Rosso del fu Alberto, [...] di Paganuccio.

Notaio: *Ranerius quondam Venture de Grosseto imperiali auctoritate notarius.*

Originale, ASS, *Diplomatico, Archivio Generale*, 1296 settembre 20 [c. 377].

Regesti: ASS, *Ms B 33*, p. 116; ASS, *Ms B 86*, c. 111r; CAPPELLI, 19.

Nota: la pergamena presenta una macchia che impedisce la lettura del nome di un testimone.

158

1296 settembre 22, Grosseto
di fronte alla casa di Durellino

Gemma *quondam Dietavive Batate*, vedova di Bartaletto, vende a Duccio del fu Bernardino *olim* di Batignano, ora cittadino grossetano, un appezzamento di terreno situato nel distretto di Grosseto, *in contrata dicta et vocata Portus Vetus*, confinante da una parte con l'acquirente, da un'altra con Nuccio di Maffeo e sul fronte con la via, per il prezzo di 25 soldi di denari senesi minuti.

Testimoni: Mico *Litardi*, Buonanno *Isscarmiglione*.

Notaio: *Ranerius quondam Venture de Grosseto imperiali auctoritate notarius.*

Originale, ASS, *Diplomatico, Archivio Generale*, 1296 settembre 22 [c. 377].

Regesti: ASS, *Ms B 32*, p. 308; ASS, *Ms B 86*, c. 79v; CAPPELLI, 19.

159

1296 novembre 14, Grosseto
nella bottega di Bertinuccio

Bino, figlio naturale *quondam Ranerii Rustichelle* confessa di aver ricevuto da suo fratello Bertinuccio le 15 lire di denari che detto Ranieri gli aveva destinato secondo il tenore del testamento confezionato dal notaio Uguccione.

Testimoni: Michele di Rustichella, Feo di Ranuccio detto *Cacçetta*, Bufalino del fu Gerardino.

Notaio: *Leonardus filius olim magistri Gualterii notarii imperiali auctoritate notarius.*

Originale, ASS, *Diplomatico, Archivio Generale*, 1296 novembre 14 [c. 379].

Regesti: ASS, *Ms B 32*, p. 580, con data "1297 novembre 14"; ASS, *Ms B 86*, c. 51v; CAPPELLI, 19.

160

1297 aprile 5 - maggio 20, Grosseto

in curia comunis

Guiduccio di Burnaccio chiede a Iacopo, giudice e assessore del comune di Grosseto, di mandare ad esecuzione un precetto emesso contro Cursino di Buonaccorso, come risulta dagli *acta* del comune, per un credito di 5 lire di denari senesi che detto Cursino aveva ricevuto a titolo di mutuo, come appare da un rogito di ser Vanni notaio. Il giudice, esaminato il precetto, ordina a Cola, nunzio del comune, di immettere il detto Guiduccio, anche in nome e per conto di Toma e di Nardo di Giovanni suoi soci, nel possesso dei beni del detto Cursino. Quindi Cecco, *preco* del comune, annuncia per due volte la *tenuta* dei beni e Cola, nunzio del comune, esegue il mandato. Infine, Tura *Fidança*, Alessino di Biliotto e Nuccio *Caraia*, *publici extimatores pignorum et tenutarum datorum et datarum per curiam comunis*, procedono alla stima dei beni e alla *datio in solutum et pagamentum* al creditore.

Testimoni: ser Cresce notaio, Vannino nunzio.

Notaio: *Michael quondam Guillielmi de Castilione Piscarie imperiali auctoritate notarius et nunc scriba comunis Grosseti*.

Originale, ASS, *Diplomatico, Archivio Generale*, 1297 aprile 5 [c. 384].

Regesti: ASS, *Ms B 32*, p. 232; ASS, *Ms B 86*, c. 113r.

161

1297 maggio 17, Grosseto

nella casa del cedente

Neri del fu maestro Danese vende a Duccio del fu *** di Batignano, entrambi cittadini grossetani, un appezzamento di terreno situato nel distretto di Grosseto, *in Campo Galiano in contrata Morelle*, confinante da due parti con l'acquirente e suo fratello, da un'altra con Ghezzeo e da un'altra con la via, per il prezzo di 4 lire e 5 soldi di denari senesi minuti.

Testimoni: Rusticuccio del fu Bencivenne, Benuccio del fu Benedetto.

Notaio: *Ranerius quondam Venture de Grosseto imperiali auctoritate notarius*.

Originale, ASS, *Diplomatico, Archivio Generale*, 1297 maggio 17 [c. 385].

Regesti: ASS, *Ms B 32*, p. 764 (nuova num.); ASS, *Ms B 86*, c. 80r.

162

1298 gennaio 22, Grosseto

super scalis palatii comunis

Ser Cecco notaio del fu Salvi di Grosseto, per il prezzo di 30 lire di denari senesi minuti, vende a *dominus* Angelo *hospitalarius* dell'ospedale di S. Maria della Scala di Siena e rettore dell'ospedale di S. Maria *Porte Dogane de Grosseto*, che riceve per conto dell'ente grossetano, i diritti vantati su un appezzamento di terreno in parte vignato e in parte lavorativo situato nel distretto di Grosseto, *in contrata Crucis de Cerro*, confinante da una parte con maestro Matteo medico, da un'altra con Nuccio del fu Maffeo di Manello e dalle altre con la via, precisando che ser Cecco aveva acquistato

questo appezzamento di terreno da Ugolino notaio del fu Gualcherino, come risulta dall'*instrumentum* redatto il 24 ottobre 1291 da ser Lando notaio del fu Uguccione di Neri, per il prezzo di 30 lire di denari senesi minuti.

Testimoni: *dominus* Nicola giudice del fu *dominus* Niccolò, Valentino notaio del fu *Arnieri*.

Notaio: *Iohannes quondam Guidonis de Grosseto Imperii auctoritate notarius*.

Originale, ASS, *Diplomatico, Ospedale S. Maria della Scala*, 1298 gennaio 22 [c. 404].

Regesto: ASS, *Ms B 41*, c. 304v.

163

1298 maggio 21, Grosseto

Guccio del fu Alberto *olim* di Montorsaio vende a Durellino del fu Gualcherino una casa corrispondente a 8 o 7 parti *pro divisiis* rispetto ad un totale di 12 quote relative a un palazzo situato nella città di Grosseto, nel terziere di Città, dal lato che confina con ser Giovanni notaio del fu Guido, per il prezzo di 295 lire di denari senesi minuti. Quindi Galluzzo del fu Ermanno e Nuccio del fu Maffeo si costituiscono fideiussori a favore di Durellino per conto di Guccio, mentre Cione di *dominus* Niccolò presta il suo consenso alla vendita rinunciando ad ogni eventuale suo diritto sul bene venduto.

Testimoni: Vanni di *dominus* Neri di Firenze, ser Mino del fu *dominus* Accursio, Neri figlio ***.

Notaio: *Ranerius quondam Venture de Grosseto imperiali auctoritate notarius*.

Originale, ASS, *Diplomatico, Archivio Generale*, 1298 maggio 21 [c. 396].

Regesti: ASS, *Ms B 32*, p. 107 ; ASS, *Ms B 86*, c. 117r; CAPPELLI, 19.

164

1298 novembre 9, presso Grosseto

Benuccio del fu Rustichello della città di Grosseto dona *pro anima* al monastero di S. Galgano a Montesiepi e, per esso, a *donnus* Ranieri abate del detto ente ogni suo bene, tra cui una casa situata nella città di Grosseto, confinante da una parte con Brunaccio del fu Diotiguardi e da altre due con la via pubblica; un appezzamento di terreno *in contrata Fontis Santi Martini*, confinante da una parte con gli eredi di Germano, da un'altra con Cionello di Orbetello e gli eredi di Mellese e da un'altra con la via; un appezzamento di terreno *in contrata dicta A Rrigo Salso*, confinante da una parte con Vitale maniscalco, da un'altra con Puccio di Campriano e da un'altra con il *Rigo Salso*; un appezzamento di terreno ubicato *al'Uliveto Santi Michaelis*, confinante da una parte con la chiesa di S. Michele e da un'altra con Credi *Vaglientis*; un appezzamento di terreno *in contrata dicta Massarone*, confinante da una parte con gli eredi di Orgese, da un'altra con gli eredi di Buonfigliolo e da un'altra con la via pubblica; un appezzamento di terreno *in contrata ubi sunt furche in via de Balneo de Roselle*, confinante da una parte con la chiesa di S. Lucia, da un'altra con Benuccio di Giovannino macellaio e da un'altra con Beringeri di *dominus* Niccolò: presso questo appezzamenti si trovano due *petioli terre* verso il *lago Bernardo*, metà dei quali appartiene *pro indiviso* all'ospedale di S. Lucia e da un'altra parte si trovano i beni del suddetto Benuccio; un appezzamento di terreno *in contrata ubi sunt furche in via de Balneo de Roselle*, vale a dire la metà *pro indiviso*, confinante da una parte con gli eredi di Nuccio di Pancaldo, da un'altra con la chiesa di S. Lucia, da un'altra con gli eredi di Ranieri di Lamberto e da un'altra con la via pubblica; un appezzamento di terreno con fichi, confinante da una parte con i beni di Nardo *Chalure*, da un'altra con Durellino, da un'altra con Domenico *Bonaventura Alsaldini* e da un'altra con la via pubblica; un appezzamento di terreno situato *in contrata de la Malatria*, confinante da un lato con gli eredi di

Giacometto, da un'altra con la gora dei mulini del comune di Grosseto e da un'altra con la via pubblica; una vigna ubicata *in contrata di Molaciatico*, confinante da una parte con Guido di Aldigardo, da un'altra con Benencasa, da un'altra con la chiesa di S. Lucia e da un'altra con la via pubblica; un'altra vigna situata *in contrata de le Fornaci*, confinante da una parte con gli eredi di *Cinghiarellus*, da un'altra con gli eredi di Buoninsegna fornaio, da un'altra con *la Malatria* e da un'altra con la via pubblica; un orto *in contrata de la Malatria*, confinante da una parte con gli eredi di *Cinghiarellus*, da un'altra con il monastero delle monache di S. Chiara, da un'altra con la via pubblica e da un'altra con la gora dei mulini del comune di Grosseto; un orto *in contrata Portis Citadine*, confinante da una parte con Durellino del fu Gualcherino, da un'altra con gli eredi di Tancredi fabbro e da due parti con la via; un appezzamento di terreno da saline situato *in cardetalo*, che è di 22 saline e altre 22 *in loco chotoi*, confinante da una parte con la chiesa di S. Pietro, da un'altra con Giovannino macellaio e sul fronte con la via pubblica; una quota di *pescaria* situata a *Grado*, posseduta in comune con il detto Benuccio, *Danzia* di Cerbone e *Ginius* del fu Benvenuto, come risulta da un rogito di ser Duccio notaio, dalla quale si ricavano 500 anguille e più *pro parte supradicti Benuccii*.

Testimoni: Guccio del fu Bonamico *de Berignone*, Ghezzo *olim Guidonis Pini* di Percenna, Neri del fu Bruno di San Martino, Bertino del fu Buono *de Castilione iuxta Pesam*, Burnaccio del fu Diotiguardi *de la Roccha*, Ventura di Casuccio di Montevarchi, Guglielmo di Martinozzo di Chiusdino.

Notaio: *Bonacursus Paganelli imperiali auctoritate notarius*.

Copia autentica, ASS, *Conventi* 162, cc. 271r-272v; ASS, *Conventi* 163, cc. 249r-250r.

Nota: in ASS, *Conventi* 163, cc. 249r-250r si indicano 5.000 anguille come ricavato della *pescaia* situata a *Grado*.

165

1298 novembre 9, Grosseto
in domo Santi Andree

Benuccio del fu Rustichello di Grosseto dona *pro anima* a *donnus* Ranieri abate del monastero di S. Galgano a Montesiepi, che riceve per conto di detto cenobio, una casa situata in Grosseto, confinante da una parte con Burnaccio del fu Diotiguardi *dela Roccha*, da due parti con lo stesso donante e sul fronte la via; un appezzamento di terreno ubicato *in loco dicto Pratale*, confinante da una parte con gli eredi del fu Buonfiglio di Ansaldo, da un'altra con *Orgensis* calzolaio e da un'altra con la via.

Testimoni: Guccio del fu Buonamico *de Berignone*, Ghezzo *olim Guidonis Perini* di Percenna, Neri del fu Bruno *de Santo Martino*, Bertino del fu Bove *de Castiglione iusta Pesam*, Burnaccio di Diotiguardi *dela Roccha*, Ventura di Casuccio di Montevarchi, Guglielmo di Martinozzo di Chiusdino.

Notaio: *Bonacursus Paganelli imperiali auctoritate notarius*.

Copia autentica, ASS, *Conventi* 163, cc. 334v-335r, 335v-336r.

166

1299 gennaio 29, Istia d'Ombrone
in domo fratruum Sancti Galgani

Frate Bindo di Piombino priore del monastero di S. Bartolomeo di *Sestinga* dell'ordine di S. Agostino presenta un appello di fronte a Giovanni vescovo di Grosseto.

Testimoni: prete Cola del fu Incontro, Meo cappellano dell'episcopato grossetano, *dominus* Mannello preposto del medesimo episcopato, frate Gregorio dell'ordine di S. Guglielmo.
Notaio: *Iacobus quondam Ranerii de Grosseto imperiali auctoritate notarius et iudex ordinarius.*

Originale, ASS, *Diplomatico, S. Agostino di Siena*, 1299 gennaio 29 [c. 418].
Regesto: ASS, *Ms B 54*, c. 355v.

167

1299 giugno 22, Grosseto
nella casa del testatore situata di fronte alla chiesa di S. Leonardo

Berto del fu Buonsignore di Signa del contado di Firenze, cittadino grossetano, fa testamento e stabilisce di essere sepolto presso la canonica della città di Grosseto; dispone inoltre che siano assegnati ai poveri e ai luoghi pii di Grosseto 60 soldi di denari senesi minuti; lascia al vescovo di Grosseto 5 soldi; dichiara di essere debitore di Vanni *dominus* Neri *de Vicedominis* della città di Firenze che dimora in Grosseto per 8 lire di denari senesi minuti, che devono essere computati nella massa ereditaria; dichiara similmente di essere debitore di Lapo del fu Ugucione *de Soldaneri* di Firenze per 6 lire della detta moneta, di cui ordina la restituzione; dichiara di dover restituire allo stesso Lapo anche 3 lire della detta moneta, somma per la quale è stato costituito un pegno; inoltre lascia tutti gli altri suoi beni mobili e immobili situati nella città e nel distretto di Grosseto e nel castello e nel distretto di Signa a Buona e a Mina sue sorelle, che nomina sue esecutrici testamentarie.

Testimoni: Nuccio di Rinuccio di Signa, Cialmo di Enrico di detto luogo, Ghino di Azzone di Montalcino, Mino di Orlandino, Paganello di Pascino, Cecco di Cenni, Nucciarello di Bocchino, tutti di Grosseto.

Notaio: *Valentinus olim Arnerii de Florentia auctoritate imperiali notarius.*

Originale ASS, *Diplomatico, Archivio Generale*, 1299 giugno 22 [c. 411].
Regesti: ASS, *Ms B 87*, p. 67; CAPPELLI, 19.

168

1299 novembre 16, Grosseto

Nardo del fu Ildebrandino *dudum* di Magliano, ora cittadino grossetano, confessa di aver ricevuto in deposito da Migliorino e Ciola figli del fu Cino *provincialis* di Signa della diocesi di Firenze, procuratori della loro madre Amelina di Signa, erede del fu Berto del fu Buonsignore del detto luogo *de Pontibus*, come risulta da un rogito del notaio Valentino, la somma di 50 lire di denari senesi minuti.

Testimoni: [...].

Notaio: [...].

Originale, ASS, *Diplomatico, Archivio Generale*, 1299 novembre 16 [c.416].
Regesto, ASS, *Ms B 67*, c. 5v.

Nota: i testimoni e il notaio sono ignoti, poiché la pergamena è tagliata lungo tutto il margine inferiore.

169

1300 giugno 3-6, Grosseto

Griffolino del fu Viviano di Arezzo, rettore dell'ospedale grossetano di S. Maria di porta della Dogana, in nome e per conto di detto ospedale agisce in giudizio di fronte a *dominus* Mino di Piero di Siena, podestà di Grosseto, e a *dominus* Bindo giudice e assessore della città di Grosseto contro Guccio del fu Alberto di Grosseto, affinché quest'ultimo restituisca al detto ospedale, al quale appartiene *pleno iure*, un appezzamento di terreno situato nel distretto di Grosseto, *in contrata Rottorie*, confinante da una parte con il detto Guccio, da un'altra con la *rottoia* e sul fronte con la via. Quindi il podestà assegna al convenuto un termine per prendere una copia del *libellum* e per presentare una risposta. Successivamente compare nuovamente in giudizio frate Griffolino, il quale allega la contumacia di Guccio e chiede di essere immesso nel possesso dell'appezzamento di terreno indicato nel *libellum*; constatata la mancata comparizione di Guccio, il podestà ordina che Tinto, nunzio del comune di Grosseto, proceda all'immissione nel possesso di frate Griffolino. Il procedimento esecutivo termina con l'immissione nel possesso del bene rivendicato e con l'annuncio dell'avvenuta esecuzione da parte di Mino, banditore del comune.
Notaio: *Ventura filius quondam Iunte de Grosseto imperiali auctoritate iudex et notarius.*

Copia autentica, ASS, *Diplomatico, Archivio Generale*, 1300 giugno 3 [c. 424].

Regesti: ASS, *Ms B 87*, p. 487; CAPPELLI, 19.

Nota: il notaio Ventura effettua la copia traendola dagli *acta comunis Grosseti*, ove ha rinvenuto l'atto *tanquam notarius mallefitiorum dicti comunis*.

170

1301 gennaio 13, presso Grosseto
nella chiesa di S. Andrea, grancia del monastero di S. Galgano

Borghese del fu Ammirato abitante in Grosseto ma originario di Montemassi, vedova di Giovanni detto Sangiovanni, dona se stessa e tutti i suoi beni a *donnus* Ranieri abate del monastero di S. Galgano a Montesiepi, che riceve l'oblazione in nome e per conto di detto cenobio, e in particolare una casa situata in Grosseto, nel terziere di S. Pietro, *in contrata Santi Francisci*, confinante da una parte con la via pubblica, da un'altra con Cecco pecoraio e da un'altra con il monastero di S. Galgano *pro Benuccio olim Rustichelli*; un appezzamento di terreno vignato e non vignato situato *in contrata dicta ala Croce al Cerro*, confinante da una parte con la via pubblica, da un'altra con gli eredi di Bencivenne di Azzo e da un'altra con gli eredi di Cristofano.

Testimoni: *nonnus* Franco del fu Paganello monaco del monastero di S. Galgano, *nonnus* Iacopo del fu Viviano monaco del monastero di S. Salvatore al Monte Amiata, frate Guglielmo grancere del predetto luogo, frate Iacopo converso del predetto monastero.

Notaio: *Ieronimus quondam Boniohannis imperiali auctoritate notarius.*

Copia autentica, ASS, *Conventi* 162, cc. 282r-282v.

171

1301 febbraio 21, Grosseto
in palatio comunis

Nuccio del fu Cola di Migliorato di Grosseto vende a Viviano del fu Pagano calzolaio di Grosseto un appezzamento di terreno da salina, che si dice adatto per 15 saline, con i relativi cottoi e le altre pertinenze, situato nel distretto di Grosseto, *in contrata que dicitur Porta Comtis*, confinante da una parte con ser Giovanni di Guido notaio, da un'altra con un *tribiale* e da un'altra con Fazio di Campiglia e con la chiesa di S. Leonardo, per il prezzo di 6 lire di denari senesi minuti.

Testimoni: ser Tura di Giunta di Buono notaio, Fagino di Marinaio di Grosseto.

Notaio: *Succius filius quondam Incontri auctoritate imperiali iudex ordinarius atque notarius.*

Originale, ASS, *Diplomatico, Archivio Generale*, 1301 febbraio 21 [c. 446].

Regesti: ASS, *Ms B 31*, p. 237; ASS, *Ms B 87*, p. 564.

172

1301 novembre 29, Grosseto
in una casa del monastero di S. Galgano a Montesiepi

Vanni del fu Francesco *de Montepoli* e Bice del fu Borgognone sua moglie donano se stessi e tutti i loro beni a *donnus* Guglielmo grancere della chiesa di S. Andrea, che riceve in nome e per conto del monastero di S. Galgano a Montesiepi.

Testimoni: Martino di Buonaccorso, *donnus* Michele, Giovanni di Bindo, Vannuccio di Bando, Ferruccio di Maciolo, Neri di Benedetto, frate Guglielmo, tutti cittadini grossetani.

Notaio: *Valentinus olim Orneri de Florentia auctoritate imperiali notarius.*

Copia autentica, ASS, *Conventi 162*, cc. 281r-281v.

173

1301 dicembre 20, Grosseto
nella bottega del notaio Valentino

Cecco del fu Mendo di Montalcino abitante in Grosseto acconsente alla vendita di un terreno situato nel distretto di Montalcino effettuata da sua madre Berta, vedova del detto Mendo.

Testimoni: Lapuccio di Enrico di Firenze, Salvuccio di Piero di Montepulciano.

Notaio: *Valentinus olim Arnerii de Florentia auctoritate imperiali notarius.*

Copia autentica, ASS, *Conventi 162*, c. 453r.

174

1302 luglio 16, Grosseto
nella casa di Niccoluccio del fu Francesco

Salvuccio e Bindoccio figli del fu Maffeo del popolo di Sant'Egidio di Siena, adesso abitanti in Grosseto, nominano *Ceus* figlio del fu Lucchese e Bindo figlio di Mannuccio del popolo di Sant'Egidio di Siena loro procuratori.

Testimoni: Cecco del fu Bartaluccio, Ciupo figlio di Bernardino, Nuccio del fu Valentino.

Notaio: *Iohannes quondam Guidonis de Grosseto Inperii auctoritate notarius.*

Copia autentica, ASS, *Diplomatico, Archivio Generale*, 1302 luglio 16 [c. 452].

Regesti: ASS, *Ms B 87*, p. 498; CAPPELLI, 19.

Nota: la copia autentica è redatta da *Mannus notarius filius Bençi* e da *ser Ceccho notario filio Mini*, su mandato di *dominus* Galasso giudice e assessore del comune di Siena, il 26 giugno 1304.

175

1302 settembre 14, Grosseto

Neri del fu ser Domenico di Grosseto dichiara di aver ricevuto da Turino del fu Maffeo, *olim* suo tutore, i beni che detto Turino deteneva a titolo di tutela, tra cui una casa situata nel terziere di Città, confinante da una parte con lo stesso Neri, da un'altra con gli eredi di Riguccio *Crescente*, sul retro con Bino di *dominus* Abate e sul fronte con la via; un orto situato fuori la porta cittadina, confinante da una parte con la casa di Mino di Alberto, da un'altra con Durellino di Gualcherino, da un'altra con gli eredi di maestro Vitale e sul fronte con la gora. Detto Neri giura, inoltre, di essere maggiorenne e di rispettare il contenuto della sua dichiarazione; quindi *dominus* Arpinello giudice e assessore della città di Grosseto *sedens pro tribunali ad ius redendum* emette il decreto.

Testimoni: Ceccarello del fu Filippo, Nuccio di Bindo, Vannino nunzio.

Notaio: *Nellus filius olim Nerii Bernardini Symonis de Massa imperiali auctoritate notarius atque iudex ordinarius.*

Originale, ASS, *Diplomatico, Archivio Generale*, 1302 settembre 14 [c. 454].

Regesti: ASS, *Ms B 31*, p. 501 (503 nuova num.); ASS, *Ms B 87*, p. 532; CAPPELLI, 19.

176

1302 novembre 23, Grosseto
nella casa di Durellino

Cino *de Pançano* del fu Palmieri, procuratore del comune di Firenze, interrogato da Pagno *Cartonis* e Dinuccio di Giovanni soci della società fiorentina dei Bardi di Firenze, dichiara che Nicola suo socio ha ricevuto dai detti Pagno e Dinuccio per conto di detta società dei Bardi il 22 novembre nel porto di Talamone 1.098 *modii* e 7 *starii* di orzo, trasportati sulla nave "S. Siro" armata da *Nicholusus de Nigris* e Giovannino di Albaro entrambi genovesi.

Testimoni: Nardo del fu Paganino, Visberto di Uguccione, Pietro di Ranieri di Grosseto, Bianco di Firenze.

Notaio: *Michael quondam Guillielmi de Castilione Piscarie imperiali auctoritate notarius.*

Originale, ASF, *Diplomatico, Firenze, S. Spirito* [agostiniani], 1302 novembre 23.

177

1302 dicembre 1, Grosseto
nell'abitazione di Vanni di *dominus* Neri di Firenze *Vicedominorum*

Cino *de Pançano* del fu Palmieri, procuratore del comune di Firenze, dichiara di aver ricevuto, nel fondaco del giudice Nicola degli Acciaiuoli, da Guccio chiamato Bianco del fu Upezzino di Firenze del sestiere di Oltrarno, 290 *modii* e 22 *sextarii* del frumento trasportato a Grosseto nella *galea* del genovese *Nicolusus Beneventanus*.

Testimoni: Baldo di Pello di Firenze, Guiduccio di Salvo.

Notaio: *Valemtinus olim Arnerii de Florentia auctoritate imperiali notarius.*

Originale, ASF, *Diplomatico, Firenze, S. Spirito* [agostiniani], 1302 dicembre 1.

178

1302 dicembre 1, Grosseto
nell'abitazione di Vanni di *dominus* Neri

Cino *de Pamçano* del fu Palmieri, procuratore del comune di Firenze, dichiara di aver ricevuto da Guccio chiamato Bianco del fu Upezzino di Firenze del sestiere di Oltrarno, procuratore di Neri di Bernardo di Firenze e Neri di Buonaposa di Pisa, 277 *modii* e 4 *sixtarii* di frumento.

Testimoni: Baldo di Pello cittadino di Firenze, Guiduccio di Salvo.

Notaio: *Valemtinus olim Arnerii de Florentia auctoritate imperiali notarius*.

Originale, ASF, *Diplomatico, Firenze, S. Spirito* [agostiniani], 1302 dicembre 1.

179

1302 dicembre 23, Magliano in Toscana
nella piazza di San Regolo

Ghello e Binduccio del fu Tollo di Montorgiali nominano loro procuratore il fratello Neri per richiedere e riscuotere le 100 lire di denari senesi minuti che Beringeri di Grosseto aveva promesso di pagare a loro padre come risulta da un rogito di ser Chelino notaio di Grosseto.

Testimoni: Cecco di Dado, Cecco di Ranaldo, Chierico, tutti di Magliano in Toscana.

Notaio: *Cola quondam magistri Angeli de Deruto imperiali auctoritate iudex ordinarius et notarius*.

Originale, ASS, *Diplomatico, Archivio Generale*, 1302 dicembre 23 [c. 457].

Regesto: ASS, *Ms B 32*, p. 733.

180

1303 gennaio 31, Grosseto
nell'abitazione del notaio

Ansaldo del fu Giovanni di Savona, cittadino grossetano, dichiara di aver ricevuto da Vanni di Neri *de Vicedominis* di Firenze, adesso dimorante a Grosseto, 12 *sextarii* di frumento a titolo di mutuo.

Testimoni: Duccio di Guido, Ghino di Bindo.

Notaio: *Valentinus olim Arnerii de Florentia auctoritate imperiali notarius*.

Originale, ASS, *Diplomatico, Archivio Generale*, 1303 gennaio 31 [c. 471].

Regesti: ASS, *Ms B 32*, p. 423; ASS, *Ms B 87*, p. 573; CAPPELLI, 19.

181

1303 agosto 1 - settembre 27, Grosseto
nella casa del pupillo e di Mannina che è vicino ai beni di Scotto

a)

Mannina, vedova di Mico *carrarius*, tutrice testamentaria di Micuccio figlio di detta Mannina e di detto Mico, come appare dal rogito di ser Lando notaio, confermata dal decreto del giudice come risulta dal rogito di ser Nello di Massa notaio, nonché ser Tura notaio del fu Giunta, tutore del detto pupillo come attesta il rogito di ser Galeotto notaio, procedono all'inventario dei beni di Micuccio e dichiarano di aver rinvenuto una casa *cum curte* situata in Grosseto, nel terziere di San Giorgio, confinante da una parte con i beni della chiesa di S. Lucia, da un'altra con i beni degli eredi di Buccio di Ristoro e sul fronte con la via; un'altra casa situata in Grosseto, nel medesimo terziere, confinante da una parte con i beni di Scotto del fu Neri, da un'altra con i beni degli eredi di Buonamico di Magliano in Toscana e sul fronte con la via; un'altra casa *cum curte* situata in

Grosseto, nel medesimo terziere, confinante da una parte con i beni di maestro Gherarduccio, da un'altra con i beni di Cionello di Orbetello e sul fronte con la via; un appezzamento di terreno in parte vignato e in parte lavorativo situato nel distretto di Grosseto, *in contrata Castellaris*, confinante da un lato con i beni della chiesa di S. Giovanni, da un altro con i beni di Vanni di Camollino, da un altro con i beni di Vanni di Carduccio e da due con la via; un appezzamento di terreno lavorativo ubicato nel medesimo distretto, *in contrata Belvederis*, confinante da una parte con i beni di Pannocchino, da un'altra con le *res Nardi Calure* e sul fronte con la via; un altro appezzamento di terreno situato nel medesimo distretto, *in contrata Lagoscelli*, confinante da una parte con i beni di Bindino di Ildebrandino, da un'altra con i beni degli eredi di Bernarduccio e sul fronte con la via.

Testimoni: Gherardino del fu Riccio, Cenni del fu Diotisalvi, Salimbene del fu Ventura, Salimbuccio del fu Consolo, Lenzio del fu Michele.

b)

Successivamente i suddetti tutori dichiarano di aver rinvenuto tra i beni del pupillo derivanti dall'eredità paterna un appezzamento di terreno situato nel distretto di Grosseto, *in contrata Campi Galiani*, confinante da una parte con i beni degli eredi di Mino di Cristiano, da un'altra con i beni di Cecco fratello di Becco e da un'altra con la *Trella*; un appezzamento di terreno ubicato nella medesima *contrata*, confinante da una parte con le *res Ristori Crescentis*, da un'altra con detto Cecco e da un'altra con la *Trella*.

Testimoni: Ciuccio del fu Bernardo, Lenzio del fu Cambio, Guido del fu Guglielmo, Ghezzo di maestro Danese, Giacomello del fu ser Guglielmo notaio.

Notaio: *Iacobus quondam Ranerii de Grosseto imperiali auctoritate notarius et iudex ordinarius*.

Originale, ASS, *Diplomatico, Archivio Generale*, 1303 agosto 1 [c. 464].

Regesto: ASS, *Ms B 32*, p. 141.

182

1303 dicembre 2, Grosseto
nell'abitazione di Brunacciolo

Burnacciolo del fu Gianni della Corsica, adesso cittadino grossetano, fa testamento e nomina esecutori testamentari *donnus* Guglielmo Martinozzo del monastero di S. Galgano a Montesiepi, adesso grancere della chiesa di S. Andrea, e Michele di Arcano calzolaio.

Testimoni: Tura di Bernardino, Tura di Insegna, Gamba di Bartolo, Duccio di Bartolomeo, Cecco di Filippo, Cecco di Mendo, Vannuccio di Giovanni, Giorgio *Vemente*, tutti di Grosseto.

Notaio: *Valentinus olim Arneri de Florentia nunc civis Grosseti auctoritate imperiali notarius*.

Copia autentica, ASS, *Conventi 162*, cc. 276r-276v.

183

1304 gennaio 10, Grosseto
in curia inferiori comunis

Duccio del fu Bindo di Stertignano dichiara che il debito contratto insieme a Guiduccio del fu Bindo nei confronti di Nardo di Ildebrandino, pari a 7 lire e 10 soldi di denari senesi, per l'acquisto di 12 *starii* di grano fu contratto su preghiera dello stesso Duccio, al quale fu consegnano il detto grano; pertanto Duccio precisa che nulla è dovuto da Guiduccio a tal titolo.

Testimoni: Cecco del fu Fidanza, Neri del fu Ventura.

Notaio: *Ventura notarius filius quondam Iunte de Grosseto.*

Originale, ASS, *Diplomatico Archivio Generale*, 1304 indizione II [c. 486].

Regesti: ASS, *Ms B 32*, p. 370, con data "1304 gennaio 10"; ASS, *Ms B 87*, p. 168, con data "1304 ..."; CAPPELLI, 19, con data "1304".

Nota: il *mundum* è confezionato da *Minus condam ser Nerii notarii de Senis auctoritate imperiali notarius* traendolo dal *liber actorum ser Venture notarii filii quondam Iunte de Grosseto*, sulla base di un'autorizzazione concessa dal consiglio generale del comune di Grosseto.

184

1304 marzo 6, Grosseto
in palatio comunis

Paganuccio vinaio, *olim* abitante in Grosseto, concede in locazione a Tuccia *panicocola* del fu *** una casa situata nella città di Grosseto, nel terziere di Città, confinante da una parte con i beni degli eredi di Malizia e dalle altre tre con la via pubblica. Quindi detta Tuccia promette di pagare a Paganuccio a titolo di *pensio* 7 lire di denari senesi minuti.

Testimoni: Andreuccio del fu Benedetto, Tinto nunzio del fu Tano.

Notaio: *Iohannes quondam Guidonis de Grosseto Imperii auctoritate notarius.*

Originale, ASS, *Diplomatico, Archivio Generale*, 1304 marzo 6 [c. 486].

Regesti: ASS, *Ms B 31*, p. 310, con data "1304 marzo ..."; ASS, *Ms B 87*, p. 445; CAPPELLI, 19.

185

1304 marzo 8, Grosseto
nella bottega di Beringeri, nella quale dimora Ghino di Sortuccio

Il *nobilis vir* Beringeri di *dominus* Niccolò di Grosseto contrae una *societas et compagna* [...] *spetiarrie et aliis rebus prout ipsi Paoluccio videbitur melius et utilius convenire*, della durata di due anni, con Paoluccio speziale del fu ser Bernardo notaio di Piombino, cittadino grossetano, conferendo un capitale di 100 lire di denari senesi minuti.

Testimoni: Ghino di Sortuccio, Deo di Vanni di Signoruccio.

Notaio: *Valentinus olim Arnerii de Florentia auctoritate imperiali notarius.*

Originale, ASS, *Diplomatico, Archivio Generale*, 1304 marzo 8 [c. 486].

Regesti: ASS, *Ms B 32*, p. 390; ASS, *Ms B 87*, p. 85; CAPPELLI, 19.

186

1304 aprile 19, Grosseto
iuxta plateam comunis

Ansaldo del fu Giovanni, cittadino grossetano, dichiara di aver ricevuto da Enrico del fu Romanuccio di Firenze, adesso dimorante in Grosseto, 4 lire di denari senesi minuti a titolo di mutuo.

Testimoni: Vannello del fu Cittadino, Buoso del fu Vitale.

Notaio: *Iacobus quondam Ranerii de Grosseto imperiali auctoritate notarius et iudex ordinarius.*

Originale, ASS, *Diplomatico, Archivio Generale*, 1304 aprile 19 [c. 475].

Regesti: ASS, *Ms B 32*, p. 365; ASS, *Ms B 87*, p. 57; CAPPELLI, 19.

187

1304 novembre 20, Grosseto
nell'abitazione di Guccio e Boino

Guccio detto *Buinus olim Boi* di Grosseto e Boino suo fratello dichiarano di aver ricevuto da Mina del fu Iacopo di Grosseto, vedova di *Matus* di Parente di Grosseto, 11 lire di denari senesi minuti a titolo di mutuo.

Testimoni: Gano di Paganello di Partino, Vannuccio di Dato.

Notaio: *Valentinus olim Arnerii de Florentia auctoritate imperiali notarius*.

Originale, ASS, *Diplomatico, Archivio Generale*, 1304 novembre 20 [c. 481].

Regesti: ASS, *Ms B 31*, p. 501 (nuova num.), con data "1304 novembre 21"; ASS, *Ms B 87*, p. 346; CAPPELLI, 19.

188

1305 gennaio 10, nel distretto di Grosseto
nella chiesa di S. Andrea

Guccio del fu Vemente di *Fornoli*, adesso castellano del castello di Montepescali del contado di Siena, obla se stesso e ogni suo bene di fronte a *donnus* Gregorio monaco del monastero di S. Galgano a Montesiepi, che riceve l'oblazione in nome e per conto di detto cenobio.

Testimoni: Pucciarino di Ubaldino, Vanni di Francesco, Neri di Bruno, Gano di Guido, Cione di Giovanni, Pacino di Bernardino, Giacomino di Guglielmo, tutti cittadini grossetani.

Notaio: *Valentinus olim Arnerii de Florentia auctoritate imperiali notarius*.

Copia autentica, ASS, *Conventi 162*, cc. 269v-271r.

189

1305 dicembre 1, Grosseto
apud plateam publicam

Ser Chelino notaio del fu Guglielmo *Mansiedelli* notaio di Castiglion della Pescaia adesso cittadino grossetano e ser Lando notaio del fu Ugucione di Neri notaio di Grosseto, arbitri eletti e nominati da Sozzo del fu Francesco di Siena adesso cittadino grossetano, in nome proprio e in qualità di *gubernatore et legiptimo administratore* di Bartolomeo figlio suo e di Ghinga del fu Ciano di Pisa, da una parte, e da Manno del fu Iacopo di Siena adesso dimorante in Grosseto, dall'altra, per definire le controversie insorte tra le parti, in particolare per un mutuo di 95 lire di denari senesi minuti contratto da Ghinga con Sozzo come risulta da un contratto rogato da ser Chelino notaio, e per quanto il figlio di Sozzo richiedeva a Manno, emettono il lodo.

Testimoni: *dominus* Nicola giudice del fu *dominus* Niccolò di Grosseto, *dominus* Pietro giudice di Mino di Siena, Bindo di Iacopo.

Notaio: *Valemtinus olim Arnerii de Florentia auctoritate imperialis notarius*.

Originale: ASS, *Diplomatico, Archivio generale*, 1305 dicembre 1 [c. 494].

Regesto: ASS, *Ms B 55*, p. 240; ASS, *Ms B 56*, c. 87v.

190

1305 dicembre 30, Grosseto

nell'abitazione di Michele sindaco generale del comune di Grosseto

Dominus Michele di Colle giudice, sindaco generale del comune di Grosseto *et spetialiter super sindicando tutores et curatores minorum*, effettua il sindacato sulla tutela compiuta da ser Tura notaio, tutore di Micuccio del fu Mico *carrarius* di Grosseto. Considerato che gli introiti ammontano a 63 lire, 17 soldi e 3 denari di denari senesi minuti, mentre le spese risultano pari a 27 lire e 5 denari di denari senesi minuti, *dominus* Michele condanna ser Tura alla restituzione della differenza a Micuccio, pari a 36 lire e 17 soldi meno 2 denari, assolvendolo per ogni altro aspetto della tutela.

Testimoni: Vanni del fu Bernardo, Teo del fu Micciolfino.

Notaio: *Iacobus quondam Ranerii de Grosseto imperiali auctoritate notarius et iudex ordinarius*.

ASS, *Diplomatico, Archivio Generale*, 1305 dicembre 30 [c. 494].

Regesti: ASS, *Ms B 32*, p. 142; ASS, *Ms B 87*, p. 544; CAPPELLI, 19.

191

1306 gennaio 31, Siena

Guiduccio del fu Burnaccio di Siena, procuratore dei fratelli Toma e Naddo del fu Giovanni di Siena, per il corrispettivo di 130 lire di denari senesi cede a *dominus* Ristoro del fu Giunta, rettore dell'ospedale di S. Maria della Scala di Siena, e a frate Carduccio di Federico, sindaco e confratello del medesimo ospedale, che ricevono in nome e per conto di detto ente, tutti i diritti che i medesimi fratelli vantano nei confronti degli eredi di Angelo di Marignano di Grosseto e sui beni di costoro, in particolare, sulle case e sui *casamenta* che appartenevano ad Angelo e che sono situati nella città di Grosseto, nel terziere di San Giorgio, confinanti sul fronte con la via, sul retro con un'altra via, da una parte con gli eredi di Salvuccio di Montepescali e da un'altra con Orrabile, a causa della *pensio* annua o *feus* di 5 soldi che il detto Angelo era tenuto a versare alla chiesa o *domus* di S. Leonardo di Grosseto, che è *commensalis* o sottoposta all'ordine dei frati di S. Giovanni Gerosolimitano. Quindi si precisa che i diritti relativi a tale *pensio* o *feus* erano stati ceduti a Guiduccio, Toma e Naddo da frate Viviano rettore della detta chiesa o *domus* di S. Leonardo a titolo di permuta, come risulta da un *instrumentum* confezionato dal notaio Michele del fu Guglielmo di Castiglione della Pescaia; inoltre, che i suddetti diritti derivavano dalla *tenuta* di una delle menzionate case assegnata a Guiduccio da *dominus* Iacopo un tempo giudice e assessore del comune di Grosseto per un debito di 60 lire di denari senesi minuti gravante su *dominus* Angelo, come risulta da un *instrumentum* confezionato dal notaio Cresce del fu Alberto di Milano, che Guiduccio dichiara essere stato estinto dal medesimo *dominus* Angelo; infine, che i diritti ceduti derivavano dall'aggiudicazione a Guiduccio della casa già assegnata in *tenuta*, come risulta dal rogito di Cresce, nonché da una *tenuta* ricevuta e accettata da Toma, anche a nome di Guiduccio e Naddo, come appare da un rogito del notaio Michele del fu Guglielmo.

Testimoni: *dominus* Fazio del fu *dominus* Picciolo *de Galleranis*, Gerico di Dietaviva, Mino di Buonaventura, ser Arrigolo di Paolo notaio.

Notaio: *Angelus notarius filius quondam Duccii de Senis*.

Originale, ASS, *Diplomatico, Ospedale S. Maria della Scala*, 1306 gennaio 31 [c. 495].

Regesto: ASS, *Ms B 42*, c. 52v.

192

1306 gennaio 31, Siena

Guiduccio del fu Burnaccio di Siena, procuratore dei fratelli Toma e Naddo del fu Giovanni di Siena, per il prezzo di 67 lire di denari senesi e 40 di un fiorino d'oro cede a *dominus* Ristoro di Giunta, rettore dell'ospedale di S. Maria della Scala di Siena, e a frate Carduccio di Federico, sindaco del medesimo ospedale, che ricevono in nome e per conto di detto ente, tutti i diritti che detto procuratore vanta insieme a detti fratelli nei confronti degli eredi di Angelo di Marignano di Grosseto, che è detto Angirello, in particolare per 16 fiorini d'oro che Angirello e Fonzio del fu Bindo erano tenuti a pagare a Paoluccio di Castellano, a Guidone di Giunta di Siena, a Toma e a Guiduccio come risulta da un rogito del notaio Lando del fu Ugucione di Neri di Grosseto; per 25 fiorini d'oro che Angirello doveva rendere a titolo di mutuo a Bruno *barilarius* del fu Buonamico, come risulta da un rogito di Albertino del fu Piero di Mergone di Grosseto notaio e giudice ordinario, e che Guiduccio, Toma e Naddo avevano ceduto a titolo di donazione *inter vivos* a detto Bruno come appare da un rogito del notaio Michele del fu Guglielmo; per 20 lire di denari senesi minuti, che Angirello doveva rendere a Guiduccio, a Toma, a Guidone di Giunta, a Paoluccio di Castellano a titolo di mutuo come risulta da un rogito del notaio Giovanni del fu Guidone di Grosseto; per 25 lire che Angirello e Vanni fabbro del fu Ranuccio erano tenuti a rendere a Guiduccio, a Toma, a Naddo e a Guidone a titolo di mutuo come appare da un rogito del notaio Duccio figlio di Rocchigiano.

Testimoni: *dominus* Fazio del fu *dominus* Picciolo, Gerico di Dietaviva, Mino di Buonaventura, ser Arrigolo di Paolo notaio.

Notaio: *Angelus notarius filius quondam Duccii*.

Originale, ASS, *Diplomatico, Ospedale S. Maria della Scala*, 1305 gennaio 31 [c. 495].

Regesto: ASS, *Ms B 42*, c. 53r.

193

1306 gennaio 31, Siena

Guiduccio del fu Burnaccio di Siena, procuratore dei fratelli Toma e Naddo del fu Giovanni di Siena refuta a *dominus* Ristoro del fu Giunta, rettore dell'ospedale di S. Maria della Scala di Siena, e a frate Carduccio, sindaco del medesimo ospedale, che ricevono in nome e per conto di detto ente, nonché in nome e per conto degli eredi di *dominus* Angelo di Marignano di Grosseto, chiamato Angirello, tutti i diritti che detti fratelli e detto Guiduccio vantano nei confronti del menzionato ospedale e degli eredi di Angelo e, in particolare, sopra un orto situato presso la porta della città di Grosseto che è chiamata Porta di San Pietro, confinante da due parti con la via e da un'altra con Feo speciale.

Testimoni: *dominus* Fazio del fu *dominus* Picciolo *de Galleranis*, Gerico di Dietaviva, Mino di Buonaventura, ser Arrigolo di Paolo notaio.

Notaio: *Angelus notarius filius quondam Duccii de Senis*.

Originale, ASS, *Diplomatico, Ospedale S. Maria della Scala*, 1305 gennaio 31 [c. 495].

Regesto: ASS, *Ms B 42*, c. 52v.

194

1306 aprile 19 - maggio 20, Grosseto

in curia civili comunis

Piero *olim Gottuli* di Firenze, abitante in Grosseto, chiede a *dominus* Bindo giudice e assessore del comune di Grosseto, *sedens pro tribunali in curia civili dicti comunis*, di mandare ad esecuzione un precetto, rimasto inadempito, emesso contro Duccio del fu Bindo da Stertignano in ragione di 25

lire di denari senesi minuti che dovevano essere restituite a detto Piero a titolo di mutuo, come risulta da un rogito del notaio Vagliente. Il giudice Bindo, visto l'inadempimento del precetto, ordina che a Piero *olim Gottuli* sia concessa la *tenuta* dei beni di detto Duccio fino al valore del credito e delle spese, incaricando Vannino nunzio del comune dell'esecuzione. Quindi detto Vannino immette Piero nel possesso di un appezzamento di terreno detto *curtina*, situato nel distretto di Grosseto, *in contrata Rottorie olim Alamannuçi*, confinante da una parte con detta *rottoria*, da un'altra con i beni di Cecco di Bartaluccio e da un'altra con i beni di Ceccarello di donna *Agnora*, e pronuncia la relativa *tenuta*, che viene ripetuta dallo stesso Vannino due giorni dopo. Successivamente, Vannuccio del fu Gualtieri, Ristoro del fu Giacomino e Bartaluccio del fu Mencuccio, *publici extimatores pignorum et tenutarum datorum et datarum per curiam comunis, electi a consilio generali tempore rectorie domini Bindi iudicis et assessoris comunis Grosseti*, su mandato del giudice Bindo procedono alla stima e alla definitiva assegnazione *in solutum et pagamentum* dei beni oggetto della *tenuta* a favore di Piero *olim Gottuli*.

Testimoni alla stima dei beni: ser Iacopo notaio del fu Ranieri, ***.

Notaio: *Iohannes notarius quondam Guidonis scriba dicte curie*.

Copia autentica, ASS, *Diplomatico, Archivio Generale*, 1306 aprile 18 [c. 498].

Regesto: ASS, *Ms B 83*, c. 159v.

Nota: la copia autentica è effettuata da *Ventura filius quondam Iunte de Grosseto imperiali auctoritate iudex ordinarius et notarius et nunc publicus scriba civilis curie dicti comunis* traendola, su mandato del giudice Bindo, dagli *acta dicte curie* redatti dal notaio Giovanni del fu Guidone.

195

1306 maggio 24, Grosseto
di fronte alla casa di Nuccio di Maremmano

Ansaldo del fu Giovanni *olim* di Savona, adesso cittadino grossetano, dichiara di aver ricevuto da Perotto del fu Tano mercante di Grosseto 28 *starii* di frumento a titolo di mutuo.

Testimoni: ser Chelino notaio del fu Guglielmo, ser Tura notaio del fu Ventura.

Notaio: *Ventura filius quondam Iunte de Grosseto imperiali auctoritate iudex ordinarius et notarius*.

Originale, ASS, *Diplomatico, Archivio Generale*, 1306 maggio 24 [499].

Regesti: ASS, *Ms B 31*, p. 822 (nuova num.); ASS, *Ms B 87*, p. 454.

196

1306 ottobre 20, Grosseto
apud plateam publicam

Salvuccio del fu Guido di Grosseto *vaccarius* dichiara di aver ricevuto da Ansaldo del fu Giovanni di Savona, adesso cittadino grossetano, tutto quanto gli era dovuto.

Testimoni: Mino di Buonaccorso, Meo di Grazia.

Notaio: *Valentinus olim Arnerii de Florentia auctoritate imperiali notarius*.

Originale, ASS, *Diplomatico, Archivio Generale*, 1306 ottobre 20 [c. 503].

Regesti: ASS, *Ms B 32*, p. 740; ASS, *Ms B 87*, p. 60; CAPPELLI, 19.

197

1306 ottobre 31, Grosseto

apud plateam comunis

Carmignano e Lapo, fratelli e figli del fu Feo *cappellarius* di Grosseto, da un lato, e Nero loro fratello, dall'altro, dividono i beni che hanno in comune e in una prima porzione pongono due parti *pro indiviso* di un appezzamento di terreno vignato situato nel distretto di Grosseto, *in contrata Fornaciarum*, confinante da una parte con i beni di maestro Guglielmo fisico, da un'altra con i beni di Acquisto di Rolando e da altre due con la via; un appezzamento di terreno lavorativo situato nel medesimo distretto, *in contrata Campi Galiani*, confinante da una parte con i beni degli eredi di Valentino, da un'altra con i beni di Nardo di Ildebrandino e da altre due con la via; 4 bufali, 3 botti, di cui 2 piene di vino e una vuota, un carro, 2 *modiate* di frumento seminato nel territorio di Alberese, 2 aratri *furniti* e un letto, stabilendo che detta porzione rimanga comune tra Carmignano e Lapo; nell'altra, invece, inseriscono 2 bufali, un paio di ferri e un giogo, una *modiata* di frumento seminato nel territorio di Alberese, una botte piena di vino e la terza parte *pro indiviso* della vigna sopra descritta, stabilendo che detta porzione spetti a Nero, che è minore di 25 anni e maggiore di 17.

Testimoni: Manno di Spigliato, Gerio di Gano, *Bufainus* di Martino.

Notaio: *Iacobus quondam Ranerii de Grosseto imperiali auctoritate notarius et iudex ordinarius*.

Originale, ASS, *Diplomatico, Archivio Generale*, 1306 ottobre 31 [c. 503].

Regesti: ASS, *Ms B 32*, p. 139; ASS, *Ms B 87*, p. 146; CAPPELLI, 19.

198

1307 maggio 21, Grosseto

iuxta platea comunis

Luca e Muccio figli del fu Bergamino di Grosseto vendono a Carmignano del fu Feo capellaio una casa situata nella città di Grosseto, nel terziere di San Giorgio, confinante da una parte con i beni di Chiavellino, da un'altra con i beni di Orrabile vedova di Niccoluccio *de Ferro* e sul fronte e sul retro con le vie pubbliche, per il prezzo di 14 lire di denari senesi minuti. Quindi detti cedenti giurano di essere minori di anni 25 e maggiori di 17 e rinunciano ad ogni eccezione derivante dalla minore età.

Testimoni: Vanni del fu Ranieri, Mino del fu Ventura.

Notaio: *Iacobus quondam Ranerii de Grosseto imperiali auctoritate notarius et iudex ordinarius*.

Originale, ASS, *Diplomatico, Archivio Generale*, 1307 maggio 21 [c. 509].

Regesti: ASS, *Ms B 32*, p. 407; ASS, *Ms B 87*, p. 155; CAPPELLI, 19, con data "1307".

199

1307 agosto 27, Grosseto

nella casa di Ottinello

Ottinello del fu Buonaccorso di Barga, adesso cittadino grossetano, vende a Vannuccio calzolaio del fu Ranieri di Rustichella di Grosseto una casa situata nella città di Grosseto, nel terziere di San Giorgio, confinante da una parte con i beni dell'acquirente, da un'altra con i beni di Cionello del fu Buonaccorso e sul fronte con la via, per il prezzo di 38 lire di denari senesi minuti.

Testimoni: Cione del fu Arrigo detto Cione *de Rassignano*, Guidino del fu Ventura.

Notaio: *Ildibrandinus quondam Hormanni de Grosseto auctoritate imperiali iudex ordinarius et notarius*.

Originale, ASS, *Diplomatico Archivio Generale*, 1307 agosto 27 [c. 511].
Regesti: ASS, *Ms B 32*, p. 342; ASS, *Ms B 87*, p. 583; CAPPELLI, 19.

200

1308 gennaio 20, Grosseto
iuxta plateam comunis

Gano del fu Guido, cittadino grossetano, vende a Bartaluccio del fu Micuccio del medesimo luogo una casa *cum casalino ipsi domui adherenti* situata nella città di Grosseto, nel terziere di Città, confinante da una parte con la *carbonaria comunis*, sul retro con i beni dell'ospedale di S. Lucia, da un'altra parte con i beni dell'opera della chiesa di S. Lucia e sul fronte con la via, per il prezzo di 30 lire di denari senesi minuti.

Testimoni: Meo del fu Grazia, Berto del fu Buonaccorso.

Notaio: *Iacobus quondam Ranerii de Grosseto imperiali auctoritate notarius et iudex ordinarius.*

Originale, ASS, *Diplomatico, Archivio Generale*, 1308 gennaio 20 [c. 532].

Regesti: ASS, *Ms B 32*, p. 53; ASS, *Ms B 88*, p. 209, con data "1308 gennaio 30"; CAPPELLI, 20.

201

1308 gennaio 23, Grosseto
all'interno degli immobili ceduti

Maestro Matteo fisico del fu maestro Cristofano di Grosseto prende possesso di un appezzamento di terreno situato nel distretto di Grosseto, *in contrata Loci (Fratruum) Veter(is)*, confinante da una parte con i beni dell'acquirente, da un'altra con i beni degli eredi di *dominus* Aliotto di Caldana e da tre lati con la via pubblica, venduto a maestro Matteo da Cinghino del fu Vivaldo di Grosseto per il prezzo di 60 lire di denari senesi minuti, come risulta da un *instrumentum* rogato il 16 marzo 1301 dal notaio Giovanni del fu Guido.

Testimoni: Gano del fu Paganello di Pascino, Buono mugnaio del fu ***, Turino del fu Maffeo.

Notaio: *Valentinus olim Arnerii de Florentia auctoritate imperiali notarius.*

Originale, ASS, *Diplomatico, Archivio Generale*, 1308 gennaio 23 [c. 532].

Regesti: ASS, *Ms B 32*, p. 619; ASS, *Ms B 88*, p. 292; CAPPELLI, 20.

202

1308(?) luglio 30, Grosseto
in palatio comunis

Muccio del fu Caio di Grosseto dichiara di aver ricevuto da Durellino del fu Gualcherino di Grosseto 4 lire di denari senesi minuti a titolo di mutuo.

Testimoni: Caio di Berto di Grosseto, Berguccio del fu Giovanni di Grosseto.

Notaio: *Michael quondam domini Buonaventure iudicis de Grosseto imperiali auctoritate notarius.*

Originale, ASS, *Diplomatico, Archivio Generale*, 1358 luglio 30 [c. 961].

Regesti: ASS, *Ms B 91*, c. 110v; CAPPELLI, 24.

Nota: L'indicazione dell'indizione (*quincta*: 1307) non è compatibile con quella dell'anno (*millesimo CCCVIII*). I personaggi menzionati, comunque, sono attestati tra la fine del Duecento e i primi decenni del Trecento.

1308 ottobre 17, Grosseto
in palatio comunis

Convocato il consiglio generale del comune di Grosseto nel palazzo del comune su mandato di Durellino del fu Gualcherino rettore del comune, il medesimo rettore, con il consenso di Cresce del fu Bencivenne, di maestro Cecco del fu maestro Tommaso e di Vannino del fu Buonfiglio priori del comune, nonché dei consiglieri del detto consiglio, nomina ser Credi notaio del fu Mico procuratore del comune per compromettere nei Nove di Siena la controversia insorta tra il comune di Grosseto e Ghino *Tapula* del fu *dominus* Arrigo di Ranuccio *de Forteguerris* di Siena. I nomi dei consiglieri presenti sono: Cecco di Rodolfo, Tura *Fidança*, maestro Francesco fisico, Credi di Masserizia, Giovannuzzo di Montanino, maestro Guglielmo fisico, Bartaluccio di Menchino, Andreuccio di Benedino, Nuccio di Bindo, Guiduccio di Bindo, Toruccio di Buccio, Vannuccio di Ranieri, Cionello di Buonaccorso, *Mucchagnerius*, Feo di Ranieri e Duccio di Gherardo, ser Duccio di Rocchegiano, Mino di Filippo, Piero *Govoli*, ser Chele notaio del fu *dominus* Buonaventura, ser Iacopo notaio del fu Ranieri, Mino del fu Giovanni, Coluccio di Roberto, Vannuccio di Giovannino, Ugolino di Aiuto, Cecco di Benzo, Chele di Fazio, Merlino di Boccarello, Toruccio di Dota.

Testimoni: ser Tura notaio del fu Giunta, Cino del fu Palmieri detto Cino di Gallozzo.

Notaio: *Ildibrandinus quondam Hermanni de Grosseto auctoritate imperiali iudex ordinarius et notarius publicus.*

Originale, ASS, *Diplomatico, Riformagioni*, 1308 ottobre 17 [c. 528].

Regesto: ASS, *Ms B 22*, c. 91r, con data "1308 ottobre 18".

1309 agosto 10, Grosseto
 di fronte alla chiesa di S. Pietro

Frate Zaccaria dell'ordine degli eremiti di S. Agostino, vicario generale di frate Restauro vescovo di Grosseto, dichiara di aver ricevuto da Lippuccio del fu Nuto di Grosseto, che paga per conto del monastero di S. Bartolomeo di *Sestinga*, il censo di 5 soldi di denari senesi minuti dovuto all'ordinario diocesano.

Testimoni: frate Vitale pievano della pieve di *Roccha Capalbi*, frate Ristoro rettore della chiesa di S. Andrea di Buriano, Nuccio canonico della chiesa di S. Pietro di Grosseto.

Notaio: *Iohannes olim Buonfigluoli imperiali auctoritate notarius.*

Originale, ASS, *Diplomatico, S. Agostino di Siena*, 1309 agosto 10 [c. 539].

Regesto: ASS, *Ms B 54*, c. 418v.

a)
 1310 aprile 23, Grosseto
 di fronte alla bottega del notaio Ildebrandino

Baldo del fu Stefano di Suvereto, adesso abitante in Grosseto, e Foligno del fu Talento dichiarano di aver ricevuto da Cambiuzzo del fu Simonetto di Grosseto e da Andreolo del fu Arrigo 11 lire, 13 soldi e 4 denari di denari senesi minuti, somma che i detti Cambiuzzo e Andreolo si erano impegnati a versare a Baldo e Foligno insieme a Taddeo del fu Angelo *del Vaio de Isula Martana* e

Vanni del fu Nicola *de la Fatia* della detta isola a titolo di *pensio* per l'affitto di parte del lago e della *pischeria* del lago del monastero di Alberese, situata nel distretto e nella giurisdizione del detto monastero, come risulta dall'*instrumentum* confezionato dal notaio Ventura figlio del fu Giunta di Grosseto, rogato il 29 dicembre 1309.

Testimoni: Zaccheo del fu Ristoro, Mucio del fu Foscherio di Grosseto.

Notaio: *Ildibrandinus quondam Hormanni de Grosseto auctoritate imperiali iudex ordinarius et notarius*.

b)

1310 aprile 23, Grosseto

di fronte alla bottega del notaio Ildebrandino

Andreolo del fu Arrigo nomina suo procuratore Mucio del fu Foscherio di Grosseto.

Testimoni: Corsino barbiere del fu Riccuccio, Cambiuzzo del fu Simonetto.

Notaio: *Ildibrandinus quondam Hormanni de Grosseto auctoritate imperiali iudex ordinarius et notarius*.

Originale, ASS, *Diplomatico, S. Salvatore al Monte Amiata*, 1310 aprile 23 [c. 547].

Regesto: ASS, *Ms B 36*, c. 240r.

206

1310 luglio 6, Grosseto

nel chiostro della canonica

Di fronte a *dominus* Tancredi preposto di Grosseto e pievano della pieve di Buriano, priore del clero grossetano, incaricato da *dominus* Arnaldo di S. Maria in Portico di riscuotere certe somme nella diocesi di Grosseto, frate Biagio di Gerfalco e frate Paolo di Monteguidi dell'ordine degli eremiti di S. Agostino della provincia di Siena, rappresentanti di frate Baldo priore del monastero di S. Bartolomeo di *Sestinga*, presentano appello contro un precetto e chiedono a *dominus* Tancredi e a *dominus* Pietro rettore della chiesa di S. Lucia di Grosseto l'annullamento del medesimo.

Testimoni: prete Gualtieri e prete Ghino cappellani della canonica di Grosseto.

Notaio: *Valentinus olim Arnerii de Florentia auctoritate imperiali notarius*.

Originale, ASS, *Diplomatico, S. Agostino di Siena*, 1310 luglio 6 [c. 550].

Regesto: ASS, *Ms B 54*, c. 420r.

207

1310 luglio 18, Grosseto

apud locum sive graciam Sancti Andree monasterii Sancti Galgani positam extra civitatem Grosseti in districtu Grosseti in refectorio et curia dicti loci

Cione detto Mattaguerriero, cittadino grossetano, dona se stesso ed ogni suo bene al monastero di S. Galgano a Montesiepi, tra cui due case *simul coniunctas* situate nella città di Grosseto, nel terziere di San Giorgio, confinanti da una parte con i beni degli eredi di Guccio *Valdegraine* che adesso possiede Vivalduccio, da un'altra con Lippo di Sticciano, sul fronte con la via e sul retro con detto Vivalduccio; un appezzamento di terreno vignato situato nel distretto di Grosseto, *in contrata dicta Marrucheto*, confinante da una parte con Chiavellino di Grosseto, da un'altra con la via e da un'altra con gli eredi di Cione di Boncio; un'altra casa situata nel terziere di San Giorgio, confinante da una parte con Mannuccio figlio di Pisanuccio di Scansano, da un'altra con

Ducciarello del fu Fabbruccio, sul retro e sul fronte con la via pubblica; una casa situata in Grosseto, nel terziere di San Pietro, confinante da una parte con gli eredi di Manetto, sul retro e sul fronte con la via pubblica.

Testimoni: Cecco di Maffeo di Montalcino, Cennino di Nuccio, frate Guido di Bruno converso del monastero di S. Galgano.

Notaio: *Bartholomeus notarius olim Ranerii qui publice vocor Meus.*

Copia autentica, ASS, *Conventi* 162, cc. 342r-342v.

208

1310 agosto 19, Grosseto
nella piazza del comune

Gemma, vedova di maestro Francesco *ciabatterius*, e Vannuccio suo figlio di Grosseto dichiarano di aver ricevuto da Carmignano del fu Feo di Grosseto 21 lire di denari senesi minuti e 8 *starii* di frumento, che detto Carmignano doveva consegnare loro a titolo di mutuo come risulta da un rogito di ser Tura notaio del fu Giunta di Grosseto.

Testimoni: Deo figlio di Vanni di Signoruccio, Muccio del fu Vanni.

Notaio: *Michael quondam domini Buonaventure iudicis de Grosseto imperiali auctoritate notarius.*

Originale, ASS, *Diplomatico, Archivio Generale*, 1310 agosto 19 [c. 551].

Regesto: ASS, *Ms B 31*, p. 109.

209

1311 gennaio 2, Grosseto
nella casa del testatore

Vanni del fu Bernardo di Batignano, adesso cittadino grossetano, fa testamento e, tra le altre disposizioni, stabilisce un lascito di 6 lire di denari senesi minuti alla chiesa di S. Michele di Grosseto, presso la quale sceglie di essere sepolto; inoltre lascia 90 lire di denari senesi minuti a sua moglie Colore a titolo di restituzione della dote, stabilisce alcuni legati a favore dei suoi nipoti Tura chiamato Bocarello e Nutino, figli del fu Segna, e nomina eredi universali i suoi figli Vannuccio, Bernardo e Gemma.

Testimoni: Cavicchiolo del fu Vitale, Magio del fu Ugolino, Lorenzo del fu Tancredi, Cionello del fu Buonaccorso, Feo del fu Ranuccio, Neri fornaio del fu Guidarello, Ugolinuccio del fu ser Ugolino.

Notaio: *Ildibrandinus quondam Hormanni de Grosseto auctoritate imperiali iudex ordinarius et notarius.*

Originale, ASS, *Diplomatico, Archivio Generale*, 1311 gennaio 2 [c. 567].

Regesti: ASS, *Ms B 31*, p. 494 (nuova num.); ASS, *Ms B 88*, p. 520; CAPPELLI, 20.

210

1311 maggio 27, Grosseto
nella piazza del comune

Cecio del fu Cambio, cittadino grossetano, dichiara di aver ricevuto da Domenico di Neri calzolaio di Montevarchi, adesso abitante in Grosseto, 16 fiorini d'oro e 20 *starii* di frumento a titolo di

mutuo. Quindi Cecco del fu Cambio e Lanuccio detto Lombardello del fu Parigi, abitanti in Grosseto, si costituiscono fideiussori di detto Cecio presso Domenico.

Testimoni: Binduccio del fu Ugolino, Pietro del fu Donato.

Notaio: *Iacobus quondam Ranerii de Grosseto imperiali auctoritate notarius et iudex ordinarius.*

Originale, ASS, *Diplomatico, Archivio Generale*, 1311 maggio 27 [c. 560].

Regesti: ASS, *Ms B 31*, p. 672 (nuova num.); CAPPELLI, 20.

211

1311 giugno 22, Grosseto
nel coro della cattedrale di S. Lorenzo

Restauro, vescovo di Grosseto, con il consenso di *dominus* Tancredi del fu Ugolino preposto della canonica della cattedrale di Grosseto, ser Francesco del fu Angirello di Berizzo, ser Bartolomeo del fu Gimento, ser Gherardo e ser Angelo canonici del capitolo della chiesa cattedrale, concede in locazione a Guido del fu Mercede detto Guido Ingozzo di Istia d'Ombrone, procuratore del comune e degli uomini di Istia, tutti i beni e i diritti che l'episcopato vanta nel castello e nel distretto di Istia, compresa la metà dei mulini situati lungo il fiume Ombrone nel distretto di detto castello.

Testimoni: Cecco del fu Rodolfino di Grosseto, *Goglius* lambardo di Buriano, ser Chelino del fu Guglielmo di Castiglione della Pescaia abitante in Grosseto, maestro Nicola del fu *Thome Porcellini*, Pisano del fu Cambio di Istia.

Notaio: *Nerius filius quondam Buonifatii imperiali auctoritate iudex atque notarius et nunc comunis Ischie vicarius.*

Originale, ASF, *Diplomatico, Grosseto, Cancelleria comunitativa*, 1311 giugno 22.

212

1311 luglio 6, Grosseto
di fronte alla bottega di Beringeri del fu *dominus* Niccolò

Conte del fu Griffolino di Montieri cede a frate Guido grancere di S. Andrea di Grosseto dell'ordine cisterciense, rappresentante del monastero di S. Galgano a Montesiepi, che riceve per conto di detto cenobio, tutti i suoi beni, compresi gli immobili situati in Frosini.

Testimoni: Beringeri, Beringuccio del fu Peruzzo, Caio di Berto di Grosseto.

Notaio: *Micchael quondam Guillielmi de Castilione Piscarie imperiali auctoritate notarius.*

Copia autentica, ASS, *Conventi 162*, c. 169r.

213

1313 maggio 30, Grosseto
in curia

Di fronte a Mannina e a ser Tura, Iacopo *fisico* figlio di ser Credi notaio e Cresce di Bencivenne mercante, cittadini grossetani, sindaci e revisori delle ragioni dei curatori e dei tutori del comune di Grosseto, eletti dal consiglio generale del detto comune al tempo della podesteria di *dominus* Enrico, emettono la sentenza di sindacato sulla tutela di Micuccio compiuta da Mannina, vedova di Mico, e da ser Tura notaio.

Testimoni: Vannuccio *Gualcerii*, ser Giunta notaio di Paruccio, ser Chelino notaio di Guglielmo.

Notaio: *Valentinus olim Arnerii de Florentia auctoritate imperiali notarius et publicus scriba dictorum officialium.*

Originale, ASS, *Diplomatico, Archivio Generale*, 1313 maggio 30 [c. 577].

Regesto: ASS, *Ms B 31*, p. 565.

214

1313 agosto 9, Istia d'Ombrone
nel palazzo vescovile

Frate Fede dell'ordine degli eremiti di S. Agostino, rappresentante del monastero di S. Bartolomeo di *Sestinga*, versa a *dominus* Restauro, vescovo di Grosseto, 4 soldi di denari senesi, *quos solvere tenetur annuatim in festo beati Laurentii nomine pensionis sive affitus pro decimatione.*

Testimoni: prete Guglielmo canonico della chiesa di S. Stefano, Ammanatuccio di Guido di Istia, Matteo del fu maestro Guglielmo.

Notaio: *Nicholaus Thome Porcellini notarius.*

Originale, ASS, *Diplomatico, S. Agostino di Siena*, 1313 agosto 9 [c. 578].

Regesto: ASS, *Ms B 54*, c. 434r.

215

1317 settembre 30, Siena
nel capitolo dei frati Minori

Perotto del fu Tano, cittadino senese del popolo di Sant'Egidio *et contrata* di Camporegio, nonché cittadino grossetano, fa testamento e, tra le altre disposizioni, lascia all'ospedale di S. Maria della Scala di Siena una casa situata in Grosseto, nel terziere di San Pietro, confinante sul fronte e sul retro con la via, da una parte con Lucia vedova di *Ciarlus* e da un'altra con Pietro di Pellegrino, e una vigna di 300 *ordines, secundum consuetudinem civitatis Groseti*, situata nel distretto di Grosseto, *in contrata Cortine Sancti Benedicti*, confinante da due parti con la via, da un'altra con Guiduccio di Bindo e da un'altra con Toso *laborator* di Grosseto; quindi nomina erede universale suo figlio Pietro, nato da Tizia.

Testimoni: frate Guidone di Ranuccio guardiano dei frati minori di Siena, frate Niccolò *de Tholomeis*, frate Francesco di Cortona, frate Arrigo di Orlando, frate Ugone *de Ugorgeriis*, frate Martino *de Serris*, frate Guidone di Poggibonsi.

Notaio: *Albertinus Nelli vocatus Bertus imperiali auctoritate ordinarius iudex et notarius publicus.*

Originale, ASS, *Diplomatico, Ospedale S. Maria della Scala*, 1317 settembre 30 [c. 614].

Regesto: ASS, *Ms B 42*, c. 126r, con data "1317 settembre 20".

216

1318 aprile 10, *Colonna*
nella chiesa di S. Simone

Il nobile uomo Simone lambardo di Buriano del fu Rosso lambardo dei nobili e signori di Buriano e di *Colonna* vende al nobile uomo Pietro del fu Beringeri di Grosseto, cittadino pisano, alcune parti del castello di *Colonna*.

Testimoni: *dominus* Matteo giudice del fu Francesco di Gregorio, ser Nino notaio del fu maestro Michele, Lenzo del fu Mico, Lemmo del fu *Vivençius* di Castiglione della Pescaia.

Notaio: *Niccholay notarii quondam Gierardini de Castilione*.

Originale, ASS, *Diplomatico, Riformagioni (Massa)*, 1319 aprile 10 [c. 630].

Regesto: ASS, *Ms B 27*, c. 165r.

Nota: il *mundum* è stato confezionato da *Orlandinus Micchaellis notarius de Castilione Piscarie imperiali auctoritate notarius* traendolo dagli *acta* del notaio Niccolò.

217

1318 novembre 24, Grosseto
nella casa di Vanna

Vanna del fu Vanni *Camollini* di Grosseto, moglie di Cecco di Buonalbergo di Grosseto, nomina ser Bandino notaio del fu Ermanno di Grosseto suo procuratore alle liti.

Testimoni: Bambo vinaio del fu ***, Feo *Bastera* del fu Salvo di Grosseto.

Notaio: *Michael filius olim domini Buonaventure iudicis de Grosseto imperiali auctoritate notarius*.

Originale, ASS, *Diplomatico, Archivio Generale*, 1318 novembre 24 [c. 626].

Regesti: ASS, *Ms B 32*, p. 728, con data “1318 settembre 24”; ASS, *Ms B 88*, p. 538; CAPPELLI, 20.

218

1318 dicembre 16, Grosseto

Iacopo notaio di maestro Matteo medico, volgarmente detto Mino, cittadino senese adesso del popolo di San Giovanni, fa testamento.

Testimoni: Cresce di Bencivenne, Neri di Buonanno, Giovanni [..]erri, Nardino di Nuto, Bindo di Bindo.

Notaio: *Iacobus magistri Matthei medici notarius*.

Originale, ASS, *Diplomatico, S. Agostino di Siena*, 1318 dicembre 16 [c. 627].

Regesto: ASS, *Ms B 54*, c. 453v.

Nota: la pergamena è rovinata a causa di una piegatura lungo il margine sinistro, a circa 3 cm dal bordo esterno.

219

1320 febbraio 27, Grosseto
nella bottega di Pietruccio

Ser Chele notaio del fu *dominus* Buonaventura di Grosseto e Pietruccio del fu Cecco del medesimo luogo vendono a Carmignano del fu Feo di Grosseto un appezzamento di terreno vignato situato nel distretto di Grosseto, *in contrata curtine Sancti Benedicti*, confinante da una parte con i beni degli eredi di Vannuccio di Guido, da un'altra con i beni dell'ospedale *dal Vivo* e sul fronte con la via pubblica.

Testimoni: Dea del fu Vanni, Martinello del fu Vante.

Notaio: *Buonaventura filius olim Venture de Grosseto imperiali auctoritate notarius*.

Originale, ASS, *Diplomatico, Archivio Generale*, 1320 febbraio 27 [c. 645].

Regesti: ASS, *Ms B 33*, p. 167; ASS, *Ms B 89*, c. 114v; CAPPELLI, 20.

1320 dicembre 1, Grosseto
nella casa di Carmignano del fu Feo

Carmignano del fu Feo dichiara di aver ricevuto da Mita del fu Rosso, vedova di Feo *Pellafichi* del fu Gregorio di Grosseto, 500 lire di denari senesi minuti a titolo di dote per Ghina figlia di detta Mita e del detto Feo, moglie di Carmignano.

Testimoni: Vannuccio del fu *Gualcerius*, Bartalino di Gianni, Ugolino *del Celamella* del fu ***.

Notaio: *ser Laurençius notarii olim Guillielmi*.

Copia autentica, ASS, *Diplomatico, Archivio Generale*, 1320 dicembre 1 [c. 644].

Regesti: ASS, *Ms B 89*, c. 186r; CAPPELLI, 20.

Nota: la copia autentica è confezionata da *Thomasius olim ser Tancredi notarii de Grosseto imperiali auctoritate iudex ordinarius atque notarius ex commissione* del comune di Grosseto, traendola da un rogito non cancellato, in data 20 marzo 1329, in Grosseto, di fronte alla bottega ove dimora Dino di Alessino, alla presenza di ser Mino notaio del fu ser Neri e di ser Cecco notaio del fu *** di *Corsignano*.

1321 gennaio 23, Grosseto
nella casa di Durellino

Durellino del fu Gualcherino di Grosseto dona a Nisia del fu Buonaventura di Pisa, abitante in Grosseto, alcuni beni immobili situati nella città e nel distretto di Grosseto, vale a dire una casa *cum quam curte seu orto haderenti post dictam domum*, confinante da una parte con i beni degli eredi di Cecco maniscalco, da un'altra con Migliaccio di Roselle e sul fronte e sul retro con la via pubblica; un appezzamento di terreno in parte vignato e in parte lavorativo, situato nel distretto di Grosseto, *in contrada Cerretarum*, confinante da una parte con i beni di Michele notaio, da un'altra con i beni di Iacopo del fu Bino, *de sutus* con beni di ser Lenzio notaio del fu Guglielmo e sul fronte con la via pubblica; un altro appezzamento di terreno lavorativo *in contrada Sancti Andree*, confinante da una parte con i beni di S. Andrea e sul fronte con la via; un altro appezzamento di terreno lavorativo *in contrada Sancti Georgii seu Gorgonum*, confinante con i beni degli eredi di Piero di Tottolo.

Testimoni: Ugolinuccio di Corrado di Grosseto, Mancino calzolaio del fu Giovanni del medesimo luogo.

Notaio: *Michael filius olim domini Buonaventure iudicis de Grosseto imperiali auctoritate notarius*.

Originale, ASS, *Diplomatico, Archivio Generale*, 1321 gennaio 22 [c. 653].

Regesti: ASS, *Ms B 89*, c. 230v; CAPPELLI, 20.

1321 luglio 27, Grosseto
di fronte alla cattedrale

Credi del fu Cione di Ganga dei lombardi di Buriano vende a Guido di Salvo di Grosseto un appezzamento di terreno situato nel distretto di Grosseto, *in loco dicto la cortina Sancti Benedicti*, confinante da una parte con Vanni di Bino di *dominus* Abate, da un'altra con l'acquirente, da un'altra con Petruccio di Beringeri e da un'altra con la via, per il prezzo di 40 soldi di denari senesi minuti.

Testimoni: Carmignano di Feo, Teo di Picchio, Nuccio di Cecco detto Pievano.

Notaio: *Iohannes filius Salvi de Montepiscali imperiali auctoritate notarius et iudex ordinarius*.

Originale, ASS, *Diplomatico, Archivio Generale*, 1321 luglio 27 [c. 649].
Regesti: ASS, *Ms B 32*, p. 59, con data "1321 luglio 28"; ASS, *Ms B 89*, c. 143v; CAPPELLI, 20.

223

1321 dicembre 9, Firenze

Vanni del fu *dominus* Neri de *Vicedominis* di Firenze nomina suo procuratore Carmignano del fu Feo di Grosseto per ricevere dal comune di Grosseto la liberazione dalle *usure* praticate da detto Vanni al detto comune o a qualunque altra persona.

Testimoni: Stefano di Marchese di Milano, Giunta di Guglielmo di Grosseto.

Notaio: *Iohannes Dini de Montevarchi imperiali auctoritate iudex ordinarius et publicus notarius*.

Originale, ASS, *Diplomatico, Archivio Generale*, 1321 dicembre 9 [c. 652].
Regesti: ASS, *Ms B 32*, p. 417; ASS, *Ms B 89*, c. 324v.

224

1322 settembre 29, Grosseto
nella casa del notaio Mino

Bice del fu Riccomanno, moglie di Vanni detto *Muce*, vende a Tura del fu Figliuzzo, abitante in Grosseto, un appezzamento di terreno vignato situato nel distretto di Grosseto *in contrata Furcarum Veterarum*, confinante da una parte con Tura calzolaio, da un'altra con Tura di Giunta di Buono, da un'altra con i beni di Palmieruccio del fu Mannino e sul fronte con la via, per il prezzo di 8 lire di denari senesi minuti

Testimoni: Buino *olim Boi*, Martino calzolaio *olim Magi*.

Notaio: *Minus quondam ser Nerii notarii de Senis auctoritate imperiali notarius*.

Originale, ASS, *Diplomatico, Archivio Generale*, 1322 settembre 29 [c. 660].
Regesti: ASS, *Ms B 32*, p. 392; ASS, *Ms B 89*, c. 305r; CAPPELLI, 20.

225

1322 novembre 16, Grosseto
in civili curia comunis

Laus del fu Neroccio, abitante in Grosseto, nomina suo procuratore ser Benvenuto notaio del fu Giovanni di Faenza, abitante in Grosseto.

Testimoni: *dominus* Matteo giudice di Sovana, ser Magio notaio del fu ser Credi di Grosseto.

Notaio: *Laurentius quondam Guillielmi Iacoppi de Castilione Pischarie imperiali auctoritate notarius et iudex ordinarius*.

Originale, ASS, *Diplomatico, Archivio Generale*, 1322 novembre 16 [c. 662].
Regesti: ASS, *Ms B 32*, p. 641; ASS, *Ms B 89*, c. 175v; CAPPELLI, 20.

226

1322 dicembre 2, Grosseto
nella cattedrale

Tina, vedova di ser Cecco notaio del fu Salvo di Grosseto, nomina suo procuratore Palmieruccio del fu Mannino di Grosseto.

Testimoni: Cione del fu Bindo, Costanza del fu Venturello di Grosseto.

Notaio: *Laurentius quondam Guillielmi Iacoppi de Castilione Pischarie imperiali auctoritate notarius et iudex ordinarius.*

Originale, ASS, *Diplomatico, Archivio Generale*, 1322 dicembre 2 [c. 663].

Regesti: ASS, *Ms B 32*, p. 863, con data "1320 dicembre 2"; ASS, *Ms B 89*, c. 304v; CAPPELLI, 20.

227

1323 febbraio 9, Grosseto
nella casa del notaio Mino

Simone e Cecco del fu ser Duccio di Grosseto concedono in locazione a Tura del fu Figliuzzo un appezzamento di terreno vignato situato nel distretto di Grosseto, *in contrata Brancolini*, confinante da una parte con i beni di Nuccio di Benencasa, da un'altra con i locatori, da un'altra con i beni degli eredi di Fasagnino e sul fronte con la via.

Testimoni: Vannuccio detto Rosellano del fu Ristoro, Tura del fu Guglielmo.

Notaio: *Minus olim ser Nerii notarii de Senis auctoritate imperiali notarius.*

Originale, ASS, *Diplomatico, Archivio Generale*, 1323 febbraio 9 [c. 673].

Regesti: ASS, *Ms B 31*, p. 544 (nuova num.); ASS, *Ms B 89*, c. 288v; CAPPELLI, 20.

228

1323 ottobre 11, Grosseto
di fronte alla bottega di Cresce

Buino *olim Boi* di Grosseto dichiara di aver percepito da Cortuccio del fu Ugolino quanto gli era dovuto a titolo di *pensio* per una vigna situata nel distretto di Grosseto, *in contrata Cerretorum*, confinante da una parte con gli eredi di Gano, da un'altra con i beni di Gese del fu Alessino e sul fronte con la via.

Testimoni: ser Giunta notaio del fu Pietruccio di Valentino, Lenzio del fu Cola abitanti in Grosseto.

Notaio: *Minus olim ser Nerii notarii de Senis auctoritate imperiali notarius.*

Originale, ASS, *Diplomatico, Archivio Generale*, 1323 ottobre 11 [c. 671].

Regesti: ASS, *Ms B 32*, p. 61; ASS, *Ms B 89*, c. 107r; CAPPELLI, 20.

229

1324 febbraio 25, Grosseto
nella casa degli eredi di maestro Francesco

Cecco del fu ser Duccio notaio di Grosseto, per sé e suo fratello Simone, concede in locazione *ad pensionem et ad laborandum* a Ghina del fu Cione di Lotterengo da Poggibonsi del contado di Firenze, abitante in Grosseto, un appezzamento di terreno vignato situato nel distretto di Grosseto, *in contrata Sancti Andree*, confinante da una parte con i beni di Mattaguerrino, da un'altra con i beni degli eredi di Vanni di Camollino e da altre due con la via.

Testimoni: Niccolino lombardo, Pietro del fu Giunta abitanti in Grosseto.

Notaio: *Minus quondam ser Nerii notarii de Senis auctoritate imperiali notarius.*

Originale, ASS, *Diplomatico, Archivio Generale*, 1324 febbraio 25 [c. 687].
Regesti: ASS, *Ms B 89*, c. 103r; CAPPELLI, 20.

230

1324 marzo 18, Grosseto
nell'abitazione di monna Becca e di Vannuccio di Buonalbergo

Chelino di Segne e Facia sua moglie, abitanti in Grosseto, riconoscono un debito a favore Vannuccio di Buonalbergo di Grosseto, dal quale avevano ricevuto otto *sextarii* di grano a titolo di mutuo.

Testimoni: Minuccio di Salvo, Bernardo di Viva abitanti in Grosseto.

Notaio: *Benvenutus quondam Iohannis de Faventia auctoritate imperiali notarius publicus et ordinarius iudex.*

Originale, ASS, *Diplomatico, Archivio Generale*, 1324 marzo 18 [c. 687].
Regesti: ASS, *Ms B 32*, p. 103; ASS, *Ms B 89*, c. 327v; CAPPELLI, 20.

231

1324 marzo 26, Grosseto
nella bottega tenuta da Lottuccio di Ugolino

Gano di Guido, abitante in Grosseto, vende a Mencuccio di Mico di Grosseto un *modium* di orzo, per il prezzo di 3 lire e 10 soldi di denari senesi minuti.

Testimoni: Vannuccio di Sandro, Simone di Ghezso.

Notaio: *Benvenutus quondam Iohannis de Faventia auctoritate imperiali notarius publicus et ordinarius iudex.*

Originale, ASS, *Diplomatico, Archivio Generale*, 1324 marzo 26 [c. 675].
Regesti: ASS, *Ms B 32*, p. 249; ASS, *Ms B 89*, c. 197v; CAPPELLI, 20.

232

1324 aprile 2, Grosseto
in strata publica comunis

Imelda vedova di Nuto *del'Abile*, abitante in Grosseto, dichiara di aver ricevuto da Cione di Mattaguerra di Grosseto, che paga in nome e per conto dell'ospedale di S. Maria della Scala di Siena, le 9 lire di denari senesi minuti che deve ricevere ogni anno dal detto ospedale.

Testimoni: Naldo di ColleVal d'Elsa, Morello nunzio del comune di Grosseto.

Notaio: *Benvenutus quondam Iohannis de Faventia auctoritate imperiali notarius publicus et ordinarius iudex.*

Originale, ASS, *Diplomatico, Archivio Generale*, 1324 aprile 2 [c. 675].
Regesto: ASS, *Ms B 89*, c. 198r.

233

1324 aprile 24, Grosseto

Luto di Buonaventura di Grosseto vende a Carmignano di Feo di Grosseto una casa situata nella città di Grosseto, nel terziere di Città, confinante da una parte con Binduccio di Tollo, da un'altra con Vannuccio di Duccio di Manetto e sul fronte e sul retro con la via, per il prezzo di 30 fiorini d'oro.

Testimoni: Bindinuccio di Intende, Saladino di Nardo.

Notaio: *Ciecchus olim Guidonis imperiali auctoritate iudex ordinarius atque notarius.*

Originale, ASS, *Diplomatico, Archivio Generale*, 1324 aprile 24 [c. 675].

Regesti: ASS, *Ms B 31*, p. 712 (nuova num.); ASS, *Ms B 89*, c. 103r; CAPPELLI, 20.

234

132[4] giugno 1, Grosseto

Bartaluccio di Cione abitante in Grosseto vende a Pellaio [detto] Pisanello fornaio del fu Buonaccorso di Grosseto la metà di una casa situata nella città di Grosseto, nel terziere di San Giorgio, confinante da una parte con i beni [...] degli eredi di Feo del fu Vannuccio, da un'altra con i beni di Segherino, sul retro con i beni di Grazzino, [...] e sul fronte con la via, per il prezzo di [15 lire] e 12 soldi di denari senesi minuti.

Testimoni: Dinuccio detto Biancuccio del fu [...]gnoli, Gherardo del fu Guarito.

Notaio: *Bonaiunta quondam Petrucii de Grosseto imperiali auctoritate notarius et iudex ordinarius.*

Originale, ASS, *Diplomatico, Archivio Generale*, 1324 giugno 1 [c. 678].

Regesti: ASS, *Ms B 31*, p. 752 (nuova num.), con data "1314 giugno 1"; ASS, *Ms B 89*, c. 261v; CAPPELLI, 21.

Nota: la pergamena è rovinata lungo tutto il margine destro.

235

1324 agosto 14, Siena

Ferruccio di Benvenuto chiamato Chiavellino di Grosseto obla se stesso e i suoi beni di fronte a *dominus* Giovanni *Tesis de Talommeis* di Siena, rettore dell'ospedale di S. Maria della Scala di Siena, concedendo in particolare le case, i *casalini* e i chiostrini situati in Grosseto, nel terziere di San Giorgio, nel popolo di San Pietro, confinanti da una parte con Vanni di *dominus* Neri, da un'altra con Vanni *Ghotoli* e da un'altra con i beni della chiesa di S. Pietro; una casa situata nel medesimo terziere, nel popolo di San Pietro *mediante via*, confinante da una parte con Comuccio del fu Comuccio, da un'altra con Deo di Signoruccio, sul fronte e sul retro con la via; un appezzamento di terreno di circa 3 *mogiate* situato *in contrata de Grosseto in loco dicto Lago Serpaio*, confinante da una parte con Pievanello di Castiglione, da un'altra con Cenni di Tignoso, da un'altra con la via e da un'altra con Vanni di *dominus* Neri; un appezzamento di terreno con vigna situato in detto luogo *presso ala gora*, confinante da una parte con i beni della chiesa di S. Lucia, da un'altra con Piero di Lucca.

Testimoni: Braccio di Ghezzo, Bernardo di Buono.

Notaio: *Franciscus notarius olim Ranuci.*

Originale, ASS, *Diplomatico, Ospedale S. Maria della Scala*, 1324 agosto 14 [c. 680].

Regesto: ASS, *Ms B 42*, c. 152r.

236

1324 settembre 13, Grosseto

nella bottega di Lottuccio

Nerino *calçettarius* olim ***, abitante in Grosseto, riconosce un debito di 8 lire di denari senesi minuti a favore di Lottuccio del fu Ugolino, abitante in Grosseto, per l'acquisto di un *modium* di orzo.

Testimoni: Giacomardo del fu Michele, Minuccio di Malfarsetto abitanti in Grosseto.

Notaio: *Minus quondam ser Nerii notarii de Senis auctoritate imperiali notarius.*

Originale, ASS, *Diplomatico, Archivio Generale*, 1324 settembre 13 [c. 682].

Regesti: ASS, *Ms B 32*, p. 627; CAPPELLI, 21.

237

1324 settembre 29, Grosseto

in curia inferiori comunis

Bino del fu ser Guglielmo notaio, cittadino grossetano, marito di Bilia del fu Mino di Filippo di Grosseto, in qualità di procuratore della moglie, come risulta da un rogito del notaio ser Bandino del fu Ormanno di Grosseto, concede in locazione *ad laborandum et ad relevandum hinc ad tres annos proxime venturos* a Pardo del fu Giovanni e a Bondo di Orso, abitanti in Grosseto, un appezzamento di terreno vignato situato nel distretto di Grosseto, *in contrata Valtallonis*, confinante da una parte con i beni degli eredi di Pietruccio del fu Beringeri, da un'altra con i beni di Cecca vedova di Ciavarone, sul retro con i beni di Lottuccio e sul fronte con la via, con l'obbligo di mantenere e incrementare la vigna e di *dare medietatem arudinum omni anno que sunt in dicto loco.*

Testimoni: Carnelevare, Rosso da Calcinaia abitanti in Grosseto.

Notaio: *Minus quondam ser Nerii notarii de Senis auctoritate imperiali notarius.*

Originale, ASS, *Diplomatico, Archivio Generale*, 1324 settembre 29 [c. 682].

Regesti: ASS, *Ms B 31*, p. 440 (nuova num.); ASS, *Ms B 89*, c. 80v; CAPPELLI, 21.

238

1324 dicembre 30, Castiglione della Pescaia

nella casa del notaio Niccolò

Il *nobilis vir* Pietro di Beringeri del fu *dominus* Niccolò di Grosseto nomina suo procuratore Nello del fu Buonristoro di Castiglione della Pescaia per ricevere la podesteria del castello di *Colonna* e per nominare uno o più vicari in questo ufficio in nome e per conto di detto Pietro.

Testimoni: ser Niccolò, Giovanni di *dominus* Gaddo.

Notaio: *Orlandinus Michaelis notarius de Castilione Piscarie.*

Originale, ASS, *Diplomatico, Riformagioni (Massa)*, 1325 dicembre 29 [c. 695].

Regesto: ASS, *Ms B 27*, c. 165r.

Nota: il *mundum* è confezionato da *Franciscus filius ser Nicolay notarii de Castilione Piscarie imperiali auctoritate notarius*, estraendolo dagli *acta* di Orlandino con l'autorizzazione del medesimo Orlandino.

239

1325 aprile 24, Grosseto

nel palazzo del podestà

Duccio di *dominus* Abate da Grosseto nomina suo procuratore Matteo di *dominus* Roma de *Picholominibus* di Siena per stipulare con Duccio di Enea di Corrado de *Picholominibus* un contratto di dote del valore di 500 fiorini per sua figlia Bice.

Testimoni: Donato di Luca di Firenze detto Lambertaccio, Pietro di maestro Credi di Siena.

Notaio: *Francischus filius quondam Tini Balçonis de castro Ysschie Umbronis imperiali auctoritate iudex ordinarius atque notarius publicus.*

Originale, ASS, *Diplomatico, Regio acquisto Bigazzi*, 1325 aprile 24 [c. 688].

Regesto: ASS, *Ms B 72*, c. 11r.

240

1325 ottobre 6, Grosseto
nella casa del notaio Mino

Pietro detto Guelfo del fu Sozzo di Roselle, abitante in Grosseto, concede in locazione per tre anni a Pietruccio del fu Tuccio, abitante in Grosseto, un appezzamento di terreno in parte vignato e in parte lavorativo, situato nel distretto di Grosseto, *in contrata Crucis Cerri*, confinante da un lato con la via, da un altro con Cecchino di Pavesino, da un altro con Rosellano e da un altro con Turino di Roselle.

Testimoni: Niccolino lombardo del fu ***, Buonavitella del fu Goso abitanti in Grosseto.

Notaio: *Minus quondam ser Nerii notarii de Senis auctoritate imperiali notarius.*

Originale, ASS, *Diplomatico, Archivio Generale*, 1325 ottobre 6 [c. 693].

Regesti: ASS, *Ms B 31*, p. 172, con data "1327 ottobre 6"; ASS, *Ms B 89*, c. 264r; CAPPELLI, 21.

241

1325 novembre 8, Grosseto
nella canonica

Nuta del fu Anghino di Castiglione della Pescaia, vedova di ser Tura notaio del fu Giunta di Buono, e Cristofano figlio di Tura e di detta Nuta, in nome proprio e in nome e per conto di Tura rispettivamente loro figlio e fratello, vendono a ser Bandino notaio del fu Ormanno di Grosseto, che acquista in nome e per conto del *nobilis vir* Guerra del fu *dominus* Guccio de *Forteguerris* di Siena, una *cortina* situata nel distretto di Grosseto *extra Portam Citadinam in contrada Fornaciarum*, confinante da una parte con i beni di Meo del fu Michele, da un'altra con i beni degli eredi di Tuso di *Montecurliano* e con i beni di Iacopo, da un'altra con i beni degli eredi di Neri di Guarnaldo, da un'altra con i beni di Cione e Troglio del fu Arghinzone *mediante clasus* e sul fronte con la *via nova per qua itur ad flumen Onbronis*; una casa *cum curte retro post dictam domum* situata in Grosseto, nel terziere di Città, confinante da una parte con i beni di Consigliata, che un tempo furono di detto ser Bandino notaio, da un'altra e sul retro con i beni di Vannello di Bassetto, per il prezzo di 74 lire di denari senesi minuti.

Testimoni: ser Magio di ser Credi notaio, Vannuccio del fu Giovannino.

Notaio: *Iohannes quondam magistri Bernardi auctoritate imperiali notarius.*

Originale, ASS, *Diplomatico, Archivio Generale*, 1325 novembre 8 [c. 693].

Regesti: ASS, *Ms B 32*, p. 497; ASS, *Ms B 89*, c. 153v; CAPPELLI, 21.

242

1325 dicembre 1, Castiglione della Pescaia

nella casa di Pietro detto Pietruccio

Pietro detto Pietruccio del fu Beringeri di *dominus* Niccolò di Grosseto, cittadino pisano, fa testamento e dispone di essere sepolto presso l'ospedale nuovo di Pisa; quindi incarica Simone lambardo di Buriano del fu Rosso di vendere per conto dei suoi eredi la propria quota di diritti sul castello di *Colonna*, richiamando due negozi rogati dal notaio Niccolò con i quali detto Simone gli aveva venduto i medesimi diritti; per il resto nomina sua erede universale la figlia Cecca.

Testimoni: prete Simone preposto della chiesa di S. Giovanni di Castiglione, Cattaneo del fu Giunta di Volterra, Cecchino del fu Nuccio di Grosseto, Vannuccio del fu Vannuccio *de Barballa curtis Sancti Miniatis*, Genovese del fu Piero *del Monte dala Casa*, Cione del fu *dominus* Nicola di Grosseto, Ligo del fu Albertuccio di Orvieto.

Notaio: *Nicolaus quondam Gerardini de Castilione Piscarie imperiali auctoritate notarius.*

Copia autentica in estratto, ASS, *Diplomatico, Riformagioni (Massa)*, 1326 novembre 30 [c. 706].

Regesto: ASS, *Ms B 28*, c. 87r, con data "1326, ind. IX, novembre 30" ("novembre 30" corretto su "dicembre 1").

243

1326 marzo 8, Grosseto

in platea comunis

Ambrogio del fu Mino, abitante in Grosseto, Massolo *olim Ceppi* di Grosseto e Cecchino del fu Iacopo si dichiarano debitori in solido di Simone del fu Rosso di Buriano per la somma di 4 fiorini d'oro.

Testimoni: Neri di Cione di Buriano, Arcolano del fu Cestone abitanti in Grosseto.

Notaio: *Tura quondam Nini de Pereta imperiali auctoritate iudex ordinarius et notarius.*

Originale, ASS, *Diplomatico, Archivio Generale*, 1326 marzo 8 [c. 710].

Regesto: CAPPELLI, 21.

244

1326 giugno 8, Grosseto

nella chiesa dei frati Minori

Bilia del fu Nardo di Grosseto dichiara di aver ricevuto da Allegruccia moglie di Giuntino del fu Burnacciolo, abitante in Grosseto, esecutrice testamentaria di Segna del fu Maffeo di Batignano, i 40 soldi di denari senesi minuti che detto Segna le aveva destinato tramite il suo testamento redatto da ser Cecco notaio del fu *** di Siena.

Testimoni: frate Bernardino di Massa Marittima, frate Giovanni di Siena dell'ordine dei Minori.

Notaio: *Minus quondam ser Nerii notarii de Senis auctoritate imperiali notarius.*

Originale, ASS, *Diplomatico, Archivio Generale*, 1325 giugno 8 [c. 690].

Regesti: ASS, *Ms B 32*, p. 837, con data "1325 giugno 8"; ASS, *Ms B 89*, c. 60r, con data "1325 giugno 8"; CAPPELLI, 21.

245

1326 luglio 21, Grosseto

nella bottega di Micuccio

Vanni del fu Orlandino, cittadino grossetano, rispondendo ad una interrogazione posta da Micuccio del fu Mico di Grosseto, dichiara di detenere in locazione *ad laborandum et ad seminandum* un

appezzamento di terreno situato nel distretto di Grosseto, *in contrata Fluminis Mortui*, confinante da una parte con i beni di Cresce di Bencivenne, da un'altra con il fiume e da un'altra con [...].

Testimoni: Lonuccio del fu Ugolino, Vanni di Cecco.

Notaio: *Ildibrandinus quondam domini Hormanni de Grosseto auctoritate imperiali iudex ordinarius et notarius publicus.*

Originale, ASS, *Diplomatico, Archivio Generale*, 1326 luglio 21 [c. 703].

Regesti: ASS, *Ms B 32*, p. 519; ASS, *Ms B 89*, c. 332v; CAPPELLI, 21.

246

1326 settembre 25, Grosseto
nella casa degli eredi di [...] di Ranieri

Dominus Ponzo Astoaldi, *dominus castri Maçani de Provença*, vende a Lonuccio del fu Ugolino, cittadino grossetano, due cavalli.

Testimoni: maestro Anno di Allegretto, Cecco di Migliorino.

Notaio: *Ildibrandinus quondam domini Hormanni de Grosseto auctoritate imperiali iudex ordinarius et notarius publicus.*

Originale, ASS, *Diplomatico, Archivio Generale*, 1326 settembre 25 [c. 704].

Regesti: ASS, *Ms B 31*, p. 744 (nuova num.), con data "1327 settembre 25"; ASS, *Ms B 89*, c. 179r.

247

1327 febbraio 3, Grosseto (?)
nella casa della testatrice

Tusa vedova di Vanni di Piloco di Grosseto fa testamento e, tra le altre disposizioni, lascia a Femminuccia il diritto di usufrutto a vita su un appezzamento di terreno vignato situato nel distretto di Grosseto, *in contrata Crocie dal Cerro*, confinante da una parte con Dono di Sozzo, da un'altra con i beni di Bindino e da un'altra con un chiasso; e il diritto di usufrutto su un altro appezzamento di terreno vignato ubicato nella medesima *contrata*, confinante da una parte con la chiesa di S. Pietro e da altre due con la via, precisando che dopo la morte di detta Femminuccia questi beni passeranno all'ospedale di S. Maria della Scala di Siena.

Testimoni: Cortenuova di Puccio, Bandino di Lisco, Mescato D[...]i, Guiduccio di Tuccio, Vanni di Venuccio, Corso di Vanni, Andrea del fu ***.

Notaio: *Iohannes quondam magistri Buondi de Campagnatico auctoritate inperiali notarius.*

Originale, ASS, *Diplomatico, Ospedale S. Maria della Scala*, 1327 febbraio 3 [c. 716].

Regesto: ASS, *Ms B 42*, c. 169v.

Nota: la pergamena presenta un foro nella parte occupata dall'indicazione dei testimoni.

248

1327 febbraio 13, Grosseto
nel bene ceduto

Francesco, Pietro e Melda figli del fu Gano, cittadini grossetani, vendono a Cresce del fu Bencivenne e a Meo del fu Michele una casa *cum una curtis et uno puteo positus iuxta ipsam domum de retro* situata nella città di Grosseto, nel terziere di Città, confinante da una parte con i beni di

Malia e Batino, da un'altra con i beni degli eredi di *dominus* Nicola giudice, sul retro con lo stesso Cresce e sul fronte con la via, per il prezzo di 200 lire di denari senesi minuti.

Testimoni: Vannuccio del fu Niccoluccio di Civitella dimorante in Istia, Pietruccio del fu Cecco di Grosseto, Taluccino del fu *** di Istia.

Notaio: *Minus quondam ser Nerii notarii de Senis auctoritate imperiali notarius.*

Originale, ASS, *Diplomatico, Archivio Generale*, 1327 febbraio 13 [c. 716].

Regesti: ASS, *Ms B 31*, p. 332; ASS, *Ms B 89*, c. 105v, con data "1327 febbraio 17"; CAPPELLI, 21.

249

1327 febbraio 20, Grosseto

nella casa di Fazio *Ciechi*

Cipriano del fu *** di Grosseto dichiara di aver ricevuto da Nuta del fu *** vedova di Berguccio di Grosseto a titolo di dote per Lagia, figlia di detta Nuta e del fu Berguccio, una casa situata in Grosseto, nel terziere di Città, confinante da una parte con i beni degli eredi di maestro Francesco, da un'altra con i beni degli eredi di Duccio di Manetto, sul fronte e sul retro con la via; un'altra casa situata nel medesimo terziere, confinante da una parte con i beni di Minuccio di Malfarsetto, da un'altra con i beni di Tura di Guglielmo *et retro est res comitum et modo est comunis Grosseti*; un'altra casa situata nel terziere di San Giorgio, confinante da una parte con i beni dell'ospedale *ser Ciechi* e dalle altre tre con la via; un'altra casa *cum curte retro* situata in questo terziere, confinante da una parte con i beni di Cia vedova di Martino di Duccio, da un'altra con i beni di Danese, da un'altra con le *res heredum Besci* e sul fronte con la via; un'altra casa situata nel medesimo terziere di San Giorgio, confinante da una parte con i beni degli eredi di Scotto, da un'altra con i beni di Balduccio di Cenni, da un'altra con i beni dell'ospedale di S. Michele e sul fronte con la via; un appezzamento di terreno in parte vignato, situato nel distretto di Grosseto, *in contrata dicta Sterpeta*, confinante da un lato con Compare, da un'altra con i beni degli eredi di Nardo di Magliano e da un'altra con la via.

Testimoni: Binduccio di Tollo di Montorgiali, Fazio *Ciechi*.

Notaio: *Iohannes quondam magistri Bernardi de Campagnatico auctoritate imperiali notarius.*

Originale, ASS, *Diplomatico, Archivio Generale*, 1327 febbraio 20 [c. 716].

Regesti: ASS, *Ms B 89*, c. 226r; CAPPELLI, 21.

250

1327 febbraio 20 - 21, Grosseto

nella bottega di Cresce e nell'immobile ceduto

a)

Binduccio del fu Tollo *olim* di Montorgiali, adesso cittadino senese, vende a Carmignano del fu Feo un appezzamento di terreno vignato situato nel distretto di Grosseto, *in loco sive contrata dicta Branculino*, confinante da una parte con i beni degli eredi di ser Lenzio, da un'altra con i beni degli eredi di Giovannuzzo di Montanino, da un'altra con i beni di Bartolomeo del fu ser Credi, da un'altra con i beni di S. Leonardo e sul fronte con la via, per il prezzo di 28 fiorini d'oro. Quindi Binduccio nomina Cipriano del fu Pietro suo procuratore per immettere Carmignano nel possesso del bene venduto.

Testimoni: Duccio di *dominus* Abate, Neri di Rosso.

b)

Il giorno successivo Cipriano del fu Pietro, procuratore di Binduccio di Tollo, immette Carmignano del fu Feo nel possesso della vigna ceduta.

Testimoni: Andrea di Amanatuccio, Lazzarino figlio di Migliorino.

Notaio: *Iohannes quondam magistri Bernardi de Campagnatico auctoritate imperiali notarius.*

Originale, ASS, *Diplomatico, Archivio Generale*, 1327 febbraio 20 [c. 716].

Regesti: ASS, *Ms B 31*, p. 494 (nuova num.); ASS, *Ms B 89*, c. 110r; CAPPELLI, 21.

251

1327 ottobre 15, Grosseto
nella casa del notaio Ildebrandino

Mita del fu Casuccio *dudum* di Batignano, dimorante in Grosseto, con l'autorizzazione e il consenso di Pietro di Primo *de Canpagna*, dimorante in Grosseto, vende a Dono del fu Sozzo di Dono di Siena, dimorante in Grosseto, una casa situata nella città di Grosseto, nel terziere di San Giorgio, confinante da una parte con i beni di Martino di Arezzo, da un'altra con i beni di *** e sul fronte con la via, per il prezzo di 32 lire di denari senesi minuti.

Testimoni: Gamba bifolco, Stefano di maestro Mesi.

Notaio: *Ildibrandinus quondam Ormani de Grosseto auctoritate imperiali iudex ordinarius et notarius publicus.*

Originale, ASS, *Diplomatico, Archivio Generale*, 1327 ottobre 15 [c. 714].

Regesti: ASS, *Ms B 32*, p. 212; ASS, *Ms B 89*, c. 293v; CAPPELLI, 19.

252

1328 febbraio 15, Grosseto
nella casa del notaio Mino

Tuccio del fu Casello di Siena, abitante in Grosseto, dichiara di aver ricevuto da Niccolino del fu Vanni di Montalcino, abitante in Grosseto, 50 lire di denari senesi minuti, tra beni mobili e immobili, a titolo di dote per Cinella sorella di detto Niccolino e moglie dello stesso Tuccio.

Testimoni: Fuccino detto Baschiera del fu Ventura, Pino *cialderius* del fu Giovanni, abitanti in Grosseto.

Notaio: *Minus quondam ser Nerii notarii de Senis auctoritate imperiali notarius.*

Originale, ASS, *Diplomatico, Archivio Generale*, 1328 febbraio 15 [c. 724].

Regesto: ASS, *Ms B 31*, p. 31.

253

1329 aprile 22, Grosseto
nella casa di Cione del fu Arghinzone

Dominus Ottobono del fu *dominus* Pagano *de Marinis* di Genova nomina suo procuratore *Babillanus de Nigo* di Genova per riscuotere quanto a lui dovuto da qualunque persona in tutta la *provincia di Tuscia*.

Testimoni: Lotto *olim Cosci Gambecurtis* di Pisa, Buonaccorso del fu Gianni di Firenze.

Notaio: *Minus quondam ser Neri de Senis auctoritate imperiali notarius.*

Originale, ASF, *Diplomatico, Riformagioni*, 1329 aprile 22.

254

1329 maggio 7, Grosseto
nella casa di Cresce

Cresce del fu Bencivenne di Magliano, adesso cittadino grossetano, fa testamento e stabilisce di essere sepolto presso il *locum Fratruum Minorum de Grosseto*; quindi, tra le altre disposizioni, lascia 200 lire di denari senesi minuti ai poveri dell'ospedale di S. Maria della Scala di Siena e nomina erede universale sua figlia Francesca, moglie di Deo del fu Naddo di Barbatto.

Testimoni: frate Iacopo di Montieri dell'ordine dei frati Minori, frate Giovanni di Montepulciano, frate Francesco di Piombino, frate Simone di Prato, frate Niccolò di Castiglione della Pescaia, frate Federico di Suvereto, frate Paolo di Grosseto, tutti del detto ordine.

Notaio: *Minus quondam ser Nerii notarii de Senis auctoritate imperiali notarius.*

Originale, ASS, *Diplomatico, Archivio Generale*, 1329 maggio 7 [c. 727].

Regesti: ASS, *Ms B 32*, p. 322; CAPPELLI, 21.

255

1329 maggio 12, Grosseto
nella casa del notaio Mino

Fiorenza di Bertino da Firenze, abitante in Grosseto, nomina Renzo di Giovanni di Buonaccorso di Firenze suo procuratore alle liti, specialmente in quelle in corso con Bernardo *olim Sermo* abitante *civitatis Vignoni*.

Testimoni: ser Benvenuto notaio del fu Giovanni, Filippo di Leoncino abitanti in Grosseto.

Notaio: *Minus quondam ser Nerii notarii de Senis auctoritate imperiali notarius.*

Originale, ASS, *Diplomatico, Archivio Generale*, 1329 maggio 12 [c. 727].

Regesti: ASS, *Ms B 31*, p. 515 (nuova num.); CAPPELLI, 21.

256

1329 settembre 9, Grosseto
in camera domini Iacobi prepositi Grossetani

Benvenuto rettore della chiesa di S. Niccolò di Roccastrada, priore del clero grossetano, su richiesta di Micuccio del fu Mico, cittadino grossetano e camerario del detto clero, dichiara di aver ricevuto 502 lire e 14 soldi di denari senesi minuti, *pro paga quam dictus clerus tenebatur facere pro cathedratu venerabilis patris et domini domini fratris Philippi episcopi Grossetani, quam totam pecunie quantitatem supradictus ser Benvenutus promisit portare Senas et ea dare et consignare supradicto domino episcopo Grossetano.*

Testimoni: ser Ambrogio rettore della chiesa di S. Martino di Batignano, Pietro *olim Ciarli* cittadino grossetano.

Notaio: *Minus quondam ser Nerii notarii de Senis auctoritate imperiali notarius.*

Originale, ASS, *Diplomatico, Archivio Generale*, 1329 settembre 9 [c. 729].

Regesti: ASS, *Ms B 31*, p. 447 (nuova num.); ASS, *Ms B 89*, c. 213r; CAPPELLI, 21.

257

1329 ottobre 26, Grosseto

nella casa di Migno

Meo del fu Ranieri di Sticciano detto Migno, cittadino grossetano, con il consenso della moglie Nesina vende per il prezzo di 100 lire di denari senesi minuti a Vannuccio del fu Tortora detto Tortorino, cittadino grossetano, una casa dove adesso dimora lo stesso Meo, situata in Grosseto, nel terziere di San Giorgio, confinante da una parte con i beni di Vanni del detto Ranieri, da un'altra con i beni della chiesa di S. Michele, da un'altra con i beni dello stesso Vannuccio e sul fronte con la via; un appezzamento di terreno vignato situato nel distretto di Grosseto, *in contrata Marrucheti*, confinante da una parte con i beni di Nuta del fu Ranieri, da un'altra con i beni di Vanni del fu Ranieri, da un'altra con i beni di Cione *olim Bindi Bufalonis* e da un'altra con la via; un appezzamento di terreno vignato situato nel medesimo distretto, *in contrata Brancholini*, confinante da una parte con i beni di Masso maniscalco, da un'altra con i beni del detto Vanni, da un'altra con i beni di Cipriano e da un'altra con la via. Quindi Nesina, moglie di Meo e figlia del fu Fasagnino, presta il suo consenso alla vendita.

Testimoni: Ambrogio del fu Antonio, Giovanni del fu Ventura abitanti in Grosseto.

Notaio: *Minus quondam ser Nerii notarii de Senis auctoritate imperiali notarius.*

Originale, ASS, *Diplomatico, Archivio Generale*, 1329 ottobre 26 [c. 730].

Regesti: ASS, *Ms B 31*, p. 12, con data "1329 ottobre 16"; ASS, *Ms B 89*, c. 335v; CAPPELLI, 21.

258

1329 ottobre 26, Grosseto
nella casa di Nesina

Nesina, moglie di Meo detto Migno e figlia del fu Fasagnino, cittadina grossetana fa testamento e, tra le altre disposizioni, stabilisce di essere sepolta presso il *locum Fratrum Minorum de Grosseto*, nominando suo erede universale il marito Meo.

Testimoni: Nello del fu Vivolo, Filippo del fu Ghezzeo, Dino del fu Mino chiamato Danesino, Allevio del fu Diodato, Guidino del fu Turacciuolo, Ambrogio del fu Antonio, Cenni del fu Ubertello abitanti in Grosseto.

Notaio: *Minus quondam ser Nerii notarii de Senis auctoritate imperiali notarius.*

Originale, ASS, *Diplomatico, Archivio Generale*, 1329 aprile 26 [c. 726].

Regesti: ASS, *Ms B 31*, p. 208, con data "1329 ottobre 26"; ASS, *Ms B 89*, c. 247r, con data "1329 aprile 26"; CAPPELLI, 21, con data "1329 aprile 26".

259

1330 settembre 19, Grosseto
nel chiostro della chiesa di S. Leonardo

Martinuccio del fu Angelo, cittadino grossetano, vende a Fiore del fu Nato, abitante in Grosseto, una casa situata in Grosseto, nel terziere di San Pietro, confinante da una parte con i beni di Dino del fu Alessino, da un'altra con i beni di Geronimo e sul fronte con la via, per il prezzo di 6 fiorini e mezzo d'oro.

Testimoni: frate Pellegrino priore della chiesa di S. Leonardo, Migliorino del fu Corsello abitanti in Grosseto.

Notaio: *Minus quondam ser Nerii notarii de Senis auctoritate imperiali notarius.*

Originale, ASS, *Diplomatico, Archivio Generale*, 1330 settembre 19 [c. 740].

Regesti: ASS, *Ms B 31*, p. 272; ASS, *Ms B 89*, c. 137v; CAPPELLI, 21.

260

1331 gennaio 24, Grosseto
nella casa del notaio Mino

Neri del fu Guidarello *de Advena* del contado di Siena, adesso abitante in Grosseto, dona *pro anima* per sé e sua moglie Vanna a frate Vanni di Bindo dell'ospedale di S. Maria della Scala di Siena, che riceve la donazione in nome e per conto di detto ente, una casa situata *in districtu Advene in villa a Sesta*.

Testimoni: Andrea del fu Nuccio, Cecco del fu Simone abitanti in Grosseto.

Notaio: *Minus quondam ser Nerii notarii de Senis auctoritate imperiali notarius*.

Originale, ASS, *Diplomatico, Ospedale S. Maria della Scala*, 1331 gennaio 24 [c. 753].

Regesto: ASS, *Ms B 42*, c. 189v.

261

1331 maggio 20, Grosseto

Amadore di Niccoletto di Norcia, adesso abitante in Grosseto, nomina suo procuratore Feo del fu Cecco, abitante in Grosseto, per chiedere e ricevere tutto quanto gli è dovuto da Chelotto del fu Paolino cittadino senese del popolo di San Bartolomeo, vale a dire 2 fiorini d'oro, come risulta da un *instrumentum cessionis iuris* venduto allo stesso Amadore da Andrea *olim Picci* di Siena per il prezzo di 2 fiorini d'oro.

Testimoni: Guglielmo del fu Berardo, Domenico del fu Gianni abitanti in Grosseto.

Notaio: *Minus quondam ser Nerii notarii de Senis auctoritate imperiali notarius*.

Originale, ASS, *Diplomatico, Archivio Generale*, 1331 maggio 20 [c. 746].

Regesti: ASS, *Ms B 32*, p. 531, con data "1333 maggio 20"; ASS, *Ms B 89*, c. 70v; CAPPELLI, 21.

262

1331 giugno 2, Grosseto
nella casa di Carmignano

[Ubaldo] giudice del fu Bastiano di Gubbio nomina Carmignano, cittadino grossetano, suo procuratore.

Testimoni: Pisanuccio, [...]ado di Giovanni abitanti in Grosseto.

Notaio: *Minus quondam ser Nerii notarii de Senis auctoritate imperiali notarius*.

Originale, ASS, *Diplomatico, Legato Bichi Borghesi*, vol. 18, L 446 (1331 giugno 2).

Regesto: ASS, *Ms B 74*, c. 77r.

Nota: la pergamena è lacera in diversi punti.

263

1331 giugno 2, Grosseto
nella bottega di Carmignano

Vannuccio del fu Conforto di Castiglione della Pescaia, adesso abitante in Grosseto, dichiara di aver ricevuto da Carmignano del fu Feo, cittadino grossetano, erede ed esecutore testamentario di

Micuccio del fu Mico di Grosseto, un fiorino d'oro come stabilito nel testamento di detto Micuccio redatto dal notaio Mino.

Testimoni: Bernardo del fu Giovanni, Guccio del fu Mencuccio abitanti in Grosseto.

Notaio: *Minus quondam ser Nerii notarii de Senis auctoritate imperiali notarius.*

Originale, ASS, *Diplomatico, Archivio Generale*, 1331 giugno 2 [c. 747].

Regesti: ASS, *Ms B 32*, p. 560; ASS, *Ms B 89*, c. 116r; CAPPELLI, 21.

264

1331 agosto 25, Grosseto
nella casa del notaio Mino

Paparello del fu Pievanello, cittadino grossetano, e suo figlio Fredo, da una parte, e Dono del fu Sozzo di Grosseto e sua moglie Duccia, dall'altra, fanno compromesso delle loro liti e nominano arbitri Carmignano del fu Feo, Vannuccio del fu Viva e Stefano muratore del fu maestro Nuccio, cittadini grossetani.

Testimoni: Bindo del fu maestro Cecco, Puccino del fu Turello abitanti in Grosseto.

Notaio: *Minus quondam ser Nerii notarii de Senis auctoritate imperiali notarius.*

Originale, ASS, *Diplomatico, Archivio Generale*, 1331 agosto 25 [c. 748].

Regesti: ASS, *Ms B 32*, p. 474; ASS, *Ms B 89*, c. 273r; CAPPELLI, 22.

265

1331 dicembre 17, Grosseto
nella casa del notaio Mino

Cecco di Micuccio di Grosseto in nome proprio e Masso maniscalco *in solidum* vendono a Carmignano una casa situata nella città di Grosseto, nel terziere di Città, confinante da due parti con la via e da un'altra con i beni dello stesso Carmignano, per il prezzo di 10 fiorini d'oro.

Testimoni: Corso del fu Ghino di Besso, Ristorino del fu Aldobrandino abitanti in Grosseto.

Notaio: *Minus quondam ser Nerii notarii de Senis auctoritate imperiali notarius.*

Originale, ASS, *Diplomatico, Archivio Generale*, 1331 dicembre 17 [c. 752].

Regesti: ASS, *Ms B 31*, p. 658 (nuova num.); ASS, *Ms B 89*, c. 115v; CAPPELLI, 22.

266

1332 gennaio 23, Grosseto
nella chiesa di S. Michele

Cecco di Bartalo di Perugia, procuratore di *dominus* Angelo vescovo di Grosseto, come risulta da un *instrumentum* rogato da *dominus* Giunta pievano della pieve di Montepescali, e vicario dello stesso vescovo dichiara di aver ricevuto da Mina vedova di Gherio del fu Furello, esecutrice testamentaria ed erede di Matteo, *olim filius sui et filius quondam Fei Cacçette*, 20 soldi di denari senesi minuti *pro quarta parte sibi domino episcopo contingente* relativa al testamento del fu Matteo. Cecco confessa inoltre che detta Mina ha mandato ad esecuzione ogni disposizione contenuta nel menzionato testamento

Testimoni: Giunta del fu Guglielmo, Giovanni del fu Mino *Danesis* abitanti in Grosseto.

Notaio: *Minus quondam ser Nerii notarii de Senis auctoritate imperiali notarius.*

Originale, ASS, *Diplomatico, Archivio Generale*, 1332 gennaio 23 [c. 764].
Regesti: ASS, *Ms B 32*, p. 261; ASS, *Ms B 89*, c. 222v; CAPPELLI, 22.

267

1332 maggio 12, Grosseto

Bernardo del fu ser Vanni di Grosseto [...] *sustitutus a Iohanne Cechi de Senis procurator Paoli quondam Pieri*, in nome e per conto del soggetto indicato presenta appello contro un precetto emesso il 5 maggio 1332 da *dominus* Ferro giudice e assessore del comune di Grosseto su istanza di *dominus* Ubaldo, che si è dichiarato marito di Binda del fu Feo. Questo precetto viene allegato nella copia autentica redatta da *Tancredus filius ser Lençii notarii imperiali auctoritate notarius et iudex ordinarius et nunc scriba et officialis civilis curie comunis Grosseti*, che ha estratto il documento a *libro actorum civilis curie*. L'appello è fondato sulla presunta nullità del precetto, in quanto emesso su istanza di Ubaldo che non aveva una legittima procura per stare in giudizio in nome e per conto di detta Binda ed è diretto a Nuccio detto Pievano del fu Cecco *iudex appellationis et nulitatum comunis civitatis Grosseti*.

Testimoni: Giovanni del fu Muccio barbiere, maestro Ricovero del fu Giunta, alla presenza di *dominus* Ferro giudice e assessore del comune di Grosseto.

Notaio: *Buonaiunta quondam Petruccii de Grosseto imperiali auctoritate notarius et iudex ordinarius*.

Originale, ASS, *Diplomatico, Archivio Generale*, 1332 maggio 12 [c. 757].

Regesti: ASS, *Ms B 90*, c. 75r; CAPPELLI, 22, con data "1334 maggio 12".

Nota: nella parte iniziale la pergamena presenta una lacerazione.

268

1332 settembre 29, Grosseto
nell'abitazione di Vannuccio

Vannuccio del fu Cornacchino di San Miniato, abitante in Grosseto, dichiara di aver ricevuto da sua moglie Chiara, figlia del fu Bellone di Civitella, 130 lire di denari senesi minuti a titolo di dote.

Testimoni: Francesco del fu Gianni, Giunta del fu Trebaldo abitanti in Grosseto.

Notaio: *Minus quondam ser Nerii notarii de Senis auctoritate imperiali notarius*.

Originale, ASS, *Diplomatico, Archivio Generale*, 1332 settembre 29 [c. 760].

Regesti: ASS, *Ms B 32*, p. 651; ASS, *Ms B 89*, c. 118v, con data "1320 maggio 12"; CAPPELLI, 20, con data "1320 maggio 12".

269

1333 aprile 10, Grosseto
nella casa di ser Meo

Ser Meo notaio del fu ser Mino notaio di Montalcino, adesso cittadino grossetano, vende a Carmignano del fu Feo, cittadino grossetano, un appezzamento di terreno lavorativo situato nel distretto di Grosseto, *in contrata Atrelle*, confinante da una parte con i beni dello stesso Carmignano, da un'altra con i beni di Tura di Guglielmo, da un'altra con i beni degli eredi di Durellino e da un'altra con la *Atrella*, per il prezzo di 4 lire di denari senesi minuti.

Testimoni: Giunta del fu Guglielmo, Vannuccio speciale del fu Duccio cittadini grossetani.

Notaio: *Minus quondam ser Nerii notarii de Senis auctoritate imperiali notarius*.

Originale, ASS, *Diplomatico, Archivio Generale*, 1333 aprile 10 [c. 766].
Regesti: ASS, *Ms B 33*, p. 45; ASS, *Ms B 90*, c. 212r; CAPPELLI, 22.

270

1333 aprile 10, Grosseto
nella casa del notaio Mino

Dino speciale del fu Alessino, cittadino grossetano e operaio dell'opera di S. Maria della chiesa cattedrale di Grosseto, vende per conto di detta opera a Pietro del fu Ciardo e a Benuccino del fu Bacciomeo, cittadini grossetani ed esecutori testamentari di Luto del fu Buonaventura di Grosseto, che acquistano per i poveri dell'ospedale di S. Giovanni Battista di Grosseto in esecuzione di una disposizione del testamento del detto Luto, un appezzamento di terreno in parte vignato e in parte lavorativo situato nel distretto di Grosseto, *in contrata Crucis Cerri*, confinante da un lato con i beni dell'ospedale di S. Maria, da un altro con la via, da un altro con i beni di Magia vedova di Andreuccio del fu Benedetto, da un altro con i beni di Vannuccio del fu Viva e da un altro con i beni degli eredi di Mezzofrate, per il prezzo di 100 lire di denari senesi minuti.

Testimoni: frate Miniato di Firenze, frate Francesco di San Gimignano dell'ordine dei Predicatori.

Notaio: *Minus quondam ser Nerii notarii de Senis auctoritate imperiali notarius.*

Originale, ASS, *Diplomatico, Archivio Generale*, 1333 aprile 10 [c. 766].
Regesti: ASS, *Ms B 32*, p. 640; ASS, *Ms B 90*, c. 278r; CAPPELLI, 22.

271

1333(?) giugno 13, Grosseto
nella casa di Meo

Meo del fu Ranieri detto Migno, cittadino grossetano, fa testamento e stabilisce di essere sepolto presso la chiesa di S. Michele di Grosseto; tra le altre disposizioni, lascia a sua nipote Divizia la metà di un appezzamento di terreno arativo situato nel distretto di Grosseto, *in contrata Turris Caliani*, confinante da una parte con i beni di *dominus Neri de Greca*, da un'altra con i beni di Nuta vedova di Rossino e da un'altra con la via; e un appezzamento di terreno vignato situato nel medesimo distretto, *in contrata Brancolini*, confinante da una parte con la stessa Divizia, da un'altra con i beni degli eredi di Tura di Fidanza, da un'altra con i beni di Turello del fu Soarzo e da un'altra con la via.

Testimoni: *dompnus* Agostino rettore della chiesa di S. Michele, Pisanuccio figlio di Cozzo, maestro Giovanni del fu maestro Buonaventura, ser Cione notaio figlio di Neri di Sonetto, Giunta del fu Guglielmo, Balduccio di Cenni, Corso del fu Burnacciolo abitanti in Grosseto.

Notaio: *Minus quondam ser Nerii notarii de Senis auctoritate imperiali notarius.*

Originale, ASS, *Diplomatico, Archivio Generale*, 1333 giugno 13 [c. 768].
Regesti: ASS, *Ms B 32*, p. 330; ASS, *Ms B 90*, c. 212r; CAPPELLI, 22.

Nota: l'indicazione dell'indizione (III) non è compatibile con quella dell'anno (1333, ind. I).

272

1333 luglio 28, Grosseto
nella casa del notaio Mino

Vannuccio chiamato Tortorino del fu Tortora, cittadino grossetano, per il prezzo di 100 lire di denari senesi minuti vende a Pisanuccio di Cozzo di Istia, adesso cittadino grossetano, una casa situata in Grosseto, nel terziere di San Giorgio, confinante da due parti con la via, da un'altra con i beni dello stesso Pisanuccio e da un'altra con i beni di Tucciarone; un appezzamento di terreno vignato situato nel distretto di Grosseto, *in contrata Brancolini*, confinante da una parte con i beni di Turello del fu Soarzo, da un'altra con i beni dello stesso Pisanuccio, da un'altra con i beni di Cipriano e da un'altra con la via; un appezzamento di terreno vignato situato nel medesimo distretto, *in contrata Sancti Andree*, confinante da una parte con i beni di Guiduccia vedova di Cione *Bindi Bufalonis*, da un'altra con i beni degli eredi di Vanni di Camollino, da un'altra con i beni dello stesso Pisanuccio e da un'altra con la via.

Testimoni: Francesco del fu maestro Lando, Benuccino del fu Bacciomeo, Fazio del fu Cecco cittadini grossetani.

Notaio: *Minus quondam ser Nerii notarii de Senis auctoritate imperiali notarius.*

Originale, ASS, *Diplomatico, Archivio Generale*, 1333 luglio 28 [c. 769].

Regesti: ASS, *Ms B 31*, p. 687 (nuova num.), con data "1337 luglio 28"; ASS, *Ms B 90*, c. 278v; CAPPELLI, 22.

273

1333 agosto 1, Grosseto
nell'ospedale di S. Giovanni Battista

Bondo del fu Orso di Lucca, adesso abitante in Grosseto, dona *pro remedio anime sue* a Carmignano del fu Feo, rettore dell'ospedale di S. Giovanni Battista di Grosseto, che riceve in nome e per conto di detto ente, due parti *pro indiviso* di un appezzamento di terreno di 50 *starii*, *quod habet comunialiter cum monacabus de Grosseto*, situato nel distretto di Grosseto, *in contrata Fluminis Mortui*, confinante da una parte con i beni della chiesa di S. Leonardo, da un'altra con i beni dell'ospedale di S. Maria e da un'altra con la *roitoria dicti Fluminis Mortui*; un appezzamento di terreno lavorativo situato *in Vado Curtis*, confinante da una parte con i beni dell'ospedale di S. Maria, da un'altra con i beni degli eredi di *dominus* Nicola giudice e da un'altra con la *navis comunis*.

Testimoni: Piero calzolaio del fu *** del contado di Lucca, Minuccio di Guiduccio di *Prato Vecchio* abitanti in Grosseto.

Notaio: *Minus quondam ser Nerii notarii de Senis auctoritate imperiali notarius.*

Originale, ASS, *Diplomatico, Archivio Generale*, 1333 agosto 1 [c. 770].

Regesti: ASS, *Ms B 32*, p. 918 (nuova num.); ASS, *Ms B 90*, c. 72v; CAPPELLI, 22.

274

1333 settembre 3, Grosseto
nella casa del notaio Mino

Bartolomeo del fu Bartaluccio, cittadino grossetano, vende a Carmignano del fu Feo, cittadino grossetano, una casa *cum una curti aderenti ipsi domui ex parte de retro* situata in Grosseto, nel terziere di Città, confinante da due parti con i beni di Bice moglie di maestro Manetto, da un'altra con i beni di Dino speciale del fu Alessino, sul retro e sul fronte con la via, per il prezzo di 12 fiorini d'oro.

Testimoni: Francesco del fu Gano, Martinuccio del fu Angelo cittadini grossetani.

Notaio: *Minus quondam ser Nerii notarii de Senis auctoritate imperiali notarius.*

Originale, ASS, *Diplomatico, Archivio Generale*, 1333 settembre 3 [c. 771].
Regesti: ASS, *Ms B 32*, p. 341; ASS, *Ms B 90*, c. 73r; CAPPELLI, 22.

275

1333 ottobre 10, Grosseto
nella casa del notaio Mino

Francesco del fu Giannino, cittadino grossetano, vende a Duccio detto Chierico fornaio del fu Naccio, cittadino grossetano, un appezzamento di terreno in parte vignato e in parte lavorativo situato nel distretto di Grosseto, *in contrata Brancolini*, confinante da due parti con la via, da un'altra con i beni di Mantuccio del fu Duccio del fu *dominus* Abate, ab alio ***, per il prezzo di 32 lire di denari senesi minuti.

Testimoni: Vannuccio del fu Lunarduccio, Cecco del fu Simone abitanti in Grosseto.

Notaio: *Minus quondam ser Nerii notarii de Senis auctoritate imperiali notarius*.

Originale, ASS, *Diplomatico, Legato Bichi Borghesi*, vol. 20, L 629 (1333 ottobre 10).
Regesti: ASS, *Ms B 33*, p. 247; ASS, *Ms B 74*, c. 199r.

276

1333 novembre 22, Siena

Il rettore e il capitolo della *Domus Sancte Marie Misericordiae* di Siena nominano Martino di Bartalo, cittadino senese, loro procuratore per richiedere a Benuccio di Bacciomeo e a Pietro di Ciardo, esecutori testamentari di Luto di Buonaventura di Grosseto, il versamento di 37 lire e 10 soldi di denari senesi della somma complessiva di 50 lire di denari senesi minuti che detto Luto aveva destinato alla *Domus* nel suo testamento.

Testimoni: ser Fino di Iacopo prete, cappellano della Casa della Misericordia, Chele di Fuccio.

Notaio: *Palmerius notarius filius quondam ser Palmerii Vive notarii*.

Originale, ASS, *Diplomatico, Regia Università*, 1333 novembre 22 [c. 772].
Regesto: ASS, *Ms B 82*, cc. 221r-221v.

277

1334 febbraio 13, Grosseto
nella casa del notaio Mino

Bernardo del fu Nardo di Vada, adesso abitante in Grosseto, nomina Pietruccio del fu Vanni, abitante in Grosseto, suo procuratore per richiedere e riscuotere la somma di 7 fiorini d'oro a lui dovuta da Pisanuccio di Cozzo di Istia, adesso abitante in Grosseto, somma che Bernardo aveva dato a Pisanuccio a titolo di mutuo.

Testimoni: Vannuccio del fu Tortora, Mone del fu Neri abitanti in Grosseto.

Notaio: *Minus quondam ser Nerii notarii de Senis auctoritate imperiali notarius*.

Originale, ASS, *Diplomatico, Archivio Generale*, 1334 febbraio 13 [c. 783].
Regesti: ASS, *Ms B 31*, p. 476 (nuova num.), con data "1370 gennaio 31"; CAPPELLI, 22.

278

1334 marzo 3, Grosseto

nella casa del notaio Mino

Frate Neri del fu Guidarello, adesso abitante in Grosseto, procuratore dell'ospedale di S. Maria della Scala di Siena, vende in nome e per conto di detto ospedale a Carmignano del fu Feo una casa situata in Grosseto, nel terziere di Città, confinante da due parti con i beni del detto Carmignano e da altre due con la via, per il prezzo di 90 lire di denari senesi minuti.

Testimoni: frate Cecco del fu Cenni frate dell'ospedale di S. Maria di Siena, Vannuccio speziale del fu ser Tura notaio, Ristorello del fu Burnacciolo cittadini grossetani.

Notaio: *Minus quondam ser Nerii notarii de Senis auctoritate imperiali notarius.*

Originale, ASS, *Diplomatico, Archivio Generale*, 1334 marzo 3 [c. 783].

Regesti: ASS, *Ms B 32*, p. 265; ASS, *Ms B 90*, c. 306r; CAPPELLI, 22.

279

a)

1334 aprile 1, Grosseto

Balduccio del fu Crescione vende a Vanni di Meo *de Balçectis*, Bindoccio di Latino e Meo di Rinaldo cittadini senesi, procuratori del comune di Siena, per il prezzo di 50 lire di denari senesi minuti una casa situata nella città di Grosseto, nel terziere di San Pietro, confinante da una parte con ser Magio di ser Credi e da un'altra con la via; un orto situato presso detta casa, confinante da una parte con Minuccio di Salvo e da un'altra con la via; un altro orto similmente posto presso la detta casa, confinante da una parte con Ceccarello di Cecchino e da un'altra con la via.

Testimoni: Boninsegna di *dominus* Sandro di Siena, ser Magio di ser Credi.

Notaio: *Benedictus notarius filius Dominici civis Senensis.*

b)

1334 aprile 1, Grosseto

Ceccarello del fu Casino macellaio, abitante in Grosseto, vende a Vanni di Meo *de Balçis*, Bindoccio di Latino e Meo di Rinaldo cittadini senesi, procuratori del comune di Siena, per il prezzo di 25 lire di denari senesi minuti una casa situata nella città di Grosseto, nel terziere di San Pietro, confinante da una parte con Balduccio di Crescione, da un'altra con la via e da un'altra con Cola macellaio.

Testimoni: Buoninsegna di *dominus* Sandro, ser Magio di ser Credi.

Notaio: *Benedictus notarius filius Dominici civis Senensis.*

c)

1334 aprile 1, Grosseto

in domo minorum Priorum dicte civitatis

Vannuccio di Gualtieri di Grosseto vende a Vanni di Meo *de Balçis*, Bindoccio di Latino e Meo di Rinaldo cittadini senesi, procuratori del comune di Siena, per il prezzo di 70 lire di denari senesi minuti una casa *cum una curia que est post dictam domum* situata nella città di Grosseto, nel terziere di San Pietro, confinante da una parte con Minuccio di Salvo, da un'altra con Vannuccio di Duccio e da un'altra con la via; un orto situato nel medesimo luogo, confinante da una parte con Minuccio di Salvo, da un'altra con Tonio di Mico e da un'altra con la via.

Testimoni: Buoninsegna di *dominus* Sandro, Vanni di Alberto.

Notaio: *Benedictus notarius filius Dominici civis Senensis.*

d)

1334 aprile 1, Grosseto

in domo minorum Priorum dicte civitatis

Minuccio di Salvo di Grosseto vende a Vanni di Meo *de Balçis*, Bindoccio di Latino e Meo di Rinaldo cittadini senesi, procuratori del comune di Siena, per il prezzo di 47 lire di denari senesi minuti una casa *cum uno orto que est post dictam domum* situata nella città di Grosseto, nel terziere di San Pietro, confinante da una parte con la via, da un'altra con la *carbonaria comunis* e dalle altre con Vannuccio di Gualtieri; un orto situato nel medesimo luogo, confinante da due parti con Balduccio di Corso, da un'altra con la via e da un'altra con la *carbonaria comunis*.

Testimoni: Buoninsegna di *dominus* Sandro, Vanni di Alberto.

Notaio: *Benedictus notarius filius Dominici civis Senensis*.

e)

1334 aprile 1, Grosseto

in domo minorum Priorum dicte civitatis

Francesco di Toruccio di Grosseto vende a Vanni di Meo *de Balçis*, Bindoccio di Latino e Meo di Rinaldo cittadini senesi, procuratori del comune di Siena, per il prezzo di 60 lire di denari senesi minuti una casa *cum platea que est post dictam domum* situata nella città di Grosseto, nel terziere di San Pietro, confinante da una parte con ser Magio di ser Credi e dalle altre con la via.

Testimoni: Buoninsegna di *dominus* Sandro, Vanni di Alberto.

Notaio: *Benedictus notarius filius Dominici civis Senensis*.

f)

1334 aprile 1, Grosseto

in domo minorum Priorum dicte civitatis

Vannuccio di Duccio di Bindo di Grosseto vende a Vanni di Meo *de Balçis*, Bindoccio di Latino e Meo di Rinaldo cittadini senesi, procuratori del comune di Siena, per il prezzo di 35 lire di denari senesi minuti una casa *cum quadam platea que est post dictam domum* situata nella città di Grosseto, nel terziere di San Pietro, confinante da una parte con Vannuccio di Gualtieri, da un'altra con Francesco di Toruccio e da un'altra con la via.

Testimoni: Buoninsegna di *dominus* Sandro, Vanni di Alberto.

Notaio: *Benedictus notarius filius Dominici civis Senensis*.

g)

1334 aprile 1, Grosseto

in domo minorum Priorum dicte civitatis

Tone di Mico cittadino senese vende a Vanni di Meo *de Balçis*, Bindoccio di Latino e Meo di Rinaldo cittadini senesi, procuratori del comune di Siena, per il prezzo di 12 lire di denari senesi minuti un orto situato nella città di Grosseto, nel terziere di San Pietro, confinante da una parte con la via, da un'altra con Vannuccio di Gualtieri e da un'altra con la *carbonaria comunis*.

Testimoni: Buoninsegna di *dominus* Sandro, Vanni di Alberto.

Notaio: *Benedictus notarius filius Dominici civis Senensis*.

h)

1334 aprile 1, Grosseto

in domo minorum Priorum dicte civitatis

Ser Magio e ser Bartolomeo fratelli, figli di ser Credi notaio, che dimorano in Grosseto, vendono a Vanni di Meo *de Albiçis*, Bindoccio di Latino e Meo di Rinaldo cittadini senesi, procuratori del comune di Siena, per il prezzo di 60 lire di denari senesi minuti una casa *cum uno orto et casalino que sunt post dictam domum* situata nella città di Grosseto, nel terziere di San Pietro, confinante da una parte con la via, da un'altra con Balduccio di Crescione e da un'altra con Francesco di Toruccio.

Testimoni: Buoninsegna di *dominus* Sandro, Vanni di Alberto.

Notaio: *Benedictus notarius filius Dominici civis Senensis*.

i)

1334 aprile 2, Grosseto

Belluccia moglie di Enrico di Domenico di Grosseto, con il consenso di detto Enrico, vende a Vanni di Meo *de Balçettis*, Bindoccio di Latino e Meo di Rinaldo cittadini senesi, procuratori del comune di Siena, per il prezzo di 40 lire di denari senesi minuti una casa e un orto situati nella città di Grosseto, nel terziere di San Pietro, confinante da una parte con Binduccio di Crescione e dalle altre con gli eredi di Pietruccio di Beringeri.

Testimoni: ser Simone di ser Duccio, Domenico di Giovanni.

Notaio: *Benedictus notarius filius Dominici civis Senensis*.

l)

1334 aprile 3, Castiglione della Pescaia
nell'abitazione di Cecca

Cecca del fu Pietro di Beringeri di Grosseto, moglie di Guelfo di Gualterotto *de Lanfranchis* di Pisa, nomina suo procuratore Fredi del fu Neri di Castiglione della Pescaia per vendere i suoi beni immobili situati nella città di Grosseto.

Testimoni: Piero del fu Cecco, Selvaggio del fu Vannuccio di Castiglione, Caccia del fu Caio di Grosseto.

Notaio: *Franciscus filius ser Nicolay de Castilione Piscarie imperiali auctoritate notarius*.

m)

1334 aprile 8, Grosseto

Cola del fu Buonincontro di Grosseto vende a Vanni di Meo *de Balçettis*, Bindoccio di Latino e Meo di Rinaldo cittadini senesi, procuratori del comune di Siena, per il prezzo di 13 lire di denari senesi minuti una casa situata nella città di Grosseto, nel terziere di San Pietro, confinante da una parte con Ceccarello di Casino, da un'altra con la via e sul retro con Balduccio di Crescione

Testimoni: Carmignano di Feo, Maffeo di Coppo.

Notaio: *Benedictus notarius filius Dominici civis Senensis*.

n)

1334 aprile 8, Grosseto

in domo minorum Priorum dicte civitatis

Fredi del fu Neri di Castiglione della Pescaia, procuratore di Cecca di Pietro di Beringeri, moglie di Guelfo di Gualterotto *de Lanfranchis* di Pisa, vende a Vanni di Meo *de Balçis*, Bindoccio di Latino e Meo di Rinaldo cittadini senesi, procuratori del comune di Siena, per il prezzo di 76 lire di denari senesi minuti, due case *cum orto post eas* situate nella città di Grosseto, confinanti da una parte con la chiesa di S. Lucia, da un'altra con Enrico e Belluccia, da un'altra con la via e sul retro con le mura del comune.

Testimoni: Turello di Soarzo, Minuccio di Salvo.
Notaio: *Benedictus notarius filius Dominici civis Senensis.*

o)
1334 aprile 8, Grosseto
in domo dominorum Priorum dicte civitatis

Stefania del fu Ventura di Grosseto vende a Vanni di Meo *de Balçis*, Bindoccio di Latino e Meo di Rinaldo cittadini senesi, procuratori del comune di Siena, per il prezzo di 36 lire di denari senesi minuti una casa *cum plateam que est post eam* situata nella città di Grosseto, nel terziere di San Pietro, confinante da una parte con la chiesa di S. Lucia, da un'altra con Ceccarello di Casino e da un'altra con la via.

Testimoni: Turello di Soarzo, Minuccio.
Notaio: *Benedictus notarius filius Dominici civis Senensis.*

p)
1334 aprile 8, Grosseto
in domo dominorum Priorum dicte civitatis

Balduccio del fu Crescione e Bartolomeo di Bartaluccio, operai dell'opera di S. Lucia, vendono a Vanni di Meo *de Balçis*, Bindoccio di Latino e Meo di Rinaldo di Siena, procuratori del comune di Siena, per il prezzo 37 lire di denari senesi minuti una casa situata nella città di Grosseto, nel terziere di San Pietro, confinante da una parte con la chiesa di S. Lucia, da un'altra con la via, da un'altra con le mura della città e dall'altra con l'opera di S. Lucia.

Testimoni: Carmignano di Feo, Masso Ceppi.
Notaio: *Benedictus notarius filius Dominici civis Senensis.*

q)
1334 aprile 16, Colle Valdelsa
nel capitolo del monastero di S. Salvatore di *Spugna*

Donus Geronimo, abate del monastero di S. Salvatore di *Spugna*, in nome e per conto di detto cenobio nomina suo procuratore Carmignano *** di Grosseto per effettuare una permuta con un rappresentante del comune di Grosseto o un rappresentante del comune di Siena o altre persone, relativamente alle case possedute dalla chiesa di S. Lucia di Grosseto che dipende dal detto monastero.

Testimoni: Baldo di Giovannuzzo, Ranieri di ser Chele.
Notaio: *Lupus olim ser Nerii imperiali autoritate notarius et iudex ordinarius.*

r)
1334 giugno 6, Grosseto

Carmignano del fu Feo, procuratore del monastero di S. Salvatore di *Spugna*, vende a Vanni di Meo *de Balçis*, Bindoccio di Latino e Meo di Rinaldo di Siena, procuratori del comune di Siena, per il prezzo di 94 lire di denari senesi minuti, due case *cum ortis positus post eas* situate in Grosseto, nel terziere di San Pietro, confinanti da una parte con l'opera di S. Lucia, da un'altra con gli eredi di Pietruccio di Beringeri, da un'altra con la via e da un'altra con le mura del comune di Grosseto; un'altra casa *cum forno* situata nel medesimo luogo, confinante da una parte con l'ospedale del comune di Grosseto, da un'altra con Stefania e da un'altra con la via.

Testimoni: Masso Ceppi, Iacopo di Meo.
Notaio: *Benedictus notarius filius Dominici civis Senensis.*

Originale, ASS, *Diplomatico, Riformagioni*, 1334 aprile 1 [c. 776].

280

1334 aprile 5, Orvieto
nella casa degli eredi di Neri *de Greca*

Petruccia del fu Neri di Guarnaldo di Grosseto, adesso abitante in Orvieto, nomina Stefano del fu Guarneri di *Castrum Abbatie Sancti Salvatoris* suo procuratore nella causa in corso con Pisanello fornaio di Grosseto, nonché per immettere nel possesso di tutti i suoi beni l'abate del monastero di S. Salvatore al Monte Amiata.

Testimoni: Neri di Lotto, Cecco di Loro, Menicuccio di Lotto.

Notaio: *Cecchus Dominici de Castro Abbatie Santi Salvatoris auctoritate imperiali iudex ordinarius et notarius*.

Originale, ASS, *Diplomatico, S. Salvatore al Monte Amiata*, 1334 aprile 5 [c. 776].

Regesto: ASS, *Ms B 36*, c. 268v.

281

1334 aprile 25, Grosseto
nella casa del notaio Mino

Michele del fu Nuccio di Turingo, cittadino grossetano, vende a Pietrino del fu Cola detto Piglia, cittadino grossetano, una casa situata nella città di Grosseto, nel terziere di Città, confinante sul fronte e sul retro con la via, da una parte con i beni di Dino del fu Mino *Danesis* e da un'altra con i beni di Buonagrazia, per il prezzo di 70 lire di denari senesi minuti.

Testimoni: Francesco del fu Salvuccino, Geri del fu Neri abitanti in Grosseto.

Notaio: *Minus quondam ser Nerii notarii de Senis auctoritate imperiali notarius*.

Originale, ASS, *Diplomatico, Archivio Generale*, 1334 aprile 25 [c. 776].

Regesti: ASS, *Ms B 33*, p. 29; ASS, *Ms B 90*, c. 278v; CAPPELLI, 22.

282

1334 aprile 30, Siena
in campo fori

Guerra del fu *dominus* Guccio *de Forteguerris*, cittadino senese, vende a Carmignano di Feo di Grosseto, che acquista in nome e per conto dell'ospedale di S. Giovanni Battista di Grosseto ubicato dietro la cattedrale della medesima città, un terreno *seu cortina* situato nel distretto di Grosseto, *in contrata Fornaciarum*, confinante da una parte con i beni di Meo del fu Michele, da un'altra con i beni degli eredi di Tusso di *Montecurliano* e con i beni di Iacopo, da un'altra con i beni degli eredi di Neri di Guarnaldo e da un'altra con i beni di Cione e Troglio del fu Arghinzone *mediante clausus, ante via nova per quam itur ad flumen Umbronis*, per il prezzo di 17 fiorini d'oro. Quindi Guerra nomina ser Meo di ser Bandino notaio di Grosseto suo procuratore per immettere detto Carmignano nel possesso del bene ceduto.

Testimoni: Giovanni di Mino, Bartolomeo di Gualtieri *farsettarius*.

Notaio: *Petrus olim Guillelmi civis Senarum notarius publicus*.

Originale, ASS, *Diplomatico, Archivio Generale*, 1334 aprile 30 [c. 776].

283

1334 maggio 20, Grosseto
nella casa di Pietro

Pietro del fu Baldovino di Cetona, adesso abitante in Grosseto, fa testamento e, tra le altre disposizioni, stabilisce di essere sepolto presso la cattedrale di Grosseto, *pro remedio anime sue* lascia ai poveri dell'ospedale di Carmignano 4 lire di denari senesi minuti e nomina lo stesso Carmignano del fu Feo, cittadino grossetano, suo esecutore testamentario, nonché tutore di sua figlia Nuccia.

Testimoni: Puccino barbiere del fu Cecco, Guido del fu Giunta di Bondo del fu Orso, Menchino del fu Ghino, Martinuccio del fu Guido, Pietro del fu Dato, Domenico detto Drago del fu Betto abitanti in Grosseto.

Notaio: *Minus quondam ser Nerii notarii de Senis auctoritate imperiali notarius.*

Originale, ASS, *Diplomatico, Archivio Generale*, 1334 maggio 20 [c. 777].

Regesti: ASS, Ms B 31, p. 171; ASS, Ms B 90, c. 278v; CAPPELLI, 22.

284

1334 giugno 3, Grosseto
in domo habitationis dominorum Priorum Novem comunis

Frate Guglielmo dell'ordine dei cisterciensi, camarlengo del comune di Grosseto, su richiesta di *dompnus* Giovanni di Bartolomeo del medesimo ordine e monaco del monastero di S. Salvatore al Monte Amiata, dichiara di aver ricevuto da detto monaco in nome e per conto di detto cenobio la somma di 16 fiorini d'oro, spettante al comune di Grosseto in relazione ai beni immobili che il monastero di S. Salvatore aveva acquistato da Petruccia del fu Neri di Guarnaldo, vedova di *dominus* Ranieri *de la Grecha* di Orvieto; quindi il medesimo camarlengo e Dino del fu Alessino sindaco generale dello stesso comune eletto dal consiglio dell'ente, con il consenso di *dominus* Francesco giudice del fu *dominus* Ferro, di Nuccio del fu Benencasa e di Cione del fu *dominus* Nicola, priori dei signori Nove della città, refutano a *dompnus* Giovanni ogni diritto che il comune di Grosseto poteva vantare contro il monastero di S. Salvatore o contro Petruccia *occasione poderis et possessionum et bonorum predictorum.*

Testimoni: Matteo del fu maestro Guglielmo, ser Mino notaio del fu ser Neri, Nardo del fu Guido.

Notaio: *Thommasius olim ser Tancredi notarii de Grosseto imperiali auctoritate iudex ordinarius atque notarius.*

Originale, ASS, *Diplomatico S. Salvatore al Monte Amiata*, 1334 giugno 3 [c. 778].

Regesto: ASS, Ms B 36, c. 268v.

285

a)
1334 ottobre 14-25, Grosseto
in palatio comunis

Ser Tuccino notaio del fu Ventura di Roccastrada, vicario di *dominus* Iacopo di *dominus* Iacoppus *de Saracenis* di Siena podestà di Grosseto, *sedens pro tribunali ad banchum iuris ad ius reddendum*

more solito su petizione di Iacopo del fu Meo di Siena, ora abitante in Grosseto, ordina a Bartolomeo del fu Bartaluccio e a Cipriano del fu Pietro di Grosseto, *publici extimatores pingnorum et tenutarum datorum et datarum per curiam civitatis Grosseti absunti et electi [in] consilio dominorum Novem civitatis predictae secundum formam constituti dicte civitatis*, di stimare i beni di ser Meo di ser Mino notaio di Montalcino, debitore di detto Iacopo, vale a dire 7 *scrinea*, una madia, 3 botti vuote e una casa situata nella città di Grosseto, nel terziere di Città, confinante da un lato con i beni degli eredi di Iacopo del fu Bino di Grosseto e sul fronte con la via. Successivamente, detti Bartolomeo e Cipriano comunicano al podestà Iacopo *sedens pro tribunali ad banchum iuris ad ius reddendum* di aver effettuato la stima in relazione a 13 *brachia* e mezzo della casa sopra individuata nel senso della lunghezza verso la casa di Turello del fu Soarzo di Grosseto, corrispondenti al valore di un *modium* di frumento, ossia di 8 fiorini d'oro più le spese effettuate dal creditore. Quindi il podestà assegna il bene stimato *ex secundo decreto in solutum et pagamentum* al creditore.

Testimoni: ser Nuccio del fu Salvo notaio di Siena, Tancredi notaio del fu ser Lenzio notaio di Grosseto.

b)

1334 ottobre 14-25, Grosseto

in palatio comunis

Ser Tuccino notaio del fu Ventura di Roccastrada, vicario di *dominus* Iacopo di *dominus* Iacoppus de Saracenis di Siena podestà di Grosseto, su petizione di Iacopo del fu Meo di Siena, ora abitante in Grosseto, ordina a Bartolomeo del fu Bartaluccio e a Cipriano del fu Pietro di Grosseto, *publici extimatores pingnorum et tenutarum datorum et datarum per curiam civitatis Grosseti absunti et electi in consilio dominorum Novem civitatis predictae secundum formam constituti dicte civitatis*, di stimare i beni di Peccia del fu Giacomino abitante in Grosseto, vale a dire 2 botti piccole in legno e una botte piena di vino, custodite all'interno dell'abitazione di detto Peccia situata nella città di Grosseto, nel terziere di San Pietro, confinante da un lato con i beni degli eredi di maestro Lando sarto di Grosseto e sul fronte con la via, per il valore relativo a 8 *sextarii* di frumento. Successivamente, detti Bartolomeo e Cipriano comunicano al podestà Iacopo di aver effettuato la stima dei beni indicati per un valore di 7 lire e 5 soldi di denari senesi minuti, e il podestà assegna detti beni *in solutum et pagamentum ex secundo decreto* al creditore.

Testimoni: ser Nuccio notaio del fu Salvo di Siena, Tancredi del fu ser Lenzio notaio di Grosseto.

Notaio: *Bartholomeus olim ser Tancredi notarii de Grosseto imperiali autoritate notarius et iudex ordinarius, nunc notarius et officialis dicti comunis ad civilia deputatus*.

Copia, ASS, *Diplomatico*, Legato Bichi Borghesi, vol. 20, L 635 (1334 ottobre 14).

Regesto: ASS, Ms B 33, p. 247.

Nota: il notaio Bartolomeo confeziona il documento estraendo il contenuto dal libro del comune destinato alla *curia* civile, il cui *incipit* è: "Hic est liber sive quaternus citationum et comissionum, relatorum, preceptorum, tenutarum et aliarum diversarum scripturarum civilis curie civitatis Grosseti factus et compositus per me Bartholomeum olim ser Tancredi notarium de Grosseto et nunc notarium et officialem civitatis predictae ad civilia deputatum tempore discreti et sapientis viri ser Tuccini notarii olim Venture de Roccastrada honorabilis vicarii nobilis militis domini Iacobi domini Iacoppi de Saracenis de Senis honorabilis potestatis civitatis predictae sub anno Domini eiusdem a nativitate MCCCXXXIII, indictione secunda, diebus et mensibus infrascriptis". Il notaio Bartolomeo, inoltre, nella *completio* dichiara di aver effettuato il rogito "de mandato domini potestatis".

1334 novembre 3, Grosseto

nell'ospedale di S. Giovanni Battista

Magia, vedova di Iacopo del fu Bino, cittadina grossetana, vende a Carmignano del fu Feo, cittadino grossetano, che acquista in nome e per conto dell'ospedale di S. Giovanni Battista di Grosseto, un appezzamento di terreno di 3 *starii* situato nel distretto di Grosseto, *prope viam novam qua itur ad flumen*, confinante da una parte con i beni di Vannuccio di Duccio, da un'altra con i beni dello stesso ospedale e degli eredi di Neri di Giannetto e da un'altra con i beni di Francesco di Toruccio di Dote, per il prezzo di 3 fiorini d'oro.

Testimoni: Binduccio del fu Nuccio, Toma di Stefano abitanti in Grosseto.

Notaio: *Minus quondam ser Nerii notarii de Senis auctoritate imperiali notarius.*

Originale, ASS, *Diplomatico, Archivio Generale*, 1334 novembre 3 [c. 781].

Regesti: ASS, *Ms B 33*, p. 53; ASS, *Ms B 90*, c. 110r; CAPPELLI, 22.

287

1335 gennaio 18, Grosseto
nella casa degli eredi di Cenni di Tignoso

Francesca del fu Giovannuzzo di Grosseto, moglie di Paganello di Vanni di Castiglione della Pescaia adesso abitante in Grosseto, nomina detto Paganello suo procuratore.

Testimoni: Arriguccio del fu Lenzio di Castiglione della Pescaia, adesso abitante in Grosseto, Davino del fu Giunta di Pisa *de Capella Sancti Iohannis del Gatano*.

Notaio: *Francischus Nuccii Benenchase de Grosseto imperiali auctoritate notarius et iudex ordinarius.*

Originale, ASS, *Diplomatico, Archivio Generale*, 1335 gennaio 18 [c. 794].

Regesti: ASS, *Ms B 33*, p. 172; ASS, *Ms B 90*, c. 141v.

288

1335 febbraio 4, Grosseto
nell'orto dell'ospedale di S. Giovanni Battista

Femminuccia vedova di Pacino, cittadina grossetana, vende a Carmignano, cittadino grossetano, che acquista in nome e per conto dell'ospedale di S. Giovanni Battista di Grosseto e dei poveri del medesimo ente, un appezzamento di terreno in parte vignato e in parte lavorativo situato nel distretto di Grosseto, *in contrata Marrucheti*, confinante da un lato con i beni dello stesso Carmignano, da un altro con i beni degli eredi di *Celestrina*, da un altro con i beni dell'ospedale dell'Eremo del Vivo, da un altro con i beni di *dominus* Filippo del fu Feo speciale e sul fronte con la via, per il prezzo di 50 lire di denari senesi minuti

Testimoni: Guido di Meuccio *de Castro Moçço*, Cenni di Pucciarello di Montepulciano.

Notaio: *Minus quondam ser Nerii notarii de Senis auctoritate imperiali notarius.*

Originale, ASS, *Diplomatico, Archivio Generale*, 1335 febbraio 4 [c. 795].

Regesti: ASS, *Ms B 32*, p. 197; ASS, *Ms B 90*, c. 111v; CAPPELLI, 22.

289

1335 febbraio 9, Grosseto
nella casa di Mantuccio ove dimora Mita

Mita del fu Guccio di Alberto di Grosseto, moglie di Maffuccio di Duccio di Siena cittadino grossetano, dichiara di aver ricevuto da Carmignano del fu Feo di Grosseto, che riceve la dichiarazione in nome e per conto di Mantuccio, figlio ed erede del fu Duccio di *dominus* Abate di Grosseto, la somma di 300 lire di denari senesi, che detto Mantuccio le doveva consegnare secondo le disposizioni del testamento di detto Duccio redatto da ser Sozzo notaio di Siena.

Testimoni: Danesino di Mino, Minuccio di Alberto abitanti in Grosseto.

Notaio: *Petrus filius Vannis imperiali auctoritate notarius et iudex ordinarius.*

Originale, ASS, *Diplomatico Archivio Generale*, 1335 febbraio 9 [c. 795].

Regesti: ASS, Ms B 31, p. 638 (nuova num.); ASS, Ms B 90, c. 113r; CAPPELLI, 22.

290

1335 aprile 16, Grosseto
nella casa di Deo

Deo del fu Vanni di Grosseto fa testamento e, tra le altre disposizioni, lascia a titolo di legato all'ospedale di S. Maria di Grosseto un appezzamento di terreno in parte vignato e in parte arativo situato nel distretto di Grosseto, *in contrata Lagonum*, confinante da un lato con i beni di Fazio del fu Cecco, da un altro con i beni degli eredi di Landuccio di Orlando e da due altri con la via pubblica.

Testimoni: *dominus* Iacopo *miles* figlio di *dominus* Iacoppus di Siena, Pietro del fu Ciardo, Domenicuccio del fu Filippo, Giorgio del fu Tura, Simone del fu Vanni, Mancino del fu Vannino, Francesco del fu Nardolino, Giordano del fu Buono.

Notaio: *ser Simonis ser Duccii de Grosseto notarius.*

Originale, ASS, *Diplomatico, Ospedale S. Maria della Scala*, 1335 aprile 16 [c. 785].

Regesto: ASS, Ms B 42, c. 208r.

Nota: il *mundum* è confezionato da *Iohannes dudum Bartholini de Grosseto publicus imperiali auctoritate notarius et iudex ordinarius* e da *Angelus quondam Venturini de Lucingnano et civis Senarum imperiali auctoritate notarius et iudex ordinarius*, estraendolo dal libro delle imbreviature di *ser Simon ser Duccii de Grosseto notarius defuntus*, il 3 gennaio 1355 *in domo Priorum et Novem*, alla presenza di Giusto di Pardo, Landuccino di Tommaso e Spinello di Giovanni cittadini grossetani, *ex commissione* del consiglio generale del comune di Grosseto. La data del *mundum* è indicata secondo lo stile della natività *secundum more civitatis Grosseti* dal notaio Giovanni del fu Bartolino e secondo lo stile dell'incarnazione seguito a Siena dal notaio Angelo del fu Venturino.

291

1335 aprile 30, Grosseto

Convocato il consiglio generale del comune di Grosseto nel palazzo del comune su mandato di ser Tuccino di Ventura vicario di *dominus* Iacopo di *dominus* Iacoppus de Seracenis di Siena podestà di Grosseto, il medesimo vicario, con il consenso dei Priori e dei Nove del comune, illustra il caso dei *famuli* del monastero di S. Salvatore al Monte Amiata, che erano stati condannati al versamento di 3 lire e 15 soldi di denari per i danni causati dal bestiame del detto monastero, mentre l'abate di questo cenobio aveva richiesto di essere sollevato da tale *condennatio*, essendo disposto a risarcire i danni provocati; aperta la discussione, il consigliere Troglino di Arghinzone propone di condonare al monastero di S. Salvatore al Monte Amiata il pagamento di questa somma e di cancellare il relativo debito nei confronti del comune di Grosseto. Questa proposta è approvata secondo lo scrutinio *ad bussilos et palluctas* per 38 voti favorevoli contro 5 contrari.

Notaio: *Iohannes filius Salvi de Montepiscali imperiali auctoritate notarius et iudex ordinarius et nunc notarius reformationum dicti comunis.*

Originale, ASS, *Diplomatico S. Salvatore al Monte Amiata*, 1335 aprile 30 [c. 785].
Regesto: ASS, *Ms B 36*, c. 269v.

292

1335 maggio 14, Grosseto

[Nuta di Simone] del fu Brandaglia di Istia *pro salute anime sue* obla se stessa e tutti i suoi beni a [Carmignano] del fu Feo di Grosseto, rettore dell'ospedale di S. Giovanni Battista di Grosseto, che li riceve in nome e per conto di detto ente, ad eccezione di un appezzamento di terreno con vigna e canneto situato nella corte di Istia *in loco dicto Salceta*, confinante da una parte con Iacopo del fu Gano, da un'altra con gli eredi di Peccia e da un'altra con la via, che viene ceduto a titolo di donazione *inter vivos* a Simone del fu Neri, suo nipote.

Testimoni: *dominus* Filippo giudice, ser Duccio prete del fu *Cei*, Bartolomeo del fu Restauro.

Notaio: *Meus filius Salvi de Senis imperiali auctoritate notarius*.

Originale, ASS, *Diplomatico, Archivio Generale*, 1335 maggio 14 [c. 786].

Regesti: ASS, *Ms B 33*, p. 4; ASS, *Ms B 90*, c. 252r; CAPPELLI, 22.

Nota: la pergamena presenta alcune lacune per rovina sul margine destro in alto.

293

1335 maggio 23, Grosseto
di fronte alla casa del notaio Mino

Frate Palmieri, converso del monastero di S. Galgano a Montesiepi e grancere della grancia della chiesa di S. Andrea del distretto di Grosseto dipendente dal detto cenobio, nomina suo procuratore speciale ser Bartolomeo notaio del fu ser Credi notaio cittadino grossetano.

Testimoni: Pietro del fu Gherardo, Paolo del fu Piero cittadini grossetani .

Notaio: *Minus quondam ser Nerii notarii de Senis auctoritate imperiali notarius*.

Originale, ASS, *Diplomatico, Archivio Generale*, 1335 maggio 23 [c. 786].

Regesti: ASS, *Ms B 31*, p. 442 (nuova num.), con data "1335 ... 23"; ASS, *Ms B 90*, c. 306v; CAPPELLI, 22.

294

1335 giugno 4, Grosseto
in palatio comunis Grosseti in quo dominus potestas civitatis predicte moratur

Convocato il consiglio generale del comune di Grosseto nel palazzo del comune su mandato di *dominus* Paolo de *Palmeriis de Feghino* podestà della città di Grosseto *pro comuni Senarum*, il medesimo podestà, con il consenso di *dominus* Sozzo di ser Bartolomeo, di ser Credi e di Francesco di Naccio priori dei signori *Novem gubernatores et defensores comunis et populi civitatis Grosseti*, nonché di maestro Marco di Orlando, Brunacciolo di Vecchio e Giovanni di Balduccio dei predetti Nove e dei consiglieri del detto consiglio, nomina ser Maso di ser Credi notaio e Nuccio di Cecco chiamato *Piovanus de Lactaia*, cittadini grossetani, procuratori del comune per affittare al comune di Castiglione della Pescaia le peschiere del comune di Grosseto situate nello *Stagno* e *in gradu et balço et faucibus inter mare ac Stagnum* a quelle condizioni stabilite da *dominus* Iacopo de *Saracenis olim* podestà di Grosseto e i detti procuratori. I nomi dei consiglieri presenti sono: *dominus* Filippo giudice, Vannuccio di *Gualcerius*, Carmignano di Feo, Martinello *Vantis*, Maffuccio di Duccio, Giovanni di Muccio, Michele di Nuccio, Ugolino di Bindo, ser Mino di ser

Neri, Troglia di Arghinzone, Francesco di Gano, Bartalino di Buto, Vannuccio di ser Tura, Turello di Soarzo, Vannuccio di Duccio, Nello di Vivolo, Martinuccio di Guido, Marcuccio di Giovannello, Pietro di Ciardo, Cipriano di Pietro, Puccino di Cecco, Filippo di Leoncino, Paparello di Pievanello, Guidarello *Besis*, Filippo di Ghezze, Giunta di Tribaldo, Cionello di maestro Fianza, Duccio di Caruccio, Fazio di Cecco, Giacomardo di Chele, Nardo di Gerbino, ser Simone di ser Duccio, Toro di Giacomino, Francesco di Toruccio, Masso *Cepi*, Feo di Salvo, Benuccino di Baciomeo, Guiduccio di Brizio, Tavolaccio di Mino, Pisanello di Buonaccorso, Vannuccio di Ghezze e Laio di Neroccio.

Testimoni: *dominus* Lorese di Giovanni giudice, ser Iacopo di Graziolo notaio.

Notaio: *Ranuccius Salvi notarius de Senis*.

Originale, ASS, *Diplomatico, Riformagioni*, 1335 giugno 4 [c. 787].

Regesto: ASS, *Ms B 22*, c. 180r.

295

1335 giugno 10, Siena

in consistorio palatii dominorum Novem

Nuccio di Cecco detto Pievano, cittadino grossetano, procuratore speciale del comune di Grosseto, come risulta da un rogito del notaio Ranuccio di Salvo del 4 giugno 1335, concede in locazione a Puccio di Visolfino rappresentante del comune di Castiglione della Pescaia la metà *pro indiviso* delle peschiere che il comune di Grosseto possiede in comune con il comune di Castiglione della Pescaia, vale a dire di quelle peschiere che il comune di Grosseto vanta *in gradu et balço et faucibus inter mare et Stangnum et in ipso Stangno usque ad palos Bannite*, per un periodo di 4 anni a partire dal primo di giugno ultimo scorso in cambio di una *pensio* di 100 fiorini d'oro all'anno e a condizione che *a palis Bannite supra versus civitatem Grosseti* né il comune di Grosseto, né alcun soggetto in nome del comune di Grosseto costruisca alcuna *parata vel cludenda lingnaminum vel retium*, ossia *a Tombolo usque ad Castilionensem*, purché al comune e agli uomini di Grosseto sia consentito di transitare attraverso le peschiere oggetto della locazione a loro piacimento.

Testimoni: Giovanni di Parduccio, Pagno di Orlando nunzi dei signori Nove.

Notaio: *Minus quondam Fei notarius nunc officialis et scriba dominorum Novem*.

Originale, ASS, *Diplomatico, Riformagioni*, 1335 giugno 10 [c. 787].

Copia autentica, ASS, *Capitoli 2*, cc. 40v-41v e ASS, *Capitoli 3*, c. 98rv.

Regesto: ASS, *Ms B 22*, cc. 180r e 181v.

296

1335 luglio 18, Grosseto

in palatio comunis Grosseti

Nuccio del fu Cecco detto Pievano, Iacopo di Meo e Vannuccio speciale del fu Duccio, cittadini grossetani, arbitri nominati da Nardo speciale del fu Giovannuzzo di Magliano da una parte e da Cecco del fu Guido del medesimo luogo, adesso abitante in Grosseto, dall'altra, come risulta dal compromesso attestato da un *instrumentum* rogato da ser Francesco notaio figlio di Nuccio, cittadino grossetano, emettono il lodo.

Testimoni: ser Vanni notaio del fu Salvo di Montepescali, ser Meo del fu ser Bandino notaio cittadino grossetano.

Notaio: *Minus quondam ser Nerii notarii de Senis auctoritate imperiali notarius*.

Originale, ASS, *Diplomatico, Archivio Generale*, 1335 luglio 18 [c. 788].
Regesti: ASS, *Ms B 32*, p. 15; CAPPELLI, 22.

297

1335 luglio 30, Grosseto
nella casa di Maffuccio

Maffuccio di Duccio *granaiolus* del fu Compagno di Siena, adesso abitante in Grosseto, riconosce a favore di Pasquale *** di Civitella, adesso abitante in Batignano, che stipula per conto del menzionato Duccio, un debito di 300 fiorini d'oro che Maffuccio aveva ricevuto dal padre *in deposito et accomandigia*.

Testimoni: Lemmo del fu Giovanni, Castellano di Naldo, *Cionus* del fu Leo abitanti in Grosseto.
Notaio: *Minus quondam ser Nerii notarii de Senis auctoritate imperiali notarius*.

Originale, ASS, *Diplomatico, Archivio Generale*, 1335 luglio 30 [c. 788].
Regesti: ASS, *Ms B 32*, p. 225; ASS, *Ms B 90*, c. 218v; CAPPELLI, 23.

298

1335 agosto 3, Grosseto
nella casa di Fazio di Cecco

Tessa madre del fu Cipriano di Grosseto presenta una formale accusa contro Turello di Soarzo di Grosseto, ritenendolo autore dell'omicidio del figlio.

Testimoni: Vanni di Viva di Siena, Guido di Guccio *massarius de Monisterio* del contado di Siena, Baciuccolo di Corradello di Grosseto.

Notaio: *Simon quondam Vannis de Castilione Piscarie imperiali auctoritate notarius*.

Originale, ASS, *Diplomatico, Archivio Generale*, 1335 agosto 3 [c. 789], due pergamene.
Regesti: ASS, *Ms B 32*, p. 711; ASS, *Ms B 90*, c. 328r.

299

1336 maggio 16, Siena

Carmignano del fu Feo, rettore dell'ospedale di S. Giovanni Battista di Grosseto, nomina Goccio di Giovanni cittadino senese procuratore suo e del menzionato ospedale, in particolare per concedere in locazione *ad pensionem sive ad affectum et etiam ad medium* tutti i beni di Nuta di Simone di Brandaglia di Istia, oblata del detto ente, per entrare nel possesso di questi beni e per stipulare compromessi *in arbitros*.

Testimoni: ser Francesco *Natii*, ser Riccardo di Tura notaio.

Notaio: *Dinus notarius filius olim Lippi de Senis*.

Originale, ASS, *Diplomatico, Archivio Generale*, 1336 maggio 16 [c. 797].
Regesto: CAPPELLI, 23.

300

1336 giugno 21, Grosseto
in domo domine Gemme medice

Vannuccio di Vanni *Ciavaronis* di Grosseto vende a Brunella moglie di Matteo di Berto macellaio di Grosseto una casa *terrestim cum aliquo solario* situata nella città di Grosseto, nel terziere di Città, confinante sul fronte con la via pubblica, sul retro con la corte di Francesco di Berta, da una parte con la casa *del Marosso* e da un'altra con la casa degli eredi di Vannuccio di Gianni, per il prezzo di 36 lire di denari senesi minuti.

Testimoni: Martino chiamato Mezzetta *olim Fedi*, [...]cuccio del fu Mannuccio di Grosseto.

Notaio: *Simon quondam Vannis Ranaldelli de Castilione Pischarie imperiali auctoritate notarius.*

Originale, ASS, *Diplomatico, Archivio Generale*, 1336 giugno 21 [c. 798].

Regesti: ASS, *Ms B 32*, p. 347; ASS, *Ms B 90*, c. 342v; CAPPELLI, 23.

Nota: la pergamena presenta alcuni fori.

301

1336 dicembre 3, Massa Marittima

Ser Mino notaio del fu ser Neri di Siena, abitante in Grosseto, nomina *nonnus* Agostino *olim Guerbigli* di Lucca dell'ordine di S. Michele *de Guamo*, priore della chiesa di S. Michele di Grosseto, suo procuratore per richiedere e riscuotere ogni credito vantato da detto ser Mino in Grosseto e in altri luoghi.

Testimoni: ser Meo del fu Muccio, Iacopo del fu Turcio di Massa, Puccinello del fu Turello di Lucca adesso abitante in Grosseto.

Notaio: *Cerbonius quondam Inghilberti de Massa.*

Originale, ASS, *Diplomatico, Archivio Generale*, 1336 dicembre 3 [c. 802].

Regesto: ASS, *Ms B 31*, p. 436.

302

1337 marzo 30, Grosseto
di fronte alla casa del notaio Mino

Pietro del fu Giovanni di Siena del popolo ***, procuratore di Cencio del detto Giovanni, suo fratello, dichiara di aver ricevuto da Pietruccio di Ghezzo di Siena del popolo *ecclesie Sancti Iacobi Abbaçie Nove*, che paga per sé e per i suoi soci, 50 fiorini d'oro.

Testimoni: Giacomo di Muccio, Scottino del fu Simone.

Notaio: *Minus quondam ser Nerii notarii de Senis auctoritate imperiali notarius.*

Originale, ASS, *Diplomatico, Archivio Generale*, 1337 marzo 30 [c. 805].

Regesti: ASS, *Ms B 32*, p. 839 (nuova num.); ASS, *Ms B 90*, c. 286r; CAPPELLI, 23.

303

1337 aprile 6, Grosseto
nella casa del notaio Mino

Mino del fu Neri di Porrone riconosce un debito di 25 fiorini d'oro a favore di Pietruccio di Ghezzo di Siena del popolo *ecclesie Sancti Iacobi Abaçie Nove*.

Testimoni: Ricovero di Salvuccio di Siena, Pietro *Benegnate de Pergola*.

Notaio: *Minus quondam ser Nerii notarii de Senis auctoritate imperiali notarius.*

Originale, ASS, *Diplomatico, Archivio Generale*, 1337 aprile 6 [c. 805].
Regesti: ASS, Ms B 90, c. 286r; CAPPELLI, 23.

304

1337 dicembre 22, Grosseto
nella casa di Gemma

Gemma vedova di maestro Gherardo, cittadina grossetana, fa testamento e stabilisce di essere sepolta presso il monastero di S. Galgano a Montesiepi; quindi, tra le altre disposizioni, lascia alla sacrestia della cattedrale di Grosseto 3 fiorini d'oro *in auxilio unius calici*, alla chiesa di S. Leonardo di Grosseto 20 soldi di denari senesi minuti, a *dompnus* Agostino priore della chiesa di S. Michele di Grosseto 20 soldi della stessa moneta, mentre per il resto dei suoi beni istituisce erede universale il menzionato monastero di S. Galgano.

Testimoni: maestro Cecco del fu ser Duccio notaio, Nardo del fu Gerbino, Nuccio del fu Vanni, Matteo del fu Muzzo, Cecchino *Çappe*, Tollo del fu Folchino, Giovanni del fu Neri, Bartolomeo del fu ser Credi notaio, *dominus* Cino preposto di Grosseto, abitanti in Grosseto.

Notaio: *Minus quondam ser Nerii notarii de Senis auctoritate imperiali notarius.*

Originale, ASS, *Diplomatico, Archivio Generale*, 1337 dicembre 22 [c. 811].
Regesti: ASS, Ms B 32, p. 301, con data "1337 ottobre 22"; ASS, Ms B 90, c. 168v; CAPPELLI, 23.

305

1338 febbraio 15, Grosseto
in domo comunis, in loco ubi consilia fieri consueta sunt

Convocato nella sede del comune di Grosseto *ubi fiunt et fieri consueverunt consilia et negotia, honores et utilitates dicti comunis tractari*, su mandato di ser Niccolò di *dominus Terius* cittadino senese vicario e maggior ufficiale in Grosseto, il consiglio dei Priori Nove, vale a dire Lorenzo di Panico, Tavernario di Cione e Vannuccio di Ciano priori, Dino di Azzuolo, Gese di Dino, Girolamo di Fanuccio, Giovanni di Mino *Danesis* e Marcuccio di Pietruccio dei Nove, nonché il consiglio generale del comune di Grosseto, composto da Guidarello *Besis*, Danesino di Mino, Ugolino di Bindo, Troglio di Arghinzone, ser Simone di ser Duccio, Scottino di Simone, Giunta di Trebaldo, Filippo di Ghezzo, Francesco di Giano, Bartalino di Buto, Domenico *Genovesis*, Vanni di Bisello, Vannuccio di Duccio, Angelo di Giunta, Buffa di Credi, Cione di *dominus* Nicola, Minuccio di Salvo, Giuntino di Neri, Grande macellaio, Pietruccio di Gerardo, Nardo di Gerbino, Francesco di Cenni, Nardo maniscalco, Cecco di Guido, Giocomardo di Chele, Balduccio di Crescione, Cola di Mico, Lanfredo *Lucchesis*, Francesco di Tomuccio, Feo di Salvo, Tavolaccio di Neri, Guiduccio di Brizio, Paolo di Cappellino, Domenico di Neri, Brunacciolo di Vecchio, Bernardo di ser Vanni, Simone di Giunta, Benuccio *Bacciomei*, Vannuccio di Ghezzo, Pisanello di Buonaccorso, Baciuccolo di Corradello, Simone di Vanni, Binduccio *Intendis*, Migliorino di Amerigo, maestro Cecco di ser Duccio e Martinello di Vanni, con l'*aiunta* di Vannuccio di Cione, Bettuccio di Giunta, Ciaffone di Filippo, Nese di Pagno, Biancuccio di Naldo, Buonuomo di maestro Giuliano, Ciolo di Tuccio, Vannuccio di maestro Chello, Iacopo *del Gallo*, Tone di Marco, Giorgio di Ristoro, Brunello di Brunacciolo, Guidarello di Landuccio, Neruccio di Vanni, Ugolino di Tellino, Domenico di Tommaso, Giacomo di Muccio, Muccio di Cecchino, Vivoluccio di Ristoro, *Manghiggia* di Accolto, Bindaccio di Stefano, Arriguccio di Cennino, *Pavosinus* di Maffeo, Landuccio di Tommaso, Vivuccio di Cenni, Guidino di Brunacciolo, Biagio di Pacciuolo, Piero di Vanni, Cagnazzo di Cione, *Famegliale* di Nino, Guido di Bindo, Giovanni di Nardo, Mancino di Vannino, Mezzofante di Nino, Chelino di Menduccio, Biancuccio di Cacciaguerra, Corte di

Marchiano, Guidino di Tucciacciuolo, Matteo di Muccio, Giovanni di Buto, maestro Bino di Balduccio, Santuccio di Lorenzo, Contro di Guerrino, Gianni di Guido, Corso di Guiduccio, Cecchino *Çappe*, Muccio di Vanni, Bartolomeo di Tofano, Cione di Buccio, Vivolo di Brunacciuolo, Binduccio di Vivuccio, Matteo di Vanni, Bartolomeo di Vannuccio, Gualcherino di Pannocchino, Bartolomeo di Franco, Michele di Dino di Azzuolo, Pietro di Gano, Cresce di Balduccio, Guglielmo di Ardovino, Feo di Oliviero, Feo di Matteo, Troglio di Simone, Neruccio di Mone, Bertino *Insaldi*, Luca di Foschino, Pietruccio di Vanni, Giusto di Bertino, Guido di Vannuccio, Pacino di Giunta, Giovanni *Bonafe*, Dino di Nuccio, Ambrogio di Berto, Vannuccio di Mino, Rosso di Vanni, Giovanni di Cecchino, Niccolino di Ranieri, Bolognino di Bartolomeo, Cola di Cappellino, Pietro di ser Giunta e Giovanni di Nuto, i Priori Nove e il consiglio nominano ser Simone di ser Duccio e Troglio di Arghinzone di Grosseto procuratori del comune *ad supponendum, subbiciendum et submictendum integraliter et ad plenum predictam civitatem Grosseti et eius curiam, districtum et territorium et homines, ceteros et personas dicte civitatis Grosseti tam presentes quam qui pro tempore fuerint in perpetuum libere integraliter comuni et populo civitatis Senarum et dicti comunis et populi Senarum dominio, iurisdictioni, cohertioni, mero et misto imperio et eidem comuni Senarum et in ipsum comune Senarum dandum, concedendum et trasferendum libere integraliter et universaliter omne et quolibet dicte civitatis Grosseti et eius curie et districtus et personarum eorum dominium plenum et integram et universam et plenam signoriam, iurisdictionem, cohertionem et merum et mistum imperium in ipsa civitate et districtu civitatis Grosseti et eorum hominibus et personis.*

Testimoni: Montuccio di Luca, Lando di Metallo, ser Buonaventura di Nuto notaio, Gerarduccio di Donato, Cennino di Mino, Amadore di Vanni.

Notaio: *Bonifatius notarius dictus Fatius olim ser Bruni civis Senatium imperiali auctoritate iudex ordinarius atque notarius.*

Copia autentica, ASS, *Capitoli* 3, cc. 62r-63r.

306

1338 luglio 16/26, Grosseto
nella canonica

Cino, preposto di Grosseto, in nome e per conto di donna Cec[...] *Pepe* di Roccastrada e frate Pietruzzo procuratore dei Frati Minori di Grosseto concedono in locazione per un anno e per il canone di 12 lire di denari senesi minuti a maestro Mino *pellicciarius* del fu *** di Siena, adesso abitante in Grosseto, due case *simul coniuntas* situate nella città di Grosseto, nel terziere di Città, confinanti sul fronte e sul retro con la via, da una parte con i beni di Mantuccio e da un'altra con i beni dell'ospedale di S. Maria.

Testimoni: ser Pietro [...] *cappellanis canonice.*

Notaio: *Minus quondam ser Nerii notarii de Senis auctoritate imperiali notarius.*

Originale, ASS, *Diplomatico, Archivio Generale*, 1338 luglio 16 (?) [c. 815].

Regesti: ASS, *Ms B 32*, p. 854 (nuova num.); ASS, *Ms B 90*, c. 117r; CAPPELLI, 23.

Nota: la pergamena è rovinata lungo tutto il margine sinistro.

307

1338 ottobre 13, Grosseto

Francesco del fu Bartalino di Gianni di Grosseto, Giovanni del fu Vivuccio di Grosseto e Nuccia moglie del detto Giovanni e sorella del detto Francesco vendono a Lanfredo del fu Buonreddito un

appezzamento di terreno *partim cum domo super se et partim casaline*, situato in Grosseto, nel terziere di San Giorgio, confinante da un lato con le vie, da un altro con i beni degli eredi di Feo di Bartalino e da un altro con Benuccino, per il prezzo di 25 lire di denari senesi.

Testimoni: Schiaccia del fu Giovannuzzo, Nigheluccio Corso di Grosseto.

Notaio: *Simon quondam Vannis Ranaldelli de Castilione Piscarie imperiali auctoritate notarius*.

Originale, ASS, *Diplomatico, Archivio Generale*, 1338 ottobre 13 [c. 817].

Regesti: ASS, *Ms B 90*, c. 203r; CAPPELLI, 23.

308

1338 novembre 14, Grosseto
di fronte alla bottega di Nardo maniscalco

Nardo di Chese maniscalco, detto Abraccia, di Grosseto effettua una perizia sul cavallo di Goccio di Giovanni del popolo di Santo Stefano di Siena.

Testimoni: Carmignano di Feo, Niccolò di Nuccio di Grosseto.

Notaio: *Petrus olim Vannis de Grosseto imperiali auctoritate notarius et iudex ordinarius*.

Originale, ASS, *Diplomatico, Archivio Generale*, 1338 novembre 14 [c. 818].

Regesti: ASS, *Ms B 90*, c. 194v; CAPPELLI, 23.

309

1338 novembre 25, Grosseto
in loco Fratrum Minorum

Dominus Angelo vescovo di Grosseto approva l'operato di Formica di Montefollonico, suo *factor et negotiorum gestor* in Istia e Roselle, sebbene costui non avesse presentato una *bona ratio villicationis sue*.

Testimoni: Benaldo di Colombo, Enrico di Bernardo, Piero di donna Lapa.

Notaio: *Stephanus olim Durantis de Senis imperiali auctoritate notarius et iudex ordinarius*.

Originale, ASS, *Diplomatico, Archivio Generale*, 1338 novembre 25 [c. 818].

Regesti: ASS, *Ms B 31*, p. 163, data "1338"; ASS, *Ms B 90*, c. 55v; CAPPELLI, 23.

310

1339 gennaio 18, Grosseto

Bartolomeo del fu Tofano, detto Grancio, abitante in Grosseto, dona *propter nuptias* a Comuccio del fu Dino di Montepescali del contado di Siena 100 lire di denari senesi a titolo di dote per sua sorella Gemma.

Testimoni: Benedetto di Tofano, Giovanni di Cenni di Siena.

Notaio: *Franciscus notarius filius olim Niccolini de Senis*.

Originale, ASS, *Notarile 50*, cc. 45v-46r.

311

1339 gennaio 18, Grosseto

Comuccio del fu Dino di Montepescali del contado di Siena riconosce a favore di Bartolomeo di Tofano, detto Grancio, abitante in Grosseto, un debito di 100 lire di denari senesi minuti, che aveva ricevuto a titolo di dote per Gemma sorella di detto Comuccio.

Testimoni: Benedetto di Tofano, Giovanni di Cenni di Siena.

Notaio: *Franciscus notarius filius olim Niccolini de Senis*.

Originale, ASS, *Notarile* 50, c. 46r.

312

1339 gennaio 25, Grosseto

Chino del fu Vitale di Porrone abitante in Grosseto e Mita sua moglie riconoscono in solido un debito pari a 36 *starii* di frumento del valore di 5 lire di denari senesi a favore di Baldo di Aiuto abitante in Grosseto, come risulta da un rogito del notaio Simone del fu Vanni di Rinaldello. Quindi Nucciarello del fu Tancredino si accolla il debito di Chino del fu Vitale e di Mita sua moglie nei confronti di Baldo di Aiuto.

Testimoni: Bernardo di ser Vanni, Gualcherino di Pannocchino.

Notaio: *Franciscus notarius filius olim Niccolini de Senis*.

Originale, ASS, *Notarile* 50, cc. 46r-46v.

313

1339 gennaio 28, Grosseto

Iacopo del fu Meo cittadino senese, abitante in Grosseto, nomina Mino di Neri, Francesco di Gianni, Bindo, Bartalo e Iacopo figli del fu Vanni di Geri di Siena suoi procuratori alle liti, in particolare per recuperare i crediti vantati contro Guelfo di Gualterotto, abitante in Grosseto.

Testimoni: Pietro di Ciardo, Zacchea di Guido.

Notaio: *Franciscus notarius filius olim Niccolini de Senis*.

Originale, ASS, *Notarile* 50, c. 46v.

314

1339 febbraio 7, Grosseto

Binduccio del fu Vivuccio, abitante in Grosseto, e Pietro del fu ser Giunta di Grosseto prestano fideiussione in solido a favore di Presente in relazione a un credito pari a 1 fiorino d'oro e 20 soldi di denari senesi minuti, somma che Baldo di Aiuto aveva mutuato a detto Presente.

Testimoni: Martino di Giovanni, Simone di Pietrino.

Notaio: *Franciscus notarius filius olim Niccolini de Senis*.

Originale, ASS, *Notarile* 50, c. 47r.

315

1339 febbraio 9, Grosseto

Cinuzzo del fu Giannino di Firenze abitante in Grosseto e Simone del fu Noffo si rendono reciprocamente la pace *de omnibus et singulis iniuriis, offensis, manumissionibus, percussionibus, insultibus et mallefitiis factis, commissis et perpetratis inter eos ab hinc retro cum sanguinis vel sine sanguinis effusione.*

Testimoni: Vannuccio di Duccio, Benuccino *Bacciomei*.

Notaio: *Franciscus notarius filius olim Niccolini de Senis.*

Originale, ASS, *Notarile* 50, c. 47r.

316

1339 febbraio 10, Grosseto

Bartolomeo del fu Franco abitante in Grosseto e sua moglie Fiore riconoscono a favore di Iacopo di Meo cittadino senese abitante in Grosseto un debito pari a 3 *modia* di frumento, che detto Iacopo aveva loro consegnato *in depositum et accomandisiam.*

Testimoni: Iacopo di Nello, Guiduccio di Brizio.

Notaio: *Franciscus notarius filius olim Niccolini de Senis.*

Originale, ASS, *Notarile* 50, cc. 47r-47v.

317

1339 febbraio 17, Grosseto

in palatio comunis in quo consilia comunis fiunt

Convocato il consiglio generale del comune e degli uomini di Grosseto nel palazzo del comune al suono della campana e per richiamo del nunzio, su mandato di *dominus* Gherardino giudice vicario *pro comuni Senarum*, nel quale intervengono i Priori dei Nove, vale a dire Dino di Azzuolo, Scottino di Simone e Simone di Giunta, nonché Baciuccolo di Corradello, Troglio *Pretelli*, Giovanni di Mino *Dainesi*, Cola di Mico, Vannuccio di Duccio di Manetto e Niccolò di Nuccio dei signori Nove, presenti i consiglieri Guidarello di Besso, Ugolino di Bindo, Troglio di Arghinzone, Giunta di Trebaldo, Filippo di Ghezzo, Francesco di Gano, Bartalino di Buto, Domenico *Ienovesis*, Vanni di Biffello, Angelo di Giunta, Puccino barbiere, Buffa di Credi, Vannuccio di Ventura, Cione di *dominus* Nicola, Minuccio di Salvo, Grande macellaio, Vannuccio di Ciano, Nardo di Gerbino, Cecco di Guidone, Giacomardo di Chele, Balduccio di Crescione, Lanfredo di Buonreddito, Francesco di Toruccio, Feo di Salvo, Tavolaccio di Neri, Guiduccio di Brizio, Paolo *Cappelline*, Domenico di Neri, Brunacciuolo di Vecchio, Bernardo di ser Vanni, Benuccino *Bacciomei*, Iacopo di Nello, Vannuccio di Ghezzo, Danesino di Mino, Simone di Vanni, Bindinuccio di Intende, maestro Cecco di ser Duccio, Dini di ser Naldo, Martinello *Vantis*, Tavernario di Cione, Guidino *Turacçuoli*, Niccolino di Neri, Cerbone di *dominus* Nicola, Girolamo di Fanuccio, Pisanello di Buonaccorso, Giuntino di Neri, Feo *Çappe*, Duccio di Ghino e Angelo di Talento, i Priori, i signori Nove e il consiglio nominano ser Simone di ser Duccio notaio di Grosseto legittimo procuratore *ad vendendum et obligandum et quocumque titulo alienadum pro dicto comune* la gabella ed ogni reddito della *cabella baractarie et ludi taxillorum* della città di Grosseto, nonché la *cabella tracte frumenti.*

Testimoni: Cennino di Mino, Vannuccio di Giovanni.

Notaio: *Franciscus notarius filius olim Niccolini de Senis.*

Originale, ASS, *Notarile* 50, cc. 47v-48v.

318

1339 febbraio 17, Grosseto

Nardo del fu Gerbino di Grosseto riconosce a favore di Cristofano di Minuccio cittadino senese un debito pari a cinque fiorini d'oro.

Testimoni: Guiduccio di Brizio, Matteo di Luccio.

Notaio: *Franciscus notarius filius olim Niccolini de Senis.*

Originale, ASS, *Notarile* 50, cc. 48v-49r.

319

1339 febbraio 17, Grosseto

in domo comunis in qua moratur Priores et Novem dicte civitatis ad eorum pro comuni offitium exercendum

Ser Simone del fu ser Duccio notaio di Grosseto, procuratore del comune di Grosseto, concede a Bartalino del fu Buto, Giunta del fu Trebaldo, Nardo *Çeppe* e Pietro di Baldo abitanti in Grosseto la *cabella ludi taxillorum, acçardi et baractarie* di detto comune per un anno, a partire dal prossimo 3 di aprile.

Testimoni: Vannuccio di Giovanni, Giovanni di Guidone.

Notaio: *Franciscus notarius filius olim Niccolini de Senis.*

Originale, ASS, *Notarile* 50, cc. 49r-51r.

320

1339 febbraio 17, Grosseto

Giunta del fu Trebaldo, Nardo *olim Çeppe*, Pietro del fu Baldo abitanti in Grosseto e Lorenzo del fu Panico, detto Bucialla, di Siena abitante in Grosseto riconoscono a favore di Tone del fu Mico e Minuccio del fu Salvo di Grosseto un debito pari a 70 fiorini d'oro.

Testimoni: Vannuccio di Giovanni, Giovanni di Guidone.

Notaio: *Franciscus notarius filius olim Niccolini de Senis.*

Originale, ASS, *Notarile* 50, cc. 51r-51v.

321

1339 febbraio 18, Grosseto

Tavolaccio del fu Neri di Grosseto riconosce a favore di Cristofano di Minuccio cittadino senese un debito pari a 2 fiorini d'oro, quale prezzo del vino che aveva acquistato dallo stesso Cristofano.

Testimoni: Baldo di Aiuto, Matteo di Luccio.

Notaio: *Franciscus notarius filius olim Niccolini de Senis.*

Originale, ASS, *Notarile* 50, c. 51v.

322

1339 febbraio 18, Castiglione della Pescaia
in domo comunis

Ser Fazio del fu ser Bruno cittadino senese, procuratore del comune di Siena e del comune di Grosseto, di fronte a *dominus* Opizzo *de Gualandis* di Pisa, podestà del castello di Castiglione della Pescaia del contado pisano, e ai Priori del medesimo castello lamenta il mancato pagamento da parte del comune di Castiglione della Pescaia di 400 fiorini d'oro, ossia della *pensio* dovuta per l'affitto, per quattro anni, della metà *pro indiviso* delle peschiere che il comune di Grosseto detiene in comune con il comune di Castiglione e che *locavit pro mercede* a detto comune come risulta da un rogito del notaio ser Mino di Feo effettuato nel giugno del 1335. Perciò detto ser Fazio, per conto dei comuni di Siena e Grosseto, presenta una formale *protestatio* relativa al pagamento dei 400 fiorini.

Testimoni: Angelo di maestro Cola di Siena, *Ghierius* di Margotto, Bartalo detto *Palaia* di Castiglione, alla presenza del podestà e dei Priori.

Notaio: *Franciscus notarius filius olim Niccolini de Senis*.

Originale, ASS, *Notarile* 50, cc. 51v-52v.

323

1339 marzo 4, Grosseto

Vannuccio del fu Mino di Goro e Duccia del fu Gaddo, vedova di detto Mino, riconoscono a favore di Lorenzo di Panico, detto *Buciale*, cittadino senese abitante in Grosseto un debito di 50 lire di denari senesi, quale corrispettivo per 50 *salme* di vino che avevano acquistato da detto Lorenzo.

Testimoni: ser Niccolò di Baldiccione, Iacopo di Meo.

Notaio: *Franciscus notarius filius olim Niccolini de Senis*.

Originale, ASS, *Notarile* 50, c. 53r.

324

1339 marzo 8, Grosseto

Ser Andrea dell'ordine di S. Galgano, camarleno del comune di Grosseto, in presenza e con l'autorizzazione di *dominus* Gherardino giudice di Parma, vicario *pro comuni Senarum* della città di Grosseto, e di Baciuccolo di Corradello, di Giovanni di Mino *Danesis* e di Troglia *Petrelli*, priori del comune di Grosseto, dichiara di aver ricevuto da Lanfredo del fu Buonreddito di Grosseto 16 fiorini d'oro quale corrispettivo della concessione della gabella relativa alla peschiera del comune sul fiume Ombrone per un anno.

Testimoni: Giovanni di Guidone, Vannuccio di Ghezzo.

Notaio: *Franciscus notarius filius olim Niccolini de Senis*.

Originale, ASS, *Notarile* 50, cc. 53r-53v.

325

1339 marzo 14, Grosseto

Benedetto di Tofano di Benedetto, cittadino senese, procuratore di Lario del fu Piero di Ventura di Siena si immette nel possesso di alcuni beni immobili di proprietà di ser Meo del fu ser Galluzzo di Grosseto, che erano stati obbligati per la somma di 36 lire e 12 soldi di denari senesi e che consistono in una casa *sive hospitii* situata nella città di Grosseto nel terziere di Città presso la porta Cittadina, confinante da due parti con la via e da un'altra con Troglio di Arghinzone; un palazzo situato nel medesimo terziere, confinante da due parti con la via e da un'altra con Guccio di Mencuccio; e una casa situata nel terziere di San Pietro, confinante sul fronte con la via e da una parte con Cispo di Castiglione.

Testimoni: Guercio di maestro Diodato, Vito di Contro.

Notaio: *Franciscus notarius filius olim Niccolini de Senis*.

Originale, ASS, *Notarile* 50, c. 54v.

326

1339 marzo 15, Grosseto

in domo comunis sita in dicta civitate in qua negotia et facta comunis tractantur et fiunt

Convocato il consiglio generale del comune e degli uomini di Grosseto nel palazzo del comune al suono della campana e per richiamo del nunzio, su mandato di Troglio *Pretelli*, Baciuccolo di Corradello e Giovanni di Mino *Danesis* priori del detto comune, nonché di Cola di Mico, Vannuccio di Duccio di Manetto, Simone di Cotto, Niccolò *hospitator* e Dino di Azzuolo dell'ufficio dei Nove del detto comune nominano ser Fazio di ser Bruno notaio di Siena, benché assente, procuratore del comune. I consiglieri presenti sono: Guidarello *Besis*, Ugolino di Bindo, Troglio di Arghinzone, Giunta di Trebaldo, Francesco di Gano, Piero *Cardo*, Domenico *Genovesis*, Angelo di Giunta, Puccino barbiere, Vannuccio di Ventura, Cione di *dominus* Nicola, Minuccio di Salvo, Grande macellaio, Vannuccino di Ciano, ser Simone di ser Duccio, Nardo di Gerbino, Cecco di Guidone, Giacomardo di Chele, Balduccio di Crescione, Lanfredo di Buonreddito, Tavolaccio di Neri, Domenico di Neri, Bernardo di ser Vanni, Benuccino *Baciomei*, Vannuccio di Ghezzo, Simone di Vanni, Bindinuccio di Intende, Dino di ser Naldo, Martinello *Vantis*, Tavernario di Cione, Guidino *Turacçuoli*, Cerbone di *dominus* Nicola, *Ierolimus* di Fanuccio, Pisanello di Buonaccorso, Giuntino di Neri, Niccolò di Nuccio, Feo *Çappe*, Duccio di Ghino e Angelo di Talento.

Testimoni: Vannuccio di Giovanni, Baldo di Aiuto.

Notaio: *Franciscus notarius filius olim Niccolini de Senis*.

Originale, ASS, *Notarile* 50, cc. 54v-55v.

327

1339 marzo 16, Grosseto

Maestro Giovanni del fu ser Colto di Montelaterone abitante in Grosseto, in via principale, e Vannuccio del fu Duccio di Manetto di Grosseto, come fideiussore, riconoscono a favore di Bindo di Francesco cittadino senese un debito di 48 fiorini d'oro, quale corrispettivo per 100 *salme* di vino che avevano acquistato dal detto Bindo.

Testimoni: ser Niccolò di Baldiccione, ser Pietro di Vanni notaio, Vito di Contro.

Notaio: *Franciscus notarius filius olim Niccolini de Senis*.

Originale, ASS, *Notarile* 50, c. 55v.

1339 marzo 16, Grosseto

Bindo del fu Francesco cittadino senese dichiara di aver riscosso una parte del credito vantato contro maestro Giovanni del fu ser Colto da Montelaterone abitante in Grosseto, pari a 24 fiorini d'oro.

Testimoni: ser Niccolò di Baldiccione, ser Pietro di Vanni notaio, Vito di Contro.

Notaio: *Franciscus notarius filius olim Niccolini de Senis*.

Originale, ASS, *Notarile* 50, c. 56r.

1339 marzo 19, Grosseto

in domo in qua Priores comunis morantur ad eorum officium exercendum

Vannuccio del fu Ciano, Matteo del fu Berto, detto Grande, e Viva del fu Guidone, detto Zacchea, tutti macellai giurano, in nome proprio e in nome e per conto di Cola del fu Mico, Giorgio del fu Tura e Lorenzo del fu Panico, detto *Buciale*, tutti di Grosseto, di fronte a Troglio *Pretelli* priore del comune di Grosseto il rispetto delle norme sull'attività di *carnifices*.

Testimoni: Giunta di Trebaldo, Brunacciolo di Vecchio.

Notaio: *Franciscus notarius filius olim Niccolini de Senis*.

Originale, ASS, *Notarile* 50, cc. 56r-57r.

1339 aprile 12, Grosseto

in palatio comunis ad bancum iuris

Binduccio del fu Gherarduccio da Cotone si costituisce di fronte a *dominus* Gherardino vicario del comune di Grosseto *pro comuni Senarum, pro tribunali sedente*, e chiede che Binoccio di Pucciarello del Cotone sia nominato suo tutore. Quindi il vicario emette il decreto di nomina.

Testimoni: *dominus* Ubaldo giudice, ser Simone di ser Duccio notaio, Guidarello *Besis*, Simone di Vanni, Angelo *Nesis* abitanti in Grosseto.

Notaio: *Franciscus notarius filius olim Niccolini de Senis*.

Originale, ASS, *Notarile* 50, cc. 57r-58r.

1339 aprile 12, Grosseto

in palatio comunis ad bancum iuris

Binduccio del fu Gherarduccio da Cotone, di fronte al vicario del comune di Grosseto e con il consenso di Binoccio di Pucciarello suo curatore, di Guiduccio di Conte e di Guercio di Accursio suoi parenti, dichiara di essere stato soddisfatto del credito di 20 fiorini d'oro che suo padre vantava nei confronti di Tone del fu Mico di Grosseto.

Testimoni: *dominus* Ubaldo, ser Simone, Guidarello, Simone, Angelo.

Notaio: *Franciscus notarius filius olim Niccolini de Senis*.

Originale, ASS, *Notarile* 50, cc. 58r-58v.

332

1339 aprile 14, Grosseto

Frate Cecco del fu Cenni procuratore dell'ospedale di S. Maria di Siena sostituisce a sé, dotandolo di procura e impegnandosi a corrispondergli ogni anno per la festa di S. Maria d'agosto un *modium* di frumento come salario, ser Simone di ser Duccio notaio di Grosseto.

Testimoni: ser Niccolò di Baldiccione notaio, Buffa di Credi, Masio di Neri.

Notaio: *Franciscus notarius filius olim Niccolini de Senis*.

Originale, ASS, *Notarile* 50, c. 58v.

333

1339 maggio 3, Grosseto

Lanfredo del fu Buonreddito di Grosseto riconosce a favore di Pietrino del fu Sozzo di Buonfiglio cittadino senese un debito pari a 5 *modia* di frumento corrispondenti al prezzo di 5 *modia* di vino che aveva acquistato da detto Pietrino.

Testimoni: Binduccio di Nuccio, Angelo *Nesis*.

Notaio: *Franciscus notarius filius olim Niccolini de Senis*.

Originale, ASS, *Notarile* 50, cc. 58v-59r.

334

1339 maggio 3, Grosseto

Simone del fu Vanni di Grosseto riconosce a favore di Pietrino del fu Sozzo di Buonfiglio cittadino senese un debito pari a 36 *starii* di frumento, che aveva ricevuto *in depositum et accomandisiam* da detto Pietrino.

Testimoni: Tavernaio di Cione, Binduccio di Nuccio.

Notaio: *Franciscus notarius filius olim Niccolini de Senis*.

Originale, ASS, *Notarile* 50, c. 59r.

335

1339 maggio 15, Grosseto

Matteo *de Stradella conestabilis* del comune di Siena dimorante in Grosseto dichiara a favore di Buonfiglino di Pietro cittadino senese, camarlengo *pro comuni Senarum* nella città di Grosseto, di aver ricevuto quanto dovuto a sé e ai suoi soci dal comune di Siena.

Testimoni: frate Andrea dell'ordine di S. Galgano camarlengo del comune di Grosseto, ser Niccolò di Baldiccione notaio.

Notaio: *Franciscus notarius filius olim Niccolini de Senis*.

Originale, ASS, *Notarile* 50, cc. 59r-59v.

336

1339 maggio 26, Grosseto

Bartalo del fu Franco di Massa Marittima abitante in Grosseto e Fiore sua moglie riconoscono a favore di Lorenzo di Panico di Siena abitante in Grosseto, detto *Buciale*, e di Guiduccio di Brizio di Grosseto di aver ricevuto da loro tre buoi.

Testimoni: ser Niccolò di Baldiccione notaio, maestro Cecco di ser Duccio.

Notaio: *Franciscus notarius filius olim Niccolini de Senis*.

Originale, ASS, *Notarile* 50, c. 60r.

337

1339 maggio 27, Grosseto

Iacopo di maestro Guidone di Monticiano *buctigarius*, abitante in Istia d'Ombrone, dichiara di aver ricevuto i 10 fiorini d'oro a lui dovuti da Matteo *de Stradella conestabilis* del comune di Siena.

Testimoni: ser Credi di Piero, ser Niccolò di Baldiccione notaio.

Notaio: *Franciscus notarius filius olim Niccolini de Senis*.

Originale, ASS, *Notarile* 50, cc. 60r-60v.

338

1339 giugno 4, Grosseto

Enrico di Vanni di Pisa abitante in Grosseto rende la pace a Guelfo di Gualterotto abitante in Grosseto, che la riceve per conto di Nuto di Pietro di *Castrum Plebis* abitante in Grosseto.

Testimoni: ser Niccolò di Baldiccione notaio, Niccolò di Nuccio, Angelo *Nesis*.

Notaio: *Franciscus notarius filius olim Niccolini de Senis*.

Originale, ASS, *Notarile* 50, c. 60v.

339

1339 giugno 6, Grosseto

Vanna vedova di Corsino abitante in Grosseto rende la pace a Nardo *Çeppe* abitante in Grosseto.

Testimoni: Bartalino di Buto, Pietro di Baldo.

Notaio: *Franciscus notarius filius olim Niccolini de Senis*.

Originale, ASS, *Notarile* 50, cc. 60v-61r.

340

1339 giugno 7, Grosseto

in palatio comunis in quo consilia comunis fiunt

Convocato il consiglio generale del comune e degli uomini di Grosseto nel palazzo del comune al suono della campana e per richiamo del nunzio, su mandato di *dominus* Gallettino vicario *pro comuni Senarum*, i Priori dei Nove, vale a dire ser Mino di ser Neri, Filippo di Ghezzo e Tavernario di Cione, nonché Medaglino del fu Menduccio e Marcuccio di donna Soperchia dei signori Nove, alla presenza e con il consenso dei consiglieri Guidarello *Bessis*, Ugolino di Bindo, Troglio di Arghinzone, Giunta di Trebaldo, Francesco di Gano, Bartalino di Buto, Vanni di Biffello, Angelo di Giunta, Puccino barbiere, Buffa di Credi, Cione di *dominus* Nicola, Minuccio di Salvo, Grande macellaio, ser Simone di ser Duccio, Nardo di Gerbino, Vannuccio di Duccio di Manetto, Balduccio di Crescione, Cola di Mico, Lanfredo di Buonreddito, Francesco di Toruccio, Tavolaccio di Neri, Guiduccio di Brizio, Paulo *Cappelline*, Domenico di Neri, Brunacciuolo di Vecchio, Bernardo di ser Vanni, Simone di Giunta, Vannuccio di Ghezzo, Danesino di Mino, Simone di Vanni, Binduccio di Intende, maestro Cecco di ser Duccio, Dino di ser Naldo, Francesco di Cenni, Dino di Azzuolo, Martinello *Vantis*, Niccolino di Neri, Cerbone di *dominus* Nicola, Baciuccolo di Corradello, Pisanello di Buonaccorso, Giuntino di Neri, Niccolò di Nuccio e Duccio di Ghino, nominano ser Pietro di Vanni notaio abitante in Grosseto procuratore del comune per ricevere e ratificare il lodo emesso da Salomone di Bartolomeo *de Piccolominibus* di Siena podestà di Siena nella controversia che opponeva il comune di Grosseto a Francesco di Balduccio, cittadino senese, per l'acquisto di frumento.

Testimoni: ser Niccolò di Baldiccione notaio, Niccolò di Nuccio, Agostino di Memmo.

Notaio: *Franciscus notarius filius olim Niccolini de Senis*.

Originale, ASS, *Notarile* 50, cc. 61r-61v.

341

1339 giugno 7, Grosseto

Colo del fu Riccuccio, detto Cispi, di Castiglione della Pescaia abitante in Grosseto, Duccio del fu Vannuccio e Francesco del fu Toruccio di Grosseto parenti di Gese, Iacopo e Pietro figli ed eredi di Dino di Alessino di Grosseto nominano Grazia di Puccio e Bindo di Doccio di Siena loro procuratori per acconsentire alla vendita effettuata da detti Gese, Iacopo e Pietro a Ciampolo di alcuni beni immobili situati nella città e nel distretto di Grosseto, vale a dire un casa situata nella città di Grosseto *prope locum Fratruum Minorum*, confinante da tre parti con la via e da un'altra con la casa ove abita frate Carmignano di Feo; un *cellerium* situato in Grosseto accanto al *macellum*, confinante da una parte con gli eredi di Pietruccio di Beringeri, da un'altra con i beni dei canonici della cattedrale di Grosseto e da due con la via pubblica; un altro *cellarium* situato in Grosseto *et contrata Macelli*, confinante da una parte con Bartalino di Buto, da un'altra con gli eredi di maestro Manetto di Castiglione e nel mezzo con la via pubblica; una casa situata in Grosseto, confinante da una parte con le monache di S. Chiara, da un'altra con l'ospedale di S. Maria di Siena e sul fronte e sul retro con la via; un appezzamento di terreno vignato e 40 *staria* di terreno lavorativo, situato nel distretto di Grosseto presso la strada che conduce a Siena, confinante da una parte con l'ospedale di S. Maria di Siena e sul fronte e sul retro con la via; una vigna situata nel medesimo distretto, *in contrata Roctorie*, confinante da un lato con gli eredi di Pietruccio di Beringeri, da un'altra con gli eredi di Cecchino di Pavesino, da un'altra con la via e sul fronte con la *domus* di S. Lucia, per il prezzo di 250 lire di denari senesi.

Testimoni: Gilio di Germano, Biancuccio di Luparello, Angelo *Nesis*.

Notaio: *Franciscus notarius filius olim Niccolini de Senis*.

Originale, ASS, *Notarile* 50, cc. 62r-62v.

342

1339 giugno 13, Grosseto

Sannella ortolano abitante in Grosseto e Guidino, detto *Bufalactus*, del fu Brunacciolo abitante in Grosseto riconoscono a favore di Baldo di Aiuto abitante in Grosseto l'obbligo di consegnare 6 *staria* di frumento per un prezzo di 27 soldi di denari senesi minuti, somma che detto Baldo ha già versato loro.

Testimoni: Vannuccio di Mino di Goro, Comuccio di Ristoro.

Notaio: *Franciscus notarius filius olim Niccolini de Senis*.

Originale, ASS, *Notarile* 50, cc. 62v-63r.

343

1339 giugno 18, Grosseto

Masia del fu Mino, vedova di Iacopo di Bino di Grosseto, e Nera sua figlia, con il consenso della madre e di ser Pietro di Vanni notaio curatore di detta Nera, vendono a ser Simone del fu ser Duccio notaio di Grosseto un appezzamento di terreno lavorativo situato nel distretto di Grosseto *et contrata Mansionis*, confinante da una parte con Troglia *Pretelli*, da un'altra con Tura di Guglielmo, da un'altra con il detto ser Simone e sul fronte con la via, per il prezzo di 10 lire di denari senesi minuti.

Testimoni: Angelo *Nesis*, Piso di Neri.

Notaio: *Franciscus notarius filius olim Niccolini de Senis*.

Originale, ASS, *Notarile* 50, cc. 63r-63v.

344

1339 giugno 21, Grosseto

Guido del fu Binduccio *de Canneto* abitante in Grosseto e Cagnazzo del fu Cione di Grosseto, suo fideiussore, riconoscono a favore di Baldo di Aiuto abitante in Grosseto l'obbligo di consegnare 8 *staria* di frumento per un prezzo di 40 soldi di denari senesi che detto Baldo ha già versato a Guido.

Testimoni: ser Niccolò di Baldiccione, Angelo *Nesis*.

Notaio: *Franciscus notarius filius olim Niccolini de Senis*.

Originale, ASS, *Notarile* 50, c. 63v.

345

1339 luglio 8, Siena

Iacopo del fu Nello di Monticiano del contado di Siena abitante in Grosseto riconosce a favore di Lorenzo di Panico, detto *Buciale*, di Siena e Feo *Çappe* abitante in Grosseto un debito pari a 8 fiorini d'oro, quale corrispettivo dell'acquisto di dodici *salme* di vino.

Testimoni: ser Bindo di Viva, Vanni di Vitale detto Prete.

Notaio: *Franciscus notarius filius olim Niccolini de Senis*.

Originale, ASS, *Notarile* 50, c. 64r.

346

1339 agosto 10, Grosseto
nella chiesa maggiore, presso l'altare del beato Lorenzo

Ambrogio di Minuccio di Siena abitante in Scarlino in nome e per conto del monastero di S. Bartolomeo di *Sestinga* offre a Cino, preposto della chiesa di S. Lorenzo di Grosseto, 5 soldi di denari senesi *pro censu decime*.

Testimoni: Nucciarello di Tancredino, Guglielmo di Mino.

Notaio: *Ranuccius vocatus Nuccius Salvi notarius de Senis*.

Originale, ASS, *Diplomatico S. Agostino di Siena*, 1339 agosto 10 [c. 824].

Regesto: ASS, *Ms B 54*, c. 520v.

347

1339 agosto 18, Siena

Cecco del fu Guidone di Magliano in Toscana abitante in Grosseto nomina Ambrogio di Casino di Siena, speciale, suo procuratore per obbligare i suoi beni a favore di Francesco di Balduccio cittadino senese per un valore di 90 lire di denari senesi minuti, nonché per liberare da ogni obbligo Mita vedova di Dino di Alessino di Grosseto, in adempimento del lodo emesso da detto Ambrogio di Casino e da *Raullinus* di un altro Casino di Siena, arbitri nominati da Cecco di Guidone e Francesco di Balduccio.

Testimoni: Gufo di Lotto, Pace di Ugolino di Siena.

Notaio: *Franciscus notarius filius olim Niccolini de Senis*.

Originale, ASS, *Notarile 50*, cc. 67v-68r.

348

a)

1339 dicembre 17, Grosseto

in domo in qua Piores morantur ad eorum offitium exercendum

Convocato il consiglio *dominorum Priorum et Novem gubernatorum civitatis Grosseti*, per richiamo del nunzio e al suono della campana su mandato dei Priori, al quale partecipano otto dei nove membri, nonché Vannuccio di Ghezzo e Matteo di Berto arbitri nominati da Decca vedova di Cenni da una parte e da Cecca vedova di Turello di Soarzo dall'altra, in qualità di tutrice di Antonio e Benedetto figli ed eredi del detto Turello, come appare dal compromesso che risulta dal rogito del notaio Agostino del fu ser Ciano, i detti Priori nominano Vannuccio di Ventura di Orbetello cittadino grossetano quale terzo arbitro da affiancare ai due già eletti dalle parti.

Notaio: *Ranuccius vocatus Nuccius Salvi notarius scriba et officialis comunis Grosseti ad reformationes, mallefitia et dampna data spetialiter deputatus*.

Nota: il rogito è effettuato *de mandato dominorum Novem*.

b)

1339 dicembre 21, Grosseto

in domo habitationis notariorum officialium comunis

Vannuccio di Ghezzo, Mattedo di Berto e Vannuccio di Ventura arbitri della controversia tra Decca vedova di Cenni e Cecca vedova di Turello, convocate le parti di fronte a sé tramite Saltalamacchia nunzio del comune, emettono il lodo, disponendo che Cecca e gli eredi di Turello devono versare a Decca, oltre alle spese della causa agitata di fronte alla *curia* del comune di Grosseto liquidate in 10 lire di denari senesi e alle altre sostenute per la causa agitata di fronte alla *curia* del comune di Siena, 15 fiorini d'oro pari al prezzo ottenuto per la vendita effettuata da Turello dei bufali e del cuoio che appartenevano a Decca, sottratta la quarta parte di detto prezzo che spetta agli eredi di Turello come Decca aveva promesso.

Testimoni: Scottino di Simone, Baciuccolo di Corradello.

Notaio: *Ranuccius vocatus Nuccius Salvi notarius*.

Originale, ASS, *Diplomatico, Archivio Generale*, 1339 dicembre 17 [c. 826].

Regesti: ASS, *Ms B 90*, c. 132v; CAPPELLI, 23.

349

a)

1340 maggio 30 – giugno 12, Grosseto

Decca vedova di Cenni si costituisce di fronte a *dominus Giovanni de Camorano honorabilis vicarius civitatis Grosseti pro comuni Senarum sedens pro tribunali in palatio comunis Grosseti ad bancum iuris ad ius reddendum more solito* e chiede l'immissione nel possesso dei beni degli eredi di Turello e di Cecca loro tutrice in adempimento di un lodo. Dopo la citazione effettuata da Baldo di Aiuto nunzio del comune, si costituisce in giudizio Cecca vedova di Turello di Soarzo, che oppone la pertinenza alla sua dote di alcuni beni mobili e immobili, vale a dire un appezzamento di terreno vignato situato nel distretto di Grosseto, *in contrata Sancti Andree*, confinante da una parte con gli eredi di Malia e da un'altra con Bertino; alcune case situate in Grosseto, nel terziere di Città, confinanti da una parte con gli eredi di Vannuccio di Gualtieri, da un'altra con gli eredi di Iacopo e da un'altra con la via; un'altra casa situata nel medesimo terziere, *in contrata Sancti Leonardi*, confinante da una parte con gli eredi di Credi e da un'altra con Tigo di Marzoppio; cinque botti, una *archipredola*, due *scrinea* e una *madia*; un orto situato nel terziere di Città, confinante da una parte con Guiduccia e da un'altra con Nuccia di Mulazzino; otto cavalle con i puledri. Quindi il giudice ordina che Decca sia immessa nel possesso dei beni degli eredi di Turello per il valore del debito acclarato e delle spese dei giudizi, incaricando dell'esecuzione Donato di Cennino nunzio del comune; immediatamente Cecca presenta appello al podestà di Siena, invocando anche il *consilium sapientis*. Successivamente il nunzio Donato dichiara di fronte al vicario di aver immesso Decca nel possesso di un appezzamento vignato situato nel distretto di Grosseto, *in contrata Sancti Andree*, confinante da una parte con la via, da un'altra con Malia e da un'altra con Bertino. Infine, costituitasi Cecca di fronte al notaio Francesco di Naldo, *nunc notarius, scriba et officialis ad bancum civilium causarum comunis Grosseti pro comuni Senarum, absente dicto domino Iohanne vicario*, viene raccolta la *petitio* della stessa Cecca a difesa della propria dote.

Notaio: *Franciscus Naldi notarius civis Senarum nunc notarius, scriba et officialis comunis civitatis Grosseti et dicti vicarii ad bancum causarum civilium pro comuni Senarum*.

Nota: la copia è tratta dal libro delle cause civili del comune di Grosseto il cui *incipit* è: "Hic est liber sive quaternus petitionum, querimoniarum, citationum, relationum, preceptorum, atestationum, pronunptiationum, sententiarum, intesinarum, causarum civilium et multarum diversarum scripturarum factarum et factorum tempore vicariatus sapientis viri domini Iohannis Monalduccii de Camorano honorabilis vicarii civitatis Grosseti pro comuni Senarum sub infrascriptis annis usque ad diem XIII iunii et ab inde in antea tempore alterius domini Iohannis magistri Iacobi de Penna Sancti Iohannis vicarii subcessoris, scriptus per me Franciscum Naldi notarium civem Senarum nunc notarium, scribam et officialem comunis civitatis Grosseti et dicti vicarii ad bancum causarum civilium pro comuni Senarum sub anno Domini et indictione et diebus infrascriptis et prout et sicut inferius continetur". Nella *completio* della copia il

notaio dichiara: “Ego Bartholomeus imperiali auctoritate notarius et iudex ordinarius filius olim Tuti de Senis nunc officialis et scriba comunis Grosseti pro comuni Senarum ad civilia deputatus, totum quod supra continetur et scriptum est in libro superius titulato existenti in capsula comunis Grosseti inter alia acta in dicto libro contenta scriptum inveni, vidi et legi et prout ibi continebatur, nichil addito vel diminuto quod sensum mutet vel variet intellectum, ex inde sumpsit et hinc fideliter scripsit et exemplavit et una cum ser Francischo Naldi notario predicto diligenter legi et abscultavi et dictum sumptum cum dicto libro concordare inveni; et de licentia et mandato sapientis viri domini Guilielmi quondam Manerii vicarii civitatis Grosseti pro comuni Senarum sedentis pro tribunali in palatio comunis Grosseti ad ius reddendum pro dicto comuni more solito in publicam formam redegit et publice me subscripsit sub anno Domini millesimo CCCXLI, indictione decima, die XXIII mensis decembris, presentibus testibus magistro Iohanne magistri Mini et donno Iohanne monaco camerario comunis Grosseti et Bartholomeo vocato Nabuccho quondam Vannis”.

b)

1341 novembre 26 - dicembre 11, Grosseto

Decca vedova di Cenni si costituisce di fronte a *dominus* Guglielmo *vicarius comunis civitatis Grosseti pro comuni Senarum sedens pro tribunali ad bancum in palatio comunis Grosseti ad ius reddendum* per ottenere la stima e l’assegnazione definitiva dei beni degli eredi di Turello, vale a dire un appezzamento di terreno vignato situato nel distretto di Grosseto, *in contrata Sancti Andree*, già concessi *in tenuta* con un primo decreto del giudice per le somme di 15 fiorini d’oro e 10 lire di denari senesi, da una parte, e 2 fiorini d’oro e 48 soldi di denari senesi, dall’altra. Effettuate la citazione degli eredi di Turello di Soarzo da parte di Benvenuto pubblico nunzio, nonché la convocazione di Giuntino di Neri e di Simone di Vanni, stimatori del comune di Grosseto, da parte di Gardo di Chiaro nunzio del comune, ai quali il giudice ordina di procedere alla stima dei beni, il valore dei beni oggetto di esecuzione è stimato in 18 fiorini d’oro. Prestato il giuramento di calunnia, Decca chiede l’assegnazione definitiva, che il vicario Guglielmo effettua *ex secundo decreto*, incaricando Gardo di Chiaro, nunzio del comune, di procedere all’immissione nel possesso. Segue la dichiarazione del nunzio di aver proceduto all’immissione.

Testimoni: maestro Giovanni di ser Accolto, Giovanni di Cenni.

Notaio: *Bartholomeus imperiali auctoritate notarius et iudex ordinarius filius olim Tuti de Senis et nunc officialis et scriba comunis Grosseti pro comuni Senarum et dicti domini vicarii*.

Copia autentica e originale, ASS, *Diplomatico, Archivio Generale*, 1340 maggio 30 [c. 829].

Regesti: ASS, *Ms B 90*, c. 133r; CAPPELLI, 23.

Nota: nella *completio* del *mundum* il notaio dichiara: “predictis actis dum agitarentur coram dicto domino vicario interfui et ea omnia de licentia et mandato dicti domini vicarii scripsi et hic in publicam formam redegi”.

350

1340 luglio 19, Siena

in domo habitationis Macthei posita in populo Sancti Martini et contrata de Picholominibus

Nobilis vir Matteo del fu *dominus* Roma de *Picholominibus* di Siena e *nobilis domina* Rabe del fu Bino del fu *dominus* Abate di Grosseto, sua moglie, donano all’ospedale di S. Maria della Scala di Siena i loro beni immobili situati nel distretto di Fabbrica.

Testimoni: Antico di Neri, Francesco di Orlanduccio, Lorenzo di Ranieri.

Notaio: *Iohannes Bonaventure notarius*.

Originale, ASS, *Diplomatico, Ospedale S. Maria della Scala*, 1340 luglio 19 [c. 830].

Regesto: ASS, *Ms B 42*, c. 233r.

351

1341 marzo 25, Grosseto
nella casa di Carmignano

Carmignano del fu Feo, cittadino grossetano, rettore dell'ospedale di S. Giovanni Battista di Grosseto, nomina Mino di Cione, detto Duravacca, di Roccastrada, procuratore suo e del detto ospedale per entrare in possesso dell'eredità di Bartolomeo del fu Cecchino di Pavesino di Grosseto.

Testimoni: *dominus* Ubaldo di Bastiano di Gubbio, Francesco di Nardo abitanti in Grosseto.

Notaio: *Minus quondam ser Nerii notarii de Senis auctoritate imperiali notarius.*

Originale, ASS, *Diplomatico, Archivio Generale*, 1341 marzo 25 [c. 838].

Regesti: ASS, *Ms B 32*, p. 204, in cui è senza data; ASS, *Ms B 90*, c. 122v; CAPPELLI, 23.

352

1341 aprile 19, Grosseto

Carmignano del fu Feo, rettore dell'ospedale di S. Giovanni Battista di Grosseto, si costituisce di fronte a *dominus* Giovanni *vicarius civitatis Grosseti sedens ad banchum in palatio dicti comunis ad ius reddendum* e chiede la deposizione giurata *ad perpetuam rei memoriam* di tre testimoni in relazione ai lasciti *post mortem* stabiliti da Guido di Salvuccio defunto all'interno di detto ospedale. I testimoni citati da Benvenuto nunzio del comune, vale a dire Tante *Nesis*, Angelo di Guccio e Piero di Dino, confermano che il detto Guido, morto da due giorni, ha destinato ogni suo bene all'ospedale di S. Giovanni, come è *publica vox et fama* in Grosseto.

Notaio: *Ghinus dudum Soççii de Senis auctoritate imperiali notarius, nunc notarius, scriba et officialis dicti domini vicarii ad banchum civilium causarum in civitate Grosseti.*

Copia, ASS, *Diplomatico, Archivio Generale*, 1341 aprile 19 [c. 838].

Regesti: ASS, *Ms B 32*, p. 569; ASS, *Ms B 90*, c. 123r.

Nota: la copia è tratta dal libro delle cause civili del comune di Grosseto il cui *incipit* è: "In nomine Domini amen. Quoniam in cuiuslibet rei principio invocari debet omnium rerum Pater, quo pretermisso, nullum rite fundatur exordium, idcirco dicendum est ut supra premittitur in nomine Iesu Christi; hic est liber sive quaternus petitionum, libellorum, querimoniarum, impositionum, citationum, relationum, pronumtiationum tenutarum, comparitionum, intexinarum, sequestrationum, preceptorum et ipsarum et ipsorum revocationum et aliarum plurium et diversarum scripturarum ad civiles causas pertinentium, factus, editus et compositus tempore vicariatus et offitii ac rectorie sapientis viri domini Iohannis de Montone vicarii pro comuni Senarum civitatis Grosseti et scriptus per me Ghinum olim Soççii notarium nunc notarium, scribam et officialem pro comuni Senarum dicti domini vicarii in civitate predicta ad civiles causas deputatum pro sex mensibus incepturis in kalendis ianuarii currentibus annis Domini millesimo CCCXL, indictione nona et ffinientibus in kalendis iulii de proximo accessuris currentibus annis Domini millesimo CCCXLI, indictione predicta, diebus et mensibus infrascriptis et prout inferius apparebit". Il rogito è effettuato *de mandato domini vicarii*.

353

1342 febbraio 5, Grosseto
nella casa di Iacopo

Iacopo del fu Giovanni cittadino grossetano nomina Francesco di Nardo del fu Mino di Gerbino cittadino grossetano suo procuratore.

Testimoni: Giovanni del fu Vannuccio *Vite*, Donato del fu Vanni di Donato abitanti in Grosseto.

Notaio: *Minus quondam ser Nerii notarii de Senis auctoritate imperiali notarius.*

Originale, ASS, *Diplomatico, Archivio Generale*, 1342 febbraio 5 [c. 851].
Regesti: ASS, *Ms B 32*, p. 536; ASS, *Ms B 90*, c. 184v; CAPPELLI, 23.

354

1342 febbraio 6 - marzo 16, Siena

Su istanza di Cecca, *dominus* Paolo giudice e assessore del comune di Siena *pro tribunali sedens Senis in palatio comunis Senarum ad bancum iuris ad ius reddendum* ordina a Giunta di Pietro nunzio del comune di Siena di consegnare al vicario, ai Priori e agli ufficiali del comune di Grosseto una lettera mediante la quale li invita, sotto la pena di 25 lire di denari senesi, a non procedere contro Cecca vedova di Turello di Soarzo su petizione di Decca vedova di Cenni di Corso in relazione ad una vigna situata nel distretto di Grosseto, *in contrata Sancti Andree*, poiché, nonostante l'emissione del primo e del secondo decreto di assegnazione, detta Cecca intende difendere questi beni *pro dotibus suis*. Successivamente il medesimo giudice e assessore del comune di Siena ordina a Giunta di Pietro nunzio del comune di Siena di notificare a Decca un precetto con il quale le si intima, sotto pena di 25 lire di denari senesi, di non arrecare danni a Cecca; nonché di consegnare al vicario, ai Priori e agli ufficiali del comune di Grosseto un'altra lettera mediante la quale li invita a non molestare Cecca su petizione di Decca in relazione al possesso di una vigna situata nel distretto di Grosseto, *in contrata de Marrucheto*, confinante da una parte con gli eredi di Malia, da un'altra con Bertino, da un'altra con la chiesa di S. Michele di Grosseto e da un'altra con la via, per gli stessi motivi di cui sopra. Quindi il nunzio senese dichiara di aver ottemperato ai mandati del giudice.

Notaio: *Franciscus notarius filius olim Niccolini de Senis, nunc notarius, scriba et officialis dicti iudicis et comunis Senarum*.

Originale, ASS, *Diplomatico, Archivio Generale*, 1341 febbraio 6 [c. 844].
Regesti: ASS, *Ms B 90*, c. 123r; CAPPELLI, 23.

Nota: il notaio dichiara: "ad dictum bancum predictis actis dum coram dicto iudice agitentur et fierent interfui eaque in libro actorum comunis Senarum scripsi et inde per ser Manfredum Petri notarium summi et scribi mandavi et publice me subscripsi mandato iudicis supradicti".

355

1342 aprile 24, Grosseto,
in palatio comunis

Alla presenza di *dominus* Nardo di Cortona, *honorabilis vicarius civitatis Grosseti pro comuni Senarum*, viene raccolta una lamentela di Agostino del fu maestro Paolo cittadino e mercante senese contro l'operato di ser Monaldo di Buonaccorso notaio *dela Volpaia* del contado di Firenze, adesso *vicarius terre de Magliano pro comitibus de Sancta Flore*, per denegata giustizia, alla quale detto ser Monaldo risponde.

Testimoni: Mandio di Vanni di Bartolomeo, Martino di Pagnino, Gardo di Chiaro.

Notaio: *Franciscus notarius olim ser Guccii notarii nunc notarius et officialis civitatis Grosseti pro comuni Senarum*.

Originale, ASS, *Diplomatico, Archivio Generale*, 1342 aprile 24 [c. 846].
Regesti: CAPPELLI, 23.

356

1342 giugno 26, Grosseto

Guelfo del fu *dominus* Iacopo de *Lanfranchis* di Pisa marito e procuratore di Cecca del fu *dominus* Pietro di Beringeri da Grosseto, come risulta da un rogito di ser Gherardo *** notaio, vende a Riccio del fu Bernardo di Grosseto una casa situata nella città di Grosseto, nel terziere di Città, confinante da tre parti con la via e da un'altra con Brunacciuolo *Bechi*, per il prezzo di 8 fiorini d'oro.

Testimoni: Andreuccio di Guidarino, Maglio di Bindino.

Notaio: *ser Petrus olim Vannis de Grosseto*.

Copia autentica, ASS, *Diplomatico, Archivio Generale*, 1342 giugno 26 [c. 847].

Regesti: ASS, *Ms B 90*, c. 185r; CAPPELLI, 23.

Nota: nella formula di autenticazione della copia i notai dichiarano: “ Ego Iohannes filius dudum Bartholini de Grosseto imperiali auctoritate notarius et iudex ordinarius totum quod supra continetur et scriptum est manu mei notarii predicti scriptum inveni, vidi et legi in quodam libro de abbreviaturis, prothocollis sive rogis ser Petri olim Vannis de Grosseto notarii defuncti hic fideliter scripsi una cum ser Mino ser Nerii notario sub anno Domini millesimo CCCXLVIII, indictione tertia, die XV mensis februarii in domo supradicti ser Mini, coram magistro Antonio Petri habitatore Grosseti, magistro Pavolo magistri Martini habitatore Grosseti testibus presentibus, et ex commissione in me et dictum ser Minum et alios facta per Priores et Novem comunis Grosseti ex balia, licentia eis data per consilium generale predicti comunis scripsi et publicavi et signum meum apposui consuetum. Ego Minus quondam ser Nerii notarii de Senis auctoritate imperiali notarius totum quod scriptum supra continetur ex commissione in me et aliis facta de dictis imbreviaturis in forma publica redigendi per Priores et Novem comunis Grosseti ex balia et licentia eis data per consilium generale dicti comunis prout patet in libro reformationum manu ser Gabrielis notarii olim Cecchi de Senis ad maiorem fidem adibendam in testimonium publicum me subscripxi et signum meum consuetum apposui”.

357

1342 agosto 16, Grosseto
nella casa del notaio Mino

Sisto del fu maestro Tura cittadino grossetano vende a Riccio del fu Bernardo di Monticiano cittadino grossetano un *casalinum* situato nella città di Grosseto, nel terziere di San Pietro, confinante da una parte con i beni del monastero di S. Galgano, da un'altra con l'ospedale di S. Maria e sul fronte con la via, per il prezzo di 5 lire di denari senesi minuti.

Testimoni: *Iacomardus* del fu Chele, Guglielmo del fu Ardovino abitanti in Grosseto.

Notaio: *Minus quondam ser Nerii notarii de Senis auctoritate imperiali notarius*.

Originale, ASS, *Diplomatico, Archivio Generale*, 1342 agosto 16 [c. 848].

Regesto: CAPPELLI, 23.

358

1342 dicembre 14, Grosseto

Vannuccio del fu Manno di Civitella Marittima adesso abitante in Grosseto rende la pace a Vannuccio del fu Andreuccio *olim* di Buriano adesso abitante in Grosseto per ogni ingiuria ricevuta.

Testimoni: Bassa di Credi, Ristoro di Guglielmo di Grosseto.

Notaio: *Bartholus notarius filius Berti de Senis*.

Originale, ASS, *Diplomatico, Archivio Generale*, 1342 dicembre 14 [c. 850].

Regesto: ASS, *Ms B 90*, c. 352r.

359

1343 marzo 12, Grosseto
nell'abitazione del notaio Alo

Ser Mino del fu ser Neri di Grosseto nomina Vanni del fu Bianco di Arezzo adesso abitante in Grosseto e Vannuccia moglie di detto ser Mino suoi procuratori alle liti e, in particolare, per la controversia in corso con Filippo e Angelo fratelli, figli del fu Tura di Siena, adesso abitanti in Scarlino, e per far *publicare* da ser Bernardino notaio *olim Trigli* di Scarlino un *instrumentum soccite bestiarum vaccinarum*, relativo alla soccida che ser Mino ha stipulato con detti Filippo e Angelo.

Testimoni: Giovanni del fu Cecco di Grosseto, Giacomo del fu Dino di Grosseto.

Notaio: *Alo olim Rossi magistri Angeli de Urbetello imperiali auctoritate notarius et iudex ordinarius*.

Originale, ASS, *Diplomatico, Archivio Generale*, 1343 marzo 12 [c. 859].

Regesti: ASS, *Ms B 32*, p. 467; ASS, *Ms B 90*, c. 241v; CAPPELLI, 23.

360

1343 marzo 21, Grosseto

Martino di Geppo di San Gimignano adesso abitante in Grosseto rende la pace a Bartolomeo di ser Compagno, che la riceve per conto di Matteo scudiero di Giovannino *de Banderia Albertini de Mongandino* in relazione ad ogni ingiuria ricevuta.

Testimoni: Angelo di Franco, Bartolomeo di Foresino.

Notaio: *Petrus olim ser Soccii notarius*.

Originale, ASS, *Diplomatico, Archivio Generale*, 1342 marzo 21 [c. 851].

Regesti: ASS, *Ms B 90*, c. 102v; CAPPELLI, 23.

361

1343 luglio 16, Grosseto

Frate Carmignano di Feo di Grosseto, frate e oblato della Casa della Misericordia di Siena, immette frate Giovacchino di Sozzo, che riceve in nome e per conto di detta Casa, nel possesso dei beni immobili donati all'ente assistenziale senese da detto Carmignano e situati nella città e nel distretto di Grosseto, vale a dire un ospedale situato in Grosseto nel terziere di Città, presso la canonica della cattedrale di Grosseto, con un altro ospedale vicino al predetto destinato alle donne e con una casa anch'essa presso il detto ospedale fornita di un orto e di un pozzo per l'acqua, tutti beni confinanti su tre lati con la via; alcuni *cellaria*, due dei quali situati presso il detto ospedale *cum granariis*, vale a dire due *granaria* in un *cellarium* e uno nell'altro, confinanti da una parte con il chiasso della cisterna, da un'altra con il detto ospedale, da un'altra con gli eredi di Troglio di Ghinzone, da un'altra con Feo di frate Carmignano e sul fronte con la via; una casa situata dopo il detto ospedale, confinante da due parti con la chiesa di S. Leonardo, sul retro con Pietro calzolaio e sul fronte con il chiasso; una vigna, situata *in contrata de Marrucheto*, con una casa e con 18 *staioli* di terreno lavorativo, confinante da una parte con Inghetto di ser Mannello, da un'altra con la chiesa di S. Petro, da un'altra con Guiduccio di Brizio, da un'altra con *dominus* Filippo di Feo e sul fronte e sul retro con la via; una vigna con 3 *staiolis* di terreno lavorativo, situata *in contrata dela Croce al Cerro*, confinante da una parte con l'ospedale di S. Maria, da un'altra con Piero calzolaio, da

un'altra con Magia di Andreuccio, da un'altra con Bernardo di ser Vanni e sul fronte con un chiasso o vicolo; un appezzamento di terreno lavorativo di 50 *starii* con un pozzo per l'acqua e un orto, situati presso la via che porta *ad Vadum Cur*[...], confinante da una parte con gli eredi di Petruccino, da un'altra con Vituccio di Vita, da un'altra con l'abbazia di S. Salvatore, da due con un vicolo o chiasso e sul fronte con la strada; una *volta* che si trova presso il *Vadum de Ginestra* con un saliceto, confinante da una parte con il detto guado, da un'altra con la chiesa di S. Leonardo, da un'altra con gli eredi di Vannuccio di Cione, da un'altra con Landuccino di Tommaso, da un'altra con l'ospedale del comune di Grosseto, da un'altra con Fredi di Paparello e sul fronte con la via, con 4 *starioli canneti* attraversati da una via; un appezzamento di terreno lavorativo di circa 30 *starii*, confinante da una parte con Minuccio di Verdello, da un'altra con Vannuccio di ser Ghino, da un'altra con Bertazzo, da un'altra con le monache, da un'altra Guglielmo di Meo, da un'altra Vannuccino di Mino di Goro, da un'altra con un saliceto che confina con i frati e il capitolo di S. Galgano e sul fronte con la via.

Testimoni: Meuccio di Magino, Giorgio *Rassi*.

Notaio: *Iacobus qui vocor Minus notarius filius olim Benuccii predictis*.

Originale, ASS, *Diplomatico, Biblioteca pubblica*, 1343 luglio 16 [c. 855].

Regesto: ASS, *Ms B 96 ter*, c. 120 v.

Nota: il notaio Iacopo ha autenticato il documento redatto dal notaio ser Francesco di Andrea.

362

1343 agosto 25, Grosseto
nella casa di Ghita

Netto del fu Pardo cittadino grossetano, esecutore testamentario di Lanfredo del fu Buonreddito cittadino grossetano, esegue il testamento di detto Lanfredo e consegna a Ghita del detto Lanfredo, che riceve per sé e per i suoi eredi, alcuni beni in pagamento della propria dote, in base alla stima effettuata dagli stimatori del comune, vale a dire, Gardo del fu Giunta e Angelo di Meo abitanti in Grosseto; i beni consegnati sono una casa situata in Grosseto, nel terziere di San Giorgio, confinante da due parti con la via, da un'altra con Ugolino di Bindo e da un'altra con Iacopo *Pisani*, stimata 35 lire di denari senesi minuti; un'altra casa situata nello stesso luogo, confinante sul retro con il monastero di S. Galgano, da un'altra con Brunella e da due con la via, stimata 13 lire di detta moneta; un appezzamento di terreno vignato situato nel distretto di Grosseto, *in contrata Lachi Boccii*, confinante da una parte con gli eredi di Guidarello del fu Landuccio e da due con la via, stimato 18 lire della medesima moneta.

Testimoni: Datuccio del fu Giovanni, Andrea del fu Mondello, Geppo del fu Truffa abitanti in Grosseto.

Notaio: *Minus quondam ser Nerii notarii de Senis auctoritate imperiali notarius*.

Originale, ASS, *Diplomatico, Archivio Generale*, 1343 agosto 25 [c. 855].

Regesti: ASS, *Ms B 90*, c. 187v; CAPPELLI, 24.

363

1344 aprile 7, Grosseto
nella casa di Tomea

Giovanni del fu Bondo di Massa Marittima e Tomea vedova di Nuccio cittadini grossetani vendono a Ghino carraio, detto Riccio, del fu Bernardo cittadino grossetano due case *simul coniuntas* situate nella città di Grosseto, nel terziere di San Giorgio, confinanti da due parti con la via e da altre due

con il monastero di S. Galgano, nonché una casa con orto situata nel medesimo terziere, confinante da una parte con i beni della chiesa di S. Pietro, da un'altra con la via, da un'altra con il detto Riccio e la detta Tomea e da un'altra con il monastero di S. Galgano, per il prezzo di 20 fiorini d'oro.

Testimoni: [...] del fu Benvenuto *de Villa Tripalli* nel contado pisano, Naldo del fu Cecchino abitanti in Grosseto.

Notaio: *Minus quondam ser Nerii notarii de Senis auctoritate imperiali notarius.*

Originale, ASS, *Diplomatico, Archivio Generale*, 1344 aprile 7 [c. 860].

Regesti: ASS, *Ms B 90*, c. 192v; CAPPELLI, 24.

364

1344 aprile 10, Grosseto
nella casa del notaio Alo

Vanni del fu Neri abitante in Grosseto riconosce a favore di Francesco del fu Alessio del medesimo luogo un debito pari a 8 *starii* di grano dovuto a titolo di terratico per un appezzamento di terreno del detto Francesco.

Testimoni: Giovanni di Mico, Bindone di Berto.

Notaio: *Alo olim Rossi magistri Angeli de Urbetello imperiali auctoritate notarius et iudex ordinarius.*

Originale, ASS, *Diplomatico, Archivio Generale*, 1344 aprile 10 [c. 860].

Regesti: ASS, *Ms B 31*, p. 340; ASS, *Ms B 90*, c. 151r; CAPPELLI, 24.

365

1344 luglio 12, Grosseto
nella casa di Ghita

Netto del fu Pardo cittadino grossetano cede a titolo di permuta a sua sorella Ghita un appezzamento di terreno lavorativo situato nel distretto di Grosseto, al di là del fiume, *in contrata Vadi Ginestre*, confinante da una parte con il fiume Ombrone, da un'altra con gli eredi di ser Meo di ser Bandino e da due con i beni dell'ospedale di S. Maria.

Testimoni: Piero del fu Coscio, Riccio del fu Giovanni, Muccio del fu Guidino abitanti in Grosseto.

Notaio: *Minus quondam ser Nerii notarii de Senis auctoritate imperiali notarius.*

Originale, ASS, *Diplomatico, Archivio Generale*, 1344 luglio 12 [c. 862].

Regesti: ASS, *Ms B 90*, c. 272r; CAPPELLI, 24.

366

1344 luglio 19, Grosseto
nella casa di Ghita

Ghino detto Riccio del fu Bernardo di Monticiano e Giacomino suo fratello abitanti in Grosseto dichiarano di aver ricevuto da Ghita del fu Pardo *de Luca* abitante in Grosseto e moglie di detto Ghino 400 di denari senesi minuti a titolo di dote.

Testimoni: Pietro del fu Ammanatuccio, Andrea di Medello, Bandino di Vannuccio abitanti in Grosseto.

Notaio: *Minus quondam ser Nerii notarii de Senis auctoritate imperiali notarius.*

Originale, ASS, *Diplomatico, Archivio Generale*, 1344 luglio 19 [c. 862].
Regesti: ASS, *Ms B 90*, c. 192v; CAPPELLI, 24.

367

1345 maggio 14, Siena

Guelfo di *dominus* Iacopo di Gualterotto *de Lanfranchis* di Pisa, in nome proprio e in nome e per conto di sua moglie Cecca figlia del fu Pietro di Beringeri di Grosseto cittadino pisano, vende ad Andrea di Tofano, Leonardo di Cola e Giovanni di Ciano cittadini senesi, ufficiali del comune di Siena incaricati della costruzione di un cassero e delle mura della città di Grosseto, *quedam palatia et casamenta cum orto sito retro ipsa et cum platea murata sita ex uno latere iuxta dicta palatia et casamenta*, situati nella città di Grosseto, presso la porta che è detta Porta Cittadina, confinanti sul fronte e da una parte con la via e da un'altra con le mura della città.

Testimoni: Guidone di Insegna, Pietro di Tofano, Iacopo di Feo di Siena.

Notaio: *Nerius notarius filius Ciuccii civis Senensis*.

Copia autentica, ASS, *Capitoli 3*, c. 242rv.

Regesto, *Inventario generale del R. Archivio di Stato in Siena. Parte prima (Diplomatico, Statuti, Capitoli)*, Siena 1899, p. 140.

368

1345 maggio 29, Grosseto

Migliorino del fu Amerigo di Grosseto vende a Ghino carraio del fu Bernardo, detto Riccio, di Grosseto un appezzamento di terreno prativo situato nel distretto di Grosseto, *in contrata Furcharum sive vie qua itur ad Balneum*, confinante da due parti con lo stesso Migliorino e da un'altra con la via, per il prezzo di 18 lire di denari senesi minuti.

Testimoni: Biagio di ser Torello, Turello.

Notaio: *Karlus quondam Andree de Monteal[cino] imperiali auctoritate iudex ordinarius et notarius*.

Originale, ASS, *Diplomatico, Archivio Generale*, 1345 maggio 29 [c. 867].

Regesti: ASS, *Ms B 91*, c. 136v; CAPPELLI, 24.

369

1345 giugno 13, Grosseto
nella casa del notaio Alo

Maestro Cecco del fu ser Duccio di Grosseto nomina Giovanni pievano di *Maschona* suo procuratore per chiedere la pronuncia della sentenza nella causa pendente contro Guiduccia vedova di Cione presso la *curia ecclesiastica* del vescovo di Grosseto in ragione di una vigna che un tempo apparteneva a Volterrana di Giacomardo di Chele di Grosseto.

Testimoni: Pietro di Mannuccio, Iacopo di Pietro.

Notaio: *Alo olim Rossi magistri Angeli de Urbetello imperiali auctoritate notarius et iudex ordinarius*.

Originale, ASS, *Diplomatico, Archivio Generale*, 1345 giugno 13 [c. 867].

Regesti: ASS, *Ms B 32*, p. 582; ASS, *Ms B 91*, c. 87r.

370

1345 agosto 10, Grosseto
nella chiesa maggiore presso l'altare del beato Lorenzo

Blasio di Dono, che dimora presso l'abbazia di *Sestinga*, in nome e per conto di detto monastero offre a *dominus* Angelo, preposto della cattedrale di S. Lorenzo di Grosseto, 5 soldi di denari senesi minuti *pro censu debito decime*.

Testimoni: Luca di Vanni, Guidone di Nardino.

Notaio: *Alo olim Rossi magistri Angeli de Urbetello imperiali auctoritate notarius et iudex ordinarius*.

Originale, ASS, *Diplomatico*, *S. Agostino di Siena*, 1345 agosto 10 [c. 869].

Regesto: ASS, *Ms B 54*, c. 536r.

371

1345 ottobre 10, Grosseto
nella casa del notaio Mino

Sisto del fu maestro Tura calzolaio cittadino grossetano vende a Brunacciolo del fu Vecchio cittadino grossetano un appezzamento di terreno lavorativo situato nel distretto di Grosseto, *in contrata Laconum*, confinante da una parte con l'ospedale di Santa Maria, da un'altra con Guiduccio di Brizio e da due con la via, per il prezzo di 20 lire di denari senesi minuti.

Testimoni: Cenni del fu Mico, Mico del fu Salvuccio.

Notaio: *Minus quondam ser Nerii notarii de Senis auctoritate imperiali notarius*.

Originale, ASS, *Diplomatico Archivio Generale*, 1345 ottobre 10 [c. 870].

Regesti: ASS, *Ms B 32*, p. 504; ASS, *Ms B 91*, c. 59v; CAPPELLI, 24.

372

1346 gennaio 13, Grosseto
nella casa del notaio Mino

Santuccio del fu Renzo di *Castrum Plebis* abitante in Grosseto vende un mulino, corredato di ogni strumento necessario alla molitura, a Iacopo del fu Nerino di Montieri abitante in Grosseto, per il prezzo di 5 fiorini d'oro.

Testimoni: Cecco del fu Giovanni, Novellino *Ciai*.

Notaio: *Minus quondam ser Nerii notarii de Senis auctoritate imperiali notarius*.

Originale, ASS, *Diplomatico, Archivio Generale*, 1346 gennaio 13 [c. 879].

Regesti: ASS, *Ms B 31*, p. 345, con data "1343 gennaio 18"; ASS, *Ms B 91*, c. 144r; CAPPELLI, 24.

373

1346 giugno 5, Grosseto
di fronte alla casa del notaio Mino

Riccobenuccio macellaio del fu Ristoro, detto Corso, abitante in Grosseto riconosce a favore di Vanni del fu Berardo di Norcia, detto Garofano, un debito pari a 3 fiorini d'oro, che aveva ricevuto da detto Vanni *causa mutui de vero et puro capitali*.

Testimoni: Andrea del fu Francesco, Pellegrino del fu Gherardo di Norcia.
Notaio: *Minus quondam ser Nerii notarii de Senis auctoritate imperiali notarius.*

Originale, ASS, *Diplomatico, Archivio Generale*, 1346 giugno 5 [c. 875].
Regesti: ASS, *Ms B 32*, p. 21, con data "1343 giugno 5"; ASS, *Ms B 91*, c. 291v; CAPPELLI, 24.

374

1346 agosto 10, Grosseto
nella cattedrale

Frate Agostino del fu Mino di Filippo di Grosseto in nome e per conto del monastero di S. Bartolomeo di *Sestinga* offre a Benvenuto pievano della pieve di S. Maria di Torniella, vicario del vescovo di Grosseto, 5 soldi di denari senesi minuti *pro censu decime*.

Testimoni: ser Feio pievano della pieve di *Fornoli*, ser Bono rettore della chiesa di S. Cecilia.
Notaio: *Alo olim Rossi magistri Angeli de Urbetello imperiali auctoritate notarius et iudex ordinarius.*

Originale, ASS, *Diplomatico, S. Agostino di Siena*, 1346 agosto 10 [c. 876].
Regesto: ASS, *Ms B 54*, c. 538r.

375

1347 marzo 5, Grosseto
nella casa del notaio Mino

Andrea del fu Sozzino di Santa Innocenza del contado di Siena dichiara di aver ricevuto da suo fratello Iacopo la somma di 22 lire e 10 soldi di denari senesi minuti.

Testimoni: Pietro del fu Porcellino, Gozzo del fu Pagno, Biagio del fu Lippo abitanti in Grosseto.
Notaio: *Minus quondam ser Nerii notarii de Senis auctoritate imperiali notarius.*

Originale, ASS, *Diplomatico, Archivio Generale*, 1347 marzo 5 [c. 888].
Regesti: ASS, *Ms B 32*, p. 829 (nuova num.); ASS, *Ms B 91*, c. 35r; CAPPELLI, 24.

376

1347 novembre 6, Grosseto
nella casa del notaio Alo

Nardo del fu Mino chiamato *Ca[...]**Jus* di Grosseto, Giovanni di Meo di Siena cittadino grossetano e Bartolomeo di ser Ciano di Istia d'Ombrone abitante in Grosseto riconoscono un debito pari a 54 fiorini d'oro a favore di Cagno del fu Andrea di Norcia abitante in Grosseto.

Testimoni: Rodolfello di Federico di Grosseto, Griffino di Griffuccio di Montalcino.
Notaio: *Alo olim Rossi magistri Angeli de Urbetello imperiali auctoritate notarius et iudex ordinarius.*

Originale, ASS, *Diplomatico, Archivio Generale*, 1347 novembre 6 [c. 886].
Regesti: ASS, *Ms B 91*, c. 90r; CAPPELLI, 24.

377

1347 novembre 29, Grosseto

nella casa del notaio Alo

Giovanni del fu Cenni di Grosseto riconosce un debito pari a 10 fiorini d'oro a favore di Cagno del fu Andrea di Norcia abitante in Grosseto.

Testimoni: Cecco di Niccoluccio, maestro Minuccio di Vendolo abitanti in Grosseto.

Notaio: *Alo olim Rossi magistri Angeli de Urbetello imperiali auctoritate notarius et iudex ordinarius.*

Originale, ASS, *Diplomatico, Archivio Generale*, 1347 novembre 6 [c. 886].

Regesti: ASS, *Ms B 91*, c. 90r; CAPPELLI, 24.

378

1348 gennaio 24, Grosseto
nella casa del notaio Alo

Cino del fu Nardo di Colle Val d'Elsa, abitante in Grosseto, dichiara di aver ricevuto da Bilia del fu Tura di Brunaccio *del Coco*, sua moglie, 100 lire di denari senesi a titolo di dote.

Testimoni: Lencio di Aldobrandino, Feo di Vanni.

Notaio: *Alo olim Rossi magistri Angnoli de Urbetello imperiali auctoritate notarius et iudex ordinarius.*

Originale, ASF, *Diplomatico, Firenze, Innocenti [ospedale degli]*, 1348 gennaio 24.

379

1348 aprile 4, Grosseto
nella casa di Carmignano

Grazia del fu Rodolfo di Siena abitante in Grosseto obla se stesso e tutti i suoi beni di fronte a frate Carmignano del fu Feo cittadino grossetano, rettore dell'ospedale di S. Giovanni Battista di Grosseto, che riceve l'oblazione in nome e per conto dei poveri del detto ospedale.

Testimoni: *dominus* Filippo giudice del fu Feo, Iacopo del fu Giovanni cittadini grossetani.

Notaio: *Minus quondam ser Nerii notarii de Senis auctoritate imperiali notarius.*

Originale, ASS, *Diplomatico, Archivio Generale*, 1348 aprile 4 [c. 889].

Regesti: ASS, *Ms B 31*, p. 254; ASS, *Ms B 91*, c. 146v; CAPPELLI, 24.

380

1348 luglio 11, Siena
nella casa di Antonio

Antonio del fu Toni cittadino senese fa testamento e, tra le altre disposizioni, lascia all'ospedale di S. Maria della Scala di Siena ogni bene mobile e immobile che si trova *in terra de Groseto comitatus Senarum et in eius districtu et curia*, nonché ogni credito vantato contro i grossetani o contro coloro che dimorano in Grosseto; quindi lascia a Toruccino *quondam Mirri* di Grosseto un appezzamento di terreno vignato, situato *in villa de Via Nuova districtus de Groseto*; un altro appezzamento di terreno vignato, situato *in loco dicto Sterpeta dicti comitatus*; una casa situata *in terra de Groseto predicto*.

Testimoni: Andrea di Pietro di Mino, Lorenzo *Cantis*, Niccolò di Meo detto Marchesino.

Notaio: *Blasius notarius filius quondam Tavene.*

Originale, ASS, *Diplomatico, Ospedale S. Maria della Scala*, 1348 luglio 11 [c. 895].
Regesto: ASS, *Ms B 42*, c. 292v.

381

1349 luglio 24, Grosseto

Ser Credi notaio del fu ser Lenzio notaio cittadino grossetano fa testamento e, tra le altre disposizioni, istituisce suo erede universale l'ospedale di S. Maria della Scala di Siena. Quindi nomina suoi esecutori testamentari *dominus* Mino di Cino rettore del detto ospedale, frate Pietro di Ranieri, frate Giovanni *de Sasso*, Bino del fu Malia e Cione di *dominus* Nicola di Grosseto.

Notaio: *Minus quondam ser Nerii notarii de Senis auctoritate imperiali notarius.*

Originale, ASS, *Diplomatico, Ospedale S. Maria della Scala*, 1349 luglio 24 [c. 904]].
Regesto: ASS, *Ms B 42*, c. 304v.
Nota: non sono indicati testimoni.

382

1353 febbraio 7, Siena

Bino del fu Malia di Grosseto cittadino senese dichiara di aver ricevuto da Andrea del fu Pietro di *dominus* Mino *de Malavoltis* di Siena 250 dei 700 fiorini d'oro che gli spettano a titolo di dote per Landa, moglie di detto Bino e sorella di detto Andrea, come risulta da un rogito del notaio ser Ghino di Forese.

Testimoni: ser Giovanni di Cino rettore della chiesa di Pogna della diocesi di Siena, ser Francesco di ser Vanni notaio cittadino senese.

Notaio: *Gerius filius olim ser Nelli notarii civis Senarum imperiali auctoritate iudex ordinarius atque notarius.*

Originale, ASS, *Diplomatico, Archivio Generale*, 1352 febbraio 7 [c. 927].
Regesto: CAPPELLI, 24.

383

1353 settembre 10, Abbadia San Salvatore
in palatio comunis

Dompnus Pietro di Cobuccio di Abbadia San Salvatore, procuratore del monastero di S. Salvatore al Monte Amiata come risulta da un rogito del notaio ser Francesco *ser Coris* di Abbadia, *sub titulo locationis ad pensionem*, per cinque anni a partire dalla festa di S. Angelo del mese di settembre e in corrispettivo di una *pensio* di 40 fiorini d'oro, concede a Giusto del fu Pardo di Grosseto i beni posseduti da detto monastero nella città e nel distretto di Grosseto, tra i quali sono menzionati una casa situata nella città di Grosseto, nel terziere di San Giorgio, confinante da una parte con la via, da un'altra con i beni di maestro Agostino di Meo di Barso e da un'altra con i beni di Baciuccolo di Corradello; un appezzamento di terreno vignato situato nel distretto di Grosseto, *in contrata Sancti Andree*, confinante da due parti con la via e con i beni del monastero di S. Galgano; un appezzamento di terreno lavorativo situato nel distretto di Grosseto, *in contrata Brancolini*, confinante da una parte con i beni dell'ospedale di S. Giovanni di Grosseto e da un'altra con la via.

Testimoni: Stefano di Matteo, Petruccino di Caccio di Abbadia San Salvatore, Puccino di Cecco di Grosseto.

Notaio: *Gabriel filius olim Cecchi domini Gabrielis de Senis publicus imperiali auctoritate notarius.*

Originale, ASS, *Diplomatico S. Salvatore al Monte Amiata*, 1353 settembre 10 [c. 931].

Regesto: ASS, *Ms B 36*, c. 294r.

384

1355 agosto 31, Grosseto

nella casa che fu di Ghino, detto Riccio, di Bernardo

Ghina del fu Bernardo di Monticiano, sorella di Ghino, detto Riccio, cede la propria quota relativa all'eredità del detto fratello a Ghita del fu Pardo, vedova del detto Ghino, per il prezzo di 30 fiorini d'oro. Quindi Andrea di Nardo di Monticiano, marito di detta Ghina, presta il suo consenso alla vendita.

Testimoni: Cecco di Guido, Meo del fu Guidino cittadini grossetani, Cecco di ser Filippo abitante in Grosseto.

Notaio: *Iohannes dudum Bartholini de Grosseto publicus imperiali auctoritate notarius et iudex ordinarius.*

Originale, ASS, *Diplomatico, Archivio Generale*, 1355 agosto 31 [c. 947].

Regesti: ASS, *Ms B 91*, c. 170v; CAPPELLI, 24.

385

1357 gennaio 26, Grosseto

in palatio comunis Grosseti ubi facta et negotia predicti comunis tractantur et disponuntur, cui ante platea comunis, ex duabus via, ex alio res comunis prefati

Convocato il consiglio generale del comune di Grosseto nel palazzo del comune su mandato di *dominus* Deo di *dominus* Pirozzo de *Malavoltis* di Siena, con il consenso dei Priori e dei Dodici governatori del comune di Grosseto, il medesimo podestà, i Priori e i Dodici nominano Duccio di Pietro cittadino grossetano procuratore del comune e degli uomini di Grosseto per concordare una capitolazione con il comune di Siena.

Testimoni: Benedetto detto *Al Taccholino* del fu Tura, Vannuzzo di Riccuccio, Francesco del fu Angelo tutti abitanti in Grosseto.

Notaio: *Iohannes dudum Bartholini de Grosseto publicus imperiali auctoritate notarius et iudex ordinarius nunc notarius et officialis dicti comunis ad reformationes deputatus.*

Originale, ASS, *Diplomatico, Riformagioni*, 1357 gennaio 26 [c. 960].

Regesto: ASS, *Ms B 22*, c. 206v.

Nota: il notaio Giovanni effettua il rogito "de voluntate et precepto domini potestatis et priorum et Duodecim et aliorum consiliariorum".

386

1357 marzo 19, Grosseto

nella casa di Ristoro e Gana

Gana del fu Marchesino di Campagnatico moglie di Ristoro di ser Giunta di Grosseto rilascia quietanza a Giovanni *Priccii* di Cinigiano abitante in Grosseto, che la riceve in nome e per conto di Ghita erede del fu Ghino del fu Bernardo, abitante in Grosseto, relativamente a quanto spetta a detta Gana, madre del fu Gaspare, figlio del fu Iacopino di Bernardo, fratello del detto Ghino, in ragione dell'eredità del detto Gaspare.

Testimoni: Pistoia del fu Mino, Giusto del fu Pardo cittadini grossetani.

Notaio: *Iohannes dudum Bartholini de Grosseto publicus imperiali auctoritate notarius et iudex ordinarius.*

Originale, ASS, *Diplomatico, Archivio Generale*, 1357 marzo 19 [c. 960].

Regesti: ASS, *Ms B 91*, c. 174v; CAPPELLI, 24.

387

1357 agosto 9, Grosseto

in palatio comunis Grosseti in quo palatio huiusmodi consilia sunt solita convocari et cohadunari

Convocato il consiglio generale del comune di Grosseto nel palazzo del comune su mandato di ser Giovanni del fu Margherito di Arezzo vicario di Niccolò di Neri di *dominus* Ranieri *de Lutterenghis* di Siena podestà di Grosseto, alla presenza dei Priori e dei Dodici governatori della città di Grosseto, i consiglieri nominano Bino del Malia e Duccio del fu Pietro, cittadini grossetani, procuratori del comune per sottomettere la città di Grosseto al comune di Siena. I nomi dei Priori, dei Dodici e dei consiglieri presenti sono: Puccino del fu Cecco, Cecco di Fucciarello e Giovanni di Neri, Priori; Marco di Iacopo, *Baciuchus* di Buonristoro, Nuccio di Nucciarello, Giovanni di Niccolò, Cola di Migliore, Pistoia di Mino e Giusto di Pardo dei Dodici; Bino di Malia, Malia di Batino, Santi di ser Vanni, Meo di Guidino, Vannuccio di Filione, Neri di Viva, Giovanni di Buonafede, Luca di Nesino, Dato di Francesco, Casino di Mazza, Duccio di Pietro, Duccio di Rugginoso, Piero di Chele, Cristoforo di Banduccio, Giovanni di Pavesino, Naldo di Cecchino, Castellano di Naldo, Ristoro di ser Giunta, Giovacchino di Fuccio, Brunello di Brunacciuolo, Rosso di Vanni, Brizio di Masso, Francesco di Nataluccio, Iacopo di Maglietto, Pietro di Mannuccio, Gualcherio di Nucciarello, Paolo di Guiduccio, Giovanni di Cecchino, Niccolò di Cione, Andrea di Ragnoluzzo, Francesco di Nucciarello, Cerbone di *dominus* Nicola, Domenico di Paolo, Cione di Lenzio, Masso di Cecco, Brancazio di Ghinoccio, Filippo di Dino, Piero di Chelino, Nuccio di Benedetto, Giovanni di Orlanduccio, Martino di Nuto, *Baciuchus* di Corradello, Domenico di Pagno, Duccio di Vannuccio, Michele di Brunacciuolo, Cione di Buccio, Leonardo di Domenico, Corsino di Vanni, Cagnazuolo di Ugolino, Cipriano di Micheluccio, Donato di Lando e Ugolino di Albertuccio.

Testimoni: Giovanni del fu Puccio calzolaio, Iacoppo del fu Enrico, Pasqualino di Guglielmo abitanti in Grosseto, Vanni *Belaque familiaris* del podestà, Salvatore di Francesco *de Peccioli*.

Notaio: *Iohannes dudum Bartholini de Grosseto publicus imperiali auctoritate notarius et iudex ordinarius nunc notarius, scriba et officialis dicti comunis Grosseti ad reformationes dicti comunis per dictum comune spetialiter deputatus.*

Originale, ASS, *Diplomatico, Riformagioni*, 1357 agosto 9 [L 21].

Regesto: ASS, *Ms B 22*, c. 207r.

388

1358 luglio 29, Grosseto

nella via di fronte alla casa di Magrino di Guccio del Cotone

Brizio di Masso di Grosseto, maniscalco, su richiesta di Finocchio *de Monte dell'Uomo et de Banderia Voltraris* connestabile *hequesstris* del comune di Siena, effettua una perizia giurata su un cavallo trovato morto in Grosseto, *in domo Sancti Galgani*, confinante da una parte con Pietro di Mannuccio, da un'altra con la via e da un'altra con *dominus* Spinello di Salomone *de Piccholominibus*.

Testimoni: Tura del fu Bencio di Frontignano, Cecco di Antonio *de Marchia*, alla presenza di Pietro di Chele di Benintende capitano del comune di Siena, che conferma le dichiarazioni precedenti.

Notaio: *Angelus quondam Venturini de Luca et civis Senarum imperiali auctoritate notarius et iudex ordinarius*.

Originale, ASS, *Diplomatico, Archivio Generale*, 1358 luglio 29 [c. 961].

Regesti: ASS, *Ms B 91*, c. 81r; CAPPELLI, 24, con data "1358 luglio 28".

389

1359 luglio 6, Istia

Donus Pietro di Conuccio di Radicofani, monaco e procuratore del monastero di S. Salvatore al Monte Amiata, in nome e per conto di detto cenobio concede in locazione a Giusto del fu Pardo di Grosseto, che stipula per sé e per Margherita sua moglie, i beni posseduti da detto monastero nella città e nel distretto di Grosseto, tra i quali sono menzionati due case *simul congiunte cum orto et plateis* situate nella città di Grosseto nel terziere di San Giorgio, confinanti da una parte con gli eredi di Simone di Cotto, sul fronte con la via, da un'altra con gli eredi di Ugolino di Bindo e da un'altra con gli *heredes Galectini Simonis*; un appezzamento di terreno vignato situato *in curia Grosseti, in contrata Sancti Andree*, confinante da due parti con la via e da un'altra con i beni del monastero di S. Galgano. La durata della locazione è fissata in cinque anni, dietro un corrispettivo di 60 fiorini d'oro, e la concessione deve intendersi rinnovata di cinque anni in cinque anni per tutta la vita dei detti Giusto e Margherita.

Testimoni: Pietro di Taluccino, Domenico di Nuto, Francesco di Vannino.

Notaio: *Laurentius olim Mini notarius*.

Originale, ASS, *Diplomatico S. Salvatore al Monte Amiata*, 1359 luglio 6 [c. 966].

Regesto: ASS, *Ms B 36*, c. 301r.

390

1359 settembre 12, Grosseto

Niccolò di Nuccio di Donato cittadino senese aggiunge un codicillo al suo testamento già confezionato da ser Francesco di Lando notaio di Siena.

Testimoni: frate Bartolomeo di Neri dell'ordine dei frati di S. Francesco, Niccolò di Minuccio di Siena, frate Vanni di Basio dell'ospedale di S. Maria *dela Scala de Grosseto*, Niccolò di Bertino, Bartolomeo di Stefano, Bartolomeo di Rosso di Grosseto.

Notaio: *Iacobus filius quondam Francisci Dote de Senis imperiali auctoritate notarius et iudex ordinarius*.

Originale, ASS, *Diplomatico, Archivio Generale*, 1359 settembre 12 [c. 967].

Regesti: ASS, *Ms B 33*, p. 105; ASS, *Ms B 91*, c. 237r; CAPPELLI, 24.

391

1361 aprile 18, Grosseto

nella casa di Piero di Chelino, confinante da una parte con gli eredi di Ugolino di Bindo, da un'altra con Brizio di Masso e da un'altra con la via

Minuccio e Cecco fratelli, figli del fu Periccio di Cinigiano, in nome proprio e in nome e per conto del fratello Bindo e di Nuccino del fu Giovanni del detto Periccio, liberano Ghita del fu Pardo, vedova di detto Giovanni di Periccio, da ogni credito vantato verso di lei.

Testimoni: Piero di Chelino, Giusto di Pardo.

Notaio: *Angelus quondam Venturini civis Senarum imperiali auctoritate notarius et iudex ordinarius.*

Originale, ASS, *Diplomatico, Archivio Generale*, 1361 aprile 18 [c. 975].

Regesti: ASS, Ms B 91, c. 181r; CAPPELLI, 24.

392

1362 luglio 27, Grosseto

nella casa di Ghita, situata nel terziere di San Pietro, confinante da una parte con i beni della chiesa di S. Pietro, da un'altra con Cola *Maciarate* e da altre due con la via

Francesco di Saracinello di Istia d'Ombrone, adesso abitante in Grosseto, dichiara di aver ricevuto da Ghita del fu Pardo, sua moglie, 800 lire di denari senesi a titolo di dote in beni immobili, ad esclusione di due case, situate l'una presso la porta di San Pietro e l'altra presso la piazza del comune.

Testimoni: Giusto di Pardo, Cerbone di *dominus* Nicola di Grosseto.

Notaio: *Angelus quondam Venturini civis Senarum imperiali auctoritate notarius et iudex ordinarius.*

Originale, ASS, *Diplomatico, Archivio Generale*, 1362 luglio 27 [c. 982].

Regesti: ASS, Ms B 91, c. 133r; CAPPELLI, 24.

393

1366 giugno 28, Istia d'Ombrone

nella casa di ser Lorenzo, confinante da tre parti con la via

Ser Lorenzo di Mino di Istia d'Ombrone dichiara di aver ricevuto da Ghita del fu Pardo, sua moglie, alcuni beni mobili e immobili a titolo di dote, tra cui una casa situata in Grosseto, confinante da una parte con i beni degli eredi di Cola *Macciarate*, da un'altra con i beni della chiesa di S. Pietro e da un'altra con la via; un appezzamento di terreno vignato situato nel distretto di Grosseto, *in contrata Pisscine Gualgole*, confinante da un lato con i beni di Giovanni *Palesini*, da un altro con i beni di S. Leonardo e da un altro con la via; una casa situata nel castello di Istia d'Ombrone, confinante da una parte con la via, da un'altra con i beni di Vanni di Credi e da un'altra con i beni di Pietro di Tura.

Testimoni: Francesco di maestro Ugolino, Francesco di Vannino di Istia, Giusto di Pardo di Grosseto.

Notaio: *Angelus quondam Venturini civis Senarum imperiali auctoritate notarius et iudex ordinarius.*

Originale, ASS, *Diplomatico, Archivio Generale*, 1366 giugno 28 [c. 1001].

Regesti: ASS, Ms B 91, c. 141v; CAPPELLI, 24, con data "1363 giugno 28".

1369 novembre 7, Grosseto
nella casa di ser Lieto

Ser Lieto notaio del fu Pietrino di Lieto cittadino senese vende a maestro Antonio sarto del fu maestro Giovanni sarto di Montalcino, abitante in Grosseto, una casa *cum orto sito post ipsam domum et ipsi domui adherente* situata nella città di Grosseto, nel terziere di Città, confinante da una parte con i beni di Cristoforo di Mino *de Verdellis*, da altre due con la via e da un'altra con detto ser Lieto; un'altra casa situata nel medesimo terziere, confinante da una parte con la via, da un'altra con il detto orto venduto da maestro Antonio, da un'altra con i beni di Guido di ser Orlando di Grosseto e da un'altra ***; un appezzamento di terreno in parte aratorio e in parte prativo situato nel distretto di Grosseto, *in contrata Lagonum*, confinante da due parti con la via, da un'altra con i beni di Cristoforo di Mino *de Verdellis* di Siena e da un'altra con la fossa *Cerretan*[...] del comune di Grosseto, per il prezzo di 70 fiorini d'oro.

Testimoni: Pietro del fu Meo di Grosseto, Lemmo di Giovanni di Massa Marittima abitante in Grosseto.

Notaio: *Iohannes filius quondam Barthalini civis Senarum publicus imperiali auctoritate notarius et iudex ordinarius.*

Originale, ASS, *Diplomatico, Archivio Generale*, 1369 novembre 7 [c. 1015].

Regesti: ASS, *Ms B 31*, p. 400 (nuova num.); ASS, *Ms B 92*, c. 43v; CAPPELLI, 24.

395

1372 febbraio 13, Grosseto
nella casa di Bartalo, confinante da due parti con la via e da un'altra con lo stesso Bartalo

Giovanna di Bartalo di Andrea di Siena e Grazia *famula* di detto Bartalo di Siena nominano loro procuratori Ghino di Angelo di Senso e Agostino di Andrea di Tofano cittadini senesi.

Testimoni: Giovanni di Cionello, Biagio di Cola abitanti in Grosseto.

Notaio: *Angelus quondam Venturini civis Senarum imperiali auctoritate notarius et iudex ordinarius.*

Originale, ASS, *Diplomatico, Archivio Generale*, 1371 febbraio 13 [c. 1027].

Regesti: ASS, *Ms B 32*, p. 826 (nuova num.); CAPPELLI, 25.

396

1372 settembre 7, Grosseto
nella casa di Andreuccio, confinante da una parte con Andreuccio, da un'altra con Maffeo di Ferro e da un'altra con la via

Francesca moglie di Andreuccio di Biagio nomina suoi procuratori il marito Andreuccio, ser Brizio di Paolo, ser Giovanni di maestro Donato, ser Nuccio di Ventura, ser Lotto di Credi di Siena notai, Giovanni di Matteo e Iacopo di Francesco di Siena.

Testimoni: Niccolò di Zaccheo di Siena, Puccino di Folchino di Castiglion d'Orcia.

Notaio: *Angelus quondam Venturini civis Senarum imperiali auctoritate notarius et iudex ordinarius.*

Originale, ASS, *Diplomatico, Archivio Generale*, 1372 settembre 7 [c. 1032].

Regesti: ASS, *Ms B 32*, p. 441; ASS, *Ms B 92*, c. 151r; CAPPELLI, 25.